EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 Numero 256

Lunedì 30 - Martedì 31 Ottobre 1967

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Un solo «13» vince 360 milioni

IERI UN NUOVO ATTACCO FEBBRILE

Il Papa sarebbe operato d'urgenza

Ha rinunciato a scendere in San Pietro per la chiusura del Sinodo e non è comparso per la consueta benedizione domenicale al pubblico - E' atteso il comunicato del collegio medico - Già da alcuni giorni il Pontefice era apparso molto affaticato

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Nuovo allarme destano le condizioni di salute del Papa per una ricaduta improvvisa, probabilmente dovuta all'eccessiva fatica cui il Pontefice ha sottoposto il suo organismo in quest'ultimo periodo. Nella notte tra sabato e domenica, Paolo VI ha accusato temperatura febbrile.

Ieri mattina ha dovuto rinunciare a scendere in San Pietro per la cerimonia della canonizzazione del religioso francese fratel Benildo delle Scuole cristiane e la chiusura ufficiale del Sinodo dei vescovi.

Nei giorni precedenti non erano mancate indiscrezioni. Si parlava della stanchezza del Papa; la voce di un peggioramento circolava apertamente negli ambienti diplomatici accreditati presso la Santa Sede. Dopo le molte occupazioni ed ansietà del mese di ottobre, il tracollo è stato dato dal pesante programma imposto dalla presenza del patriarca di Costantinopoli, Atenagora, in Vaticano. Soprattutto nella giornata di sabato l'affaticamento apparve evidente, sia nei tratti tirati sia nella voce.

Secondo il piano predisposto dagli intimi, con l'approvazione dei medici professori Valdoni, Arduini e Fontana, Paolo VI sarebbe dovuto comparire in pubblico ieri mattina, prima di iniziare il periodo di preparazione all'intervento chirurgico richiesto dalla ipertrofia prostatica. Invece il sopraggiungere della febbre ha sconvolto i programmi, suscitando un allarme che si voleva accuratamente evitare.

Dopo una notte agitata, il prof. Mario Fontana ha imposto all'illustre malato la sua volontà: rinunciare alla cerimonia in San Pietro eccessivamente faticosa, sia per la durata di oltre due ore (avrebbe dovuto essere di quattro, ma era stata ridotta per lo stato di salute del Papa), sia per la pesantezza dei paramenti che Paolo VI avrebbe dovuto indossare.

Così si è giunti alla compilazione di un breve comunicato. La notizia è scoppiata come una bomba tra le quaranta o cinquantamila persone che nella mattinata di ieri si avvicendavano in piazza S. Pietro per assistere alla canonizzazione di Fratel Benildo. Il comunicato è stato prima diffuso dai notiziari della Rai-tv, cui era stato direttamente trasmesso dalla segreteria di Stato, poi letto alla folla in San Pietro, e distribuito ai giornalisti nella sala del servizio stampa dell'*Osservatore Romano*. Ecco il testo: «*Avendo Sua Santità trascorso la notte poco tranquilla per la insorgenza di un movimento febbrile, il medico personale ha ritenuto opportuno che oggi non lasciasse l'appartamento privato*». La delusione e la preoccupazione delle migliaia di pellegrini giunti a Roma per la cerimonia della canonizzazione sono state espresse da un prolungato mormorio.

Non si ricorda altro precedente di una canonizzazione compiuta così, senza il Papa.

Il cardinale decano Eugenio Tisserant ha poi consegnato ai [illegible] dei quasi duecento «padri sinodali» una croce pettorale di bronzo dorato. Il Papa si riprometteva alla vigilia di essere lui stesso a consegnarla ai membri dell'episcopato e di scambiare con essi, prima della loro partenza da Roma per le rispettive diocesi, il «bacio di pace».

In serata, il Vaticano ha diramato, poco dopo le venti, un altro comunicato: «*Il nuovo episodio febbrile del Papa non desta preoccupazioni. Il Pontefice continua, sia pure con un ritmo forzatamente ridotto, il suo lavoro. Per martedì infatti è annunciata la pubblicazione di un importante documento sullo sviluppo delle giovani nazioni africane e il cristianesimo*».

Dal comunicato si può quindi dedurre che lo stato febbrile non è ancora scomparso e che il Papa ha trascorso l'intera giornata a letto. Fino a questo momento, comunque, è da ritenere che i medici curanti non abbiano ancora stabilito se, a causa dell'episodio febbrile, l'intervento chirurgico, previsto prima del 10 novembre, debba subire un rinvio per permettere al Pontefice di ristabilirsi completamente, oppure se debba addirittura essere anticipato.

Tutti concordano comunque nel ritenere che i medici curanti di Paolo VI provvedano a preannunciare le loro decisioni circa la data stabilita per l'intervento chirurgico, con un bollettino ufficiale.

Filippo Pucci

Il trono del Pontefice è stato tolto ieri da San Pietro

La più alta somma mai pagata dal Totocalcio

E' un operaio di Roma il fortunato giocatore

La schedina da otto colonne è stata compilata in un bar-latteria del popoloso quartiere Prenestino - Il proprietario del locale ricorda benissimo l'uomo che l'ha giocata, ma non ne conosce né il nome né l'indirizzo: dovrebbe in ogni modo abitare nella zona - E' piccolo di statura (lo chiamano «er bassetto»), sui 35 anni

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Una clamorosa vincita al Totocalcio, la più alta da quando esiste il popolare gioco abbinato ai risultati del campionato, è stata realizzata a Roma: l'unico tredici totalizzato consentirà al fortunato vincitore di incassare oltre 360 milioni.

La schedina vincente è stata giocata nella ricevitoria n. 1069, un bar-latteria che sorge in via Olevano Romano 197, nel popoloso quartiere Prenestino, e di cui è titolare la signora Marcella Crispiniani Mattei. Si tratta di una schedina multipla ad otto colonne, compilata «a ricalco», che non reca alcuna indicazione nello spazio riservato al nome e indirizzo del possessore. Essa ha il numero 265 RE-67708. Il massimo punteggio, il tredici, si trova nella quarta colonna.

Non appena si è sparsa la voce della colossale vincita, il bar di via Olevano Romano, la strada principale del quartiere, è stato invaso da fotografi, giornalisti, curiosi, che desideravano conoscere il nome del vincitore. Nella ressa generale è stato alla fine possibile rintracciare il marito della proprietaria del locale, il signor Ottavio Mattei, che attraverso una approssimativa ricostruzione crede di aver individuato il possessore del fortunatissimo tagliando.

«Ieri sera verso le 21,30 — *ha dichiarato il signor Mattei* — è entrato nel locale un operaio che abita nella zona. Come usa fare ogni sabato, si è seduto ad un tavolo ed ha compilato la sua solita schedina ad otto colonne. Quando si è presentato per consegnarla, ricordo che il ragazzo del bar gli ha fatto notare che non aveva premuto a sufficienza sulla carta carbone per cui le due matrici erano venute sbiadite. L'operaio ha borbottato un po', è rimasto per qualche attimo indeciso se ripetere l'operazione, poi si è deciso. E questa è stata la sua fortuna».

Il racconto è stato confermato dal giovane Antonio Proietti, barista di 21 anni.

Egli ha fornito anche una accurata descrizione del presunto vincitore. Nel quartiere viene chiamato con il soprannome «er bassetto» *a causa della sua statura. Non sembra avere più di 35 anni. Sabato sera era [illegible] di cattivo umore, forse era stanco al termine di una dura giornata di lavoro. Indossava un giaccone color giallo sbiadito e un paio di pantaloni sgualciti. Non aveva neppure molta voglia di giocare la solita schedina.* «Certo, ha fatto molte storie quando l'ho pregato di riscriverla» *ha detto il Proietti.*

Come si è potuto giungere alla quasi certa identificazione del vincitore? L'ha spiegato lo stesso signor Mattei. «Sono pressoché sicuro che sia lui il vincitore — *ha dichiarato* — perché subito dopo la sua giocata, per non far accumulare le schede, io e il mio aiutante le abbiamo riordinate. La maggior parte dei giocatori è gente del quartiere e non compila, in genere, più di due colonne. quella "a ricalco" di otto colonne la ricordo benissimo».

In ogni modo il Mattei non è categoricamente sicuro di quello che dice, o almeno ha tenuto a sottolinearlo. In realtà si ha l'impressione che il signor Ottavio e il suo barista conoscano il nome e l'indirizzo dell'operaio, anche se non hanno voluto indicarlo. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che i due sanno anche che non si tratta di un romano: «Forse è napoletano o siciliano. Comunque meridionale».

Con certezza si sa soltanto che lo sconosciuto possessore della schedina ha telefonato ieri sera al bar di via Olevano Romano per chiedere conferma della vincita.

m. b.

La signora Mattei, proprietaria del bar-latteria in cui è stata giocata la favolosa schedina, e il cameriere Antonio Proietti [Telefoto a «Stampa Sera»]

Confermate le voci di un importante esperimento

Un'astronave sovietica andrà a posarsi in India

L'ambasciatore dell'Urss a Nuova Delhi annuncia: «Noi faremo il lancio e a voi toccherà il recupero» Tecnici russi si recherebbero in territorio indiano per questa operazione - Si ritiene che il veicolo concluderà il suo volo nell'Oceano - Potrebbe trattarsi di un «laboratorio spaziale» composto di più satelliti riuniti

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, lunedì matt.

L'ambasciatore sovietico in India, Nikolai Pegov, ha confermato ieri, in una dichiarazione rilasciata all'aeroporto di Madras prima di salire sull'aereo che l'avrebbe riportato a Nuova Delhi, le voci di una imminente impresa spaziale russa di notevole importanza, voci che corrono con insistenza in tutto il mondo. Secondo le parole del diplomatico l'Urss lancerà «prossimamente» un nuovo tipo di astronave con equipaggio umano.

Egli ha precisato che il suo governo ha chiesto la collaborazione di quello indiano nell'eventualità che la nave spaziale atterrasse nel suo territorio. Tale eventualità sembra probabile. Queste le parole del diplomatico: «*Una nave spaziale sarà lanciata tra breve e probabilmente atterrerà fuori dell'Unione Sovietica. Noi speriamo che atterri in India*». Successivamente egli ha detto: «*A noi tocca lanciare la cosmonave e a voi accoglierla*».

La loquacità dell'ambasciatore ha stupito. E' stata chiesta conferma delle sue dichiarazioni, qualche ora dopo, all'ambasciata sovietica di Nuova Delhi. «*Ciò che ha detto l'ambasciatore è esatto*», è stata la risposta. Però l'ufficio stampa della rappresentanza russa ha opposto un rifiuto sia a una richiesta di ulteriori dettagli su questo prossimo lancio sia a quella di un'intervista con Pegov sull'argomento, fatte da un gruppo di giornalisti.

Questi hanno chiesto notizie anche al governo indiano, il cui portavoce ha dichiarato: «*I sovietici ci preannunciarono che una nave spaziale con equipaggio umano sarebbe stata lanciata nel prossimo futuro e che le operazioni di recupero potrebbero avere come base il nostro Paese. A questo riguardo, l'Urss ci chiese di far entrare in India il personale tecnico russo per coadiuvare al recupero dei cosmonauti. Non ci è stato però detto quando tale recupero dovrebbe avvenire. Il permesso è stato accordato*».

Gli esperti spiegano questa richiesta russa all'India con l'ipotesi che l'astronave da lanciare sia di peso e dimensioni tali da consigliare di farla scendere, al termine del suo volo, in mare e non sulla terra come le precedenti astronavi russe. L'Oceano Indiano, per vari motivi, è quello che meglio servirebbe ai russi per questo scopo.

s. r.

Dettagliate previsioni dei tecnici di Bochum

Bochum, lunedì matt.

I tecnici dell'Istituto per le ricerche spaziali ed i satelliti di Bochum, ritengono che l'esperimento verrà compiuto tra il 4 ed il 5 novembre. Esso consisterebbe nel collocamento in orbita di un laboratorio spaziale «abitato» e costituito dalla riunione di diversi veicoli spaziali.

(United Press)

Berlino: grande parata di truppe russe e tedesche per i 50 anni dell'Urss

Le autorità alleate protestano per la violazione degli accordi

BERLINO, lunedì mattina.

Parate militari con la partecipazione di reparti sovietici e della Germania Orientale (di un'ampiezza senza precedenti) si sono svolte ieri a Berlino Est, Dresda, Erfurt, Magdeburgo e Rostock, per commemorare il cinquantesimo anniversario della Rivoluzione bolscevica. A Berlino Est la sfilata è durata un'ora.

Nel porto baltico di Rostock la Marina della Germania Orientale ha esibito per la prima volta alcune unità di pattuglia «Osa», fabbricate nell'Urss e — si afferma — dello stesso tipo di quelle i cui missili hanno affondato — il 22 ottobre — il cacciatorpediniere israeliano «Eilath» al largo della costa del Sinai.

Intense iniziative propagandistiche hanno preceduto e accompagnato queste parate militari. Le autorità hanno fatto affiggere manifesti e cartelloni in cui, oltre ad inneggiare alla Rivoluzione d'ottobre, si esalta la potenza dell'esercito tedesco. Una delle espressioni più ricorrenti della propaganda in occasione del cinquantenario dell'Urss è che l'esercito rosso è «invincibile».

Nel pomeriggio i comandanti occidentali di Berlino hanno inviato alle autorità sovietiche una energica protesta per la sfilata odierna di truppe tedesche nella ex-capitale, nonostante l'esplicito divieto degli accordi quadripartiti. Nella loro protesta, essi sottolineano anche «l'inusitata ampiezza» della manifestazione.

Il Torino in testa alla classifica

I granata (vittoriosi per 1 a 0 contro la Spal) a pari punti con la Roma - La Juventus pareggia a Milano (0-0) - Clamorosa sconfitta dell'Inter a Varese per 1-0

Due squadre alla pari, Torino e Roma, in testa alla classifica, dopo la sesta giornata del torneo di serie A. Il Torino ha sconfitto la Spal per 1 a 0, grazie ad una rete del giovane Carelli che, di partita in partita, si conferma elemento di notevole valore, mentre la Roma, sul proprio campo, è stata costretta al pareggio dall'Atalanta (1 a 1). Per i granata di Fabbri, una constatazione lieta: è la prima volta, da Superga, che il Torino è al comando della graduatoria a campionato avviato, cioè non dopo una o due giornate soltanto.

Alla pari si è chiusa anche la sfida di San Siro. Fra Milan e Juventus, un giusto 0 a 0, che sta a significare la pronta riscossa dei campioni d'Italia, dopo la bruciante sconfitta subita nel derby.

Due risultati imprevisti negli altri campi, a giustificare un solo «13» nel Totocalcio. L'Inter è stata battuta in trasferta a Varese, contro una squadra capitanata da Picchi, e si è trattato di una vera vendetta degli ex: proprio Picchi, ceduto quest'anno da Helenio Herrera al Varese, ha sorretto la sua compagine verso il successo, mentre il goal che ha dato la vittoria, è stato segnato da Mereghetti, un altro calciatore ex nerazzurro.

Il secondo risultato sconcertante si è verificato a Bologna, dove i rossoblù di Carniglia e di Viani considerati tra i più validi aspiranti allo scudetto, sono incappati in una sconfitta per 1 a 0 ad opera della Fiorentina. La Sampdoria, infine, si è imposta a Brescia, conquistando così il suo primo successo fuori casa dell'attuale torneo.

I servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12

Il giovane Carelli segna il goal della vittoria granata

CRONACA CITTADINA

Ieri sono affluiti almeno centomila visitatori

I torinesi hanno anticipato il pellegrinaggio al Cimitero

Crisantemi quasi esauriti, con prezzi che tendono all'aumento

Dopo la tradizionale visita alle tombe, una interminabile fiumana di visitatori si accalca ai cancelli del Cimitero

Il Cimitero è stato ieri meta del pellegrinaggio di centomila torinesi; dall'ora di apertura fino al tardo pomeriggio, i viali sono stati percorsi da una fiumana di persone di ogni ceto che hanno voluto ricordare, con un fiore ed una preghiera, i loro cari defunti. La splendida giornata — cielo limpido e clima mite — ha convinto molti a non rimandare la tradizionale visita al Camposanto. Secondo i dati forniti dai vigili urbani, un'affluenza così imponente si era registrata l'anno scorso solo il 1° novembre, vigilia del giorno dedicato ai defunti. Anche i cimiteri periferici sono stati visitati da centinaia di persone.

Sessanta vigili urbani sono stati ieri di servizio al Camposanto: una decina all'interno e gli altri all'esterno. Soprattutto nel pomeriggio hanno avuto un lavoro improbo per far fronte alle colonne di automobili che da corso Novara, corso Regio Parco, via Catania arrivavano senza interruzione. I parcheggi erano completi, molti hanno dovuto lasciare la macchina ad un chilometro e più dai cancelli.

L'opera dei vigili è stata particolarmente necessaria in corso Regio Parco: la fila centrale riservata al parcheggio ha provocato non pochi intralci; quando un'auto doveva entrare o uscire si creavano ingorghi, non sono mancati lievi tamponamenti e parafanghi ammaccati.

L'Azienda tranviaria ha rinforzato i servizi diretti al Cimitero; inoltre erano in servizio le linee speciali, che funzioneranno anche nei prossimi giorni: il pullman 68 da corso Bolzano, l'autobus speciale dal piazzale di stazione Dora, i tram 31 (da via Filangieri) e 32 (da corso Peschiera e via Frejus). Anche il movimento dei mezzi pubblici si è svolto con molta lentezza.

Sono state vendute decine di migliaia di crisantemi: i prezzi oscillavano fra le 200-250 lire e le 700-800 l'uno, le scorte dei fiorai nei pressi del Cimitero sono state presto esaurite. Nel pomeriggio, quando la richiesta era più forte e le riserve sempre più ridotte, si è notato qualche ritocco dei prezzi da parte di alcuni venditori.

All'ora della chiusura le tombe che non erano state [illegible] spiccavano come macchie nere in mezzo alle altre, su cui si notavano i colori vivaci dei crisantemi; davano un senso ancor più profondo di tristezza: oggi il pellegrinaggio continuerà e sarà la sua punta massima, secondo la tradizione, nella giornata di mercoledì.

Alle 5 del mattino, dopo essere rimasto a lungo in piedi sul cornicione

Un pazzo precipita dal quinto piano e piomba nel telone dei pompieri: salvo

In via Massena - Lo sventurato, vittima di un incubo, credeva che tutti i suoi parenti fossero stati uccisi - Mentre grida ai soccorritori: «Se vi avvicinate, mi butto», perde l'equilibrio e cade - Ricoverato al manicomio

Uno squilibrato si è svegliato all'alba in preda ad un incubo, è uscito sul balcone al quinto piano ed è passato sul cornicione della casa gridando che tutta la sua famiglia era stata ammazzata. Quando è precipitato, è finito sano e salvo nel telone che frattanto i vigili del fuoco avevano preparato in strada.

Si chiama Lorenzo Bevilacqua ed ha 36 anni. Era di carattere mite e tranquillo e sapeva fare bene il calzolaio. Nel 1966, dopo due anni trascorsi in Germania a lavorare, è tornato a Torino in preda ad una fissazione: «I tedeschi ci faranno fuori tutti» andava ripetendo. Lo scorso anno il padre e la madre, ormai in pensione (abitano a Moncalvo d'Asti in via dell'Asilo 8), l'hanno pregato di trovarsi un lavoro stabile a Torino.

Il Bevilacqua ha perso molti impieghi e si è fatto cacciar via da alcune pensioni, a causa della sua fissazione sui tedeschi. Recentemente è andato ad abitare in via Massena 51. Lo ospitavano la zia Albina Ferrero, il marito Luigi ed il figlio Giorgio, di 24 anni, che divide la stanza con Lorenzo. L'altra sera, quando il cugino è rientrato, il Bevilacqua dormiva tranquillo.

«*Hanno ammazzato la famiglia Ferrero*» è il grido che, alle cinque del mattino, ha svegliato tutta la casa. Lorenzo Bevilacqua è sul cornicione, al quinto piano, accanto al balcone della sua camera. Il cugino si affaccia: «*Che fai?*» gli dice spaventato. «*Li hanno ammazzati tutti*» grida il folle senza riconoscerlo. Gli altri telefonano ai vigili del fuoco. Il Bevilacqua comincia a muoversi verso l'angolo della casa sul cornicione inclinato, può cadere da un momento all'altro. Raggiunge un altro balcone, su via Valeggio. Arrivano i pompieri che stendono subito il telone di salvataggio. E' ancora buio.

«*Se vi avvicinate, mi butto di sotto*» dice il Bevilacqua alla gente che cerca di convincerlo a mettersi in salvo. All'improvviso mette un piede in fallo. Sta cadendo, agita le braccia e riesce ad aggrapparsi alla ringhiera. Mentre i vigili con una lunga scala cercano di raggiungerlo, le forze gli vengono meno e cade, tra le urla degli inquilini affacciati alle finestre.

Precipitando, il folle urta con un braccio la ringhiera di un balcone al terzo piano e rimbalza verso l'esterno. Cade proprio nel centro del telone di salvataggio abilmente manovrato dai vigili. E' stordito, non si muove più. Lo accompagnano al Mauriziano dove gli riscontrano solo una contusione al polso sinistro; subito dopo lo trasferiscono al manicomio di Collegno.

Così i vigili del fuoco hanno raccolto nel telone il pazzo

Lorenzo Bevilacqua, 36 anni, era in preda a una fissazione

Il bimbo fu gettato tra i rifiuti vivo?

L'autopsia deciderà la sorte della madre

All'Istituto di medicina legale il dott. Balma Bollone esegue stamane l'autopsia del cadaverino trovato sabato a mezzogiorno fra i rifiuti di corso Vercelli 102. Il suo responso sarà decisivo per stabilire il capo di imputazione contro la madre, Maria Grazia Brunello, ventenne. Se il piccolo è nato vivo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Witzel spiccherà mandato di cattura per infanticidio, altrimenti la giovane sarà accusata di occultamento di cadavere.

Il piccolo è nato sabato mattina mentre la ragazza era sola in casa; interrogata dalla polizia ha dato risposte vaghe: è certo che si è disfatta del figlio pochi minuti dopo che era venuto alla luce, ma ha aggiunto: «*Non so se era vivo o morto*». La Brunello era riuscita a nascondere a tutti il suo stato: nella casa nessuno aveva notato alcunché di particolare, forse era riuscita ad ingannare anche la madre e la nonna. Le due donne, dopo esser state interrogate dalla Mobile sono state rilasciate.

■ Nessuna traccia della madre che nella notte fra venerdì e sabato ha abbandonato il suo bimbo di due giorni sul viale davanti alla Maternità, in corso Spezia. Il bimbo, amorevolmente assistito al «nido», si è perfettamente ripreso e fra pochi giorni sarà trasferito all'Istituto per l'infanzia.

Premiati i vincitori del concorso panettieri

Millecinquecento panificatori piemontesi erano riuniti ieri al teatro Carignano per la proclamazione dei vincitori delle gare per il miglioramento di pane e grissini. I concorrenti erano 435.

Nella categoria «pane comune» ha vinto Gino Boncaglia di Torino, nella categoria «pane di fantasia e speciale per banchetti» Gualtiero Fila di Biella, per la cottura di pane integrale e di altri cereali Adriano Potsella di Novara, per i grissini artigiani stirati Camillo Carpignano di Torino, fuori concorso Aldo Rigucci di Cuneo.

Si è così conclusa la campagna del Comune per il miglioramento del prodotto; in un secondo tempo saranno premiati gli studenti che hanno scritto il miglior tema sull'argomento e i panettieri che hanno preparato le vetrine nel modo più originale. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati diplomi e medaglie d'oro a 20 anziani lavoratori.

L'ascensore bloccato impedisce la fuga

La ragazza (12 anni) voleva scappare per la seconda volta in ventiquattro ore

Anna Maria De Bernardo: due fughe a vuoto in poche ore

Una ragazza di 12 anni, ritrovata poche ore dopo che era fuggita di casa, ha tentato il giorno dopo di ripetere l'impresa, ma ha fatto poca strada. E' rimasta bloccata nell'ascensore.

Anna Maria De Bernardo era scappata dall'abitazione di via Fratelli Garrone 63, alle 14 di sabato, poco prima che rientrassero i genitori. Era con due amiche, dalle quali si è poi separata. E' stata ritrovata la sera stessa dal sorvegliante di un supermercato di via Nizza: si aggirava con aria smarrita tra i banchi di vendita. Fino all'alba di ieri non ha voluto dire dove erano le sue compagne di fuga, le sorelle Assunta e Liboria Ricotta di 13 e 9 anni, trovate poi dai carabinieri.

Ieri a pranzo non sono mancate le discussioni, nella famiglia De Bernardo, si rimproverava la ragazza, che in particolare non accettava i rimproveri del fratello Teodoro di 17 anni. Quest'ultimo le ha dato uno schiaffo, Anna Maria si è alzata di scatto urlando: «Adesso me ne vado!». Di corsa è entrata in ascensore, ma nella concitazione deve aver premuto alcuni tasti contemporaneamente: la cabina si è fermata fra il primo piano ed il pianterreno. I parenti l'hanno preceduta e da basso le hanno gridato di non fare altre sciocchezze.

Anna Maria ha resistito a lungo: non voleva scendere. Si è arresa solo quando sono arrivati gli agenti del commissariato Mirafiori, che l'hanno convinta. Si è lasciata portare a terra ed è finita con la madre in commissariato, dove un dirigente le ha ricordato che di questo passo finirà in riformatorio.

A PAGINA 13:
Il 45° anniversario della Scuola Allievi Fiat.

L'ingarbugliata vicenda delle azioni per mezzo miliardo

Il curatore fallimentare esamina i titoli trovati in casa del ladro

Rubati al prof. Canonico, ma su molti c'è il nome del ragioniere Altruda, il cambiavalute fallito, morto la settimana scorsa - Potrebbero quindi essere recuperati a favore dei creditori

Stamattina il dott. Giacomo [illegible], curatore del fallimento del cambiavalute rag. Altruda, si reca dal capo della Mobile dott. Sgarra per esaminare i titoli azionari, del valore di mezzo miliardo di lire, trovati in casa di un ladro, Savino Zappavigna di 24 anni, in via Goffredo Casalis 5. Su parecchio di queste azioni c'è scritto il nome dell'Altruda.

Si ritiene che il blocco dei titoli sia stato rubato nella notte tra il 6 e il 7 ottobre scorso nell'ufficio del commercialista prof. Mario Canonico, in corso Matteotti 30. La vicenda è intricata perché i principali protagonisti sono morti: il Canonico il 13 ottobre, in conseguenza di un intervento chirurgico subito nei giorni precedenti; l'Altruda il 21 ottobre, dopo una lunga agonia per una malattia incurabile.

Il furto nell'ufficio del commercialista era stato denunciato da suo figlio Valentino Canonico di 30 anni: nella denuncia egli aveva accennato a un valore presumibile di trenta milioni. La polizia si chiede: se le azioni trovate in casa del ladro uscirono dall'ufficio del Canonico, come mai questo commercialista era in possesso di un numero così elevato di titoli appartenenti all'Altruda, che si trovava in una situazione fallimentare?

Ovviamente anche il curatore fallimentare vuole mettere in luce certi punti oscuri: se le azioni trovate in casa del ladro sono del cambiavalute fallito, i valori devono essere recuperati a favore dei creditori.

La vicenda potrebbe essere chiarita meglio interrogando lo Zappavigna, nel cui alloggio sono stati trovati i titoli, ma il giovane è latitante. Visto che il figlio del prof. Canonico non sa con esattezza che cosa fu rubato nell'ufficio di suo padre, lo Zappavigna (ammesso che sia stato lui a rubare le azioni) potrebbe precisare che cosa c'era nello studio di corso Matteotti 30. La polizia deve accertare un altro particolare: se tra l'Altruda e il Canonico c'era un legame di parentela. In caso positivo la ingarbugliata materia potrebbe essere presa in esame sotto un profilo diverso e diventerebbe anche più comprensibile.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 15,2
MINIMA	+ 4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 9,8; press. 736,0; umid. 84%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, temp. in lieve diminuzione. Temp. a Caselle: mass. 17,8; minima 5,2; media 11,5.

Una ventenne tenta di uccidersi per amore

Nei pressi di piazza Statuto ieri sera alle 20,40 due passanti hanno notato una ragazza che barcollava. L'hanno soccorsa e fatta portare al Maria Vittoria. Era Emma Trapani, ventenne, abitante in una pensione di piazza Statuto 5. Nel pomeriggio aveva ingerito, per uccidersi, una forte dose di sedativi. Non ha voluto dire il motivo del suo gesto disperato, ma probabilmente esso è dovuto ad una delusione d'amore.

La Trapani, orfana di madre, si è separata dal padre nell'agosto scorso perché l'uomo conviva con una donna con la quale lei non va d'accordo.

Industriale dell'auto muore per l'emozione di essere nonno

Aveva cinquantaquattro anni - Era titolare della Carrozzeria Savio

E' morto all'alba di ieri, nella sua villa di Testona, il cav. Alfredo Caracciolo, di 54 anni, figura assai nota nel mondo automobilistico torinese, titolare della carrozzeria Savio. Da tempo si sentiva affaticato, ma non aveva voluto ascoltare il consiglio dei medici. Secondo la moglie, Teresina Savio, e gli altri famigliari, gli è stata fatale l'emozione di essere diventato nonno.

Aveva tre figli: Tina, 26 anni, sposata Crivelli; Franca, 24 anni, e Gian Beppe, 20 anni. Venerdì scorso la figlia aveva dato alla luce un maschietto: «*Non riusciva a parlare per la gioia* — ricordano i famigliari — *Ed aveva subito cominciato a far progetti per l'avvenire del nipotino. Aveva chiesto che fosse chiamato Beppe, come suo fratello*».

Alfredo Caracciolo si è sentito male pochi minuti prima delle sei di ieri mattina. La moglie l'ha visto alzarsi e poi tornare a letto: respirava con difficoltà. La donna è corsa a prendere la canfora, ma quando è tornata il marito non dava più segni di vita. Il custode della villa, Giuseppe Basso, ha subito avvisato il dott. Umberto Mussela, medico di famiglia, ma non c'era più nulla da fare.

Alfredo Caracciolo era da oltre 0 anni il responsabile della carrozzeria Savio, una delle più vecchie aziende del ramo, fondata verso la fine del secolo scorso dai fratelli Savio. Venuto a Torino per il servizio militare qualche anno prima dell'ultima guerra (era nato in provincia di Avellino nel 1913), aveva sposato una figlia del più giovane dei due fratelli Savio, succedendogli poi a capo della carrozzeria, cui aveva saputo dare rinnovato slancio.

Lo stabilimento — trasferito pochi anni fa dalla vecchia sede di corso Massimo d'Azeglio in un moderno impianto a Borgo S. Pietro, nelle vicinanze di Italia 61 — si era specializzato nella produzione di parti stampate per veicoli industriali, ma il cav. Alfredo Caracciolo non aveva voluto abbandonare il filone originario, continuando a costruire anche modelli fuoriserie — tra cui — recentissimo — il tipo «Jungla» su telaio Fiat 600 T, vettura «fuoristrada» di ottimo successo. Per l'imminente Salone di Torino la Carrozzeria Savio aveva come sempre preparato alcune interessanti novità.

Il cav. Caracciolo, che aveva anche ricoperto la carica di vice presidente del gruppo carrozzieri dell'Anfia, era noto per il calore umano e la generosità d'animo che lo facevano partecipe di ogni iniziativa benefica. I funerali avranno luogo domattina partendo dalla parrocchia S. Maria delle Grazie, a Testona.

Alfredo Caracciolo, 54 anni

Consegnati i diplomi ai tecnici di radiologia

I tecnici di radiologia medica hanno ottenuto il riconoscimento giuridico della loro professione: ieri hanno ricevuto i diplomi di abilitazione. Nel corso della manifestazione il prof. Stoppani ha annunciato la prossima apertura della scuola professionale per tecnici di radiologia medica, istituita dall'amministrazione del San Giovanni.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. San Marino 60, v. Po 31, c. Vittorio Emanuele 68, v. San Donato 0, c. De Gasperi 8, p. Madama Cristina, v. Monginevro 57, c. Vercelli 111, v. Bologna 230, v. Boccaccio, v. Pietro Micca 2, p. Savoia ang. via del Carmine, v. Carlo Alberto 24, v. Ogliastra 4, c. Grosseto 256, c. Dante 18; largo Orbassano 70, v. Mazzini 31, gall. Umberto I, c. Reg. Margherita 144; v. Bacchi 46, c. Francia 363, c. Un. Sovietica 117; v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Santa Giulia 36, c. Moncrivelli 28, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 213, v. Nizza 314.

Dalle 9: p. Statuto 3, c. Palermo 116, v. Madama Cristina 62, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 103 ang. via N. Palli, v. Garessio 37, v. Monginevro 29, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 43; v. Monginevro 118, c. Francia 318 bis, v. Tripoli 38 ang. via Manfredonia, c. Vittorio Emanuele 84, v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 154, p. Adriano 12, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, p. Rivoli 11, c. Orbassano 210; v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, c. Unione Sovietica 383 bis, c. Taranto 1, v. Spallanzani 20, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316, p. San Giovanni, v. Arnaldo da Brescia 33 ang. via Montevideo, v. S. Secondo 8,

DIFFICILE CAPIRE L'ISOLA

Una legge «savissima» rovinò la Sardegna

Bene è che il Parlamento mandi a indagare sul brigantaggio in Sardegna, e meglio ancora farà se gli onorevoli inquirenti avranno facoltà di estendere e di approfondire la loro ricerca. Dietro e sotto le manifestazioni crudeli e dissennate della criminalità isolana c'è un mondo da scoprire. Sono quasi tre secoli che l'isola può, a pieno diritto, dirsi italiana; e tuttavia, quanti fra gli italiani che, in questi ultimi due decenni, hanno avuto occasione di frequentarla per turismo o per affari la conoscono davvero?

A metà del secolo scorso si disse che il Cavour si disponesse a cederla alla Francia. Vera o falsa che fosse la voce, ne rimase anche dopo un senso di sospetto e di imbarazzo reciproco. Da un lato l'Italia di terraferma poco si interessava della Sardegna, dall'altro la Sardegna rimproverava all'Italia sgarbi e trascuratezze di tipo coloniale, quasi «il continente» si ricordasse dei sardi soltanto in occasioni di guerre e di riscossioni fiscali.

In realtà, gli stranieri ben più che gli italiani hanno cercato di afferrare il senso riposto della storia, della lingua, delle tradizioni e della cultura sarda. E l'isola, il più antico lembo di terra emersa nel nostro emisfero, ha aperto il cifrario oscuro della sua civiltà agli stranieri più che agli italiani. In un ponderoso e pregevole volume, Giuseppe Dessì raccoglie ora ventiquattro scritti di autori italiani e stranieri sulla Sardegna: una Summa che gioverà non soltanto agli onorevoli che faranno parte della commissione di inchiesta, ma a quanti vorranno andare o ritornare in Sardegna con un'idea meno vaga e meno distorta di quella che si sono potuti formare o nel tempo delle loro vacanze nell'isola, oppure leggendo le cronache criminali che hanno dolorosamente lanciato la Sardegna sulla ribalta nazionale.

Il volume («*Scoperta della Sardegna*», edizioni Il Polifilo) è un'antologia di «classici», che comprende una grande varietà di contributi: sulla religione, sulla lingua, sull'agricoltura, sull'abbigliamento, sulla storia e sul diritto, sui costumi, sui paesaggi, sulle miniere, sulla pastorizia. Letterati, economisti, scienziati, viaggiatori di tutti i tempi e di tutte le scuole, da Carlo Cattaneo a D. H. Lawrence, da M. L. Wagner a Paolo Mantegazza, fino ai più recenti (Pancrazi, Vittorini, Cagnetta, Giacobbe, soltanto per citare gli italiani) hanno testimoniato la presenza nell'isola di una civiltà originale, radicata nei millenni, ostica e addirittura ostile a tutte le forme di «acculturazione» che via via, nei secoli, sono state sperimentate da conquistatori e dominatori.

Il fatto è che nell'isola sono maturate esperienze che non hanno nulla o quasi in comune con l'esperienza storica di tutto il resto d'Europa. Per esempio, in Sardegna vigeva, fino ai primi decenni del secolo scorso, la comunità dei beni rurali. Ogni paese, ogni villaggio, era concepito come l'epicentro d'un mondo a sé stante: la terra era affidata per un terzo ai contadini, per due terzi ai pastori, e d'anno in anno avveniva la rotazione.

Tutto ciò durò millenni, finché nel 1820 il re di Sardegna, Vittorio Emanuele I, con il suo editto detto «*delle chiudende*» stabilì la fine del sistema comunitario: ogni possessore di terra, privato o comune, ebbe il diritto di recingere il terreno e di diventarne proprietario. La legge, che nei propositi avrebbe dovuto promuovere il «rifiorimento» dell'agricoltura mediante la formazione della proprietà privata, «*giovò soltanto nella sua esecuzione ai ricchi e ai potenti, i quali non ebbero ribrezzo di cingere immense estensioni di terreni d'ogni natura, senza idea di migliorare il sistema agrario, ma al solo oggetto di far pagare a caro prezzo dai contadini e dai pastori la facoltà di seminarvi e il diritto di pascolare i loro armenti*». Così il viceré in una sua lettera del 1832 nel riferire lo stato di caos in cui l'isola era stata gettata da quella «legge savissima».

Può apparire strano, ma il trauma causato da quell'editto è ancor oggi vivo; anzi, proprio dal senso di umiliazione e di frustrazione del pastore, da quel suo sentirsi tagliato fuori dalla società e dannato a ramingare con le sue greggi, nascono e si perpetuano quegli stimoli alla rivolta e alla vendetta sociale che sono alla radice dell'odierna inquietudine pastorale; lesto di mano, considera il furto un metodo per farsi giustizia da sé; avvezzo a pagare sempre e tutto, e a caro prezzo, ciò che gli serve alla vita, come potremo meravigliarci se il pastore manifesta anche in forme criminali la sua insofferenza e la sua protesta verso la società dei redditi sicuri, delle ricchezze consolidate, dei beni velocemente prodotti, moltiplicati e offerti al consumo?

L'antologia che Giuseppe Dessì ha ordinato è un'introduzione dotta e accurata alla Sardegna e ai suoi molti enigmi. Perché l'isola non è di pastori soltanto: è un quasi-continente, articolato e complesso, che si chiude scontrosamente agli improvvisatori, ai molti, moltissimi, che pretendono di saperla lunga soltanto per avervi soggiornato qualche settimana o qualche mese. La si deve girare e rigirare mille volte, penetrare nella filosofia della sua gente: una filosofia distillata dai millenni trascorsi nella solitudine, tra le malattie, l'ira degli elementi, l'aridità del suolo, le schioppettate dei briganti e l'incomprensione dei nuovi arrivati.

Nel suo saggio introduttivo Giuseppe Dessì non dà la «chiave» per entrare nel nuraghe. Anzi, lascia intendere che una «chiave» vera e propria non c'è. Forse è stolto persino mettersi a cercarla: «*Sono geloso della mia terra, della mia Isola, e odio tutto ciò che può renderla volgare*». La Sardegna, egli ricorda, fu malcompresa fin dai tempi più antichi; Cicerone la trattò male, Dante la ingiuriò, il Tassoni la chiamò terra «*ricca di cacio e di uomini bugiardi*».

E' fin troppo evidente che tra l'isola e il continente s'è formato un malinteso: che esso sia vecchio di secoli, non toglie nulla al fatto che il malinteso si tratti e che la Sardegna vada tutta riscoperta e riguadagnata, metro per metro, pietra per pietra, alla conoscenza e alla coscienza civile del nostro secolo. Per mettersi a quest'impresa non c'è che uno sforzo da fare: dissolvere il malinteso, ricominciare tutto da capo. Non è fatica da poco. I ventiquattro «classici» raccolti da Giuseppe Dessì ci possono dare una mano.

Gigi Ghirotti

Un Paese in bilico fra Medioevo e duemila

L'Iran ha fatto in cinque anni più progressi che in cinque secoli

Il reddito pro-capite è quasi raddoppiato, l'analfabetismo è sceso del 10 per cento, la terra è stata distribuita ai contadini - Ma tre cittadini su quattro non sanno leggere e scrivere e per illuminare le strade per le feste dell'incoronazione è stato speso un miliardo - Gli investimenti stranieri per il "decollo" industriale del Paese

DAL NOSTRO INVIATO

Teheran, lunedì matt.

Gli europei e gli americani che sono a Teheran calcolano la spesa sostenuta per l'incoronazione e si indignano pensando a quante scuole si sarebbero costruite con quei soldi. Ed un paese dove tre persone su quattro sono analfabeti ha urgente bisogno di scuole. Sembra che soltanto per la luminaria si sia spesa più di un miliardo di lire.

In nessuna città, mai si è vista una luminaria come questa di Teheran. E' probabile che non ce ne sarà più un'altra simile. «Bella, vero?», ho detto al tassista che mi accompagnava per le strade accese come alberi di Natale. Un tassista italiano, o di qualsiasi città europea, sarebbe stato vivacemente polemico. Avrebbe tirato fuori la storia delle scuole, o quelle degli ospedali e delle strade. Il tassista di Teheran, invece, era fiero: «Visto quanta luce da noi?». Era un uomo che guadagna 80 mila lire al mese.

Questa è l'Iran — 35 milioni e mezzo di abitanti —. Paese pieno di contrasti, con una facciata moderna ed evoluta, un'altra medioevale. A Teheran ogni due o tre mesi si inaugura un cinema ricco di marmi e di tappeti; nella parte meridionale della città c'è Sciar Now, un miserabile quartiere che è una delle vergogne del mondo. Comunque, il Paese ha fatto più progressi negli ultimi cinque anni che in cinque secoli.

E' in pieno sviluppo economico e sociale. Cinque-sei anni fa il reddito «pro capite» era poco più di centomila lire all'anno, ora è di quasi 180 mila. In questo periodo l'analfabetismo è diminuito del dieci per cento, la terra è stata tolta al latifondo e distribuita ai contadini; ora i lavoratori godono dell'assistenza sociale. La donna è stata emancipata. In 25 secoli di monarchia, Farah Diba è la prima donna incoronata. A Teheran si vedono più minigonne che in una qualsiasi capitale europea. Ma ci sono anche donne, avvolte da capo a piedi nel «ciador», che sembrano uscite dalla Bibbia.

Progresso ed emancipazione urtano contro il muro della tradizione e del rigore musulmano. Ero in un villaggio a mezz'ora da Teheran, ho visto una donna scivolare e cadere. Tutta chiusa nel «ciador», non si capiva se era una giovane o una vecchia. Comunque — ragazza o anziana — bisognava darle una mano per rialzarla. Ma ho sentito subito l'ostilità degli uomini che erano in quella strada. Evidentemente non bisognava aiutare quella donna, forse era «maledetta da Allah» perché sterile.

Il fanatismo e l'ignoranza rallentano lo slancio del programmi. La «rivoluzione bianca» o «rivoluzione dello Scià e del popolo» ha ottenuto importanti risultati, tuttavia il piano che copre il periodo settembre 1962 - marzo 1968 finora ha raggiunto solo il 65 per cento degli obiettivi. Nepotismo, corruzione, una pesante burocrazia sono altre piaghe dell'Iran. Sono anche piaghe di qualche paese europeo, ma qui sono più profonde.

Le «grandi famiglie» ci sono sempre e contano ancora. Una quindicina di anni fa Pakravan, scrittore iraniano, le definiva: «clans uniti fra loro dalle ramificazioni, e se qualche nemico osasse suscitare la diffidenza nei loro confronti, ricordandone i precedenti sotto qualche passato regime, gli uni tornerebbero momentaneamente nell'ombra, mentre gli altri potrebbero ostentare in forme serene della innocenza».

Le «grandi famiglie» latifondiste che hanno ingoiato il rospo della «rivoluzione bianca» hanno perso la terra, ma hanno guadagnato incarichi pubblici. Oppure hanno capito il gioco e si sono messe sulla strada della industrializzazione, lungo la quale il paese è avviato a grandi passi. In un modo o nell'altro restano attorno allo Scià. Ma non ci sono più soltanto loro. Da qualche anno a corte e nei ministeri si vedono funzionari che provengono dal ceto medio. Il loro numero aumenta e cresce anche la loro importanza.

L'obiettivo della rapida industrializzazione del paese viene tenacemente perseguito. Teheran è in una piana arida, senza un filo di erba, deserto, si può dire. In questo momento nel deserto di Teheran ci sono bulldozers che scavano fondamenta di fabbriche, ci sono muratori e carpentieri che alzano muri di altri stabilimenti. Il paese richiama investimenti da tutte le parti. La Romania costruirà una fabbrica di trattori a Teheran, la Cecoslovacchia una di motori Diesel a Tabriz, gli americani una fabbrica di alluminio non si sa ancora dove, i polacchi hanno già costruito zuccherifici.

Poi c'è la grande acciaieria. L'Iran la voleva, l'ha chiesta all'America e non l'ha ottenuta, allora si è rivolta alla Russia, che l'ha costruita ad Isfahan. Si tratta di uno dei più vantaggiosi accordi conclusi dall'Iran. Non richiederà al paese esborso di valuta pregiata, in quanto i crediti concessi (286 milioni di dollari) saranno rimborsati in 12 anni al tasso d'interesse del due e mezzo per cento, mediante fornitura di prodotti iraniani, prevalentemente di petrolio. Una società inglese sta già costruendo l'oleodotto che dal Golfo Persico arriverà all'Urss.

A Teheran in questi giorni si parla soltanto dell'incoronazione e della grande acciaieria. Di una favola di altri tempi e di un'avventura moderna. E' l'Iran, il paese dei contrasti.

Luciano Curino

Claudia torna a casa

Claudia Cardinale è tornata ieri sera a Roma dopo un breve soggiorno in Gran Bretagna

L'«Expo» di Montreal chiusa con un deficit di 155 miliardi di lire

MONTREAL, lunedì mattina.

L'«Expo» ha chiuso ieri i battenti. Nei sei mesi di apertura sono affluiti 50 milioni di visitatori.

L'unico aspetto deludente dell'esposizione è rappresentato dalla portata del deficit che, secondo previsioni di massima, dovrebbe raggiungere i 250 milioni di dollari (155 miliardi di lire).

(Associated Press)

A settantun anni, forse colto da improvviso malore

Il regista Duvivier si uccide a Parigi in uno scontro con l'auto d'un ministro

La sua «Jaguar» si è schiantata dopo l'urto contro un albero al Bois de Boulogne - Il parlamentare e la moglie, che viaggiava al fianco, sono rimasti illesi - Una lunga e fortunata carriera cinematografica

PARIGI, lunedì mattina.

Il regista cinematografico Julien Duvivier è morto ieri sera al volante della sua «Jaguar» in uno scontro con l'auto del ministro della Ricerca Scientifica Maurice Schumann. L'incidente è avvenuto nei pressi del Bois de Boulogne: la macchina di Duvivier ha urtato contro quella del ministro, ha slittato sull'asfalto bagnato, è salita sul marciapiede ed è andata a schiantarsi contro un albero. E' accorsa gente, il regista è stato estratto dall'auto già in gravissime condizioni ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. Il ministro Schumann, che era accompagnato dalla moglie, è rimasto illeso. La polizia ritiene che Duvivier sia stato colto da malore mentre si trovava al volante. Aveva 71 anni.

Il maestro di Jean Gabin

Chi era giovane negli anni trenta, ricorda uno per uno i film di Julien Duvivier che, nato a Lilla nel 1896, era allora all'apice di una carriera iniziata ancora nel periodo del muto (e prima era stato attore e regista di teatro). E li ricorda non soltanto per l'indubbia suggestione che da essi si sprigionava, e li faceva sembrare anche più «artistici» di quanto in realtà non fossero, ma perché allora il fascismo tuonava contro il «pessimismo» del cinema francese e si provava un gusto matto ad applaudire film che, in un certo senso, erano proibiti.

Il cinema ci ha fatto poi vedere ben altro, ma è indubbio che per quegli anni si trattava di pellicole davvero intrise di un desolato pessimismo: da *Pel di carota* (1932), che si chiudeva col tentato suicidio di un ragazzo, a *La Bandera* (1935) dove un assassino, arruolatosi nella Legione straniera, finiva ucciso in un fortino accanto al compagno che stava per denunciarlo; dal *Bandito della Casbah* (1937), in cui un patetico ed innamorato fuorilegge, Pépé le Moko, si accoltellava sul molo di Algeri (ma la censura fascista attenuò la sequenza) a *Carnet di ballo* (1937) premiato al festival veneziano e primo illustre esempio di film a *sketch*.

Di quegli anni sono anche *La bella brigata*, *Golgota*, sulla vita di Cristo e *I prigionieri del sogno*, ambientato fra gli ex attori di una casa di riposo, e altri film che, insieme a quelli di Renoir e Carné, ci resero familiari i volti di Jean Gabin, Viviane Romance, Mireille Balin, Raimu, la Rosay e Michèle Morgan.

Il regista francese Julien Duvivier durante le riprese di un film con Giulietta Masina

Emigrato a Hollywood durante la guerra (ma vi aveva già girato nel 1938 *Il grande valzer*), Duvivier conobbe da noi un nuovo periodo di popolarità quando ci giunsero subito dopo il conflitto *Destino* e *Il carnevale delle vite* con i quali il regista francese continuava la voga dei film a episodi.

Tornato in Europa, lavorò in diversi paesi: oltre che in Francia, in Inghilterra, in Spagna, in Germania, ma senza ritrovare quasi mai più l'estro e il talento di un tempo. Fu anche in Italia, dove tra l'altro diede il via all'interminabile serie dedicata a Don Camillo, dimostrando che se aveva perduto la sua vena, possedeva ancora tutte quelle qualità di ottimo artigiano che gli avevano permesso di passare da un genere all'altro con notevole eclettismo.

D'altronde, il cambiamento dei gusti e della tecnica non lo colse impreparato e Duvivier è rimasto sulla breccia si può dire sino all'ultimo: ha fatto film con la Bardot, con Fernandel (che aveva già diretto in *Don Camillo* accanto a Cervi), con Danielle Darrieux e con molti altri attori, affrontando anche temi d'attualità in competizione con i registi della nuove leve.

Il suo destino d'uomo era tragicamente legato all'automobile: nel 1953, la nuora ventenne rimase decapitata in uno scontro sulla Milano-Como e il figlio gravemente ferito. Esattamente sei anni dopo, il 1° agosto 1959, lo stesso regista in uno scontro con un'auto della polizia nei pressi di St. Tropez si era fratturato entrambe le braccia. E ancora un incidente d'auto ha spezzato ieri sera la sua esistenza.

a. bl.

L'INVERNO SI STA AVVICINANDO

Prime spruzzate di neve sui monti

La giornata di ieri, tuttavia, è stata caratterizzata in genere dal bel tempo - In Riviera molti turisti hanno fatto ancora il bagno - La circolazione stradale, al mattino, è sempre ostacolata dalla nebbia

La giornata festiva, almeno in Liguria, in Piemonte ed in Valle d'Aosta, è stata caratterizzata dal bel tempo. In Riviera molti turisti ne hanno approfittato per fare l'ultimo bagno in mare della stagione. L'inverno ormai si sta avvicinando e lo dimostrano le cime delle montagne che ieri mattino sono apparse spruzzate di neve. In pianura la circolazione stradale è sempre ostacolata dalla nebbia.

Aosta, lunedì matt.

In Valle d'Aosta una nevicata improvvisa nella notte fra sabato e domenica ha spruzzato le cime dei monti al di sopra dei 1800 metri, rammentando che siamo ormai alle soglie dell'inverno. La giornata festiva, tuttavia, è stata splendida e il sole ha sciolto completamente la neve. Ancora aperti i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo. Non molti i turisti, in prevalenza francesi.

Verbania, lunedì matt.

Giornata grigia, fredda e con piovaschi quella di ieri su tutta la zona del Lago Maggiore. Visibilità ridotta a poche decine di metri in mattinata, sia sul lago sia sulle litoranee, banchi di nebbia sulle statali 33, 229 e sulla provinciale Laveno-Varese. Qualche schiarita nel pomeriggio. In serata, rasserenatosi il cielo per il forte vento da nord-ovest, si sono potuti vedere imbiancati i monti più alti che fanno corona al Lago Maggiore. Temperature in netta diminuzione ovunque; la massima a Verbania è stata di 14°.

Borgosesia, lunedì matt.

Cielo nuvoloso al mattino e sereno al pomeriggio ieri in Valsesia. La temperatura massima della giornata è stata di 16°. Una folla numerosa ha presenziato alla tradizionale castagnata alpina, organizzata a Varallo Sesia.

Asti, lunedì matt.

Sull'Astigiano per tutta la mattinata di ieri ha gravato un fitto nebbione, provocando una serie di incidenti automobilistici, per fortuna senza gravi conseguenze. Verso mezzogiorno è comparso il sole. La massima della giornata è stata di 14°.

Acqui Terme, lunedì mattina.

Ancora una bella giornata di tiepido sole nell'Acquese e nell'Alto Monferrato. Per la prima volta in questi ultimi giorni, ieri sera non è esistita la nebbia.

Cuneo, lunedì mattina.

Tempo ottimo ieri su quasi tutto il Cuneese, dove il cielo sereno e il sole tiepido hanno favorito le ultime gite domenicali. Traffico notevole quindi su gran parte delle strade, soprattutto nella Langa. A Bonvicino una numerosa folla ha preso parte alla sagra-mercato dei prodotti locali.

Genova, lunedì mattina.

L'ultimo «week-end» di ottobre ha offerto ai gitanti piemontesi e lombardi scesi sulla costa ligure una giornata di sole. Inizialmente s'è temuto la pioggia tanto il tempo era incerto, ma nella tarda mattinata il cielo è tornato azzurro e terso e il sole ha fatto salire il termometro a 23-24 gradi. Il bel tempo ha richiamato gente sulle spiagge e non pochi turisti hanno fatto il bagno, anche se il mare era leggermente mosso.

Rovigo, lunedì mattina.

Il sole è tornato a splendere nel Polesine dopo dieci giorni di fitta nebbia durante i quali gli automobilisti sono stati costretti a procedere a passo d'uomo. Nelle prime ore di ieri è piovuto a dirotte, poi è comparso il sole. La temperatura massima è stata di 21 gradi.

Trieste, lunedì matt.

Su tutta la regione Friuli-Venezia Giulia le condizioni meteorologiche, dalla scorsa notte, sono peggiorate sensibilmente. Ovunque piove ad intermittenza. A destra del Tagliamento si sono avuti rovesci a carattere torrenziale. La situazione dei fiumi è per ora normale. Violenti piovaschi vengono segnalati anche sul Cividalese e sulle valli del Natisone.

Fatale l'imprudenza di alcuni gitanti

Per tutta la notte i pompieri hanno lottato contro le fiamme nei boschi di Condove

Il fuoco devasta i boschi di Condove

Distrutti 40 ettari - Sospinte dal vento, le fiamme sono giunte alle prime case di Celle - Vigili del fuoco, carabinieri e squadre di volontari sono riusciti a circoscrivere il rogo dopo una durissima lotta

DAL NOSTRO INVIATO

Condove, lunedì matt.

La trascuratezza e l'imprudenza di alcuni gitanti domenicali, che per cucinare hanno acceso un fuoco all'aperto, ha provocato un furioso incendio che ha devastato i boschi attorno a Caprie e Condove in Val di Susa. Le fiamme, spinte dal vento, hanno raggiunto le prime case della frazione Campambiardo (una trentina di baite abbandonate) dove vivono solo tre famiglie di persone anziane, e sono arrivate ad un centinaio di metri dall'abitato di Celle. Qui, nei pressi della trattoria, vi è un deposito di bombole di gas liquido e per alcune ore si è temuta una esplosione.

Un momento particolarmente drammatico si è avuto verso le sette di sera. Erano già più di quattro ore che l'incendio si era sviluppato ed aveva ormai raggiunto il massimo di forza e di estensione. I vigili del fuoco di Almese, Condove e Sant'Antonino (circa quaranta uomini) i carabinieri di Condove e numerosi volontari erano impegnati ad abbattere le piante per isolare le fiamme che minacciavano di raggiungere le prime abitazioni di Celle, quando cinque pompieri di Sant'Antonino si sono trovati improvvisamente circondati dal rogo.

Alcune scintille portate dal vento, che per tutto il pomeriggio di ieri ha soffiato rabbioso, hanno appiccato il fuoco ad alcuni pini alle spalle della squadra. Tutti intenti nel loro febbrile lavoro, gli uomini non si sono accorti immediatamente del pericolo. Il fumo era fitto e la visibilità scarsissima. Poi uno dei vigili del fuoco ha dato l'allarme. A fatica i cinque pompieri sono riusciti ad aprirsi un varco ed a mettersi in salvo correndo verso una zona scoperta.

L'incendio, che si è sviluppato su un fronte di un paio di chilometri, si è iniziato dal vallone del torrente Sessi; qui si è spostato verso Campambiardo e Celle. Pini, castagni e querce sono stati divorati dal fuoco. Una quarantina di ettari di terreno boschivo sono andati distrutti.

Le fiamme hanno cominciato a divampare in un punto dove alcuni gitanti hanno pranzato. Avevano acceso un fuoco e non l'hanno spento. I carabinieri stanno svolgendo indagini, ma difficilmente i colpevoli potranno essere identificati. In tutta la zona vi sono numerosi cartelli che invitano alla prudenza e avvertono «attenti al fuoco». Nel sottobosco il fogliame raggiungeva un'altezza di 50-60 centimetri. I contadini non raccolgono più le foglie secche e dopo mesi di siccità è bastata qualche scintilla o una brace a provocare un incendio di proporzioni gigantesche.

La difficoltà di trovare acqua per alimentare le pompe ha ostacolato molto l'opera dei vigili del fuoco, che hanno affrontato un lavoro estenuante. Dalle 15,30 fino alle 21, le squadre si sono succedute senza sosta alla «testa del fuoco». Poi, quando il pericolo è diminuito, ci si è concessi qualche momento di sosta. Ma per tutta la notte i bagliori dell'incendio hanno continuato ad illuminare la cima della montagna che sovrasta Celle.

Mario Bariona

Milanese picchiato e rapinato per strada

LODI, lunedì matt.

Un panettiere milanese, Gaetano Malocchi, di 30 anni, residente a Milano in via Ampère 46, è stato rapinato sabato notte sulla via Emilia da tre giovani, che l'hanno stordito a pugni, sottraendogli ventimila lire in contanti, documenti personali e gli occhiali da vista. Gli aggressori, uno in motoretta e gli altri due su una «500», hanno abbandonato il Malocchi sanguinante a lato della statale, fuggendo in direzione di Milano.

Riavutosi dopo un paio d'ore, la vittima della rapina raggiungeva l'abitato di Melegnano, compiendo tre chilometri a piedi, non essendo in grado di condurre il proprio motociclo, denunciando l'accaduto ai carabinieri.

Il Malocchi solo nella mattinata è riuscito a fornire ai carabinieri utili indicazioni per individuare uno dei tre aggressori. Il panettiere ricordava che un'ora prima della rapina si era fermato in una trattoria di S. Giuliano milanese, dove, sfidato da alcuni accaniti giocatori di briscola, aveva vinto in due partite la posta in palio, 6000 lire, con un giovane meridionale che aveva poi riconosciuto tra i tre aggressori. Poche ore più tardi i carabinieri di Lodi procedevano al fermo di Ciro Anania, di 25 anni, residente a S. Donato milanese, disoccupato e padre di due figli.

L'Anania, pur confermando di avere giocato con il Malocchi, ha escluso la partecipazione all'aggressione, dicendosi all'oscuro della vicenda. Davanti alle accuse del rapinato, il giovane è stato tratto in arresto.

p. e.

Drammatico episodio nel porticciolo di Rapallo

Contrabbandieri scoperti si tuffano in mare e fuggono su un panfilo

Hanno abbandonato le sigarette che stavano scaricando - Raggiunto a nuoto un canotto, sono poi saliti sulla grossa imbarcazione - Arrestati i piloti di due pulmini che attendevano la merce

Servizio particolare di Stampa Sera

RAPALLO, lunedì mattina.

Una vasta operazione di contrabbando di sigarette estere è stata stroncata nella notte fra sabato e domenica a Rapallo da agenti del locale Commissariato di P. S. Due uomini di una grossa organizzazione di contrabbando sono stati fermati e successivamente tratti in arresto, mentre altri loro complici si son dati alla fuga su un panfilo dopo aver buttato in mare la merce che stavano per trasbordare a terra. Ieri mattina, infatti, alle prime luci dell'alba una motovedetta e un elicottero della Guardia di Finanza hanno scorto galleggiare sulle acque *antistanti la costiera Sud del golfo rapallese un ingente quantitativo di sigarette di fabbricazione americana. Il tabacco recuperato dalla Guardia di Finanza nel mare di Rapallo supererebbe i due quintali e mezzo di peso.*

L'allarme, che segnalava un movimento sospetto di contrabbandieri nel bacino del porticciolo rapallese, ha trovato pronta all'intervento, poco prima delle tre di stanotte, una pattuglia automontata di agenti del Nucleo investigativo di P. S. Nelle vicinanze della banchina, ai margini della strada carrozzabile che prosegue per Santa Margherita Ligure, gli agenti hanno infatti fermato due piccoli pulmini che stavano per avviarsi sulla collata. Nel frattempo i poliziotti hanno avvistato sul mare, nelle vicinanze della costa, la sagoma di un panfilo bianco ed intravisto nell'oscurità diversi individui muoversi speditamente tra le barche tirate in secco nei pressi del porticciolo rapallese.

Visisi scoperti dagli agenti, gli sconosciuti, in numero di sei, si sono precipitati in direzione della riva, tuffandosi e nuotando velocemente verso un motoscafo pneumatico. Intimato inutilmente l'«alt», un brigadiere di P. S. ha allora esploso in aria alcuni colpi di pistola, ma non è riuscito ad indurre i fuggitivi ad arrendersi. Raggiunto il canotto di gomma, dotato di un motore fuoribordo, i sei uomini si sono dileguati su di esso nell'oscurità e dopo essersi disfatti di una parte del carico di sigarette buttandolo in mare si sono poi allontanati a bordo del panfilo in attesa, abbandonando alla deriva il battello pneumatico, che è stato infatti rinvenuto e sequestrato ieri mattina.

Sono state messe in allarme tutte le stazioni marittime costiere della Guardia di Finanza e nel più breve tempo possibile sono state intraprese le ricerche del panfilo dei fuggiaschi. Di esso, nonostante l'intervento di un elicottero, che ha perlustrato per tutta la mattinata attivamente le acque del golfo ligure, non è stata più trovata traccia. Tuttavia, le indagini prontamente esperite sulla base di alcuni elementi avrebbero già permesso agli inquirenti di identificare i contrabbandieri.

Frattanto i due uomini trovati alla guida dei due pulmini fermati nei pressi del porticciolo rapallese, ove si recavano con l'evidente scopo di caricare la merce di provenienza illegale, sono stati sottoposti ad interrogatorio dal vice-questore, dott. Rocco Piscitelli, dirigente del locale ufficio del Commissariato di P. S. Tanto l'uno quanto l'altro hanno cercato di sottrarsi alle contestazioni loro mosse. Tuttavia, i precedenti penali risultanti a loro carico li indicherebbero come due contrabbandieri. Si tratta di Adriano Pintus, di 30 anni, da Genova, ivi residente in salita Arzani 4 A e di Tullio Ammirato, di 40 anni, da Reggio Calabria, residente a Genova in via Federico Donaver 26/14. I due sono stati dichiarati in arresto ed associati presso le carceri mandamentali di Rapallo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Indagini sono in corso per assicurare alla giustizia anche i loro complici.

a. b.

Dopo un incidente stradale

Serrate indagini ad Aosta sul traffico di preziosi

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Le guardie di finanza e la polizia della strada della Valle d'Aosta hanno identificato uno dei presunti complici del contrabbandiere che giovedì notte riuscì a fuggire dopo essere stato coinvolto con la propria auto in uno spettacolare incidente stradale sulla statale del Monte Bianco.

Si tratta di Fabiano Jacquin, di 27 anni, di Bosses, che seguiva, alla guida di una Simca «1000» di color verde, la «2300» Fiat del ventottenne Luciano Pasqualotto, di Venaria, residente a Rivoli in via Asiaki 1. Quest'ultimo è andato a cozzare per l'eccessiva velocità contro una «Taunus» guidata dal prof. Giuseppe Vivaldo, di 31 anni, di Aosta, ricoverato all'ospedale Mauriziano con la venticinquenne Maria Artaz, di Sarre, che viaggiava con lui. Del Pasqualotto finora nessuna traccia, mentre lo Jacquin ha subito numerosi interrogatori.

Egli ha negato di essere complice del Pasqualotto e di aver caricato le sigarette già portate dalla «2300». Ha dichiarato invece di essersi trovato coinvolto nell'incidente per caso; preoccupato delle conseguenze, sarebbe fuggito nascondendo l'auto in un primo tempo in una casa della Valsavaranche. L'auto, danneggiata notevolmente nella parte anteriore, è stata poi trovata in una carrozzeria di Torino.

Le indagini da parte della guardia di finanza e della polizia della strada proseguono per far luce completa sulla vicenda. Si suppone che oltre le sigarette l'auto del Pasqualotto trasportasse anche altra merce di contrabbando. Scatole vuote e portagioie, sarebbero state ricuperate infatti nei pressi dell'incidente.

i. v.

Un mitra rinvenuto di notte in una piazza di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

I carabinieri di Alessandria, durante il servizio di perlustrazione la notte fra sabato e domenica, hanno rinvenuto in piazza Mentana, al rione Pista, un mitra in perfette condizioni di efficienza.

L'arma è stata sequestrata dai militi, che stanno ora svolgendo indagini per cercar di identificare chi l'ha abbandonata in mezzo ad una piazza del centro cittadino.

L'episodio in piena notte a Candelo (Biella)

Durante un litigio con la suocera la fa ruzzolare per le scale

Il genero, diciottenne, era rientrato piuttosto alticcio - La donna, 63 anni, ferita in modo non grave

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì matt.

Un litigio fra genero e suocera l'altra notte a Candelo si è concluso in modo drammatico; in seguito ad uno spintone la donna è ruzzolata per le scale di casa, riportando la sospetta frattura di alcune costole e di un polso. La vittima — Antonietta Rosin vedova Zorzi, di 63 anni — è stata ricoverata all'ospedale di Biella, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Dell'episodio, avvenuto verso la mezza, si stanno ora occupando i carabinieri di Candelo. La Rosin abita al piano terreno di una casetta in via IV Novembre n. 4; nello stesso edificio, al primo piano, vivono la figlia della donna, Giorgina Zorzi, di 21 anni, e il genero, Roberto Borin, un rappresentante diciottenne che solo saltuariamente riesce a trovare lavoro. I rapporti fra il Borin e la suocera, già ostile all'epoca del fidanzamento, si sono ulteriormente tesi dopo le nozze dei due giovani, avvenute appena due mesi fa. I litigi erano frequenti, anche perché la donna, a quel che risulta, avrebbe accusato pubblicamente il giovane di maltrattare la moglie.

Sabato sera, il Borin aveva partecipato ad una cena con alcuni amici che, poco dopo la mezzanotte, erano stati costretti ad accompagnarlo a casa perché si sentiva male: non sopporta il vino. Dopo averlo lasciato a metà scala, gli amici se ne erano andati. Il trambusto insospettiva la Rosin, che poco dopo saliva al primo piano pretendendo di entrare nell'abitazione del genero. Interveniva la figlia, che la pregava inutilmente di andarsene, dicendole fra l'altro che il marito si era già messo a letto. Nasceva così una aspra discussione, alla quale partecipava ad un certo momento anche il Borin, benché avesse la mente ancora annebbiata.

«Non ricordo più nulla di quello che è accaduto», *ha detto ieri mattina il giovane, pur ammettendo il litigio. La suocera non ha voluto inferire contro di lui:* «Mi ha dato uno spintone — *ha infatti dichiarato,* — ma non lo ha fatto apposta. Era ancora sotto l'effetto del vino».

La Rosin viene oggi sottoposta ad un esame radiografico. Se non vi sono fratture, guarirà in circa dodici giorni. Il Borin verrà probabilmente denunciato per lesioni.

p. m.

Antonietta Rosin ricoverata all'ospedale di Biella dopo la lite con il genero

Il Convegno nazionale della Resistenza a Bolzano

Ex partigiani sono affluiti da tutta Italia - Denunciate le responsabilità del neonazismo in Alto Adige

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì matt.

Delegazioni di partigiani piemontesi, liguri, lombardi, veneti, emiliani, toscani e di altre regioni d'Italia hanno partecipato ieri a Bolzano ad un convegno nazionale indetto dall'Anpi per dibattere il tema «*L'Alto Adige e la Resistenza*». Alla manifestazione, che s'è svolta alla presenza del sottosegretario ai trasporti sen. Lucchi, del vice presidente dell'Anpi sen. Banfi e della medaglia d'oro Boldrini, sono intervenute rappresentanze di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Savona, Genova, Milano, Venezia, Padova, Belluno, Vicenza, Macerata, Forlì, Udine, Verona, Carrara, Reggio Emilia, Ravenna, Bergamo, e anche di Marzabotto e Cerignola.

La presidenza della manifestazione è stata assunta dal sottosegretario Lucchi, il quale ha dato lettura dei telegrammi di adesione inviati dai capi di numerose formazioni partigiane. Richiamandosi ad un manifesto diffuso dall'Anpi in cui sono state, tra l'altro, denunciate le responsabilità del nazismo e del fascismo per la politica svolta in Alto Adige, il sen. Lucchi, ha detto che gli ideali di democrazia, di libertà e di pace conquistate per il sacrificio degli uomini della Resistenza, devono costituire in Alto Adige un permanente impegno per combattere con la forza della ragione la mala pianta del neonazismo.

Al raduno di Bolzano hanno aderito organizzazioni partigiane francesi, tedesche, ungheresi, cecoslovacche e bulgare, e le organizzazioni di ex internati nei campi di concentramento nazisti.

e. p.

Ricordati in Valle d'Aosta i Caduti per la libertà

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) La Valle d'Aosta ha onorato ieri i Caduti della Resistenza. Sulla statale del Monte Bianco, nei pressi di St-Pierre, è stato inaugurato un giardino della rimembranza e un monumento in memoria di tutti i morti per la libertà. Alla cerimonia hanno presenziato le massime autorità della Regione, rappresentanze di associazioni partigiane, anche del Piemonte e della Savoia, e numerosa folla. Hanno pronunciato discorsi celebrativi il presidente della Giunta regionale, avv. Cesare Bionaz, il presidente dell'Anpi Valle d'Aosta, rag. Giulio Bolchi, il presidente regionale della Federazione italiana volontari della libertà, dott. Cesare Dujany, assessore regionale alla Pubblica Istruzione, e, a nome degli ex internati, il presidente dell'associazione e consigliere regionale delegato Alberto Chamonin.

Il contributo della Valle d'Aosta alla guerra di liberazione è stato di 1400 combattenti, 245 Caduti, di cui 29 all'estero, 30 mutilati, 88 feriti, 182 vittime civili, 1340 internati in Germania, di cui 98 deceduti nei campi di concentramento, 454 case distrutte.

Ieri a mezzogiorno l'improvvisa decisione

Maria Beatrice si fa ricoverare in una clinica a Roma «per esami»

Vi rimarrà sette giorni, nel reparto neurologia - Non è escluso che ella soffra di turbe neuropsichiche o di un forte esaurimento nervoso - In un comunicato ufficiale la principessa annuncia: «Lo faccio per esaudire un desiderio di mio padre e d'accordo col mio promesso sposo» - Nella casa di cura (vigilata da agenti di polizia) ha preso alloggio anche Maurizio Arena

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì matt.

Maria Beatrice di Savoia è stata improvvisamente ricoverata, ieri, in una clinica di Roma. Vi rimarrà una settimana, ospite del reparto di neurologia. Sarà sottoposta ad un controllo generale e ad una serie completa di esami clinici. Sulle sue condizioni di salute non si hanno notizie precise; si dice che non soffra dei postumi dell'operazione all'addome alla quale si sottopose il mese scorso in Svizzera; altre voci parlano di un fortissimo esaurimento nervoso esasperato dalla clausura volontaria di 20 giorni nella villa di Maurizio Arena.

Secondo indiscrezioni dell'ultim'ora, il ricovero di Maria Beatrice sarebbe dovuto al riacutizzarsi di turbe neuropsichiche che già tormentavano la principessa prima e dopo il misterioso ferimento della primavera scorsa a Madrid. Dalla clinica ancora non è stato diramato nessun bollettino medico. E' stato soltanto reso noto che la principessa «desidera essere lasciata tranquilla il più possibile» e non vuole ricevere telefonate e messaggi «di nessun genere». A scopo cautelativo, l'amministrazione della Casa di cura ha chiesto e ottenuto dal commissariato di zona un servizio di vigilanza di due agenti in borghese.

Prima di lasciare, ieri mattina alle 13, l'abitazione di Maurizio Arena, «Titti» ha consegnato a una agenzia di stampa una dichiarazione firmata nella quale è scritto testualmente: «*A seguito di un colloquio avuto con mio padre, in adesione ad un suo desiderio e con il pieno accordo del mio promesso sposo, per fugare ogni perplessità e sventare ogni e qualsiasi speculazione e macchinazione in ordine ad una mia pretesa infermità, ho deciso (sentito anche il mio consulente professore Aldo Semerari) di andare ospite per qualche giorno nella clinica "Villa Flavia" per una ulteriore conferma dei risultati delle indagini già espletate a mia richiesta dai consulenti stessi professori Semerari e Maraccino*».

Il dottor Aldo Semerari ed il dottor Francesco Maraccino sono i due medici legali (il primo neurologo, l'altro ginecologo) che visitarono per la prima volta «Titti» lunedì scorso nella villetta di Arena a Castelfusaro. Si trattennero per un'ora e non vollero rilasciare dichiarazioni perché coperti dal segreto professionale.

Il tragitto tra l'abitazione di Arena e la Clinica «Villa Flavia» è stato compiuto su un'auto guidata da un amico dell'ex «fusto», l'attore regista Fausto Tozzi. Ai pochi presenti «Titti» è apparsa sorridente e disinvolta, ma pallida e con lo sguardo quasi assente. La principessa indossava un soprabito a quadri bianchi e neri sopra un pullover bianco a collo alto e una gonna sportiva. Aveva al polso il bracciale in oro e smalto blu donatole recentemente da Arena. L'attore la teneva per mano. Tra i curiosi radunatisi intorno alla villa c'era qualche monarchico che ha gridato «*Viva Maria Beatrice!*». Altri hanno inseguito l'auto urlando: «*Auguri!*».

Nella clinica, che sorge all'altezza del decimo chilometro della via Aurelia, alla principessa è stato assegnato un appartamento al terzo piano che si compone di un ingresso con armadi a muro, della camera di degenza, di un salottino e di una stanza da bagno. Con Beatrice si trova Arena e una dama di compagnia. Il soggiorno della principessa è cominciato con una colazione a base di antipasti, *roastbeef*, vitello tonnato, patate fritte, verdura cotta, frutta e dolce. La cena è stata più frugale.

Malgrado le precise disposizioni, le telefonate a «Villa Flavia» sono decine. Nessuna, comunque, con l'estero, né in partenza né in arrivo. «Titti» avrebbe avuto un colloquio telefonico con il fratello Vittorio Emanuele sabato sera quando era ancora nella villa di Arena. L'attore, per primo, avrebbe risposto al principe e i due si sarebbero parlati familiarmente dandosi del «tu». A pochi intimi «Titti» ha soltanto precisato di aver deciso di «*diventare muta*» e ha confermato il suo «*proposito*» e «*desiderio*» di sposare Arena.

Mentre «Titti» è ricoverata in clinica, è stata confermata la voce secondo cui la principessa ha stipulato un contratto con una Casa discografica il cui gruppo di azionisti è proprietario anche di un settimanale a rotocalco.

Ieri la Casa discografica ha smentito, però, che nel contratto fosse compreso il «matrimonio segreto» della principessa. Appare in ogni caso strano che il contratto per l'incisione del disco e la decisione del matrimonio fossero simultanei.

Luca Giurato

A seguito di un colloquio avuto con mio Padre, in adesione ad un suo desiderio e con il pieno accordo del mio promesso sposo, per fugare ogni perplessità e sventare ogni e qualsiasi speculazione e macchinazione in ordine ad una mia pretesa infermità, ho deciso, sentito anche il mio consulente Professore Aldo Semerari di andare ospite per qualche giorno nella clinica Villa Flavia per una ulteriore conferma dei risultati delle indagini già espletate a mia richiesta dai consulenti stessi Professori Semerari e Maraccino.
Maria Beatrice di Savoia

Il comunicato autografo in cui Maria Beatrice di Savoia annuncia che andrà in clinica

Forse esumati i morti del giallo di Montù Beccaria

La decisione dovrebbe essere presa oggi dall'autorità giudiziaria

Pavia, lunedì mattina.

(*f. m.*) Il mandato di cattura nei confronti dell'agricoltore Alberto Scabini e di sua cognata Linda Quaroni ved. Scabini ha concluso il primo atto delle indagini sul «giallo» di Montù Beccaria, dove nell'estate scorsa quattro persone della stessa famiglia morirono misteriosamente.

I cognati sono stati accusati di concorso nell'omicidio della commessa Giuseppina Vercesi, diciannovenne, avvelenata il 15 agosto scorso, e del tentato omicidio di Mariuccia Perduca in Scabini, che lo stesso giorno venne colta da sintomi di avvelenamento.

Resta ancora da stabilire se anche le altre tre persone scomparse repentinamente nei due mesi precedenti la morte di Giuseppina Vercesi siano rimaste vittime di un diabolico assassino che (secondo l'accusa) dovrebbe essere Alberto Scabini.

Oggi l'autorità giudiziaria dovrebbe disporre la riesumazione dei cadaveri dei tre (l'agricoltore Giuseppe Scabini, fratello di Alberto e marito della Linda, sua madre, l'ottantenne Anna Vercesi Scabini, e la piccola Milena Scovenna, cugina della Quaroni) e ordinare quindi che vengano sottoposti a perizia necroscopica: sarà così possibile accertare se i decessi (come sostiene l'accusa) furono provocati da avvelenamento.

Se i dubbi verranno confermati, l'imputazione, almeno nei confronti di Alberto Scabini, diverrebbe di quadruplice omicidio pluriaggravato.

I due arrestati — a quanto risulta da alcune indiscrezioni trapelate stamane nell'ambiente degli inquirenti — si mantengono tranquilli e insistono nel dire di essere completamente estranei alla tragica vicenda. E' probabile che oggi stesso il giudice che dirige l'inchiesta li interroghi

Luce sul feroce delitto di via Brignole De Ferrari

Arrestato a Genova l'amico diciottenne dell'assassino dell'anziano professore

E' Vincenzo Petrosillo: «fermato» sabato scorso rivelò i retroscena del fatto di sangue - Confessa: «E' stato il figlio adottivo a colpirlo col manico della scopa. Io ero presente ma l'ho aiutato soltanto a cercare i soldi addosso a suo padre» - Spiccato contro di lui ordine di cattura per omicidio a scopo di rapina - Nessuna traccia ancora dell'autore del crimine

Caccia all'uccisore sui monti di Cuneo

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il prof. Vittorio Borghini, di 71 anni, l'anziano insegnante di liceo e d'università in pensione rinvenuto sabato massacrato a randellate, è stato assassinato dal figlio adottivo, Antonio, di 18 anni e da un suo amico, Vincenzo Petrosillo, anch'egli diciottenne. I due ragazzi gli hanno tolto dalle tasche 60 mila lire, poi sono partiti per la Francia, dove sono rimasti due giorni spendendo anche le quindicimila lire che Petrosillo aveva portato con sé.

«Non l'ho ucciso io — ha *detto Petrosillo alla polizia* — è stato Antonio a colpirlo con il manico della scopa. Io l'ho soltanto aiutato a cercare i soldi addosso al professore e a vedere se in casa c'era altro denaro». *La confessione è venuta ieri notte, a tarda ora, dopo pazienti ed estenuanti interrogatori condotti dal vice dirigente della squadra mobile, dott. Aldo Tiraterra, che ha diretto le indagini. Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova dott. Mario Foni ha emesso l'ordine di cattura nei confronti dei due giovani per omicidio premeditato a scopo di rapina: rischiano l'ergastolo.*

Antonio Borghini — presunto autore materiale del crimine — è ancora latitante. Polizia e carabinieri lo stanno cercando attivamente, anche i valichi di frontiera sono in allarme. Il ragazzo è armato, ha in tasca la pistola d'ordinanza rubata al padre, una «Mauser» calibro 7,65.

Il cadavere del prof. Borghini fu trovato sabato mattina da un suo conoscente, Cono Di Costa, di 40 anni. Negli ultimi tre giorni della settimana, Di Costa aveva ripetutamente telefonato al professore ma l'apparecchio aveva suonato a lungo senza risposta. Preoccupato, era andato a casa dell'anziano professore, in via Brignole De Ferrari 16. L'abitazione è al primo piano e ha anche un poggiolo coperto di piante. Quando il prof. Borghini si assentava da Genova, Di Costa aveva l'incarico di tenere in ordine i fiori: pertanto possedeva una paio di chiavi dell'appartamento. Entrato in casa, Di Costa aveva scoperto il cadavere del professore.

L'avvio alla risoluzione del «caso» è stato dato dagli elementi raccolti al bar «Ligure», presso piazza Annunziata, poco distante dall'abitazione del Borghini, che il figlio adottivo era solito frequentare. «Antonio Borghini — *hanno detto al bar* — era qui ancora venerdì sera ed è rimasto nel locale dalle 20 alle 2, quando il locale è stato chiuso. Era tornato il giorno prima da una gita a Marsiglia, in compagnia di un amico, un certo Vincenzo».

L'amico è stato identificato e rintracciato nella sua abitazione, in via Borghini 16, nel quartiere di San Fruttuoso, alle 18 di sabato: proprio pochi minuti dopo, da un telefono pubblico, Antonio Borghini ha telefonato a casa dell'amico. Lo aveva fatto anche in mattinata, gli aveva detto di avere passato la notte per strada. Questa volta gli ha risposto la signora Petrosillo: «Vincenzo non c'è, è uscito». *E' stata l'ultima volta che si sono avute notizie di Antonio Borghini.*

Vincenzo Petrosillo, sulle prime, si era difeso accanitamente. Ai commissari Aldo Tiraterra e Mimmo Nicolello che lo interrogavano, aveva detto: «Non c'entro in questa storia. So soltanto che Antonio e suo padre non andavano d'accordo perché me l'aveva detto lo stesso professore. Un giorno si è sfogato con me: mio figlio mi chiede sempre dei soldi. Ma non so altro, non può essere stato Antonio a uccidere suo padre». *Ma le mani gli tremavano, era evidente che mentiva.*

Il racconto non ha convinto del tutto gli inquirenti, c'erano delle contraddizioni, lo hanno fatto notare a Petrosillo. Il ragazzo ha cambiato versione: «Lunedì pomeriggio ho accompagnato Antonio a casa sua. Ho atteso un quarto d'ora fuori del portone, poi è uscito e mi ha detto che non aveva potuto colpire suo padre, perché non gli aveva mai offerto le spalle. E' tornato dentro. Sarà passata ancora mezz'ora. Quando mi ha fatto entrare, ho visto il cadavere del professore. Antonio mi ha ordinato di non dire niente, altrimenti mi avrebbe accusato come complice». *Altro interrogatorio e, infine, la confessione:* «Siamo entrati insieme in casa del prof. Borghini. Antonio lo ha ammazzato, poi io l'ho aiutato a prendergli i soldi e a frugare nei cassetti».

La polizia ha anche trovato presso il cadavere un paio di guanti e una calza: appartengono alla madre di Petrosillo. Si ritiene che i guanti siano serviti per non lasciare impronte digitali.

Filiberto D ni

Vincenzo Petrosillo, l'arrestato

Antonio Borghini, l'assassino

Forse il giovane uccisore (visto ieri a Peveragno) vuol espatriare in Francia

Cuneo, lunedì matt.

(*g. d. m.*) *Lo studente diciottenne Antonio Borghini, che ha ucciso a Genova il padre adottivo, prof. Vittorio Borghini, ieri sera veniva ricercato a Peveragno, sulle pendici della Bisalta. Egli è stato visto ieri pomeriggio nei dintorni della cittadina cuneese da una persona (della quale si ignora il nome) che ha provveduto a fare la segnalazione ai carabinieri. Una battuta è in corso e vi partecipano squadre di carabinieri e pattuglie di agenti di polizia: fino a questo momento non è stata trovata traccia del giovane.*

Lo studente che conosce bene la zona di Peveragno perché qui ha trascorso per alcuni anni i mesi estivi forse cerca di raggiungere il confine per passare in Francia.

Si finge arbitro e deruba i calciatori

GENOVA, lunedì matt.

«Sono l'arbitro destinato a dirigere questa partita; dov'è lo spogliatoio?». Con questo stratagemma un giovane si è introdotto ieri sera nello spogliatoio della società «Il Grifone» ed ha derubato sette giocatori.

Il presidente della società, Gianni Barabino (la cui squadra doveva giocare una partita amichevole in notturna), ha accompagnato il giovane agli spogliatoi «per mettere la divisa».

Una volta entrato nel locale, il giovane ha detto ai giocatori di andare ad attenderlo sul campo. L'attesa, però, è stata più lunga del solito e, quando il Barabino ha deciso di sollecitare l'arbitro, nello spogliatoio non c'era più nessuno. Con il giovane erano spariti, da altrettante tasche, sette portafogli. Il bottino è stato di circa 90.000 lire.

Lo scandalo scoperto a LUINO

Le ragazze ballavano al buio con giovani privi di vestiti

Nostro servizio particolare

LUINO, lunedì mattina.

Sarebbero una ventina le persone implicate nel nuovo scandalo dei «balletti rosa» scoperto dai carabinieri a Luino. Finora l'inchiesta viene condotta a carico dei fratelli Guido e Daniele Belluco, di 17 e 21 anni, di Alberto Chigo di 25, e di Roberto Merli e Renato Meazza, entrambi ventunenni. Tutti sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria sotto le accuse di corruzione di minorenni, violenza carnale e atti immorali. I cinque, interrogati, hanno respinto recisamente ogni addebito protestando l'innocenza più completa. La loro posizione, adesso, dovrà essere vagliata dalla magistratura.

Il riserbo che circonda l'indagine impedisce di sapere con precisione come sia cominciata l'immorale vicenda e chi per primo abbia avvicinato due ragazzine di Luino, una di 13 anni, studentessa, e l'altra di 14, figlia di uno statale. Sembra tuttavia che il primo convegno sia avvenuto di notte in casa di uno dei cinque giovani denunciati. La festicciola sarebbe degenerata in un vero e proprio «balletto rosa»; a questo incontro ne sarebbero seguiti altri.

Successivamente, le due ragazzine avrebbero accettato immorali proposte anche da altre persone, ricevendo ogni volta (come compenso) pochi pacchetti di sigarette e (raramente) qualche biglietto da mille. In paese si sparse presto la voce di convegni licenziosi e si parlò addirittura di ragazze e ragazzi che ballano al buio privi di vestiti e di orge in una cantina. Così gli inquirenti intervennero identificando le protagoniste nelle due giovani: esse (attualmente affidate ai genitori) verrebbero trasferite nei prossimi giorni all'istituto di rieducazione «Nazareth» di Milano, ove già si trovano le tre ragazzine di Luino, fra i 13 e i 16 anni, coinvolte nello scandalo scoperto la fine del giugno scorso e per il quale una quindicina di persone furono messe sotto inchiesta.

n. c.

Di scarso rilievo gli spostamenti

Nelle elezioni svizzere la coalizione di governo conserva la maggioranza

Qualche successo locale dei comunisti, che avranno 6 seggi (su 200) Per la prima volta, in tre Cantoni, hanno votato trecentomila donne

Dal corrispondente di Stampa Sera

Berna, lunedì mattina.

Previsioni rispettate nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento elvetico: in base ai risultati finora diffusi (quelli definitivi saranno conosciuti soltanto oggi pomeriggio), appare evidente che i quattro partiti della coalizione — socialisti, radicali, cristiano-sociali ed agrari — continueranno a disporre di una larghissima maggioranza alla Camera dei deputati.

Pur perdendo in alcuni Cantoni un notevole numero di voti rispetto alle elezioni del '63, il partito socialista avrà come nel passato 53 rappresentanti alla Camera. Per contro, le cose sono andate malissimo per i socialisti nelle elezioni per il Senato (Consiglio degli Stati): svantaggiati dal meccanismo elettorale, hanno perso due dei tre rappresentanti di cui finora disponevano. E' probabile che il partito socialista non tarderà a chiedere una radicale modifica del sistema attualmente in vigore, sistema che favorisce i piccoli Cantoni ossia quelli popolati in maggioranza da contadini.

Per ritornare alle elezioni per la Camera — elezioni riservate esclusivamente agli elettori di sesso maschile —, i risultati finora noti indicano che anche i radicali e i cristiano-sociali hanno mantenuto le posizioni che occupavano nella precedente legislatura, mentre il quarto partito al governo, quello degli agrari, pare abbia perso uno o due seggi.

Dei partiti di opposizione, i liberali e i democratici sono in regresso in quasi tutto il Paese, mentre gli indipendenti e i comunisti hanno potuto rafforzare in alcuni Cantoni le proprie posizioni. Il partito del lavoro, ossia quello comunista, passa infatti da quattro a sei seggi alla Camera dei deputati di Berna. Per la prima volta i comunisti avranno pure un rappresentante della Svizzera Tedesca essendo stato eletto il loro candidato a Zurigo.

La roccaforte del comunismo elvetico continua a essere Ginevra. Qui ha conquistato il maggior numero di voti, davanti ai radicali e ai socialisti. L'avanzata dei comunisti viene attribuita al malumore che serpeggia nelle classi operaie ed impiegatizie di Ginevra per il continuo aumento del costo della vita.

Anche nel Cantone di Neuchâtel i comunisti sono riusciti a fare qualche passo in avanti: la loro percentuale di voti è salita in quattro anni dall'11 al 19 per cento. Sarebbe nondimeno esagerato parlare di una minaccia comunista in Svizzera: con 6 su 200 posti alla Camera, l'estrema sinistra non avrà alcuna possibilità di influenzare la politica interna ed estera della Confederazione.

Da notare, inoltre, che i partiti di tendenza xenofoba, che durante la campagna elettorale avevano soprattutto insistito sulla necessità di una massiccia riduzione dei lavoratori italiani, sono stati battuti in varie città. A Basilea il cosiddetto «Movimento per la salvaguardia della patria», di chiara ispirazione razzista, ha ottenuto soltanto 943 voti e pertanto non avrà un proprio rappresentante al Parlamento di Berna.

Nei Cantoni di Ginevra, Vaud e Basilea trecentomila donne erano ammesse, per la prima volta nella storia della democrazia elvetica, alle elezioni per il Senato. Ebbene, gli avversari del suffragio femminile sono raggianti: a Ginevra appena il 24 per cento delle donne ha votato. Tre donne si erano presentate come candidate al Senato, ma nessuna è stata eletta.

Luigi Fascetti

Il prof. Biancalana nominato cittadino onorario di Fano

Fano, lunedì matt.

(*m.*) La città di Fano ha reso ieri mattina solenne tributo di omaggio al professor Luigi Biancalana, chirurgo di fama internazionale, succeduto al compianto professor Dogliotti alla clinica generale chirurgica dell'Ateneo torinese. Il consiglio comunale, infatti, riunitosi in seduta straordinaria nella sala grande della Pinacoteca Malatestiana, ha conferito all'insigne maestro — di antica famiglia fanese — la cittadinanza onoraria. Erano presenti le maggiori autorità, un folto stuolo di sanitari, con il presidente dell'Ordine provinciale e numeroso pubblico. C'era pure il gruppo dell'Accademia Marchigiana Umbra con il rettore, Vittorio Buraltini.

In apertura di seduta il sindaco della città, Giovannetti, ha ricordato i grandi meriti acquisiti nel campo della scienza chirurgica dal prof. Biancalana consegnandogli infine una pergamena con medaglia d'oro, dono della città.

Sulla strada Asti-Casale

Auto in un fosso con macchie di sangue

Si ritiene sia stata abbandonata dai ladri dopo un incidente

ASTI, lunedì mattina.

(*v. m.*) I carabinieri di Moncalvo svolgono indagini circa il ritrovamento, avvenuto ieri mattina verso le 8, di una «Giulia 1300» targata Vercelli 122589 rinvenuta in un fossato della statale Asti-Casale nei pressi di Calliano priva del libretto di circolazione e con i sedili macchiati di sangue. La macchina, che con tutta probabilità proveniva da Asti, in una curva era uscita di strada e, dopo aver abbattuto un paracarro, era rimasta infissa con la parte anteriore nel terreno.

I carabinieri appuravano che nessun ferito era però stato medicato nel vicino ospedale di Moncalvo e neppure in quello di Asti. Si presume perciò che la macchina sia stata rubata nel Vercellese. Sono in corso indagini per identificarne il proprietario. L'auto, gravemente danneggiata, è stata rimossa e trasportata in una autorimessa a Moncalvo.

Il palazzo del Comune pignorato dal creditore

MESSINA, lunedì mattina.

Il palazzo municipale di Sant'Alessio Siculo, comune di 1300 abitanti a 36 chilometri da Messina, rischia di essere venduto all'asta per un debito di sette milioni che il Comune deve all'Enel per erogazione di energia elettrica.

In seguito all'inadempienza del Municipio, l'Enel ha ridotto l'illuminazione pubblica del paese, ha sospeso l'erogazione di energia elettrica agli uffici del Comune e ha sottoposto a pignoramento l'area su cui sorge la sede municipale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

Conclusa (senza regista) la vita di Caravaggio

Nessun taglio della censura nell'ultima puntata del teleromanzo - Questa sera un film di De Sica con quaranta noti attori sul Primo Canale - «Sprint» e canzoni per il Secondo

Fra sibili di vento, che coprivano il fruscio della carta bollata, è finito ieri sera il Caravaggio televisivo, derelitto se ve ne fu uno, che alle mutilazioni (autotagli) della censura nella seconda puntata ha visto aggiungersi un ultimo oltraggio: il disconoscimento di paternità da parte di Silverio Blasi, giusta reazione ai tagli arbitrari apportati al suo lavoro.

Il nome del regista era scomparso dai titoli di testa, secondo quanto concordato con la Rai-tv ed ovviamente non è stato pronunciato dalla presentatrice. Era rimasto invece quello di Gian Maria Volonté (che dopo avere avanzato analoga richiesta per solidarietà con Blasi aveva finito per ritirarla), ma anche se lo si fosse cancellato pochi se ne sarebbero accorti tanto la sua presenza riempiva il teleschermo. E' stato infatti quest'ultimo episodio la grande beneficiata del protagonista, più tormentato, infelice e maledetto che in tutte le precedenti sequenze [illegible] insieme.

* *

Sul resto della serata, se si esclude la *Domenica sportiva*, con l'emozionante annuncio della vincita record al totocalcio, [illegible] c'è [illegible] da dire: *41° Parallelo* non si differenziava in nulla dalle precedenti puntate e l'avventura degli agenti Scott e Kelly avara di *suspense*. Da segnalare invece nel telegiornale un prezioso documento sulla storia d'amore tra la principessa Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Arena, lui virilmente consolo dei suoi nuovi doveri di cavalleresco protettore e lei civettuolamente minigonnellante. [illegible] auguste labbra sono uscite queste memorabili battute: «Andiamo incontro al mondo? Il mondo nostro?». Aspettiamo le prossime puntate.

* *

Nei programmi di stasera la trasmissione di maggior richiamo è il film presentato alle 21 sul Primo Canale: *Il giudizio universale* di De Sica. Anche se il risultato artistico non corrisponde al valore del regista, la presenza di 40 noti attori e di moltissimi altri fa da sola spettacolo imponendolo all'attenzione della platea televisiva.

Cesare Zavattini, che del film fu soggettista e sceneggiatore, ha accettato di presentare questa sua creatura, nata gracile e cresciuta anemica nonostante tutte le cure prodigatele da lui e da De Sica (dopo il deludente esito veneziano quasi tutta la seconda parte venne rimaneggiata e migliorata). Doveva essere una specie di grandioso affresco sui peccati della nostra società, una pubblica confessione scatenata da una voce del cielo preannunciante la fine del mondo sui tetti di Napoli (che risultava, alla fine, una trovata pubblicitaria). Le reazioni della folla impaurita durante la spasmodica attesa sono compendiate in undici episodi, alcuni riusciti, altri meno, ma nel complesso inadeguati ad evocare la grande paura delle coscienze sporche ed i frettolosi pentimenti, subito dimenticati quando un temporale e l'arcobaleno dissiperanno l'angoscia di qualche ora.

Fallito nei suoi intenti satirici e di denuncia sociale, *Il giudizio universale* ha fatto invece centro come commedia umoristica.

* *

Sul Secondo, dopo il consueto numero di *Sprint* (ore 21,15) con i commenti ai risultati sportivi della settimana ed altri servizi, sarà trasmessa una sintesi, registrata a suo tempo, delle tre serate del *Festival delle rose*, [illegible] canzoni nazionali, disputata a Roma e vinta da Al Bano; presentatore è Nunzio Filogamo, fedelissimo agli amici vicini e lontani.

Vice

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,15: Chiusura della settimana preolimpica.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Professioni - Tom Sawyer).
18,50: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Popoli e Paesi: «Socotra, isola misteriosa».
19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il giudizio universale, film di De Sica.
22,50: Andiamo al cinema, novità della settimana.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint settimanale sportivo.
22 —: Canzoni: Festival delle rose.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Il salon des arts ménagers - 20,20: Telegiornale - 20,40: Consiglio nazionale - 21: Prima della paura - 22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede - 19,10: Concerto - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Tavole separate - 22,30: Canzoni - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Chi li ha dato la patente?

CONCERTI

L'organista Milan Slechta al Conservatorio

Molto omogeneo, fin troppo, il programma bachiano offerto [illegible] mattina dall'organista cecoslovacco Milan Slechta ai soci dell'Unione Musicale. Quasi tutte le composizioni erano tratte da quel periodo che si potrebbe chiamare dell'organistica profana di Bach, e che rimonta ai primi anni del suo soggiorno a Weimar. Tale era il caso d'uno dei due Preludio e fuga in sol maggiore che aprivano e chiudevano il programma; l'altro, d'epoca più avanzata, trae il soggetto della fuga dalla cantata Ich hatte viel Bekümmerniss.

Alla giovinezza weimariana di Bach appartengono anche la Fantasia in do maggiore, breve pagina di gusto italiano, la trascrizione del Concerto in la minore dall'Estro armonico di Vivaldi (trascrizione che in verità lascia alquanto rimpiangere l'orchestra d'archi originale), e la quarta Triosonata (cioè per due tastiere e pedaliera) in mi minore, di gran lunga il più bel pezzo del concerto, con un mirabile «andante» tripartito, di complessa struttura, e assai ben reso dal concertista con una scelta di registri sommessi e pieni di mistero.

Completavano il programma tre Preludi di corale, dei quali uno, Nun freut euch, lieben Christen, appartiene al medesimo periodo weimariano, come probabilmente anche il poetico e scorrevole An Wasserflüssen Babylon, sebbene ci sia conservato dal cosiddetto Autografo di Lipsia.

L'organista Slechta ha interpretato queste pagine con chiarezza e bravura, rifuggendo da tenocchi timbrici e mostrando una spiccata predilezione per l'uso di registri puri, tali da evocare la favolosa orchestrale dei legni. La «semplicità timbrica gli consente, tra l'altro, di sfoggiare una rara esattezza nel ritmo, come s'è visto specialmente nella trascrizione del Concerto di Vivaldi e nel passo staccato dei corali.

m. m.

A conclusione della rassegna degli "Stabili"

Riuniti al convegno di Firenze gli uomini del teatro europeo

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Il convegno di studi che si è svolto in occasione della terza rassegna internazionale dei Teatri Stabili, s'è concluso a Firenze dopo tre intense giornate di appassionate discussioni. Il tema del convegno, «Riflessi della realtà di oggi nella realizzazione del repertorio classico», era piuttosto invogliante per confrontare tra loro le più svariate e spesso antitetiche esperienze degli uomini di teatro di tutt'Europa che si sono dati appuntamento a Firenze in questa circostanza.

Significativo, a tale proposito, il saluto finale di Paolo Grassi, che ha presieduto il convegno con la sua provocatoria abilità: «Il senso ultimo di questo nostro incontro — ha detto il direttore del «Piccolo» di Milano — risiede certamente nel fatto che ognuno di noi, partendo da Firenze, in luogo di aver qualche biglietto da visita in più nel portafogli, conserverà un ricordo concreto di opinioni, di polemiche, di incontri e di scontri, di animato eppur civile dibattito, di sacrosanti e proficui dubbi che non potranno non essere di aiuto nel quotidiano lavoro degli uomini di palcoscenico».

Stimolante e spregiudicata la relazione dello studioso polacco Jan Kott, il quale parlando sul tema «I classici, oggi», ha polemicamente affermato di sentirsi tra coloro che «domandano ai classici d'essere impegnati, che li forzano ad essere impegnati nella nostra violenza, nella nostra disillusione, nella nostra angoscia. Nel teatro del nostro tempo la funzione più seria e salutare dei classici è quella d'essere testimoni di accusa, contro tutte le forme d'oppressione, sociale e politica, e ancor più contro l'oppressione dei metafisici».

Dopo Kott hanno preso la parola, fra gli stranieri, i francesi Bernard Dort, Emile Copfermann, Roger Planchon, Gilles Sandier, René Gaudy, Maurice Sarrazin, gli inglesi Trilling e Gaskill, l'irlandese Mac Anna, il cecoslovacco Kraus, il finlandese Kivimaa, i tedeschi Besson e Rabe, lo spagnolo Marros, il rumeno Lovinescu, il polacco Pomianowski e Tarn, e fra gli italiani, Giuseppe Bartolucci, Nicola Ciarletta, Giorgio Guazzotti, Edoardo Sanguineti, Bruno Schacherl.

Ha chiuso i lavori il presidente della rassegna Ugo Zilletti, annunciando che la manifestazione, dal '68 in poi, si svolgerà in aprile, e che è ormai imminente a Firenze la creazione di un ambizioso e importantissimo centro unitario per lo spettacolo, che riunirà le attività teatrali e cinematografiche, vuoi quelle già operanti, vuoi quelle future: la rassegna stessa, il Festival cinematografico dei popoli e eventualmente e auspicabilmente il nuovo Teatro Stabile fiorentino.

a. bl.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 30 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Intervallo musicale - 6,50: Corso di francese - 7: Giornale radio - 7,10: Musica stop - 7,38: Pari e dispari - 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - 8,30: Canzoni - 9: Circolo dei genitori - 9,07: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Radioscuola.

Ore 10,35: Le musica - 11: La musica - 11,23: Lo vedremo in tv - 11,30: Antologia musicale - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,38: Si o no - 12,43: Calcio per tutti - 12,48: Punto e virgola - 13: Giornale radio - 13,30: Canzoni d'oro - 13,50: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano, II parte - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,20: «Manon Lescaut».

Ore 17,35: Operetta tascabile - 18,15: Per voi giovani - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta F. Gigliano - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da Franco Mannino con la partecipazione del soprano L. Vajna e del baritono G. Fioravanti - 22,15: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino a tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Gianni Rivera vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,40: Album musicale - 10: «Sherlock Holmes ritorna».

Ore 10,15: Jazz panorama - 10,30: Notiziario - 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: La padrona di casa nel tempo - 11,42: Le canzoni degli anni 60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: ...Tutto da rifarsi - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Dean Martin.

Ore 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera: rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Novità discografiche - 15,30: Musiche di Debussy - 15,50: Musiche di Hindemith - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Myslivecek - 17,20: Corso di inglese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Pizzetti - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Conversazione - 18,50: Musiche di De Lecuw - 19,15: Concerto serale - 20: Musicisti contemporanei - 20,50: «Amalasunta» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Alle 20,50 sul Terzo va in onda il dramma di Leo Ferrero «Amalasunta», con la regia di Giorgio Bandini e nella interpretazione della compagnia di prosa di Torino della Rai. La vicenda si svolge in una di quelle case moderne in vetrocemento che hanno più l'aspetto di cliniche che di abitazioni. In questo ambiente vive il dramma di Amalasunta, una donna ancora giovane sposata a un uomo vecchio e ammalato.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotazioni tel. 579.342/3, ore 9,30-23. **Alfieri**: giovedì 2 novembre ore 21,15 unico recital straordinario degli Swingle Singers (Prenotazioni Unione Musicale - telefono 544.523 e Teatro Alfieri - telefono 535.440). **Carignano** - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefoni 579.342/3, ore 9,30-23. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): merc. ore 16 «Gatto con gli stivali».

Alcione: Rivista Vici De Roll - C. Borini. Orario: 16,15 e 21,15. **Maffei**: Rivista «Carosello Maffei». Orario: 16,15 e 21,30.

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 507.981): presenta «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.

Al Bagatelle (Cavalletto 2, 678.878). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): Baby Luna, canta Johnny Corallo. **Gaudio Danze**: 18,30-21 I Melodici. **Gay Dance**: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (tel. 60.692): riposo. **Moulin Rouge**: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1; orch. Cristiano. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i So. **Voom Voom** (tel. 331.040): riposo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle**: Whisky a Gogo Più. **Baby Whisky** (Traf. Pino, 884.213). **Caprice** (Sacchi 16, am. dischi): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.738): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 472): 21. **Scotch Whisky** (Valle 6): ore 21. **Villa Gay Discoteca**: riposo. **Whisky Notte** (687.563): I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, 854.177): Alberto Rey: ore 18 vernissage. **Alla Minima**: Parolas Paintes (p.zza S. Carlo 175). Or.: 10-13; 16-20. **Ars Plaude** - Artisti Associati (piazza Solferino 10): espongono Paderni, Angelo, Sam Luigi. **Castelnove** (via Cavour 8): espone Claudina Pouteau, Morando. Orario: feriali: 16-20; festivi: 10-12,30. **Caver** (Gall. Sub., p. Castello): Mostra ricordo G. Boetto. «Italo» Mus. **Galatea** (via Viale 6): De Chirico. **Gissi** (p. Solferino 2, 538.473): Felice Casorati. Mostra postuma, 30 dipinti, 20 disegni. Or.: 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): Mostra in allestimento. **Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi** (via Accad. delle Scienze 6): fino al 15/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23. **Narciso** (p. C. Felice 18): omaggio a Casorati, Artisti del 900 italiano. **Galleria S. Diego** (v. Orfane 7/a): Acquerelli e disegni di Marius Russo.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson, Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. **Astor**: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, Suzanne Pleshette, techn. **Corso**: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20. **Cristallo**: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, P. Blanche, eastmancolor, Viet. 18. **Doria**: «Riflessi in un occhio d'oro» Elizabeth Taylor, Marlon Brando, panavision, technicolor. Vietato 18. **Ideal**: «C'era una volta» Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, technicolor, scope. **Lux**: «Sette volte donna» S. MacLaine, V. Gassman, M. Caine, P. Sellers, A. Ekberg, R. Brazzi, techn. Viet. 14. **Metropol**: «Un corpo da amare» Elena Nathanael, Spiros Focas. Viet. 18. **Nazionale**: «La Bibbia» tech. Todd-ao, M. Parks, J. Huston, A. Gardner, R. Harris, P. O'Toole, G. C. Scott, G. Ferzetti. Or.: 15,15; 18,45; 22,15. **Reposi**: «Ti ho sposato per allegria» con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella, technicolor.

Romano: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, panavision, technicolor. Inizio film ore: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30. **Vittoria**: «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, techn., scope. Vietato 14.

Ariston: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio, con G. Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato minori anni 18. **Arlecchino**: «Le dolci signore» col. U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff. Viet. 14. **Augustus**: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Capitol**: «Assalto finale» G. Ford, G. Hamilton, colori. Vietato anni 14. **Torino**: «Vietnam guerra senza fronte» techn. Viet. 14. Apertura ore 10.

Alexandra: «Qualcuno ha tradito» techn. R. Webber, E. Martinelli, J. Servais. Vietato minori anni 14. **Colosseo**: «La caduta dei giganti» G. Douglas, D. Cooper, M. Streiss, O. Kimmel. Vietato minori anni 14. **Faro**: «Il magnifico tenente» technicolor. Glenn Saxon, H. Vert. **Fiamma**: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con D. Jones, Suzanne Pleshette, technicolor. **Gioiello**: «Intrigo internazionale» techn. scope, C. Grant, E. M. Saint. **Hollywood**: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John P. Law, technicolor, scope. Apertura 15. Ultimo 22,20. Ultimo giorno, gr. succ. gr. richiesta. **Le Perle**: «Lo scandalo... Delitti e champagne» A. Perkins, J. Furneaux, colori. Vietato min. anni 18. **Maffei**: «Carosello Maffei» 16,15-21,30. Film: «El Cisco» technicolor. **Massimo**: «I cannoni di Navarone» techn., scope. G. Peck, A. Quinn. **Odeon**: «Qualcuno ha tradito» R. Webber, E. Martinelli, J. Servais, technicolor. Vietato anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20. **Principe**: «Qualcuno ha tradito» R. Webber, E. Martinelli, col. Viet. 14. **Statuto**: «I cannoni di Navarone» techn., scope. G. Peck, A. Quinn.

Adriano: «Tramonto degli eroi» Tadeusz Lomnicki, B. Tyszkiewicz. **Alcione**: «James Tont operazione U.N.O.» techn. e Rivista Vici De Roll - C. Borini. Or.: 16,15-21,15. **Alpi**: «Wanted» Giuliano Gemma, T. Gimpera, technicolor, scope. **Regina**: «Attentato ai 3 grandi» Ken Clark, O. French, technicolor.

Centrale: «I figli della violenza» di L. Buñuel con Estela Inda, Miguel Inclan. Apertura alle ore 10. **Milano**: «Rinnegati di Fort Grant» col. e «Cerimonia infernale». Ap. 10. **Olimpia**: «Il colosso di Roma» Gordon Scott, technicolor. **Po**: «Vergine nuda». Viet. anni 14. **P. Nuovo**: «Dalla terra alla luna» col.; «Un buon prezzo per morire». A. 10. **San Felice**: «Le mie spie di mezzanotte» D. Day, R. Taylor, techn.

Esperia: Agente 057 chiama polizia. **Giardino**: «Kilioch, l'uomo che veniva dal Nord» tech., scope. G. Hilton. **Mirafiori**: «Matt Helm non perdona» D. Martin, A. Margret, technicolor. **Vinzaglio**: giornata Genercom. Domani «La grande fuga» technicolor.

America: «Sexy proibito» tec. V. 18. **Eliseo**: «Da uomo a uomo» techn.

scope, Lee Van Cleef, J. P. Law. **S. Paolo**: «3 marines per Singapore» techn., scope. S. Flynn, M. Michael.

Artisti: «I ceinelli del Texas» technicolor, Walter Chiari, R. Vianello. **Belgio**: «Momento della verità» col. **Corallo**: «Uomini violenti» tec., Ford. **Eridano**: «Nudo scorsole» Sullivan. **Dreper**: «F.B.I. contro Al Capone». V. **Venezia**: «Segreto del gerofalco cinese». B. Harris, D. Boschero.

Astra: «E venne la notte» technic., scope. Michael Caine. Ultimo ore 22. **Bernini**: «Una storia moderna» (Ape regina) Tognazzi, M. Vlady. V. 18. **Ciarazza**: oggi chiuso. **Eliso**: «Dossier Marocco 7» G. Barry, Elsa Martinelli, colori. **Massaua**: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, J. P. Law, techn., scope. **Odeon**: «Lord Brummell» techn., Elizabeth Taylor, Stewart Granger. **Stars**: «3 marines per Singapore» S. Flynn, M. Michael, technicolor.

Adua: «Fuoco verde» technicolor, sc., Stewart Granger, Grace Kelly. **Aurora**: «Johnny Reno» technicolor. Dana Andrews, J. Russell. **Brescia**: «L'uomo dal banco dei pegni» R. Steiger, G. Fitzgerald. V. 16. **Melen**: «Lilith» (Dea dell'amore) W. Beatty, J. Seberg. Vietato anni 18. **Nord**: «Maigret a Pigalle» technicolor, scope, Gino Cervi. **Nuovo Fortino**: «Per qualche topolino in più» cartoni animati, techn. **Palermo**: «Kid Rodelo» Janet Leigh, Don Murray, Broderick Crawford. **Sociale**: «Grande sfida a Scotland Yard» tech. sc., S. Granger, Viet. 14. **Zenit**: oggi chiuso. Domani «Né onore né gloria».

Cabiria: «Nessuno mi può giudicare» Caterina Caselli, Laura Efrikian. **Continental**: «I tre moschettieri» G. Kelly, L. Turner, V. Heflin, sc., col. **Cuore** (Nizza 56): «Quo Vadis?» tec. R. Taylor, D. Kerr. 18,30-21,30. **Chiesa**: «Un amore un addio» M. Rooney, Mus. tec. seg. Tom e Jerry. **Italia**: «Waco, pistola infallibile» technicolor, Howard Keel. **Piemonte**: «L'uomo di Casablanca» G. Hamilton, C. Auger, colori, scope. **S. Carlo**: «Il gioco delle spie» R. Hanin, R. Calhoun, technicolor. **Speciale**: «Strangolatore di Baltimora» technicolor, B. Danova. Apert. 15.

Diana: «Odio per odio» technicolor, scope, con Fernando Sancho. **Dora**: «Danger dimensione morte». **Roma**: «Operazione diabolica».

Alba: «La preda nuda» technicolor, scope, Cornel Wilde, Ken Gampu. **Ambra**: chiuso. Domani «Il volo della fenice». **Apollo**: «Camorina non corrore» techn., scope, C. Grant, S. Eggar. **Edera**: «Dick Smart 2-007» technicolor, Richard Wyler. **Lucento**: oggi chiuso. Domani «Tre gendarmi a New York» technicolor. **Lutrario**: «Intrigo internazionale» technicolor, con Cary Grant. **Splendor**: «Una ragazza tutta d'oro» tech. sc., C. Caselli, I. Zanicchi, N. Roberts, P. Pravo, seg. Tom e Jerry.

Cineclub universitario — Stasera alle 21,30 e domani alle ore 18 e 21,30 il [illegible] G. Giuseppe, «I diamanti nella notte» di Jan Němec (1965), anteprima per Torino.

ECHI DI CRONACA

Alla pari con la Roma fermata sull'1-1 dall'Atalanta

Il Torino in testa alla classifica per la prima volta dopo Superga

Nelle precedenti edizioni del torneo, i granata erano già stati al comando, ma soltanto nelle giornate iniziali - Con il successo di ieri entrano nel vivo della lotta per lo scudetto
La Juventus, in netta ripresa, pareggia a San Siro contro il Milan malgrado un infortunio a Del Sol (0-0) - Il Bologna sconfitto in casa dalla Fiorentina - Vittoria del Cagliari a Mantova

Serie A - 6ª giornata

I risultati

Bologna-Fiorent. 0-1 (0-0)
I rossoblù hanno attaccato per almeno tre quinti della partita, senza andare più in là di un goal di Pascutti, bello ma annullato per fuorigioco. La Fiorentina, giocando di contropiede, ha segnato nella ripresa, al 23° minuto con Rogora.
Spettatori 40.000; incasso di [illegible] 34 milioni.

Brescia-Samp 1-2 (0-1)
Il risultato non rispecchia la facilità con la quale la squadra ligure il passata a Brescia. Ciò perché, dopo la prima rete, di Vieri, al 7' del 1° tempo, la Sampdoria ha giocato un'eccessiva sicurezza, che le è costata il pareggio, al 34' del 2° tempo (autore Cassili); il goal della vittoria è venuto al 41', nuovamente per opera di Vieri.

Mantova-Cagliari 0-1 (0-0)
Il Cagliari si è affermato con un goal di Riva al 13' del 2° tempo.

Milan-Juventus 0-0
Non è stato un grande incontro sul piano tecnico, ma le due squadre hanno profuso tutte le loro energie e le emozioni non sono mancate.
Spettatori 70.000 (di cui 52.370 paganti), per un incasso di oltre 95 milioni.

Napoli-Vicenza 1-1 (1-1)
La partita dei centravanti: al goal di Altafini, al 4' di gioco, ha risposto il «vecchio» Vinicio al 18'.
Spettatori 70.000 (quasi tutti abbonati); incasso 14 milioni e mezzo.

Roma-Atalanta 1-1 (1-0)
Un [illegible] passo falso della capolista, che si è vista affiancare così dal Torino. La Roma è passata al 26' del 1° tempo con Taccola, ha poi avuto il torto di ritenersi paga del successo; così Savoldi ha pareggiato al 36'.
Spettatori 30.000, incasso 35 milioni.

Torino-Spal 1-0 (0-0)
Con un goal di Carelli (il sostituto del povero Meroni) al 2' della ripresa il Torino ha superato la Spal di stretta misura.
Spettatori 35.000 (di cui 18.357 paganti), per un incasso di 18 milioni 472.000 lire.

Varese-Inter 1-0 (0-0)
Ha segnato Maraghetti al 27' della ripresa.

Tra parentesi i risultati dei primi tempi.

La situazione

Quattro fatti nuovi nel campionato di calcio: il Torino in testa (è alla pari con la Roma ma risulta primo grazie al suo miglior quoziente reti); la Roma stessa si è lasciata imporre il pareggio all'Olimpico dall'Atalanta; la Juventus ha superato da squadra di rango il momento difficile seguito all'inatteso sconfitta nel derby ed ha pareggiato a San Siro contro il Milan, rimediando allo svantaggio di un grave incidente a Del Sol.

Il quarto episodio clamoroso della sesta giornata della serie A è la sconfitta dell'Inter sul campo di Varese. Picchi, il «capitano», che Helenio Herrera [illegible] ceduto ai biancorossi, ha guidato la sua formazione ad un successo che sa di polemica se non di vendetta.

La Fiorentina ha fermato lo slancio del Bologna (i rossoblù erano peraltro privi di Janich), affermandosi sul campo emiliano in una gara molto combattuta.

Altri incontri di rilievo quello della Sampdoria che ha ottenuto a Brescia la sua prima vittoria in trasferta, grazie alle reti di Vieri, e l'inatteso 1-1 del Lanerossi Vicenza sul campo di Napoli.

In campionato si segna poco (ieri undici goals in tutto, soltanto nella seconda giornata se ne erano segnati di meno: 10), ma l'interesse del torneo è sempre vivo.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Torino	9	6	3	0	0	1	1	1	12	4
2. Roma	9	6	2	1	0	1	2	0	6	5
3. Milan	8	6	1	2	0	1	2	0	9	4
4. Fiorentina	8	6	2	1	0	1	1	1	7	4
5. Bologna	7	6	1	1	1	1	2	0	5	4
6. Juventus	7	6	2	0	1	0	3	0	8	5
7. Napoli	7	6	1	2	0	1	1	1	7	6
8. Atalanta	6	6	2	1	0	0	1	2	8	3
9. Lanerossi	6	6	2	1	0	0	1	2	4	5
10. Varese	6	6	3	0	0	0	0	3	5	10
11. Sampdoria	5	6	1	1	1	1	0	2	9	9
12. Cagliari	5	6	1	1	0	1	0	3	6	7
13. Inter	5	6	1	2	0	0	1	2	4	6
14. Brescia	3	6	1	1	2	0	0	2	3	7
15. Mantova	3	6	1	1	1	0	0	3	3	10
16. Spal	2	6	0	0	3	1	0	2	3	9

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Atalanta-Torino; Cagliari-Milan; Fiorentina-Brescia; Inter-Bologna; Juventus-Roma; Lanerossi-Mantova; Sampdoria-Napoli; Spal-Varese.

Carelli decide la gara con la Spal: 1-0

La giovane ala granata (che ha anche colpito un palo) ha segnato il goal risolutivo al secondo minuto della ripresa - Più difficile del previsto l'affermazione della compagine di Fabbri: merito della bella prova sostenuta dai ferraresi - Parecchie occasioni sciupate dai due attacchi

Ieri, allo Stadio Comunale, s'era verso il trentacinquesimo minuto della ripresa. Il Torino stava vincendo per 1 a 0, contro una Spal, che, alla resa dei conti, dava ragione ai timori espressi da Fabbri alla vigilia. La squadra ferrarese, infatti, reggeva bene il confronto, di tanto in tanto si faceva pericolosa. Ma la partita, ormai, s'avviava verso la fine, senza promettere grosse emozioni e gli spettatori, come sempre succede, seguivano la gara un po' distratti, guardando alle fasi della partita, ma anche prestando orecchio alla trasmissione della radio, che, in rapida carrellata, raccontava quanto andava capitando negli altri incontri.

D'un tratto, un urlo. La radio aveva informato che, all'Olimpico, la Roma era stata raggiunta dall'Atalanta. Il Milan pareggiava con la Juventus, il Bologna addirittura perdava. Ed il Torino, se i risultati fossero rimasti tali e quali sino allo scadere del novantesimo minuto, si sarebbe trovato in testa alla classifica. L'urlo improvviso si trasformò in un incitamento a gran voce, la partita, da scialba che era, si infiammò dell'interesse di un'ansiosa attesa.

Ancor qualche brivido in campo, la Spal proprio non voleva arrendersi. Poi, il fischio finale dell'arbitro. E infine l'esito delle gare di serie A. Una sfilza di conferme ai risultati che già si sapevano, una sfilza di conferme salutate da un'esplosione di gioia. Perché il Torino era davvero al comando della graduatoria, sia pur in compagnia della Roma; e si ridestava così, di colpo, un entusiasmo nuovo, mille vessilli granata garrivano al vento. Bisognava andar in-

Il giovane Carelli, al 2° minuto della ripresa, batte il portiere della Spal: sarà il goal del successo granata (Moisio)

dietro nel tempo, bisognava contar a ritroso diciotto anni, bisognava risalir ai giorni del «grande Torino» di Mazzola e di Loik, per ritrovar i granata in testa, a torneo ormai avviato, non già dopo la prima o la seconda giornata. E, mentre sugli spalti si ripeteva un applauso lungo e nutrito, negli spogliatoi, i dirigenti, a poco a poco, assaporavano una soddisfazione intensa. Tutti i responsabili granata, nella felicità del momento, pur senza eccedere in dichiarazioni macchiate di vana presunzione, già guardavano al futuro. Primi in classifica. Un onore, d'accordo. Ma anche un grosso impegno, da sostener con slancio e con passione. E quasi quasi si era portati a dimenticar la partita con la Spal, una partita appena conclusa con una vittoria, una partita che, conclusa bene, pure aveva fatto vivere qualche attimo di perplessità.

Nulla di imprevisto, intendiamoci. Il confronto era difficile. I granata venivano dal [illegible] contro la Juventus e Fabbri non s'era stancato di ammonire della necessità di non illudersi troppo. Bella, per il Torino, era stata l'affermazione nel «derby». Ma la Spal, ultima in classifica, si presentava come avversaria pericolosa, che non andava sottovalutata, i ferraresi, così poveri di punti, si sarebbero impegnati allo spasimo per cercar di risalire la corrente. E, in effetti, la Spal s'è battuta bene, con slancio, con coraggio, con abilità. Massei, nel ruolo di «libero», sorreggeva una gagliarda difesa, e la compagine allenata da Petagna di tanto in tanto abbozzava azioni in contropiede, rapide e pericolose, impostate da Rein, ottimo mediano, e riuscite, per lo più, da Reif, sbrigativo centravanti.

Il Torino si trovava di fronte ad un compito forse più arduo ancora di quanto fosse lecito prevedere, e, a complicar le cose, Facchin sbagliava due facili occasioni da rete, mentre Cantagallo, il portiere che nella Spal sostituiva Mattrel, si produceva in un paio almeno di interventi davvero di classe. I granata esercitavano un indubbio predominio, però non riuscivano a tradurlo nella sonante moneta del goal. Ed anzi, con il trascorrere dei minuti, i ferraresi davano l'impressione di accelerare il ritmo; Rein, in due occasioni, manovrò benissimo, senza però trovar un compagno di squadra capace di farsi luce al momento risolutivo. Il Torino premeva, spesso in modo un po' disordinato. Faceva gran gioco, non s'apriva però il varco per passare, tanto da far pensare allo spettro di uno 0 a 0.

Senza reti, l'intero tempo. Quindi, alla ripresa, subito l'episodio che doveva esser conclusivo. Secondo minuto. Poletti dava il pallone a Combin, che, dopo essersi tirati addosso tre avversari, passava a Carelli. Tiro fulminante, il pur bravo Cantagallo era costretto ad arrendersi. La fine di un incubo, la manovra dei gra-

A pagina 8 le interviste di Torino-Spal

nata si spiegava libera da affanni. Il Torino avrebbe potuto segnare ancora. Sfiorò la seconda rete due volte con Ferrini, una volta con Combin e due volte con Carelli che, ormai rinfrancato, colse un palo (al 36') e si vide parare da Cantagallo (al 39') un tiro eccezionalmente indovinato. Però ci sembra giusto sottolineare che la Spal andò ben vicina al pareggio ed ai suoi attaccanti mancò spesso solo un briciolo di fortuna per concludere ben combinate trame di gioco.

E' quindi comprensibile che, negli spogliatoi, i ferraresi recriminassero sul risultato. Perché la Spal, in effetti, almeno a giudicare dalla prova sostenuta ieri, vale ben di più del suo piazzamento in classifica ed allinea nei ranghi atleti che, come Rein, come Lazzotti, come Reif, troverebbero posto in compagini di ben maggiore rilievo. Comunque, il Torino nulla ha rubato. Ha conquistato una vittoria senza brillare — questo è vero —, a tratti è stato messo in difficoltà dal gran movimento degli avversari. Ma la difesa granata è sempre salda, a centrocampo Moschino e Ferrini mettono a frutto una valida esperienza. Qualche nota stonata in prima linea. Dove però s'è confermato una volta di più Carelli.

Un bilancio, insomma, positivo. Nessun incidente di rilievo: Combin s'è prodotto un lieve stiramento dorsale, Trebbi ha buscato un colpo ad una gamba. Mali di poco conto. La squadra, nel suo complesso, pure in una giornata non entusiasmante, è salita in vetta alla classifica. E promette ora di raddoppiare l'impegno. Nessuna vana presunzione. Il desiderio piuttosto di tener duro, il più a lungo possibile, in una posizione che, d'incanto, ha riportato indietro negli anni. Una vecchia passione ha palpiti nuovi.

Gigi Boccacini

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.
Spal: Cantagallo; Pomaro, Tomasin; Bertucciolli, Bozzao, Rein; Massei, Parola, Reif, Lazzotti, Brenna.
Arbitro: Genel.

Reti di Taccola e Savoldi

L'Atalanta nel finale raggiunge la Roma: 1-1

Annullato un goal ai giallorossi per fuori gioco di Peiró

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La Roma ha subito la prima battuta d'arresto interna in questo campionato, lasciandosi imporre il pareggio dall'Atalanta (1 a 1). Si è pertanto mantenuta in vetta alla classifica. Ma da ieri è affiancata dal Torino di Edmondo Fabbri, che formalmente l'ha anche sopravanzata grazie al migliore quoziente reti.

I giallorossi hanno attaccato fin dall'inizio: mobilissimo Jair ma inconcludente, più efficaci Peirò, Taccola e Pelagalli. I bergamaschi si difendono con ordine, reagendo in contropiede. E sono loro ad andare per primi vicini al goal: al 17', Dell'Angelo lancia Savoldi, smarcato davanti a Ginulfi. Il centrattacco lascia partire un gran tiro che finisce sul palo alla destra del portiere romanista. Reagiscono i romanisti, portandosi minacciosi in area avversaria. Anche al 26' passano in vantaggio. Capello mette in azione Peirò a tre quarti campo atalantino, lo spagnolo evita tre avversari e serve Taccola appostato al centro dell'area di rigore. L'ala sinistra calcia al volo e il pallone s'insacca violentissimo sotto la traversa della porta di Cometti: una rete imparabile.

Sembra perfino che la vittoria giallorossa debba assumere ancora maggiori proporzioni: è il momento in cui la Roma gioca meglio. L'Atalanta non riesce a venire fuori dalla propria metà campo. Ma durante l'intervallo Pugliese deve avere l'impressione del prossimo cedimento dei suoi uomini di centro campo e decide una condotta di gara più prudente. Nella ripresa la Roma si presenta perciò arretrata, per meglio difendere il vantaggio, ma finisce, invece, per concedere spazio agli avversari che ora si fanno sempre più audaci. Riesce ancora ad andare in rete al 13', al termine di una confusa azione in mischia, con Taccola: ma l'arbitro Angonese non concede il punto per il fuorigioco in cui era caduto Peirò.

Al 36', invece, arriva il pareggio degli atalantini: servito correttamente da Danova, il solito Savoldi batte Ginulfi da pochi metri con un tiro dal basso verso l'alto.

Livio Zanotti

Roma: Ginulfi; Losi, Robotti; Capelli, Carpenetti, Ferrari; Pelagalli, Capello, Jair, Peirò, Taccola.
Atalanta: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.
Arbitro: signor Angonese di Mestre.

Totocalcio - Totip

La schedina di domenica prossima: Atalanta-Torino; Cagliari-Milan; Fiorentina-Brescia; Inter-Bologna; Juventus-Roma; L. R. Vicenza-Mantova; Sampdoria-Napoli; Spal-Varese; Catanzaro-Venezia; Lazio-Perugia; Modena-Pisa; Cosenza-Taranto; Internapoli-Lecco.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 720.737.312
Colonna vincente: 222 - XXX - 112 - X1XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	—	L. 360.368.656
Con 12 punti	86	10	L. 4.190.300

TOTIP - Col.: X1X2 - 12 - X2 - XX - 21 - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	—	—	—
Con 11 punti	93	11	L. 136.353
Con 10 punti	884	77	L. 14.853

Risultati delle corse validi per il Totip - 1ª corsa: 1. Honos gr. X, 2. Cloridano gr. 1-X-2 - 2ª corsa: 1. Bernini gr. 1, 2. Asdrubale gr. 2 - 3ª corsa: 1. Don Perignon gr. X, 2. Old Crow 2 - 4ª corsa: 1. Pelopis gr. X, 2. Wellington gr. X - 5ª corsa: 1. Durandol gr. 2, 2. Fleur du glacier gr. 1 - 6ª corsa: 1. Positano gr. 1, 2. Garcilaso de la Vega, gr. X.

Dopodomani incontrano Cipro

Gli azzurri a Cosenza

COSENZA, lunedì mattina.

I sedici calciatori convocati da Valcareggi per l'incontro internazionale di dopodomani contro Cipro, si trovano oggi a Cosenza. Il commissario tecnico, che ieri ha assistito alla partita tra il Bologna e la Fiorentina, ha confermato la sua intenzione di mettere in campo lo schieramento formato da: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bercellino, Picchi, Fogli; Domenghini, Juliano, Mazzola, De Sisti, Riva.

L'unica novità possibile è rappresentata da un eventuale «forfait» di Bercellino che, ieri a San Siro, durante la gara con il Milan, è caduto, riportando una dolorosa contusione alla schiena. Il difensore juventino si presenta al raduno azzurro e deciderà entro domani se sarà in grado di giocare. Se la prova dovesse essere negativa, al suo posto Valcareggi utilizzerebbe probabilmente o Rosato o Salvadore.

Come è noto, il campionato italiano non verrà sospeso e domenica si giocherà quindi regolarmente.

* *

Ecco il calendario calcistico della settimana riguardante le partite internazionali:

Domani: Coppa Europa delle Nazioni (terzo gruppo): Grecia-Urss (andata 0-1).

Mercoledì: Coppa Europa delle Nazioni (sesto gruppo): a Cosenza, Italia-Cipro (andata 0-2).

Finale Intercontinentale dei Campioni: a Buenos Aires, Racing-Celtic Glasgow (andata 0-1).

Domenica: Coppa Europa delle Nazioni, secondo gruppo: Svezia-Norvegia (andata 1-3); terzo gruppo: Austria-Grecia (andata 1-4).

L'ex capitano dei neroazzurri si è vendicato del "mago"

Il Varese ha sconfitto l'Inter per 1 a 0
In trionfo Picchi, lo "scarto" di Herrera

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì matt.

L'Inter ha perso anche a Varese, non ha perso con un risultato netto come a Bergamo quindici giorni fa, ma il ripetersi di simili infortuni significa che la squadra di Helenio Herrera non ha più la cadenza di marcia di una volta, e si potrebbe quasi dire che il bel giocattolo si è rotto.

A Varese gli uomini di Herrera hanno conosciuto anche la sfortuna: nel primo tempo infatti si è fatto male Cappellini, bloccato da uno stiramento muscolare. Senza Cappellini, con Suarez e Corso in difficoltà e con Domenghini [illegible] un disordinato l'attacco interista è vissuto solamente sugli spunti di Mazzola, per giunta apparso non in gran forma, [illegible] da essere sistematicamente bloccato da Cresci, un ragazzo «bocciato» a suo tempo da Herrera che non lo ha voluto all'Inter per mandarlo in esilio a Varese.

Difficoltà nell'attacco e a centro campo, pertanto, ma anche molta confusione in difesa, dove i due terzini Burgnich e Facchetti sono apparsi irriconoscibili rispetto al recente passato e gli errori di Landini e di Dotti creano difficoltà generali. Senza ipotecare il futuro, è indubbio che a Varese sono cadute molte belle speranze che l'Inter aveva suscitato nel «derby» con il Milan.

Il quadro piuttosto triste dell'Inter non può togliere nulla ai meriti del Varese che ha retto bene il difficile confronto: prima con timore, poi soltanto con soggezione e infine addirittura con spavalda sicurezza. La trasformazione è stata progressiva, man mano che gli uomini di casa s'accorgevano e si convincevano che i nomi, anche se grossi e famosi, non fanno squadra e tanto meno segnano goals. I meriti del Varese: costanza, dinamismo, decisione, con un elogio particolare per Tamborini, forse il meno appariscente ma certamente il più sacrificato nel doppio ruolo di difensore e di attaccante.

Il Varese è uscito dal confronto più atteso con gli onori del trionfo, con il suo pubblico in festa, un pubblico che non si stancava di urlare a gran voce il nome di Picchi che di questa battaglia è stato l'alfiere. Picchi alla fine era visibilmente commosso, ha accettato i complimenti, ha stretto mille mani, ha salutato con le braccia levate i suoi sostenitori. Era la sua vittoria su Helenio Herrera, che lo aveva allontanato dall'Inter nella scorsa estate, era per lui la vittoria più bella. Non ha rilasciato dichiarazioni. Picchi è toscano, livornese per giunta, ma non ha avuto la «lingua d'inferno» che il suo conterraneo Malaparte attribuiva ai toscani. Picchi era raggiante, ma non ha fatto polemiche. Ha salutato cordialmente i suoi amici dell'Inter, che sono poi tutti i giocatori nero-azzurri, non degnando neppure di uno sguardo Helenio Herrera.

* *

Al fischio d'inizio, lo stadio di Varese non è esaurito; mancano per completare il pieno almeno duemila spettatori. I presenti sono comunque 31 mila di cui 15.578 paganti per un incasso di 26 milioni circa. Clima rigido, quasi d'inverno, con un freddo vento di tramontana che spazza il cielo dalle nuvole. Le prime azioni sono prudenti. L'Inter accusa il disagio del gioco veloce: preferirebbe il piccolo trotto per dare modo ai vari Corso e Suarez di non correre. Benitez non rende come al solito e piuttosto in ombra appare anche Mazzola. Il Varese cerca di non scoprirsi troppo; accetta il gioco lealmente, senza eccedere in rudezze, confermando però più paura di perdere che volontà di vincere.

Al 22' su lancio di Suarez fugge Cappellini sulla sinistra, ma nel pieno dello scatto viene bloccato da uno stiramento muscolare. Abbandona il campo per affidarsi alle cure del medico, ma dopo alcuni minuti viene portato a braccia negli spogliatoi. Il Varese pare addirittura sconcertato dal vantaggio numerico, e devono passare alcuni minuti prima che l'allenatore Arcari decida di autorizzare Sogliano a spingersi all'attacco.

Poi il vantaggio numerico aumenta la fiducia tra i padroni di casa che insistono in «zona-goal», e al 43' si presenta a Leonardi (su suggerimento di Anastasi) una grande occasione per segnare, ma l'ala fallisce il colpo.

Nella ripresa rientra Cappellini all'ala destra, ma è semplice comparsa, non si regge in piedi, pare quasi ingeneroso costringere un ragazzo a tale sacrificio. Il gioco segna ora un miglioramento se non tecnico almeno nel ritmo, e sono proprio i varesini a controllare il campo con una certa sicurezza. Comunque al 2' per poco l'Inter non passa in vantaggio nel modo più banale. Una respinta di Cresci su tiro di Mazzola colpisce Burgnich in piena faccia, la palla va verso la porta ma esce sul fondo lambendo il montante a destra di Da Pozzo, rimasto fermo.

Lo scampato pericolo dà la carica alla squadra di casa che inizia un periodo di netta supremazia finché al 25' Mereghetti lancia Vastola, che non riesce a raccogliere il bell'invito del compagno. Nasce un calcio d'angolo tirato da Leonardi per Tamborini che di testa spiazza Sarti indirizzando la palla in rete: Landini miracolosamente devia in angolo. Tira dalla bandierina Tamborini, Landini respinge, riprende Mereghetti che da oltre trenta metri trova Sarti spiazzato e segna: 1-0 per il Varese al 27' minuto.

A questo punto Helenio Herrera ha «pietà» di Cappellini e lo autorizza a rientrare negli spogliatoi. Sugli spalti si accendono discussioni e risse, che la polizia riesce a sedare allontanando i più agitati. In campo scoppia anche qualche screzio, subito controllato dall'arbitro, Suarez continua a protestare, Corso lo imita, ma Monti si limita ad ammonire Marcon e Sogliano per scorrettezza. La partita si chiude con il Varese sempre all'attacco e con l'Inter ormai rassegnata alla sconfitta, mentre i sostenitori locali danno libero sfogo all'entusiasmo, per la vittoria nei confronti di un'Inter, per molti anni dominatrice incontrastata.

Giulio Accatino

Varese: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; [illegible], Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Dotti, Landini; Domenghini, Sandro Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Arbitro: Monti di Ancona.

Rete: Mereghetti (Varese) al 27' della ripresa.

Picchi, al centro, lotta contro l'ex-compagno di squadra Facchetti: a destra, l'attaccante del Varese Mereghetti, che ha segnato il goal della vittoria

Dai funzionari federali

Benvenuti e Amaduzzi interrogati a Forlì

FORLI', lunedì mattina.

Benvenuti, Amaduzzi e Gotti si sono incontrati a Forlì con i consiglieri Boari e Marchiaro incaricati dalla F.P.I. di fare accertamenti sull'incontro di rivincita Benvenuti-Griffith svoltosi il 29 settembre scorso allo Shea Stadium di New York.

Sul termine del colloquio, durato circa tre ore, non sono state fatte dichiarazioni.

Il resoconto sulla riunione, svoltasi sabato, è già stato trasmesso alla F.P.I. per l'esame e la decisione degli organi federali.

Pianelli felice per il primo posto del Torino

«Non mi era mai accaduto da quando sono presidente»

Il Torino è in testa alla classifica, a pari punti con la Roma ma comunque primo per il maggior quoziente reti. E' un avvenimento d'eccezione, che non ha precedenti nella storia dei granata, dopo la tragedia di Superga. Da 18 anni, infatti, salvo che nella fase d'avvio del campionato, mai i granata sono riusciti a svettare in cima alla graduatoria. Nel campionato successivo alla scomparsa del «grande Torino», la compagine granata, balzata subito al comando, rimase a punteggio pieno solo per le prime due gare. Alla sesta giornata era seconda, poi perse definitivamente le posizioni di rilievo.

Altre cinque volte, il Torino fu in testa alla classifica, insieme con altre squadre, per la sola giornata d'apertura (nel '50-'51, nel '52-'53, nel '58-'59, nel '64-'65 e l'anno scorso). Tralasciamo ovviamente la stagione '59-'60 che vide il Torino primeggiare in serie B. In serie A, il miglior piazzamento finale ottenuto dai granata dopo Superga rimane il terzo posto del torneo '64-'65. I piazzamenti parziali più brillanti si sono registrati nel '61-'62, la stagione di Law e di Baker: i granata furono secondi alla settima giornata; all'ottava erano ad un punto dall'Inter, il distacco salì a tre punti l'undicesima giornata; scesi al terzo posto nel quindicesimo turno, i granata finirono sesti. Anche nella stagione '62-'63, il Torino fu secondo: capitò alla quinta giornata, con un punto di distacco dal Bologna.

Dopo l'incontro con la Spal, negli spogliatoi del Torino erano tutti felici. «Da quando sono presidente — *diceva il comm. Pianelli* — è la prima volta che il Torino è in testa. E, se ben ricordo, sono almeno 18 anni che non conquista un simile piazzamento. E' una bella soddisfazione, la squadra se lo merita».

Fabbri sulla classifica non ha fatto commenti. Il «trainer» ha parlato della partita. Ha detto che la Spal «è l'avversario più forte incontrato finora dal Torino» *ed ha aggiunto che non si sarebbe aspettato dai ferraresi tanto dinamismo, soprattutto da parte di Reia,* «una vera forza della natura che avrà percorso una cinquantina di volte il campo, da un'area all'altra». *E ancora:* «Ringrazio i granata per aver condotto in porto una vittoria difficile, ottenendo un risultato che dovevamo ottenere ad ogni costo. La retroguardia, dopo il palo di Carelli e il quasi-goal di Ferrini, si è difesa con affanno nel finale perché temeva che la Spal rimontasse l'esiguo svantaggio di un goal».

Carelli, che ha segnato il punto decisivo ed ha colpito un montante, al termine della sua prova positiva ha osservato: «Se non avessi trovato il signor Fabbri che mi ha dato fiducia non mi sarei mai messo in evidenza». *Combin, che ieri non ha segnato ed è stato raggiunto dall'atalantino Salvoldi in testa alla classifica dei marcatori, era invece un po' deluso.* «Bozzao mi ha controllato molto bene — *ha raccontato il centravanti che, nella ripresa, ha riportato una lieve distrazione ai muscoli dorsali* — non potendo liberarmi dello "stopper" ho cercato di rendermi utile alla squadra preparando per Facchin due palle-goal e effettuando a Carelli il passaggio per la rete decisiva».

Nel camerone della Spal nessuno ha accettato la sconfitta. Molte le recriminazioni. L'allenatore Petagna ha dichiarato che la sua squadra non solo ha avuto favorevoli occasioni per pareggiare (risultato che, secondo gli spallini, era giusto), ma poteva vincere.

Bruno Bernardi

Prima vittoria fuori casa della squadra ligure

La Sampdoria si afferma a Brescia con due reti del ventenne Vieri: 2-1

Il giovane attaccante segna su punizione al 7' del primo tempo e riporta in vantaggio i blu-cerchiati al 41' della ripresa, dopo il pareggio di Casati

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì matt.

Roberto Vieri, un toscano di vent'anni, è stato il grande protagonista di Brescia-Sampdoria che i blucerchiati hanno vinto per due reti ad una. L'attaccante della Samp non solo ha realizzato i due goals del successo per la sua squadra, ma è risultato l'elemento determinante della gara anche sotto l'aspetto del contributo dato al gioco, l'elemento attorno al quale ha ruotato tutta la compagine.

Intendiamoci, non bisogna credere da questa premessa che Vieri sia l'uomo-squadra di Bernardini, in quanto altri elementi contribuiscono in modo notevole al buon funzionamento dell'undici blucerchiato. E' un fatto incontestabile, comunque, che Vieri ha qualcosa in più rispetto ai compagni, come l'inventiva, il sangue freddo al momento opportuno, la chiara visione del gioco in qualsiasi frangente. Insomma, un elemento per il quale la parola classe non è sprecata. Ieri, il ragazzo che lo scorso anno la Sampdoria ha prelevato dal Prato, ha confermato, una volta di più, di essere uno dei giovani più interessanti del nostro campionato.

La Sampdoria tutta, d'altra parte, contro il Brescia ha dato una chiara dimostrazione di gioco, specialmente nel primo tempo quando ha dominato in modo schiacciante di fronte ad avversari alla deriva che non avevano la minima organizzazione, incapaci di prendere l'iniziativa.

Già al settimo minuto i blucerchiati passavano in vantaggio. Bastava un calcio di punizione dal limite dell'area per fallo di Mazzia su Salvi a fornire l'occasione: Vieri inviava verso l'angolino alto alla destra di Brotto, un pallonetto che sembrava senza pretese ma che giunto quasi alla confluenza dei pali «cadeva» in rete, come se qualcuno, invisibile, lo avesse improvvisamente deviato. Un pallone ad effetto, un goal che ai blucerchiati una certa sicurezza e gettava i bresciani nella costernazione. Da quel momento, infatti, in campo si vedeva soltanto una squadra. La Sampdoria, che faceva tutto a suo piacimento senza essere minimamente disturbata.

Lo sbaglio maggiore, determinante, dei padroni di casa, è stato quello di concedere troppo spazio di manovra a Vieri e Frustalupi: Casati e D'Alessi, i due bresciani che dovevano controllare gli interni avversari, non si videro mai, si limitarono a guardare da lontano la coppia blucerchiata. Vieri e Frustalupi sono i due motori della Samp, quelli che fanno girare tutta la compagine; ieri, poi, che hanno trovato anche la validissima collaborazione di un Sabatini che migliora di settimana in settimana, le due mezze ali genovesi hanno imperversato su tutto il campo.

La Sampdoria è passata in vantaggio grazie ad un tiro piazzato, ma se il primo tempo si fosse chiuso con due o tre reti all'attivo dei blucerchiati, nessuno avrebbe potuto dire nulla tanto chiara era stata la loro superiorità. Se ciò non è avvenuto, è perché Salvi non era in giornata buona, Cristin doveva vedersela con un Tomasini che non lo mollava di un passo e Francesconi non riusciva a sganciarsi dalla guardia stretta cui lo sottoponeva Fumagalli.

Tutti convinti, comunque, dopo i primi 45 minuti, del buon diritto della Samp a portarsi via la vittoria. Ma nella ripresa successe che il Brescia trovò maggior mordente mentre la Samp, forse troppo sicura del fatto suo, prese gli avversari un po' alla leggera, convinta che tanto non avrebbero approdato a nulla. La situazione, così, si capovolse: era il Brescia, adesso, a portarsi in avanti, ad esercitare la supremazia dovuta, però, più all'impeto agonistico che ad una effettiva possibilità di gioco. Ad ogni buon conto, i locali, batti e ribatti, riuscirono nell'intento a dieci minuti dalla fine, quando Schütz mise in azione Bruida che, palla al piede, si avventò nell'area avversaria. Qui, l'ala sinistra bresciana si scontrò con Delfino e terminò a terra. La palla pervenne a Nardoni, da questi a Casati che azzeccò il colpo giusto per mandarla in rete.

Ci si accorse, allora, che la Samp per esprimere il meglio di se stessa ha bisogno di essere pungolata. Dal momento del goal di Casati i blucerchiati ripresero in mano le redini della gara e al 41' si riportarono in vantaggio. A centro campo Vieri fermava Casati e scendeva indisturbato sino al limite dell'area bresciana: qui giunto, attese che Brotto accennasse a muoversi dai pali, e nel momento stesso in cui ciò avveniva, con un tiro non molto forte ma preciso mandava il pallone nell'angolino basso a sinistra del portiere locale. Un goal da campione che lo stesso pubblico bresciano applaudiva.

Per la Sampdoria, dunque, una giornata positiva sotto tutti gli aspetti, per il Brescia, invece, la crisi è ormai alle porte. Ieri il *trainer* Vicini aveva deciso per l'esordio stagionale del tedesco Schütz al centro dell'attacco, ma non poteva disporre di elementi come Gilardoni, Salvi, Rizzolini, Troja, Bruells. Un periodo nero per il Brescia, e forse a farne le spese sarà proprio Vicini. Ieri, infatti, ha assistito alla gara l'ex giocatore interista Dino Achilli che lo scorso anno allenava il Palermo; probabile che la sua presenza sia da mettere in relazione con un ventilato cambio della guardia alla guida tecnica del Brescia.

Vittorio Preve

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali; Botti, Tomasini, Casati; Nardoni, D'Alessi, Schütz, Mazzia, Bruida.

SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Arbitro: De Robbio, di Torre Annunziata.

Vieri ottiene il primo goal della Sampdoria a Brescia (Telefoto a «Stampa Sera»)

I prossimi avversari degli azzurri sono giunti ieri a Roma

Styllyanos, attaccante di Cipro detiene il record dei 100 metri

ROMA, lunedì matt.

La Nazionale di calcio di Cipro, che mercoledì prossimo affronterà gli azzurri nello stadio comunale di Cosenza, è giunta ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino. Appena scesi dall'aereo di linea con il quale avevano viaggiato, il direttore tecnico Gavalas, il presidente Shylianaki e i 16 calciatori che compongono la comitiva hanno raggiunto un pullman che li ha trasportati alla Stazione Termini, da dove sono ripartiti in treno per Cosenza.

Il d.t. Gavalas ha accettato di rispondere ad alcune domande che gli hanno rivolto i giornalisti. Il tecnico cipriota è apparso sereno e ben cosciente dei limiti della propria squadra, e lo stesso atteggiamento hanno mantenuto i giocatori.

«Nella prima partita — ha detto Gavalas — abbiamo perduto per 2-0: temo che nella prossima non sarà facile fare meglio. Questa volta abbiamo anche maggiori problemi da risolvere, il più importante dei quali è il terreno su cui giocheremo. Noi siamo abituati a correre sulla terra battuta e mercoledì dovremo invece combattere su un tappeto di erba, un tappeto "grasso", che forse invischierà le gambe dei miei ragazzi. Comunque, giocheremo per lo spettacolo e per l'amicizia». Più prudente e modesto di così Gavalas non avrebbe potuto essere.

Circa lo schieramento da opporre agli italiani, Gavalas deciderà al termine di un ultimo allenamento. La formazione tipo è comunque già varata: comprende: Vasnavas; Kureas, Kostas; Kavash, Tofis, Piutis; Nikakis, Kristalis, Kotrofos, Stavrinos, Styllyanos.

Il portiere Vasnavas fu l'eroe della partita di andata: parò l'imparabile, difendendo la propria porta dagli assalti di Mazzola e compagni e soltanto lui impedì che il bottino degli azzurri fosse più cospicuo. L'altro giocatore che impressionò favorevolmente gli osservatori è l'ala sinistra Styllyanos, veloce e discretamente dotata, quindi il più pericoloso tra gli ospiti. Sembra che sia anche il primatista cipriota dei 100 metri piani, con il tempo di 11"1. Entrambi avrebbero ricevuto delle proposte di giocare in Italia nella prossima stagione, da parte di società che evidentemente contano su una riapertura delle liste agli stranieri. In proposito, comunque, Vasnavas e Styllyanos sono stati espliciti: hanno detto che non intendono venire in Italia.

Gli hockeisti novaresi vincono la Coppa Italia

L'Hockey Novara, classificatosi al secondo posto nel campionato italiano di serie A, a due punti dalla Triestina, si è presa la rivincita aggiudicandosi per il secondo anno consecutivo la Coppa Italia. Nell'incontro di finale, l'Hockey Novara ha battuto a Bologna la brillante compagine del «Ferroviario» di Trieste per 6-2.

Notizie in breve

★ La squadra olimpica francese di calcio ha battuto la Finlandia per 3-1 qualificandosi per l'incontro con i vincitori di Austria-Svizzera.

★ Risultati e classifica della quinta giornata del campionato nazionale di rugby: Rovigo-Ghc 8-0; Petrarca-Parma 9-3; Olimpic-Fiamme Oro 6-0; Livorno-Partenope 6-0; Brescia-Cus Milano 6-3; L'Aquila-Roma 12-0. La classifica: Fiamme Oro p. 8; Roma e Parma 8; Aquila 7; Olimpic 6; Rovigo 4; Brescia, Cus Milano, Ghc, Partenope, Petrarca e Livorno 3.

★ Nel Torneo di calcio Bacigalupo, ieri il Vanchiglia ha battuto il Tauria 7-1 e il Castor la Juventus (per sorteggio, dopo che le squadre avevano finito l'incontro sull'1-1). Le semifinali avranno luogo mercoledì sul campo di corso Spezia fra Bacigalupo e Castor (inizio ore 9,30) e Torino-Vanchiglia (10,45).

★ La corsa per veterani organizzata ieri a Rivoli dal Velo Club Fenaroli, è stata vinta da Carlo Menzza, in 3 ore [illegible]', alla media oraria di km 36,842; 2. Barattio; 3. Maltavelli.

★ Il cremonese Attilio Balasso ha vinto la Milano-Bologna ciclistica per dilettanti, precedendo di 30" il gruppo battuto in volata dal bolognese Carpanelli.

★ Renato Longo, campione del mondo di ciclocross, è giunto terzo ieri a [illegible] (Svizzera) nella ciclocampestre vinta dal belga De Vlaeminck. Al secondo posto si è classificato l'elvetico Gretener.

★ L'avversario di Carletti nella riunione pugilistica del 10 novembre a Roma sarà il peso massimo americano Hubert Hilton.

★ Il pugile dilettante Baruzzi, campione europeo dei pesi massimi, ha battuto ai punti Bugada nel corso di una riunione svoltasi a Gallarate ed ha conquistato la «Targa Primo Carnera».

SETTANTAMILA SPETTATORI E RISULTATO GIUSTO

La Juventus, con Del Sol infortunato pareggia a San Siro con il Milan: 0-0

Nel primo tempo le due squadre hanno dato spettacolo

Prova d'orgoglio dei juventini

La formazione torinese si è ripresa immediatamente dopo la giornata negativa del derby - Occasioni fallite da entrambi gli attacchi - Il Milan ha ottimi giocatori, ma la manovra d'assieme dei rossoneri non ha soddisfatto

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Il risultato è giusto. Si può dire che in sé e per sé, esso non faccia una grinza. Le due difese sono state superiori ai due attacchi. Delle occasioni da rete sono state buttate al vento da ambo le parti, ed il livello tecnico del gioco prodotto dalle due squadre non è salito, salvo in alcuni sprazzi del primo tempo, ad un'altezza notevole.

Detto questo, bisogna aggiungere che la Juventus ha avuto la disavventura di dover giocare quasi per l'intera durata dell'incontro con la sua mezz'ala, Del Sol, infortunato per una distorsione al ginocchio sinistro. Inoltre lo stopper Bercellino si è procurato, nel secondo tempo, una contusione lombare, di una natura tale da mettere in dubbio la partecipazione del giocatore all'incontro internazionale di mercoledì prossimo a Cosenza. Doveroso è pure riconoscere che le occasioni da rete sciupate dalla Juventus sono state più clamorose di quelle di cui il Milan non ha approfittato.

Tanto che, nel complesso, si può dire che, se proprio si vuol attribuire a questo incontro di San Siro il significato di una riabilitazione della Juventus dopo il rovescio di Torino, questa riabilitazione è stata ottenuta in misura notevole. A parte il fatto che il successo pieno è stato sfiorato, la Juventus si è riabilitata moralmente come impegno, come volontà e genericamente come abnegazione, e dal punto di vista puramente tecnico per il comportamento della sua difesa e per la bellezza di alcune azioni offensive del primo tempo.

Al contrario, possiamo, anzi dobbiamo dire, che il Milan, nella giornata, non ci ha fatto grande impressione. In certo qual modo esso ci ha anzi disilluso. Basandoci sui nomi degli elementi che esso schierava in prima linea, noi speravamo di vedere un attacco funzionante a dovere, in maglia rossonera.

Invece ci siamo trovati di fronte ad un settore d'avanguardia piuttosto sconnesso. Hamrin è completamente fuori forma. O soffre di qualche acciacco o non va d'accordo con i compagni. Sormani poi, che ci si descriveva come elemento tornato alla piena efficienza, ha peccato di precipitazione in tutto quello che ha fatto. Lodetti lo abbiamo già visto giocare molto ma molto meglio. E Mora è un po' il «granista» della compagine.

Rivera è sempre un gran bel tecnico. Egli parte più da lontano di una volta nelle sue puntate offensive, ma ha l'aria di un naufrago, nella comitiva.

Tutto sommato, di vera coesione nella prima linea non si può parlare. E, nella seconda linea, Trapattoni non è più l'uomo che prometteva tanto alcune stagioni or sono. Salda e in piena efficienza è, viceversa, l'estrema difesa, nella quale il portiere Belli si è portato egregiamente e Schnellinger, oltre a prendere posizione in modo sempre pratico, ha cercato di conferire un apporto costruttivo ai suoi compagni d'avanguardia.

Nel complesso è da confermare il fatto che il gioco non ha raggiunto affatto un livello tecnico molto elevato. Le migliori cose esso le ha dette nel corso del primo tempo. Le due difese sono state per quasi tutta la durata dell'incontro superiori ai due attacchi. E dei due tempi il primo è stato quello in cui si sono verificate le azioni migliori. E' stato proprio nei primi minuti del medesimo che Favalli, portatosi al centro, ha mancato la più chiara e la più bella occasione di tutto l'incontro. Ricevuto un lungo centro da De Paoli che si era portato sulla destra, egli si è trovato con una metà della porta milanista tutta allo scoperto. Poteva andare avanti, poteva colpire spietatamente il bersaglio, invece sparò incredibilmente a lato.

Fu poco dopo che Del Sol si ferì ad un ginocchio. Al proposito è da segnalare come, pur zoppicante, lo spagnolo abbia coperto una posizione di difesa in modo esemplare. Egli è stato per tutto il rimanente della partita il miglior uomo in campo.

La ripresa poi, nei confronti col primo tempo, fu parecchio più confusa. In essa il Milan ha dominato per tutto il primo quarto d'ora, senza riuscire a concludere assolutamente nulla di concreto. Poi la Juventus, rotto finalmente l'assedio, poté portare alcune offensive veramente pericolose.

In una di esse Favalli ancora ritardò di tanto il suo tiro da farsi portar via la palla. Alcuni minuti più tardi Leoncini, portatosi avanti e ricevuto dalla destra un bel centro alto di Cinesinho, colpì la palla con un bel colpo di testa e costrinse il guardiano della rete milanista, Belli, a quella che fu senza alcun dubbio la più spettacolosa parata di tutta la partita.

Così l'incontro si concluse con un nulla di fatto, dopo di aver davvero promesso molto. Le settantamila persone convenute a San Siro, metà circa delle quali erano simpatizzanti della Juventus, hanno gridato molto senza avere l'occasione di veramente entusiasmarsi. L'urlo più concorde e frenetico di tutti i novanta minuti fu quello di soddisfazione che esplose nel secondo tempo, quando si venne a sapere che l'Internazionale perdeva a Varese. Tutti contenti allora. E si era in pieno Milano.

Vittorio Pozzo

Milan: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

Juventus: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Sarti, Sacco; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Arbitro: Lo Bello.

Spettatori 70 mila circa di cui 52.338 paganti per un incasso di 35.391.600.

Sormani tra i difensori juventini Salvadore e Bercellino durante Milan-Juventus (Tel.)

Dichiarazioni di Valcareggi sulla squadra azzurra

BOLOGNA, lunedì matt.

Ferruccio Valcareggi, c.t. della Nazionale, presente a Bologna-Fiorentina, si è detto più che soddisfatto della prova dei tre azzurri in campo: Albertosi, De Sisti e Fogli. In particolare il mediano rossoblù lo ha favorevolmente impressionato.

Valcareggi non ha circondato di mistero la formazione azzurra. «E' quella che si può dedurre dall'ultima convocazione, vale a dire: Albertosi; Burgnich, Facchetti, Bercellino, Picchi, Fogli; Domenghini, Juliano, Mazzola, De Sisti, Riva».

— Confermerà questa squadra contro la Svizzera?

«Dipenderà dal gioco che essa riuscirà ad esprimere contro Cipro».

Del Sol (distorsione al ginocchio) è stato fra i migliori in campo

Eccezionale prova di coraggio dello spagnolo, dopo l'incidente subito al sesto minuto in uno scontro fortuito con Schnellinger - I goals mancati da Favalli (due), Sormani e Rivera - Fra i bianconeri in evidenza Sacco ed ottimo rientro di Favalli, Anzolin, Cinesinho e De Paoli

Bercellino contuso: giocherà in Nazionale?

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Heriberto Herrera ha ritrovato la «sua» Juventus nell'incontro svoltosi ieri allo stadio di San Siro. Ha ritrovato la squadra che lotta dal primo all'ultimo minuto, che non si piega di fronte alle avversità, che esce dal campo stremata dopo avere speso tutte le energie. Gli era sfuggita di mano la domenica precedente nel derby: i suoi giocatori, assaliti dai granata e ben presto in svantaggio di due reti, si erano smarriti, non erano più riusciti a reagire, non sentivano i suoi urli di incitamento dalla panchina. Ieri a San Siro il trainer juventino non ha avuto bisogno di gridare: al segnale d'inizio dell'arbitro Lo Bello la squadra bianconera si è proiettata in avanti con una volontà eccezionale, sembrava che ogni giocatore volesse cancellare subito il ricordo della partita di sette giorni prima.

E subito, al terzo minuto, la Juventus ha sfiorato il goal: su centro di De Paoli da fondo campo, Favalli si è trovato solo, ha tirato — forse con troppa precipitazione — mandando la palla a sfiorare l'esterno del palo alla destra di Belli, il forte portiere milanista. Nello stadio, un turbinio di bandiere bianconere: i gruppi di tifosi giunti da Torino (dieci pullman ed una marea di auto private), da tutta la Lombardia, dall'Emilia avevano anch'essi ritrovato la Juventus. Poco dopo, ad attutire gli entusiasmi, l'infortunio a Del Sol. «Avevo già preso un pestone da Rivera al primo minuto — ha raccontato lo spagnolo a fine partita — e mi ero appena rimesso, quando mi sono scontrato con Schnellinger. Un tackle come tanti, ma ho messo la gamba senza troppa energia ed ho avuto la peggio. Il difensore rossonero non ha colpa, ma ho subito una distorsione piuttosto seria. Farò le radiografie, spero non ci sia nulla di più grave».

In queste condizioni, con il ginocchio sinistro immobilizzato da vistosa fascia elastica, Del Sol è rimasto in campo sino all'ultimo minuto. Non poteva più tenere il suo ruolo a centrocampo, un ruolo che richiede scatti ed un movimento continuo, ed allora si è spostato in difesa, con i compiti di «libero», permettendo a Sarti di prendere in custodia Hamrin e a Leoncini di avanzare, a guardia di Rivera. Dopo sei minuti di gioco, e dopo aver dimostrato le sue buone intenzioni, la Juventus si è trovata quindi costretta a modificare la tattica studiata alla vigilia.

La mossa di schierare l'infortunato Del Sol in posizione di libero, invece di relegarlo all'ala come accade in situazioni del genere, è stata delle più felici, grazie alla abnegazione dello spagnolo che ha tenuto il posto stringendo i denti, compiendo anzi alcuni provvidenziali salvataggi su Rivera e Sormani. «Non potevamo fare altrimenti — ha spiegato Heriberto Herrera — se non volevamo rinunciare a tutte le possibilità di vittoria».

La Juventus si è mossa così bene, con Del Sol nella posizione di libero, che qualcuno si è chiesto se la sfortuna dell'atleta non si fosse risolta in una fortuna per la squadra. Heriberto ha risposto duramente a questo rilievo: «Se Del Sol ha fatto quello che ha fatto in un ruolo non suo ed in condizioni fisiche precarie, pensate come avrebbe reso stando al suo posto ed in buona salute».

Per quasi tutto il primo tempo, sono stati i milanesi a subire l'iniziativa degli avversari. La squadra di Rocco vantava uomini di maggior classe ma era certamente meno compatta di quella juventina: gli spunti individuali di Mora (impegnato per altro in un duello fatto di ripicchi e dispetti con Salvadore), Rivera, Sormani ed Hamrin si perdevano di fronte al gioco ordinato ed aggressivo dei bianconeri, tra i quali i rientranti Favalli (soprattutto) e De Paoli si battevano con grande slancio, sorretti da un Sacco in giornata di vena e dal solito utilissimo Cinesinho. Il Milan per tutto il primo tempo riusciva a rendersi pericoloso soltanto con due colpi di testa di Sormani, il primo così forte da rimbalzare a terra e sorvolare la porta, il secondo finito tra le mani di Anzolin, che ha festeggiato il ritorno in squadra dopo l'incidente della prima giornata con una serie di sicuri, anche se non difficili, interventi.

La ripresa ha visto le squadre muoversi più lentamente, provate dal vertiginoso gioco del primo tempo. Sormani ha ricevuto un pallone favorevole al 13' ma, con traslato da Leoncini, ha tirato alto, poi è stato Anzolin a respingere a mani aperte una staffilata di Rivera. La Juventus era stanca, ma ribatteva colpo su colpo: Del Sol trovava la forza di avanzare e da trenta metri costringeva Belli ad una difficile deviazione a terra. Sul calcio d'angolo, al 21° minuto, la palla sorvolava difensori ed attaccanti ammassati in area e finiva a Favalli, solo a cinque metri dalla porta. L'attaccante indugiava un attimo, Rosato si buttava con la forza della disperazione e faceva scudo al tiro, che finiva fuori.

Scampato il pericolo, il Milan si riportava in avanti. Sormani deviava a lato, calciando al volo per prevenire l'intervento di Bercellino, un pallone centrato da Lodetti, quindi Rivera si presentava solo davanti ad Anzolin (al 27'), con tutto lo stadio improvvisamente in silenzio, in attesa: l'attaccante milanista indugiava, permetteva a Leoncini un miracoloso recupero, perdeva l'attimo utile per il tiro a colpo sicuro e l'occasione svaniva. Ribatteva ancora la Juventus. Il generoso Leoncini raccoglieva le ultime energie e si lanciava in avanti, si proiettava su un lungo centro di Cinesinho e colpiva la palla di testa indirizzandola verso l'incrocio dei pali. Belli volava, e fermava la sfera troncando il grido d'esultanza dei sostenitori juventini.

La partita era finita lì, su quell'ultimo ed orgoglioso attacco dei torinesi. Negli spogliatoi si sentivano soprattutto elogi a Del Sol, nella generale soddisfazione per il pareggio. «Per noi è un punto perso in casa — ha detto il giovane presidente rossonero Carraro — ma con una Juventus così il risultato ci può anche soddisfare». Heriberto, con un gesto simpatico, è andato a stringere la mano a Rocco, prima di lasciare lo stadio di San Siro. Salvadore, Bercellino e Rosato, i «nazionali» delle due squadre, sono partiti insieme verso Cosenza dove il 1° novembre gli azzurri affronteranno Cipro. L'unico triste era Bercellino, che ieri ha ricevuto un colpo alla schiena in un punto già dolente, e che con molte probabilità non potrà essere utilizzato in squadra.

Bruno Perucca

Del Sol, a destra, è rimasto in campo malgrado un incidente al ginocchio sinistro (coperto da una benda) (Tel.)

Uno dei più sorprendenti risultati della sesta giornata

La Fiorentina vince a Bologna: 1-0

Rete (valida) di Rogora, e goal annullato di Pascutti - Fogli espulso per proteste all'ultimo minuto

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Dopo avere attaccato costantemente seppure confusamente, per oltre un'ora, il Bologna ha dovuto incassare una rete decisiva e subire quindi la prima sconfitta della stagione. Il goal viola è stato realizzato al 23' della ripresa, su calcio di punizione provocato da un fallo di Ardizzon su Chiarugi. Batteva lo stesso attaccante con un tiro a parabola che Rogora, arrivando di corsa, con estremo tempismo, deviava in rete, mentre la difesa rossoblù rimaneva ferma a guardare.

La Fiorentina, che nel primo tempo aveva ribattuto, seppure senza creare mai occasioni pericolose, le azioni del Bologna, accentuava, dopo essere passata in testa, il gioco difensivo. Ma lo faceva con vigore, con ordine, con bravura: proprio il reparto arretrato viola (in particolare Brizi, che giocava con un'ampia fasciatura per una ferita al sopracciglio sinistro) è stato alla ribalta. Al contrario, la difesa rossoblù ha lasciato a desiderare: l'assenza di Janich si è fatta sentire in modo determinante.

Pure affacciandosi rare volte all'area rossoblù, la Fiorentina ha colpito anche un palo con Brugnera a un quarto d'ora dalla fine. D'altra parte uno stupendo goal di Pascutti al 1' della ripresa (con un caratteristico colpo di testa in tuffo) è stato annullato avendo l'arbitro fischiato precedentemente un fuorigioco.

Del Bologna, attivo ma inconcludente all'attacco, il migliore è stato Fogli, autore di una splendida partita; è stato espulso all'ultimo minuto per proteste.

Tra i viola, oltre l'ottima difesa, si è distinto nel lavoro di raccordo e di regia De Sisti. Il commissario tecnico della Nazionale, Valcareggi — in tribuna — avrà preso buona nota con soddisfazione della sua prova come di quella di Fogli e dello stesso Albertosi: tre dei quattro azzurri in campo che giocheranno sicuramente mercoledì. Pace, invece, non ha offerto una prestazione troppo convincente.

Enzo Masi

Bologna: Spalazzi; Turra, Ardizzon; Guarneri, Tumburus, Fogli; Perani, Pace, Clerici, Haller, Pascutti.

Fiorentina: Albertosi; Rogora, Mancin; Esposito, Pirovano, Brizi; Chiarugi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti.

Arbitro: Gonella.

Marcatori: Rogora.

Spettatori: 40.000 di cui 30.002 paganti (più 7.500 abbonati), per un incasso di L. 54.406.750.

Il Cagliari passa 1-0 sul campo del Mantova

Mantova, lunedì matt.

Il Cagliari ha espugnato il campo del Mantova con una prestazione di notevole risalto tecnico. Riva, Boninsegna e Rizzo, i tre giocatori convocati per la Nazionale, hanno confermato le loro eccellenti condizioni, rivelandosi i più positivi del complesso sardo. Il Mantova non è mai apparso in grado di puntare alla vittoria e se la sconfitta è stata contenuta nei minimi termini il merito è tutto del giovane portiere Girardi che ha saputo compiere autentici miracoli, specie nella ripresa, quando ha neutralizzato due palle-goal di Boninsegna.

Mantova: Girardi; Scesa, Corsini; Tomeazzi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Bercellino, Corelli, Salvemini.

Cagliari: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nene, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Spettatori: 5000 paganti 4270, incasso 6 milioni e 2000 lire.

Altafini e Vinicio marcatori in Napoli-Lanerossi Vicenza: 1-1

Napoli, lunedì matt.

Non è stata una partita tecnicamente pregevole. Non si poteva certamente chiedere spettacolo ad un Vicenza che aveva come solo obiettivo la conquista di un punto; lo si poteva al contrario pretendere dal Napoli. Ma la pretesa è rimasta tale: le assenze di Sivori e di Bianchi alle quali si è unito l'infortunio di Altafini hanno avuto un peso determinante. Il centrattacco, infatti, al 3' della ripresa, nel colpire la palla di testa cadeva a terra, procurandosi una forte contusione a un braccio che ne diminuiva il rendimento.

Le due reti: 4' Girardo serve Montefusco che allunga a Juliano che di testa passa ad Altafini. Gran tiro del centravanti e goal.

Al 9' minuto fugge Gori sulla destra e centra. Panzanato non riesce ad entrare di testa e Vinicio con una gran fucilata batte Zoff in uscita.

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves.

Vicenza: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, De Marco, Fontana.

Muore per infarto un tifoso a Napoli

NAPOLI, lunedì matt.

Dopo il goal del pareggio del Vicenza, realizzato al 9° minuto del primo tempo da Vinicio, il settantottenne Vincenzo Lista, che assisteva alla partita dalle gradinate, si è accasciato privo di sensi.

Subito soccorso e trasportato all'infermeria del campo, il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatarne la morte, provocata da infarto.

Serie B: pareggia il Livorno; il Padova solo al comando della classifica

Il Genoa vince ma delude: 2-0 al Bari

Undicimila spettatori ieri allo stadio di Marassi

Il pubblico comincia a protestare poi i genoani segnano due volte

I rientranti Gallina e Locatelli non sono riusciti a «legare» difesa e attacco - Lieve incidente nel primo tempo: i tifosi non vogliono restituire il pallone finito sugli spalti - Nella ripresa, reti di Enzo Ferrari su tiri di punizione di Locatelli - I dirigenti liguri si interessano a Ferruccio Mazzola (Inter) e Bigon (Napoli)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Spettacolo deprimente allo stadio di Marassi, fra due squadre senza gioco e senza idee. Ha vinto il Genoa (2-0), ma contro un Bari così rinunciatario — neanche un tiro in porta in tutti i novanta minuti di gioco — sarebbe stato impossibile perdere. La squadra ligure aveva di fronte una formazione dimessa, quasi rassegnata, eppure, per oltre un'ora, ha rischiato lo «zero a zero», facendo prima sbadigliare e poi spazientire il pubblico. E alla fine, dopo le due reti di Enzo Ferrari, nessuno dalle gradinate ha avuto il coraggio di applaudire.

La vittoria al Genoa serve per la classifica, adesso i rossoblù non sono più ultimi e questo è già un passo avanti; e serve a Fongaro per continuare il suo lavoro con maggior tranquillità, senza la preoccupazione che un nuovo passo falso possa bastare a fargli perdere il posto. Tutto qui, però: perché ieri, malgrado il successo, il Genoa ha forse disputato il suo peggior incontro della stagione.

I clubs genoani, che nei giorni scorsi avevano minacciato di disertare Marassi e di organizzare addirittura dei «picchetti» davanti alle biglietterie, hanno deciso per ora di soprassedere: sperano in qualche nuovo acquisto, sperano che la squadra trovi finalmente un gioco accettabile. Ma bisognerà che i rinforzi arrivino presto, Fongaro ha già provato qualche cambiamento ma ormai è chiaro che il Genoa con le sue forze attuali non riesce ad offrire un rendimento soddisfacente.

Quasi svanite le trattative per Tumburus e Prati, adesso si fanno i nomi di Ferruccio Mazzola e di Bigon. Un esponente del Genoa (forse lo stesso Fongaro) oggi sarà a Milano e con ogni probabilità avrà un colloquio con i dirigenti dell'Inter proprio per il più giovane dei fratelli Mazzola, che potrebbe essere preso in comproprietà per una cifra oscillante fra i settanta e gli ottanta milioni. Se l'accordo non dovesse venir raggiunto, la società rossoblù quasi sicuramente si rivolgerebbe al Napoli per avere Bigon, magari in cambio di Petrini più un conguaglio in milioni.

Ieri, fra i rossoblù sono rientrati Gallina e Locatelli: il primo è servito soltanto ad aumentare la già notevole confusione esistente nella prima linea; «Chico» si è impegnato a fondo, ma non ha trovato la necessaria collaborazione e, come in altre occasioni, fra difesa e attacco si è creata quasi subito una notevole frattura. Per far posto a Locatelli, Fongaro ha lasciato in tribuna Brambilla, che pure si era dimostrato finora l'unica vera mezz'ala di spola del Genoa; una decisione molto discutibile, specie se si considera che «Chico» e Mascheroni, schierati insieme con funzione di centrocampisti, costituiscono un «doppione» e finiscono col proiettarsi entrambi troppo in avanti.

Mascheroni, inoltre, dopo poco più di un quarto d'ora di gioco ieri ha ricevuto un brutto colpo alla caviglia ed il suo rendimento si è ridotto al trenta per cento, un'attenuante, per il Genoa: ma una attenuante che non basta a giustificare la scialba prova della squadra. Per oltre un'ora i rossoblù (e non solo gli attaccanti) hanno commesso errori su errori: pochi i tiri in porta, e quasi sempre imprecisi; molti i passaggi sbagliati, parecchia la confusione in tutti i reparti, basti pensare che le maggiori preoccupazioni per Colombo, il portiere del Bari, sono venute da tiri improvvisi di Drigo, un giovane terzino acquistato proprio quest'anno dal Portogruaro, una squadretta di serie D.

Al 42' del primo tempo la palla è finita sugli spalti ed i tifosi rossoblù, irritati, per protesta hanno rifiutato di restituirla: è intervenuto un agente e la sfera è tornata in campo, ma l'episodio è significativo, gli animi erano già accesi. Se il Genoa non fosse riuscito a segnare, i tifosi rossoblù avrebbero sicuramente inscenato un'altra clamorosa dimostrazione contro Fongaro ed i dirigenti. Ma Enzo Ferrari, nella ripresa, ha fatto svanire l'incubo, sfruttando con abilità due calci di punizione: al 18' tira Locatelli, respinge Marino e Ferrari segna con un tiro angolatissimo, da pochi passi; al 31' «Chico», incaricato di un'altra punizione dal limite, passa al compagno che batte Colombo facendo passare il pallone tra una selva di gambe.

Maurizio Caravella

Genoa: Grosso; Drigo, Caocci; Colombo, Rivara, Derlin; Gallina, Locatelli, Petroni, Mascheroni, Enzo Ferrari.

Bari: Colombo; Marino, Zignoli; Muccini, Vasini, De Paoli; Casisa, Correnti, Galletti, Mujesan, Cicogna.

Arbitro: Branzoni, di Pavia.

Spettatori 11.000 circa di cui 7700 paganti. Incasso lire 8.411.200.

Serie B - 8ª giornata

Questi i risultati

Catania-Venezia	0-0	Messina-Monza (sul campo neutro di Salerno)	1-0
Foggia-Padova	0-1	Novara-Potenza	0-0
Genoa-Bari	2-0	Palermo-Reggina	1-0
Lecco-Reggiana	0-0	Pisa-Perugia	2-1
Livorno-Catanzaro	0-0	Verona-Modena	2-1

Ha riposato: Lazio

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Padova	12	7	4	0	0	2	0	1	12	5
2. Livorno	11	7	2	2	0	2	1	0	6	2
3. Pisa	11	8	3	1	0	2	0	2	18	10
4. Palermo	11	8	3	1	0	1	2	1	6	3
5. Verona	10	8	3	1	0	0	3	1	7	5
6. Reggina	9	8	3	0	1	1	1	2	12	8
7. Perugia	8	8	2	2	0	1	1	2	11	8
8. Lazio	8	7	3	1	0	0	1	2	6	6
9. Venezia	8	7	2	1	1	0	3	0	6	4
10. Novara	8	8	1	3	0	0	3	1	6	6
11. Reggiana	7	7	1	2	0	1	1	2	7	6
12. Catanzaro	7	8	1	1	2	1	2	1	8	10
13. Monza	6	7	0	2	1	1	2	1	5	8
14. Lecco	6	8	0	2	2	0	4	0	4	7
15. Genoa	6	8	2	2	0	0	0	4	11	8
16. Messina	5	7	2	1	0	0	1	3	4	10
17. Foggia	5	7	1	1	2	0	2	1	7	9
18. Catania	5	8	1	2	1	0	1	3	8	10
19. Potenza	5	8	0	2	1	0	3	2	4	7
20. Modena	5	8	1	3	0	0	0	4	7	12
21. Bari	5	8	2	1	1	0	0	4	10	18

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Reggiana, Catanzaro-Venezia, Lazio-Perugia, Livorno-Messina, Modena-Pisa, Monza-Genoa, Novara-Palermo, Potenza-Padova, Reggina-Lecco, Verona-Foggia. Riposa: Catania.

Situazione

Il Padova, vincendo per 1-0 sul campo del Foggia dopo una contrastata partita, conclusasi con un tentativo di invasione da parte dei tifosi pugliesi, è rimasto solo al comando della classifica. Il Livorno, che la settimana scorsa divideva con i veneti la posizione di primato, ieri è stato costretto al pareggio (0-0) dal Catanzaro. I toscani, sul loro terreno, non sono riusciti a superare lo sbarramento difensivo degli avversari, che militano in posizioni di media classifica.

Al secondo posto si è ora formato un trio di compagini: il Livorno appunto, e poi il Pisa (vittorioso per 2-1 sul Perugia) e il Palermo (1-0 alla Reggina). Il Novara continua la sua serie positiva, anche se ieri non è stato in grado di battere il Potenza per le troppe occasioni sciupate dagli attaccanti.

Il Genoa ha abbandonato l'ultimo posto nella graduatoria grazie al 2-0 inflitto al Bari a Marassi. Purtroppo, non si è trattato di una bella prova: i liguri, pur vittoriosi, hanno deluso i loro tifosi e, soprattutto, hanno dimostrato di non essere ancora tornati alla buona forma.

In coda, a 5 punti (il Genoa ne ha 6) sono rimaste cinque squadre: Foggia, Catania, Potenza, Modena e Bari. Per molti clubs la lotta per la salvezza è già cominciata.

Il pugile azzurro Casati medaglia d'oro in Messico

Ha conquistato il campionato dei pesi medi nelle competizioni delle «Preolimpiadi» - Mura e Petriglia secondi nei «gallo» e nei «leggeri» - I Giochi si sono conclusi ieri a Città di Messico

Il pugile italiano Mario Casati (a sinistra) ha conquistato a Città di Messico la medaglia d'oro dei pesi medi

Nostro servizio particolare

Città di Messico, lun. matt.

Il pugile italiano Mario Casati ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria dei pesi medi, nelle competizioni internazionali delle «pre-olimpiadi» di Città di Messico che si sono concluse con la disputa della Coppa delle Nazioni di equitazione.

Nella finale dell'incontro dei «medi», Casati ha vinto nettamente contro il pugile cubano Jaquin Delis (sconfitto ai punti), mettendo in evidenza le sue notevoli doti tecniche che ne fanno uno degli elementi più interessanti fra le ultime leve del pugilato nazionale. Grazie al successo riportato da Casati, l'Italia ha conquistato la undicesima medaglia d'oro in questa manifestazione. Sempre nelle gare di pugilato, gli azzurri hanno ottenuto due medaglie d'argento per merito di Pino Mura (fra i gallo) e di Enzo Petriglia (per i leggeri), sconfitti ai punti nell'incontro di finale rispettivamente dal cubano Espinosa e dal messicano Luevano.

La squadra italiana era impegnata ieri anche nelle gare di canoa, con un equipaggio del «K 4», formato da Beltrami e Zilioli, ai quali erano stati affiancati gli ungheresi Szollosi e Tirnar. Questo strano «misto» si è piazzato al secondo posto dopo l'equipaggio sovietico, ed il risultato notevole dato lo scarso affiatamento fra gli atleti, convalida il brillante risultato conquistato sabato dai due azzurri nel «K 2».

Infine un nuotatore azzurro è stato di scena ieri nella finale dei 200 metri dorso, maschili. Del Campo si è classificato al settimo posto (con il tempo di 2'22"2) nella gara che ha visto il sedicenne tedesco orientale Roland Matthes stabilire il nuovo primato europeo sulla distanza nel tempo di 2'11"2. Nelle altre gare si sono imposti il messicano Echevarria (m. 1500 in 17'05"8), il sovietico Kosinsky (200 m. rana in 2'32"8), le statunitensi Debbie Meyer (200 m. stile libero in 2'14"2) e Claudia Kolb (400 m. misti in 4'22"9) e la sovietica Prosumentchikova (100 m. rana in 1'17"2).

Epilogo polemico, infine, per la pallanuoto. La Commissione d'Appello ha respinto il reclamo della Jugoslavia in merito al risultato dell'incontro Urss-Ungheria, ed ha confermato pertanto la vittoria finale dei sovietici dinanzi agli jugoslavi, che però erano a parità di punti (9) con i vincitori. In segno di protesta, i pallanuotisti jugoslavi hanno riconsegnato al Comitato Organizzatore la medaglia d'argento loro assegnata.

g. s.

Il Novara bloccato (0-0) dalla difesa del Potenza

I piemontesi sciupano numerose occasioni - Giampiero Calloni esce al 40' della ripresa per la riapertura della ferita al capo - Il giocatore novarese si era infortunato un mese fa

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il Novara in giornata decisamente sfavorevole non è riuscito a superare il pur modesto Potenza e la partita si è chiusa sullo 0-0. Gli uomini di Molina hanno sciupato alcune buone occasioni ma avrebbero egualmente meritato il successo per la pressione esercitata durante tutto l'arco dei novanta minuti. La squadra, va detto subito, ha giocato male sia sul piano individuale sia dal punto di vista tattico. Gli ospiti — e c'era da prevederlo — hanno assunto uno schieramento prudenziale lasciando a soli tre uomini il compito di sfruttare il contropiede.

E' stata una brutta partita e nel marasma generale non si è salvato nessuno, nemmeno l'arbitro che è stato, anzi, il peggiore in campo. Eppure, in apertura di gioco era sembrato che il Novara dovesse facilmente imporsi. Con rapide triangolazioni i piemontesi si portavano sotto rete, «seminando» letteralmente i difensori avversari. Già al 4' il goal pareva fatto, ma Milanesi e Giampiero Calloni si facevano cogliere in contropiede a due passi dal portiere e l'occasione sfumava.

Il Potenza tendeva ad addormentare la partita e il Novara, dopo appena un quarto d'ora, cadeva nella rete favorendo tale tattica. In un batti e ribatti inconcludente sortivano tiri da lontano e fuori bersaglio di Milanesi e di Broggi e un altro di Gavinelli parato con difficoltà.

L'incontro non ha mutato volto nella ripresa. Un paio di contropiede degli ospiti nei primi minuti e poi, al 14', un salvataggio di Ciardi, a portiere battuto, su tiro di Gasparini. Cinque minuti dopo andava via tutto solo Giampiero Calloni, ma il portiere riusciva a deviare il suo bolide. Altra deviazione in angolo dell'estremo difensore del Potenza su tiro di Gavinelli al 34', poi la più bella occasione per il Novara sciupata da Milanesi. L'ala sinistra era «pescata» da un perfetto passaggio di Gavinelli ma, solo davanti alla rete, Milanesi calciava sul portiere in uscita.

Conclusione tra i fischi, con il Novara in dieci uomini per l'abbandono al 40' di Giampiero Calloni cui quale si era riaperta la ferita al capo che si era prodotta in un incidente di gioco un mese fa.

Piero Barbè

Novara: *Lena; Fumagalli, Tesio; Tagliavini, Udovicich, Vittorino Calloni; Gavinelli, Gasparini, Giampiero Calloni, Broggi, Milanesi.*

Potenza: *Pozzullo; Ciardi, Marcolini; Venturelli, Colautti, Zanon; Rossetti, Rosito, Cappellaro, Carioli, Papani.*

Arbitro: *Bianchi di Firenze.*

Chiantelassa primo nel golf a La Mandria

A La Mandria si sono disputate ieri due gare di golf.

Le classifiche — Gara «stableford»: 1. Piero Chiantelassa, punti 38; 2. Gianni Garbaccio, p. 35; 3. Gigi Corti, p. 34; 4. Piero Ubertalli, punti 34; 5. Canzio Pio, p. 34.

Gara «medal» — 1. Vittoria Cattaneo, punti 36; 2. Raffaella Rol, p. 37; 3. Emanuela Cottino, p. 38 1/2; 4. Dado Cravetto, p. 39; 5. Carla Ubertalli, p. 41.

Il Padova si afferma a Foggia (1-0) I tifosi tentano di invadere il campo

Morelli segna al 4' del primo tempo - I veneti difendono con energia il vantaggio - Il pubblico lancia sassi e bottigliette - Al fischio di chiusura cinque spettatori si lanciano sul terreno di gioco - Bloccati dai giocatori pugliesi e dalle forze dell'ordine

Foggia, lunedì mattina.

Un goal di Morelli dopo cinque minuti di gioco ha dato il successo al Padova sul campo di un Foggia che, pur giocando una eccellente partita, ha collezionato nel giro di una settimana la seconda consecutiva sconfitta interna con lo stesso punteggio di uno a zero. Il Padova ha sfruttato la favorevole occasione presentatasi al suo centravanti per portarsi in vantaggio, ha mancato a sua volta il raddoppio con un tiro di Morelli deviato dal palo e poi ha badato a difendersi contro un Foggia che si è letteralmente catapultato in avanti alla ricerca del pareggio.

Può dirsi, comunque, meritata la vittoria del Padova che, specie nella ripresa, ha adottato una tattica chiaramente difensiva con Visentin secondo libero fra la «fascia» dei terzini ed il centrocampo, riuscendo, sia pure con un po' di fortuna, a conservare il minimo vantaggio.

Da parte sua, il Foggia ha collezionato una lunga serie di calci d'angolo, ma non è riuscito a rimettere il risultato in equilibrio per l'imprecisione dei suoi avanti e per le belle parate del veneto Bertossi coadiuvato da difensori fin troppo decisi che hanno suscitato le proteste del pubblico. Dopo un lancio di sassi e bottigliette, al fischio di chiusura vi è stato addirittura un tentativo di invasione da parte di cinque spettatori della curva ovest, fermati dai giocatori foggiani Moschioni, Valadè e Lazzotti e da agenti dell'ordine.

Partita velocissima sin dalle prime battute soprattutto per merito del Padova che attacca con impeto. Al 4', infatti, Moschioni si salva in angolo deviando di pugno un forte tiro di Nimis. Sul conseguente calcio dalla bandierina, scambio Fraschini-Quintavalle che centra e Morelli liberissimo precede di testa Moschioni in uscita realizzando.

Replica il Foggia ma con molta foga e scarso costrutto. Al 34' il Foggia si affaccia pericolosamente in area padovana, ma Bertossi in uscita sventa fortunosamente su Moioli.

Pari del Livorno (0-0) contro il Catanzaro

LIVORNO, lunedì matt.

Il Catanzaro, con un «super catenaccio» è riuscito a contenere gli attacchi del Livorno e a conquistare un prezioso pareggio (0-0).

La squadra toscana, in cui il giovane centravanti Franzoni (sostituto di Santon) non è riuscito a farsi luce, si è avvicinata alla rete in tre occasioni. Al 9' della ripresa, in particolare Tonani ha deviato un cross di Calvani, mandando la palla sulla traversa.

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Calelli, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Franzoni, Garzelli, Nastasio.

CATANZARO: Cimpiel; Marini, Lorenzini; Gbril, Tonani, Bertoletti; Vanini, Maccacaro, Farina, Mascheroni, Orlandi.

Arbitro: Motta di Monza.

Pisa-Perugia: 2-1

PISA, lunedì mattina.

Il confronto tra il Pisa e il Perugia, le due squadre «rivelazione» del campionato di serie B, si è risolto di misura (2-1) in favore dell'undici toscano che, alla distanza, ha forse messo in mostra un più organico assetto di gioco ed una maggiore continuità.

I pisani hanno segnato per primi al 26'. Su centro di Gasparoni, direttamente sulla linea di porta, Magnanini parava difettosamente, cosicché l'accorrente Manservisi ribatteva la palla in rete. Sbloccato il risultato, i toscani sfioravano ancora il successo con Ripari e Mascalaito.

Nella ripresa il Perugia osava un poco di più. Trascorsi appena 30" gli ospiti usufruivano di un rigore che Dugini trasformava. La massima punizione era stata concessa dall'arbitro per un fallo di Gasparroni. Sull'uno a uno il Perugia, dopo qualche altro sprazzo, non insisteva, rinchiudendosi in difesa. Al 38' Piaceri veniva messo a terra in area di rigore. La massima punizione era battuta da Joan e respinta da Magnanini. Sulla palla interveniva prontamente Ripari che segnava il goal della vittoria pisana.

PISA: Breviglieri; Ripari, Romanini; Barontini, Gasparroni, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Mascalaito, Joan.

PERUGIA: Magnanini; Panio, Olivieri; Azzali, Polentes, Grossetti; Lolli, Balestrieri, Montenovo, Piccioli, Dugini.

Galoppo: primo Realmente nel Premio Tesio a Vinovo

Interlaken 2° - I risultati delle altre gare

(e. r.) La giornata di corse al galoppo all'ippodromo di Vinovo si è aperta con una decisione a tavolino: solo dopo una lunga riunione in camera di consiglio, i commissari hanno deciso di retrocedere dal primo al secondo posto Bosforo (R. Parravicini), favorendo così Tournalin (P. Miliano) che era stato più volte sacrificato dall'avversario sui mill.

Dopo la facile galoppata di Mathieu (G. Verricelli) in testa dalla partenza all'arrivo — dove precedeva facilmente Comacina, Ombrone e Il Francia — sono scesi in pista i quattro partecipanti al Premio Federico Tesio (L. 1 milione 500.000, m. 1400), prova di centro della giornata. Netto favorito Realmente, che è riuscito ad imporsi, ma solo in fotografia, su Interlaken.

Sirikit, [illegible] velocissimo in testa, ha obbligato Realmente a impegnarsi a fondo in dirittura per superarlo. Intanto, Interlaken, rimasto staccato in curva, si impegnava in un finale emozionante ed a 50 metri dal palo riusciva a raggiungere Realmente ed a mettergli davanti il muso. Realmente reagiva e riconquistava il minimo vantaggio.

Era poi la volta dei puledri a scendere in pista e Maggiò (G. Pinto) resisteva in arrivo al finale di Mariolino. Nella corsa dei «gentlemen» il favorito Teocrito era superato nei pressi del traguardo dal sorprendente Giafar (M. Alliata). Nella corsa Tolip, Positano (U. Ubaldi), dimenticando la pessima prova di giovedì scorso, vinceva molto facilmente davanti a Garcilaso de la Vega; nove velocisti nella gara di chiusura della giornata: Terrore (A. Celardelli) ha preceduto Norberia e Conclusion.

Ordine d'arrivo del Premio Federico Tesio (L. 1.500.000, m. 1400): 1. Realmente (G. Sala), della Scuderia Aurora; 2. Interlaken (G. Verricelli); 3. Sirikit (U. Ubaldi); 4. Oregon (L. Grassini). Distacchi: corta incollatura, 2 lunghezze, 5 lunghezze; tempo: 1'27"2/5. Totalizzatore: vinc. 14, piazz. 11-14; acc. 30.

Serie C: la squadra di Busto ha perso il primato in classifica

Sconcertante vittoria dell'Alessandria contro una Pro Patria ridotta in nove: 2-1

Tre espulsi (uno al 91') e fischi degli spettatori contro i grigi vincitori

Il goal decisivo realizzato da Recagni, mentre i lombardi reclamavano [illegible] interruzione: quattro giocatori erano a terra in preda ai crampi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lun. mattina.

L'Alessandria ha ottenuto ieri una sconcertante vittoria sulla Pro Patria, realizzando un risultato di per sè stesso brillante, nel peggiore dei modi. La partita condotta da un arbitro debole e impreciso ha sfiorato più volte il limite della regolarità, per concludersi infine in un modo grottesco, probabilmente inedito nella storia del calcio.

Valgono poco i commenti in questa occasione, [illegible] che possono essere [illegible] accennati sulla base di quanto si è visto della prima metà della partita. Da un lato la Pro Patria, solida e ben impostata decisa a conservare il pareggio. Dall'altro l'Alessandria, rinfrancata dal rientro di Magistrelli e dall'innesto di Oldani e Trinchero al loro esordio stagionale, che reggeva alla pari a pari il confronto.

Per la prima volta nella stagione i grigi giocavano convinti di se stessi, veloci e precisi nelle manovre. Di errori ne commettevano tutti, ma più volte si sfiorava il [illegible]. C'era un evidente fallo da rigore di Taglioretti su Di Giovanni che l'arbitro ignorava, cominciando così la sua lunga serie di errori e dalla parte opposta un [illegible] di [illegible] sventato da Moriggi con una delle sue ormai solite prodezze. Vicende normali, di una partita altrettanto normale.

Il goal di Oldani veniva al 43', un goal irregolare senz'altro. L'azione era partita da Recagni che aveva allungato in [illegible] a Trinchero: grande sventola da pochi metri e palla che colpiva in pieno la traversa rimbalzando indietro. Oldani, pressato da Taglioretti non trovava di meglio che spingerla da tergo con un braccio per anticiparlo di testa e [illegible]. Ghetti era a pochi passi di distanza e convalidava la segnatura. Per un attimo tutti rimanevano fermi, stupiti gli uni e gli altri. Poi, mentre i grigi si affollavano attorno a Oldani, i loro avversari se la prendevano con Ghetti cercando di fargli [illegible] opinione. Era un'impresa pericolosa però, e se ne accorgeva Taglioretti che come parte direttamente in causa e come capitano [illegible] diritto di protestare: l'arbitro lo spediva fuori campo. Si riprendeva e, sulla palla al centro, Galli scattava in avanti, si scontrava con Lognaro e lo faceva finire bruscamente a terra. Un fallo come tanti altri, ma l'arbitro aveva ormai perso la testa e anche a Galli toccava un'espulsione che nemmeno il pubblico chiedeva.

Undici contro nove e per di più un goal all'attivo. Sembrava gioco fatto per i grigi e invece i guai cominciavano adesso. Giorcelli mandava in campo i giocatori con il compito di continuare ad attaccare e quelli si chiudevano in difesa. A poco a poco il vantaggio sembrava annullarsi e i confronti diretti che erano sempre terminati alla pari nel primo tempo si risolvevano ora continuamente a favore della Pro Patria. Nove uomini in campo, e otto solo validi perchè Baffi lamentava un [illegible] strappo muscolare: eppure la palla era sempre loro e il goal del pareggio veniva sfiorato più volte. In difesa i lombardi rinunciavano al libero, e giocavano addirittura con un uomo in meno rispetto agli attaccanti avversari: i grigi sbagliavano in continuazione.

27'. Ferraguti, bravissimo per tutto il tempo, lanciava [illegible] che correva zoppicando. Rossi per fermarlo era costretto a caricarlo irregolarmente. La palla era ormai persa, ma Ghetti che forse si sentiva in debito verso i lombardi concedeva il rigore. Lo realizzava Baffi, che [illegible] quest'ultimo sforzo concludeva praticamente la partita. Lo portavano fuori campo e nessuno sapeva curarlo poiché il massaggiatore Riva era negli spogliatoi da circa mezz'ora vittima di un lieve collasso. Tutto congiurava contro la Pro, ma almeno il risultato ora era in salvo.

Il pubblico di parte alessandrina cominciava le proprie rumorose proteste certo che ormai nulla sarebbe più mutato. Si giungeva al termine del tempo regolamentare ed al primo minuto di recupero con la palla sul fondo e il corner da battere per l'Alessandria. Baffi a centro campo, Ferraguti e Manera in [illegible], Lombardi poco fuori, rimanevano a terra: a furia di correre i crampi li avevano bloccati. Sembrava un campo di battaglia. L'arbitro non fischiava la sospensione e Bonfanti dalla bandierina provava a battere egualmente: davanti a Cazzaniga erano schierate cinque maglie grige e Recagni con una mezza girata al volo sceglieva il modo più difficile per fare un goal che non si poteva mancare.

Baffi che si era rialzato, si trascinava (ora non camminava proprio più) verso l'arbitro, protestava e faceva la fine di Taglioretti: era espulso anche lui. Con quel suo passo forzatamente lento ci metteva tanto tempo ad uscire che l'arbitro aveva il tempo di fischiare la palla al centro e la fine della partita e quasi nessuno s'avvedeva dell'espulsione.

Fuori i tifosi si [illegible]no minacciosi. Urlano, strepitano ma non ce l'hanno nè con l'arbitro, nè con gli avversari. Se la prendono con i grigi, e non hanno affatto torto.

Giorgio Viglino

Alessandria: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Gori, Legnaro, Rossi; Oldani, Magistrelli, Di Giovanni, Chinellato, Recagni.

Pro Patria: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Canazza, Galli, Ferraguti, Baffi.

Arbitro: Ghetti.

Reti: Oldani (A.) al 43' del p.t.; [illegible] (P.) al 27' su rigore, Recagni (A.) al 46' del s.t.

Girone B

RISULTATI: Città di Castello-Ravenna 1-1; Empoli-Carrarese 0-0; Jesi-La Spezia 0-1; Maceratese-0 B. Ascoli 2-1; Massese-Siena 0-1; Prato-Pontedera 2-2; Prato-Arezzo 0-0; Rimini-Via Pesaro 0-0; Sambenedettese-Cesena 1-0; Torres-Anconitana 1-1.

CLASSIFICA - Punti [illegible]: Sambenedettese. Punti 9: Maceratese, Siena. Punti 8: Empoli, Ravenna, Spezia, Torres. Punti 7: Anconitana, Arezzo, Cesena, D. D. Ascoli, Massese, Pistoiese, Prato, Vis Pesaro. Punti 5: Carrarese, Pontedera, Rimini. Punti 4: Jesi. Punti 3: Città di Castello.

Girone C

RISULTATI: Avellino-L'Aquila [illegible]; Chieti-Lecce 0-0; Casertana-Barletta 1-0; Crotone-Salernitana 2-0; Nardò-Akragas 3-1; Siracusa-Pescara 1-1; Taranto-Internapoli 0-0; Torres-Trapani [illegible]; Trani-Massiminiana 1-2. Ha riposato il Cosenza.

CLASSIFICA - Punti 9: Lecce, Nardò, Ternana. Punti 8: Crotone, Internapoli, Salernitana, Taranto. Punti 7: Akragas, Casertana, Cosenza. Punti 6: [illegible], Pescara, Trapani. Punti 5: Avellino, Barletta, Chieti, L'Aquila, Trani. Punti 3: Siracusa.

La Triestina battuta a Monfalcone: 1-0

Monfalcone, lunedì matt.

Con una rete segnata dall'esordiente Tesolin al 28' della ripresa il Monfalcone è riuscito ad aggiudicarsi l'atteso derby giuliano infliggendo un duro colpo ai sogni della Triestina che sullo slancio dei tre successi consecutivi puntava al primo posto in classifica.

La partita è stata molto combattuta. Il Monfalcone l'ha spuntata meritatamente.

La rete che ha interrotto l'imbattibilità della Triestina è stata preparata da un traversone di Cicilitro che ha lanciato al centro dell'area Tesolin: questi malgrado sia finito a [illegible] stretto fra due difensori, è riuscito ad infilare lo spiraglio buono con un [illegible]terra in diagonale.

I piemontesi in svantaggio nel primo tempo, segnano con l'esordiente Saccani

Il Rapallo costringe la Biellese al pareggio: 1-1

La rete iniziale ottenuta dal centravanti ligure Perego su un errore della difesa - Ristabilite le sorti, la Biellese continua ad attaccare senza successo - Battibecco fra l'arbitro e un tifoso

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

C'era parecchia curiosità, ieri a Biella, per la partita che opponeva i piemontesi al Rapallo, ed il motivo era fornito dal contemporaneo esordio, nella squadra biellese, di Saccani e di Canzi, i due attaccanti che dovrebbero fornire alla compagine quella capacità offensiva che finora è mancata quasi totalmente. Tanta attesa, tante speranze, sono andate però per la maggior parte deluse. La Biellese, infatti, si è trovata addirittura in svantaggio nella parte iniziale della gara e solo nel secondo tempo è riuscita a riportarsi in parità. Ma la partita è terminata sull'uno a uno, senza che i piemontesi, pur volonterosi e protesi all'attacco, nel finale riuscissero ad ottenere la sospirata vittoria.

Ed è un peccato davvero che la squadra abbia offerto ancora una volta un risultato non certo brillante, perchè da anni, attorno alla Biellese, non si riscontrava più un interesse ed un'affluenza di pubblico simili. Tante speranze da parte dei tifosi sono presto spiegate: il nuovo consiglio direttivo, sotto la presidenza di Ermanno Bolto Varlonel, ha programmi ambiziosi, vuol riportare la squadra in serie B nel giro di un paio d'anni. Con un traguardo nel genere, seppur non a scadenza immediata, era logico che rinascessero entusiasmi e speranze sopite da tempo, e adesso la società può contare su un centinaio di club di tifosi, per un totale di tremila sostenitori, su un costante aumento degli incassi domenicali, e su un incremento della campagna d'abbonamenti.

All'attesa del pubblico, però, non ha fatto riscontro per ora un eguale successo sportivo della squadra. La Biellese è circa a metà classifica e ha vinto due sole partite. Ieri i tifosi si aspettavano il terzo successo della stagione, ma le loro speranze non si sono realizzate. Contro un avversario deciso e veloce com'è il Rapallo, composto quasi interamente da «giovanissimi», sarebbe stato necessario giocare subito con la massima decisione, senza pause, e invece la Biellese per tutto il primo tempo ha dato l'impressione di essere troppo sicura di potersi affermare senza eccessiva fatica.

Oltre che a concedere eccessiva libertà di manovra al Rapallo, la Biellese ha poi denunciato parecchie incertezze di gioco. Il trainer Scaramuzzi aveva operato diverse modifiche rispetto alle formazioni precedenti: concesso un turno di riposo a Garagiola e a Marca, aveva rivoluzionato la difesa, facendo esordire nel ruolo di battitore libero Incernizzi, un elemento troppo prezioso nel compito di regia a centrocampo per essere sacrificato in una posizione del genere. Ed è proprio in difesa, ma specialmente a metà campo, che son venute in luce le maggiori incertezze, mentre all'attacco Saccani e Canzi superavano l'esame dell'esordio ben aiutati da Ninni e Cugnolio.

In apertura di partita, il ventitreenne Saccani si metteva in evidenza con un paio di proiezioni a rete, non coronate da successo, ed al 34' il centravanti biellese, ostacolato in area, si gettava istintivamente a terra per farsi concedere il rigore. L'arbitro, appostato li vicino, non si lasciava ingannare, ed anzi ammoniva il giocatore biellese. Subito dopo si registrava un'azione a favore del Rapallo che costituiva il prologo a quella che avrebbe fruttato la rete alla squadra ligure. In contropiede Rizzi fuggiva sulla sinistra, poi effettuava un traversone intercettato in volo da Crespan che precedeva Codognato. C'era ancora un pericoloso tiro dal limite di Cugnolio e poi si registrava la rete dei liguri. Era il 40', ancora Rizzi riusciva ad effettuare il cross dal fondo, ma questa volta Crespan rimaneva fra i pali, e Perego da pochi passi non aveva che da sospingere senza difficoltà la palla in rete.

Ninni è stato uno dei più pericolosi attaccanti biellesi

La Biellese pareggiava al 5', dopo che l'arbitro aveva annullato per carica al portiere un altro goal di Perego. L'azione offensiva dei piemontesi era condotta da Cugnolio, sul cui traversone interveniva al volo Saccani con un violentissimo tiro che il portiere ligure non riusciva ad arrestare. Da quel momento la Biellese cercava, invano, il goal del successo. Canzi, con un colpo di testa al 22' non sfruttava una buona occasione, e Cugnolio, al 41', mandava la palla sull'esterno della rete. La difesa del Rapallo, con Lodrini e Budicin in evidenza, riusciva a salvare il pareggio.

Rientrando negli spogliatoi, nel corridoio dinanzi alla propria stanza, l'arbitro Chiapponi di Livorno era affrontato da uno spettatore. L'incidente finiva con un semplice battibecco, perchè il deciso atteggiamento del l'arbitro consigliava l'incauto tifoso ad una rapida ritirata.

Paolo Patruno

Biellese: Crespan; Valerio, Boldi; Incernizzi, Mattarucchi, Nobili; Cugnolio, Lievaghi, Saccani, Ninni, Canzi.

Rapallo: Tamborrino; Malnimba, Trivulzio; Zuccko, [illegible]i, Lodrini, Budicin; Codognato, Rossi, Perego, Riccò, Rizzi.

Arbitro: Chiapponi.

⑦ Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Udinese	11	7	[illegible]	0	1	2	1	0	11	7
2. Verbania	[illegible]	7	2	2	0	2	1	0	[illegible]	3
3. Pro Patria	10	7	3	0	0	1	2	1	9	5
4. Solbiatese	[illegible]	7	3	0	0	1	1	2	12	6
5. Triestina	9	7	2	1	0	1	2	1	8	3
6. Como	9	7	2	0	1	2	1	1	10	6
7. Savona	8	7	[illegible]	1	0	1	1	2	7	[illegible]
8. Monfalcone	8	7	3	0	1	0	2	1	5	4
9. Legnano	8	7	2	2	0	1	0	2	8	8
10. Treviso	7	7	2	1	0	0	2	2	11	8
11. Rapallo	7	7	0	2	1	1	1	2	8	7
12. Biellese	7	7	2	2	0	[illegible]	1	2	7	9
13. Piacenza	7	7	1	2	0	1	1	2	2	4
14. Alessandria	6	7	2	1	1	0	1	2	5	7
15. Bolzano	5	7	1	1	2	0	2	1	7	8
16. Marzotto	5	7	1	2	0	0	3	1	7	[illegible]
17. Trevigliese	5	7	1	0	2	1	1	2	2	7
18. Pavia	4	7	0	3	1	0	1	2	1	8
19. Entella	3	7	1	1	2	0	0	3	2	8
20. Mestrina	2	7	0	1	3	0	1	2	1	8

Risultati di ieri		Il prossimo turno
Alessandria-Pro Patria	2-1	Como-Bolzano
Biellese-Rapallo	1-1	Marzotto-Alessandria
Bolzano-Marzotto	2-2	Piacenza-Entella
Entella-Savona	0-2	Pro Patria-Verbania
Legnano-Solbiatese	1-0	Rapallo-Legnano
Mestrina-Trevigliese	0-1	Savona-Udinese
Monfalcone-Triestina	1-0	Solbiatese-Pavia
Pavia-Como	0-3	Trevigliese-Monfalcone
Udinese-Treviso	3-2	Treviso-Mestrina
Verbania-Piacenza	0-0	Triestina-Biellese

Quinta sconfitta per l'Entella

Il Savona (2-0) vince a Chiavari

CHIAVARI, lunedì mattina.

(n.) Alla settima giornata di campionato, l'Entella è incappata nella sua quinta sconfitta contro l'altra squadra ligure, il Savona.

La vittoria dei biancoblù è risultata chiara e meritata. Una squadra di calcio da una parte, bene impostata ed organica; undici giocatori dall'altra, generosi e volenterosi, ma alla ricerca di un gioco e di un assieme. Fin dai primi minuti, i biancoblù mettevano in mostra le loro armi migliori: buona copertura, difesa con le mezze ali arretrate e rapidi e lucenti contropiede con Massucco, Fazzi e Merlo.

Al primo quarto d'ora di gioco, Fazzi, in posizione di estrema sinistra, riusciva a liberarsi con una finta di Nadalin e a centrare su Gittone che da tre metri insaccava. L'Entella, nella sua generosa reazione, collezionava una serie di calci d'angolo, ma non riusciva a concludere. Erano i difensori savonesi ad emergere, tanto che alla fine dell'incontro Verdi, Cherubini e Caucci, insieme con Massucco, Fazzi e Merlo, risultavano i migliori.

Il Savona controllava agevolmente la partita e al 19' giungeva per la seconda volta a segno. Ancora un contropiede con Fazzi in fuga. Nadalin lo fermava con un fallo e veniva decretata una punizione a cinque metri dal limite dell'area entelliana. Tirava Merlo, aggirando la barriera, e il pallone finiva in rete nonostante una disperata deviazione del portiere Scapini.

Grave incidente all'attaccante Gini

Sfortunato il Verbania: 0 a 0 contro il Piacenza

L'arbitraggio sfavorevole ai piemontesi - Un palo colpito da Romanzini

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì matt.

(c.) Con la complicità di una buona dose di sfortuna e di un arbitraggio insufficiente, il Verbania ha perso oggi un prezioso punto ed è sfumata la possibilità di tornare in testa alla classifica, concludendo sullo 0-0 l'incontro casalingo che l'opponeva al Piacenza.

Gli ospiti hanno praticato per altro un gioco durissimo, che è costato ai biancocerchiati la perdita di Gini al 35' di gioco. L'ala sinistra è stata colpita duramente al ginocchio destro dal terzino Montanari e ha dovuto essere portato a braccia ai limiti del campo. Quando è rientrato, è rimasto inutilizzato e pressochè immobile per tutto il resto della partita. Si teme una grave distorsione, se non addirittura una lesione al menisco, e oggi verrà sottoposto a un esame radiografico.

Sono poi stati duramente segnati dalla contesa Giannini, [illegible], Margaini e Canto. L'arbitro si è limitato ad ammonire quattro giocatori piacentini, Pestrin, Corbellini, Favari e Montanari, lasciando correre alcuni interventi da espulsione e sorvolando su due falli di rigore a favore dei locali.

Il Verbania, più che mai sfortunato, può iscrivere al suo attivo soltanto una traversa colpita da Romanzini al 15' della ripresa e ben dieci calci d'angolo.

Una palestra di uomini al servizio di [illegible] grande industria

La Scuola allievi Fiat ha festeggiato i suoi 45 anni

Fondata con geniale intuito dal senatore Agnelli, è stata potenziata in questo dopoguerra da Vittorio Valletta - Ieri una delegazione di ex allievi [illegible] è recata al cimitero per rendere omaggio alla tomba del «professore» - Un discorso del dottor Giovanni Agnelli

La Scuola Allievi Fiat, sorta nel marzo del 1922, compie [illegible] [illegible]. Quasi mezzo [illegible] colo di vita in cui l'istituzione [illegible] ha accompagnato gli sviluppi dell'azienda, seguito i nuovi sistemi di lavorazione, fornito operai e tecnici [illegible] cializzati che [illegible] [illegible] saliti a posti [illegible] responsabilità. Fu creata [illegible] sen. Giovanni Agnelli il quale, fin da quel tempo, intuì l'importanza [illegible] formare delle maestranze scelte e capaci che portassero [illegible] nella fabbrica, oltre alla preparazione professionale, uno spirito di «équipe». Il sen. Valletta dopo la guerra potenziò la scuola, rinnovò [illegible] attrezzature e i metodi [illegible] insegnamento: [illegible] legame tra l'azienda e le officine di studio è [illegible] stato intimo. [illegible]uasi un simbolo [illegible] continuità tra giovani e anziani, tra allievi [illegible] imparano e tecnici impegnati nella produzione.

Per questo il quarantacinquennio di fondazione [illegible] stato celebrato ieri [illegible] particolare rilievo. [illegible] mattino, verso le 9, il consiglio direttivo [illegible] associazione [illegible] allievi guidato dal presidente cav. Gay si è [illegible] [illegible] cimitero a deporre [illegible] corona d'alloro alla tomba [illegible] prof. Valletta. Spicc[illegible] le bandiere della Fiat, degli allievi e degli anziani. Al gruppo [illegible] [illegible] uniti il dottor Giovanni Agnelli e l'ing. Bono [illegible] hanno [illegible] anch'essi in [illegible] gimento davanti [illegible] cripta dove riposa il ricostruttore della Fiat. Un commosso [illegible] all'uomo che ha [illegible] [illegible] dedicato alla scuola [illegible] fessionale particolare impegno.

E' seguita una cerimonia nella sede dell'associazione ex allievi in corso Dante. Il salone [illegible] gremito. [illegible] centro [illegible] stato [illegible] un altare. Con il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato ing. [illegible] no erano il vice presidente ing. Nasi, il comm. Genero, il vice direttore generale ing. Gioia e altri direttori, il presidente del Gruppo Anziani comm. Arduino, il direttore [illegible] Scuola [illegible] prof. Peroni.

Dopo la Messa, officiata dal cappellano don Lano, il cav. Gay ha rievocato le origini della scuola professiona[illegible] e gli intenti che l'animarono fin dagli inizi: [illegible] specializzazione adeguata [illegible] tecniche lavorative, un impe[illegible] morale [illegible] lavoro che porti al «quotidiano superamento [illegible] [illegible] stessi [illegible] una comprensione collettiva».

L'associazione [illegible] allievi ha oggi 4500 soci, di cui il 10 per cento [illegible] già anziani Fiat; gli altri appartengono a leve più giovani. Esperienza ed entusiasmo si saldano assieme e cementano lo spirito di reciproca comprensione e amicizia.

Ha poi parlato il dottor Agnelli, [illegible] discorso cordiale, con accenti di commozione per il ricordo del prof. Valletta che la visita compiuta poco prima alla tomba aveva reso ancor più vivo. «*La vita del prof. Valletta — [illegible] detto — è stata una vita piena: quella ch'egli desiderava quando l'ha cominciata. Di solito si dice di un [illegible] che ha visto cambiare molte [illegible] nella sua esistenza. Di Valletta si deve invece dire che ha contribuito a cambiare, e [illegible] successo, molte cose*».

Un caldo applauso ha accolto queste parole. Oltre alla competenza e alla forza di applicazione, il dott. Agnelli ha rievocato un'altra dote particolare del compianto «professore»: «*il costume, lo stile nei rapporti umani e quelli che legano i lavoratori tra di loro, l'azienda ai [illegible]pendenti. E' in questa visio[illegible] che s'inserisce anche il compito della scuola professionale. «Tra i vari elementi essenziali del nostro sviluppo — ha soggiunto il presidente della Fiat — e cioè [illegible] capacità produttiva, gli uomini, la conquista [illegible] mercati, il fattore di maggior rilievo è costituito [illegible] dubbio dagli uomini. Ciò è stato capito 45 anni fa. Coltivato con maggiore attenzione nel dopoguerra, lo sarà sempre di [illegible] perché sempre più importante si rivelerà la competenza professionale e il tipo di formazione degli uomini*». Ha concluso, tra nuovi applausi, con un elogio all'attività degli ex allievi nell'azienda e alla loro vita associativa.

Un momento [illegible] cerimonia: il dottor Giovanni Agnelli consegna il premio [illegible] [illegible] ex-allievo della Scuola [illegible]

[illegible] dott. Agnelli e l'ing. Bono hanno [illegible] consegnato distintivi a 23 benemeriti [illegible] Scuola Fiat. Tredici [illegible] essi hanno 45 [illegible] [illegible] anzianità, frequentarono il primo corso appena fu istituito. Sono Luigi Armandi, Alberto Bonello, Italo Cerrato, Giovanni Cerruti, Giuseppe De Giulio, Giuseppe De Michelis, Giovanni Destefanis, Giovanni Gal, Alberto Garrone, [illegible]chele Geninatti, Francesco Giesro, Amilcare Sarra e Mario Tronville. Gli [illegible] premi sono stati dati a collaboratori che, formati alla scuola aziendale, hanno ora 40 anni di servizio.

e. g.

Un giovane freddato per un tragico equivoco

Texas: delitto nella villa d'un ricco italo-americano

L'ucciso è uno stalliere, immigrato pochi mesi fa dall'Italia - Il ragazzo, [illegible] sapendo l'inglese, non ha obbedito all'intimazione d'un rapinatore ed è stato ucciso - Il padrone, Enrico di Portanova, è nipote del miliardario Hugh Roy Cullen

Nostro servizio particolare

New York, lun. mattina.

A Houston (Texas) [illegible] delitto è stato compiuto in casa di un magnate del petrolio discendente da una nobile famiglia italiana. Un rapinatore tuttora non identificato, introdottosi nella lussuosa residenza del barone Enrico Di Portanova, rampollo di un'aristocratica famiglia italiana ma da anni cittadino americano, ha ucciso il maniscalco [illegible] del padrone di casa, certo Franco Necci, giunto negli Stati Uniti otto mesi fa, minacciando quindi con la pistola il barone e due donne che si trovavano con lui, prima di darsi alla fuga con un magro bottino in danaro e gioielli.

Il detective Paul Nix, incaricato di far luce sull'episodio, ha riferito che il bandito, [illegible] giovane dall'apparente età di 25-30 anni, era giunto nella residenza di campagna del barone a bordo di una vettura rubata alcune ore prima [illegible] deposito di un autosalone di Houston.

Entrato nel garage egli si è imbattuto nel Necci e gli ha sparato a bruciapelo un colpo di pistola che lo ha raggiunto al cuore. Il Necci è riuscito però a trascinarsi fino al soggiorno della villa, dove si trovavano il barone e due signore, tramazzando senza vita ai loro piedi.

Sopraggiungeva il bandito, la rivoltella [illegible] pugno. Egli legava le donne, quindi intimava al barone di consegnargli denaro e preziosi. «*Aprii [illegible] mia piccola cassaforte* — ha riferito il barone — *dandogli tutto quanto era contenuto in essa: 350 dollari in contanti e qualche monile del valore commerciale insignificante. Evidentemente deluso, l'uomo decise comunque di andarsene. Forse sapeva che non tengo mai in casa forti somme e che i miei preziosi sono depositati in banca*». Estratte di tasca un paio di manette, il bandito serrava i polsi del barone, lo chiudeva [illegible] uno stanzino e lasciava la villa.

Il Necci, secondo l'ipotesi della polizia, sarebbe stato ucciso forse per equivoco, non [illegible] stato capace di esprimersi in inglese con il malvivente. Il barone di Portanova, che ha 41 anni, è proprietario [illegible] un'industria per l'estrazione [illegible] petrolio ed è pronipote [illegible] Hugh Roy Cullen, un miliardario [illegible]no e noto filantropo.

a. p.

Il barone di Portanova interrogato dalla polizia nella villa

Rubata una cassaforte contenente 11 milioni in uno stabilimento a Bari

Bari, 29 ottobre.

Una cassaforte del peso [illegible] 80 chilogrammi, contenente 11 milioni di lire in contanti, è stata rubata negli uffici [illegible]ministrativi [illegible] stabilimento «Birra Peroni» nella notte fra sabato e domenica.

Lo stabilimento — che sorge alla periferia di Bari — dal sabato sera al lunedì mattina è chiuso, sorvegliato [illegible] due custodi; il primo resta fermo nei pressi dell'ingresso principale; l'altro compie continui giri all'interno e all'esterno dell'edificio. I ladri, tuttavia, sono riusciti ad aprire un varco nella cancellata dello stabilimento. Una volta dentro il recinto, hanno avuto il compito facile, poiché la chiave della palazzina [illegible] [illegible] era infilata nella toppa; tutte le altre porte interne, come il solito, erano aperte. Nell'ufficio cassa si trovava anche un'altra cassaforte, che non è stata neppure toccata: conteneva 25 milioni di lire.

● **IVREA** — La [illegible]lizione e l'amministrazione comunale di Montalto Dora hanno festeggiato ieri lo scrittore Salvator Gotta, in occasione del suo 80° compleanno. A Gotta — che è nativo di Montalto — il sindaco Domenico Accotto ha consegnato una medaglia d'oro.

Tragedia davanti a un gruppo di turisti

Industriale si uccide gettandosi dal Colosseo

Aveva 29 anni - Ha lasciato scritto: «Essendo un onesto, ho deciso di morire nel luogo in [illegible] vennero sacrificati i martiri romani»

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Un giovane industriale romano si è [illegible] ieri mattina gettandosi dall'ultimo «terrazzo» del Colosseo, e cioè da un'altezza di circa 30 metri. L'industriale si chiamava Fabrizio Sonnino, [illegible] 29 anni, [illegible] era condirettore della società a [illegible] sponsabilità limitata «Arti Grafiche». Abitava a Roma con i genitori, in via Ugo De Carolis; [illegible] sede [illegible] [illegible] società era invece a Sabaudia.

Prima [illegible] gettarsi [illegible] Colosseo, Fabrizio Sonnino ha lasciato scritto in un foglio della sua agenda: «Essendo [illegible] puro e un onesto ho deciso di morire nello stesso luogo in cui vennero sacrificati i martiri romani».

Secondo quanto ha ricostruito [illegible] polizia attraverso la testimonianza di alcuni turisti, il Sonnino ieri ha parcheggiato [illegible] sua auto nei [illegible] dell'anfiteatro Flavio e dopo essere entrato con una scorvolta è salito sino all'ultima [illegible]. Poco dopo, [illegible] è lanciato nel vuoto [illegible] un grido.

Il giovane avrebbe deciso di uccidersi anche a causa di gravi dissesti finanziari.

r. r.

Il breve soggiorno [illegible] della vedova [illegible] presidente Kennedy

Jacqueline in elegante tailleur rosso a pranzo in un ristorante dei Parioli

E' ospite dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia - Nel pomeriggio si è recata a far visita al rappresentante della Spagna presso la Santa Sede, vecchio amico di famiglia

Jacqueline Kennedy ieri [illegible] all'arrivo a [illegible]. Domani ripartirà per l'Estremo [illegible]

Roma, lunedì matt.

Jacqueline Kennedy, la vedova del defunto Presidente degli Stati [illegible], è giunta ieri notte alle 0,10 all'aeroporto [illegible] Fiumicino a bordo di un aereo di linea proveniente da New York. La signora Kennedy ripartirà domani per la Thailandia e [illegible] Cambogia, dove si tratterrà due settimane, per presenziare ad [illegible] serie [illegible] celebrazioni in onore del marito nel quarto anniversario della sua scomparsa.

Oltre a numerosi fotografi e giornalisti, erano [illegible] ad attendere Jacqueline due funzionari dell'ambasciata americana: l'amministratore della sede diplomatica Paul Kelley e il responsabile della sezione politica Goldwin Cooke. La signora Kennedy indossava [illegible] abito bianco a forma di tunica, piuttosto corto, calze nere e un mantello dello stesso colore. Il [illegible] volto leggermente pallido lasciava trasparire la stanchezza che le aveva [illegible] [illegible] lungo viaggio. Ha [illegible] per qualche attimo ai fotografi. Eludendo le domande dei giornalisti ha subito raggiunto [illegible] vettura scura con targa del corpo diplomatico che era stata condotta fin quasi sotto l'aereo. L'auto, sulla quale sono saliti anche i due funzionari dell'ambasciata, si è poi diretta velocemente verso Roma.

La signora Kennedy, durante il [illegible] breve soggiorno romano, è ospite dell'ambasciatore americano a [illegible] Frederik Reinhardt che ha la sua residenza privata a Villa Taverna. [illegible] particolare [illegible] è sfuggito agli osservatori politici.

[illegible] pone, in [illegible], tra l'altro, che l'atteggiamento dell'ambasciata non è stato quello avuto in occasione delle precedenti visite della signora Kennedy, che finora aveva [illegible] viaggiato in forma strettamente privata.

La signora Kennedy è rimasta per tutta la mattina di ieri a Villa Taverna. All'ora di colazione è uscita con alcuni amici per recarsi in un ristorante nel quartiere dei Parioli indossando un elegante tailleur rosso. Nel pomeriggio si è recata a far visita all'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, Antonio Garrigues, del quale è amica da molto tempo. Nel corso della giornata Jacqueline completerà il suo guardaroba con alcuni vestiti adatti per il clima mite del Paesi che visiterà e che ha già ordinato [illegible] tempo a Irene Galitzine, la [illegible] sarta romana, di cui è cliente.

m. b.

Per oltraggi pronunciati in un [illegible]

Il presidente dell'Uruguay sfida al duello un avversario

Anche il ministro degli Esteri ha inviato un «cartello» all'ex titolare del dicastero delle Finanze - Una riunione dei padrini per decidere sullo scontro

Montevideo, lunedì matt.

L'ex ministro [illegible] Finanze uruguayano Amilcar Vasconcellos, dopo essere stato sfidato ieri a duello [illegible] Presidente della Repubblica Oscar Gestido, ha ricevuto oggi un'altra sfida dal ministro degli Esteri Hector Luisi.

E' stato un discorso di Vasconcellos a provocare le ire dei due alti esponenti politici. Gestido ha definito «offensive» le dichiarazioni fatte dall'ex ministro nei suoi confronti; Luisi si è ritenuto oltraggiato per essere stato chiamato [illegible] stesso ricorso «faribordo» del Capo dello Stato.

E' la prima volta a memoria d'uomo che un presidente e un ministro sfidano simultaneamente una persona. Il duello, che è approvato dalla legge in Uruguay, nella scena politica di questo paese sudamericano ha un [illegible] non secondario, e ad esso hanno fatto ricorso in passato altre personalità per difendere la loro rispettabilità.

[illegible] tratta ora di vedere se, come previsto dalla legge, la corte d'onore [illegible] fondati i motivi che hanno spinto Gestido e Luisi a lanciare il guanto di sfida.

Dal punto [illegible] vista della prestanza fisica, Vasconcellos appare senz'altro come il favorito di questo singolare tenzone: e lui hanno robusto e, con i suoi 17 anni, giovane a paragone di Gestido, un generale dell'aeronautica a riposo, che ha [illegible] anni e di Luisi, [illegible] avvocato, quarantanove[illegible].

Oggi si sono incontrati i padrini [illegible] parti — sono tutti noti esponenti politici — per nominare la [illegible] d'onore che si riunirà stasera o domani.

Vasconcellos si dimise dalla carica di governo con altri quattro ministri il 9 ottobre scorso perché non condivideva la sospensione delle garanzie costituzionali [illegible] [illegible] Gestido per far fronte alle agitazioni operaie. Le garanzie vennero ristabilite [illegible] settimane dopo, ma [illegible] «guerra» di Vasconcellos contro il presidente e il ministro degli Esteri è continuata.

ULTIME NOTIZIE

Il Presidente del Consiglio a Bari

Moro: la maggioranza non subirà alterazioni

Respinte sia il [illegible] della destra sia le ambiguità dell'estrema sinistra su pretese conseguenze politiche della discussione in corso [illegible] Camera sulle Regioni - Dichiarazioni di Colombo agli imprenditori cattolici

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì mattina.

Nel finale, cui siamo davvero arrivando, della seduta-fiume [illegible] Camera sulla legge elettorale per le Regioni (oggi viene approvato l'articolo 22 e domani si vota sulla legge nel suo insieme) una precisazione autorevole ha chiarito che la maggioranza non ha cambiato né volto né dimensioni durante la battaglia parlamentare e che non si [illegible] modificate, [illegible] conseguenza, le prospettive della situazione politica. Questa messa a punto, venuta dal presidente del Consiglio, l'uomo cui, in questo momento, è affidata la «leadership» del centro-sinistra, [illegible] voluto essere una risposta sia alle insinuazioni e alle accuse della destra, sia alle ambigue affermazioni dell'estrema [illegible] [illegible] conseguenze che la partecipazione del pci e del psiup alla battaglia regionalistica potrebbe [illegible] sull'equilibrio politico [illegible] [illegible] [illegible].

Moro ha parlato a Bari, al convegno provinciale del suo partito, la dc, confermando il giudizio positivo già dato due [illegible] fa a Stresa sull'esperienza di centro-sinistra. «*Questa legislatura* — ha detto tra l'altro a tale proposito — *sia per concludersi avendo realizzato una continuità [illegible] indirizzi e di esercizio [illegible] potere quale da molto tempo non si registrava*».

Ha poi sostenuto che tale esperienza dovrà essere continuata [illegible]he nella prossima legislatura: «*Pensiamo che questa piattaforma [illegible] essere [illegible] proposta all'elettorato come un sicuro punto di riferimento per la vita politica nell'immediato avvenire*»; «*Io credo che non si possa tornare indietro*» ma [illegible] debba «*approfondire e rendere sempre più viva [illegible] collaborazione che è vecchia di anni ma in effetti [illegible] [illegible] [illegible] ancora tutta, per così dire, da scoprire e valorizzare*»; tanto più perché «*nessuna insoddisfazione, che sarebbe poi frutto di una [illegible] [illegible]perficiale e frettolosa delle cose, potrebbe giustificare la ricerca di un'altra formula, di altri uomini di buona volontà nell'illusione che in tal modo secolari e poderosi problemi del Paese potrebbero avere una sollecita [illegible]luzione*».

Subito dopo aver sottolineato l'opportunità di proseguire l'esperienza di centro-sinistra, [illegible] ha aggiunto la precisazione sui limiti della maggioranza. «*A chi domanda* — ha detto — *che cosa pensiamo di fare dei comunisti, rispondiamo, guardando a una realtà che è quella che è, che noi vogliamo comportarci [illegible] da democratici, parlare da una tribuna libera, stabilire un corretto rapporto con l'opposizione e andare avanti per nostro conto [illegible] nostro cammino*».

Dunque nessuna collaborazione, o possibilità [illegible] collaborazione coi pci; anche [illegible]ché, ha concluso Moro, «*i comunisti non [illegible] porterebbero nulla di quello [illegible] cui [illegible] [illegible]bisogno e che ci può essere dato invece dal nostro coraggio e dalla nostra chiarezza di vedute; ci porterebbero invece paurose oscillazioni sul tema della libertà ed indirizzi politici demagogici e dannosi [illegible] Paese*».

Come accennavamo all'inizio il discorso di Moro, [illegible] [illegible] stato pronunciato [illegible] [illegible] [illegible] conclude la battaglia parlamentare sulla [illegible] regionale, [illegible] assunto il significato di un'importante messa a punto; ha confermato che i rapporti tra maggioranza ed estrema sinistra [illegible] immutati, anche se pci e psiup si [illegible] trovati spesso, [illegible] questi giorni, su posizioni regionaliste.

Per la [illegible] di queste posizioni, [illegible] resto, il centro-sinistra ha avuto [illegible] alla Camera forze sufficienti e l'apporto dei comunisti e dei socialproletari [illegible] stato, oltre che non richiesto, neppure determinante. [illegible] parte il fatto che, più di una volta, in questi giorni, maggioranza [illegible] estrema sinistra [illegible] [illegible] trovati in contrasto: com'è accaduto [illegible] interpretazione del regolamento della Camera, o sulla votazione di alcuni emendamenti (ad esempio quello dei comunisti e [illegible] psiup, respinto ieri [illegible] che proponeva [illegible] anticipare [illegible] elezioni regionali [illegible] primavera [illegible] '68).

Mentre viene liberata [illegible] ogni possibilità [illegible] complicazioni politiche, la battaglia parlamentare sulla legge elettorale è, [illegible] diceva, all'ultimo atto, dopo [illegible] [illegible] più lungo. La discussione e le [illegible]tazioni sull'articolo 22 (questo «momento» è cominciato al mattino di sabato e terminerà soltanto questa sera). Superato tale scoglio (con una notte completamente bianca tra l'altro ieri e ieri, con [illegible] domenica tutta di lavoro) si avverte di essere alle ultime battute. Entro la serata di oggi sarà votato l'articolo 22 e [illegible] [illegible] vati, probabilmente, anche gli articoli 23 e 24. Domani ci saranno [illegible] votazioni sugli articoli 25 e 26 sulla legge nel [illegible] complesso.

*** Infine [illegible] un discorso pronunciato ad Assisi, il ministro del Tesoro, Colombo, ha sostenuto che il ritmo di sviluppo [illegible] Paese [illegible] globalmente più alto e più incisivo se «*sapremo perseguire una politica economica che, anche attraverso gli indirizzi territoriali degli investimenti, riesca ad assicurare lo svolgimento di un processo di [illegible]luppo senza interruzioni e senza sbalzi (quindi un pro[illegible] continuo nel tempo)*».

Mario Pinzauti

La maggioranza sdrammatizza sul caso Merzagora

Dc e psu sembrano ora meno inclini ad accettare [illegible] dimissioni che sarebbero annunciate nei prossimi giorni dal presidente [illegible] Senato

Roma, lunedì mattina.

Nessun colloquio o comunicato ufficiale sul [illegible] Merzagora. Ma in attesa della seduta del 6 novembre del [illegible]nato (durante tale seduta verrà resa nota la lettera di dimissioni che il presidente dell'assemblea ha inviato al vice presidente anziano Zelioli Lanzini) i contatti tra i partiti [illegible] susseguono, sia pure con molta discrezione; e hanno anche qualche risultato facilmente visibile. [illegible] esem[illegible] nella maggioranza. Ora, sembra determinarsi un atteggiamento [illegible] prudenza, una tendenza a sdrammatizzare l'episodio e forse, a [illegible] perarlo.

L'altro giorno il quotidiano del psi-psdi dava per certo il ritiro [illegible] Merzagora: e sembrava, anzi, giudicarlo inevitabile. La Voce Repubblicana, d'altra parte, criticava esplicitamente il discorso (molto polemico [illegible] tutta la classe politica) tenuto dal presidente del Senato al convegno dei Cavalieri del Lavoro; e lo stesso faceva l'on. Sullo, [illegible] Discussione, il settimanale della dc.

Ieri, invece, il quotidiano socialista [illegible] è limitato a dare notizia di alcuni commenti di altri giornali, aggiungendo di suo, soltanto che è «in gran parte arbitraria» l'affermazione della destra secondo cui «il gesto del senatore Merzagora (cioè le dimissioni) sarebbe una conseguenza della polemica presa di posizione del direttivo dei senatori comunisti nei suoi confronti». Sempre ieri il quotidiano della dc ha [illegible] canto suo sostenuto che il discorso del convegno dei Cavalieri del Lavoro «sul quale noi stessi esprimemmo delle riserve ma che rientrava nel diritto di Merzagora [illegible] pronunciare, [illegible] stato sfruttato [illegible] un'evidente manovra per suscitare turbamenti e difficoltà nell'ambito della maggioranza».

Le più recenti affermazioni [illegible] partiti di centro-sinistra, specialmente quella della dc, portano a ritenere che, contrariamente a quanto facevano pensare alcuni giudizi dell'altro ieri, il caso Merzagora non [illegible] ancora deciso. Altri contatti fra le forze della maggioranza avverranno certamente nei prossimi giorni. Il 6 novembre [illegible]lioli Lanzini annuncerà al Senato [illegible] dimissioni di Merzagora. Ma è difficile stabilire, al momento attuale, se l'assemblea [illegible] accetterà o le respingerà.

m. p.

Forse il viaggio sarà annullato

Dissidio fra Bonn e Israele sulla visita privata di Erhard

L'ex cancelliere, invitato da Eshkol, dovrebbe recarsi nel quartiere arabo di Gerusalemme - Ciò potrebbe creare un incidente diplomatico fra il governo tedesco e la Giordania mentre Hussein è in visita a Bonn

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, lunedì matt.

Ludwig Erhard, l'ex cancelliere della Germania Federale, era atteso oggi in Israele per una visita di [illegible] settimana alla quale lo aveva invitato il primo ministro Levi Eshkol. Ma il viaggio sarà probabilmente annullato, in seguito ad un dissidio fra il governo di Bonn e quello israeliano.

Nel programma del suo soggiorno Erhard sarebbe stato accompagnato anche nella città vecchia di Gerusalemme, cioè nei quartieri che prima del conflitto di giugno appartenevano alla Giordania. La sua presenza in questo settore verrebbe a coincidere con la visita a Bonn del re Hussein di Giordania. Le autorità federali hanno perciò chiesto che l'itinerario di Erhard sia modificato, [illegible] momento che potrebbe causare uno spiacevole incidente diplomatico con Amman, in un momento in cui i rapporti fra [illegible] Germania Occidentale e [illegible] Giordania [illegible] sono buoni. Il governo giordano fu il primo [illegible] gli arabi a riallacciare le relazioni con Bonn dopo che questo, due anni addietro, aveva riconosciuto il nuovo Stato ebraico.

Ma fino a questo momento, secondo fonti informate, Israele non ha accettato il suggerimento di cambiare il programma [illegible] visita di Erhard, la quale peraltro ha carattere privato. Pare [illegible] che vi siano state insistenze perché l'ex cancelliere sia accompagnato nei territori occupati. Un portavoce dell'ambasciata tedesca a Tel Aviv ha detto di [illegible] poter dare notizie precise in quanto «le discussioni sul problema [illegible]no in atto a Bonn [illegible] il ministero degli Esteri tedesco e la rappresentanza diplomatica israeliana». In [illegible]stanza, [illegible] momento in cui scriviamo, [illegible] si [illegible] ancora se Erhard arriverà o no.

A Tel Aviv è giunta ieri una delegazione di personalità tedesche con a [illegible] il vice presidente del [illegible] tag, il socialdemocratico Erwin Schoettle. Questa delegazione assisterà alle celebrazioni per l'anniversario della «Fondazione Fritz Naphtali», un istituto che ha scopi scientifici e culturali. Nel paese soggiornano inoltre alcuni membri della federazione [illegible] sindacati tedeschi [illegible] a capo Ludwig Rosenberg.

Le agenzie israeliane hanno diffuso ieri la notizia che in Egitto sarebbero giunti di recente più di mille tecnici russi, guidati da sei generali e con il compito di istruire gli egiziani sull'uso del [illegible] teriale bellico più moderno fornito in gran copia [illegible] l'Urss alla Rau.

a. v.

Hussein [illegible] Giordania da ieri in visita a Bonn

[illegible]N, lunedì mattina.

Proveniente da Parigi, re Hussein di Giordania è giunto ieri sera a Bonn, per una visita non ufficiale in Germania. Si incontrerà con il cancelliere Kiesinger, con il ministro degli Esteri Brandt e con uomini d'affari tedeschi.

Romina col figlio di Dayan

Romina Power, in minigonna, cappa e stivali, s'è incontrata ieri all'aeroporto di Fiu[illegible] con il figlio [illegible] [illegible]ro della [illegible] israeliano Moshe Dayan. L'abbigliamento del giovane era assai [illegible] [illegible] di quello dell'attrice (Telefoto A. P.)

Forse scoperto l'incendiario di Bruxelles

PARIGI, lunedì mattina.

(l. m.) E' stato forse [illegible] perto il criminale che il 22 maggio scorso appiccò il fuoco ai grandi magazzini «Innovation» di Bruxelles, provocando l'incendio nel quale perirono 300 persone: il sospettato è il ventenne Jean Dominique Lagrange, arrestato due giorni fa nel paesetto alsaziano [illegible] Bischheim, dove ha causato un incendio che ha distrutto [illegible] caseggiato ed arso [illegible] un bambino [illegible] sei anni.

Il [illegible] nome era stato ripetuto più volte negli ultimi tempi in occasione di sinistri analoghi a quello di Bischheim. Arrestato sabato scorso ed interrogato, Jean Dominique Lagrange ha finito col confessare di essere l'autore dei vari incendi. Il giovane, nato nella regione parigina, non lavora e non ha domicilio fisso. E' ammogliato ed è padre di una bambina di cinque mesi.

Le indagini hanno permesso di stabilire che egli si recava spesso in Germania ed in Belgio e sembra accertato che anche in tali paesi egli dava sfogo ogni tanto alla sua [illegible] incendiaria.

Burrasca per Wilson a [illegible]a delle parole attribuite a un ministro

LONDRA, lunedì mattina.

Sul capo di lord Chalfont, ministro per gli Affari Europei e rappresentante della Gran Bretagna per i negoziati con il Mec, si vanno addensando le nubi [illegible] [illegible] tempestoso dibattito parlamentare a seguito di dichiarazioni che gli vengono attribuite e che egli smentisce, sulle intenzioni dell'Inghilterra riguardo all'Europa qualora le si impedisse l'ingresso nel Mercato Comune. [illegible] avrebbe detto che la delusione indurrebbe [illegible] inglesi ad altre scelte.

Giovane industriale rapito di notte a Reggio Calabria

[illegible] 25 anni e (col padre) dirige [illegible] grande azienda olearia - Due malviventi, [illegible] le armi puntate, lo costringono a salire su un'auto; poi, rimasti senza benzina, gli sparano alle gambe e fuggono a piedi - La vittima non è grave

Nostro servizio particolare

Reggio Calabria, lun. [illegible].

Un industriale di 25 anni, Giuseppe Speziale, è stato rapito di notte, in [illegible], da due banditi armati e mascherati; i malviventi, [illegible] [illegible] benzina a metà strada e visto sfumare il loro piano, hanno sparato al giovane ferendolo alle gambe; poi [illegible] fuggiti a piedi.

Giuseppe Speziale appartiene a una famiglia molto in vista a Reggio Calabria. Suo padre è titolare di un'azienda olearia a Bovalino; suo zio, il generale Gregorio Morisano, è [illegible] sindaco [illegible] Catanzaro. Il giovane — che collabora col padre alla direzione della ditta — è fidanzato con la figlia del defunto on. Calauti.

Il drammatico episodio è avvenuto poco prima delle 23 dell'altra sera. Il piano dei banditi [illegible] stato sicuramente studiato nei minimi particolari. Giuseppe Speziale, come era solito fare, aveva parcheggiato la sua «1600» in un vicolo adiacente l'abitazione [illegible] a Bovalino, e stava avviandosi verso il portone di [illegible] quando dall'ombra sono sbucati due individui col volto bendato e armati [illegible] pistola.

Sotto la minaccia delle armi il giovane è stato costretto a risalire sulla «1600»: «Se gridi ti puoi considerare morto!», gli hanno detto i [illegible] aggressori. Uno [illegible] malviventi si è [illegible] al posto [illegible] [illegible]da; l'altro si è seduto dietro, [illegible] la canna della pistola appoggiata sulla nuca del giovane. Poi l'auto è partita a tutta velocità verso l'Aspromonte.

Il piano dei banditi, che [illegible] certo prevedeva la richiesta di una grossa [illegible] per il riscatto del giovane industriale, è fallito a causa [illegible] un imprevisto. Prima di essere rapito, infatti, Giuseppe Speziale aveva percorso parecchi chilometri consumando quasi completamente [illegible] benzina e dimenticando di fare il «pieno». Sicché, all'improvviso, dopo appena dieci [illegible] [illegible] «colpo», la «1600» si è fermata.

Trovandosi appiedati e [illegible]mendo di essere da un momento all'altro sc[illegible]rti e [illegible]giunti, i due malviventi hanno abbandonato l'auto e lo Speziale: prima di fuggire per i campi [illegible] dei due ha esploso [illegible] all'indirizzo del giovane un colpo [illegible] pistola ferendolo alla gamba destra.

Soccorso da alcuni contadini, il ferito è [illegible] ricoverato nell'ospedale di Locri e giudicato guaribile in 40 giorni. I carabinieri indagano per identificare i due malviventi.

f. s.

CAGLIARI: un'auto distrutta col tritolo

L'attentato in Sardegna

La «bomba» fu collocata [illegible] bagagliaio dell'auto

Cagliari, lunedì matt.

(g. f.) *Un grave episodio di banditismo, che per fortuna [illegible] [illegible] provocato né vittime né feriti, è avvenuto ieri notte nel Cagliaritano: un'auto è stata fatta saltare in aria con una potente carica di tritolo. L'inchiesta aperta dai carabinieri e dalla polizia non è ancora riuscita a trovare traccia dei responsabili.*

Ecco come sono avvenuti i fatti. L'auto, una «1100» di modello recente, apparteneva al geometra Luigi Asti, [illegible] tolare di una impresa che in questi tempi sta costruendo lo stabilimento termale [illegible] S'Acquacotta. A mezzanotte di sabato il geometra Asti, rientrato alla propria abitazione [illegible] Serramanna (piccolo centro agricolo di 9 mila abitanti a 31 chilometri da Cagliari) aveva parcheggiato come al solito [illegible] vettura in uno slargo di via Garibaldi.

Due [illegible] dopo è avvenuta l'esplosione. Ignoti malviventi, aperto il bagagliaio della «1100», vi hanno deposto un [illegible] di ferro pieno di tritolo e munito [illegible] detonatore; poi, accesa la miccia, hanno richiuso il portabagagli e si sono allontanati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancato

Battista Luigi Offman
di anni 64

Danno il triste annuncio: mamma, moglie, figlie, generi, nipotino, suocera, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carrara d'Asti il 31-10-'67, partendo dall'ospedale Molinette alle ore 8.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Norma e Giorgio Fatalo, Tete e Franco Trichas partecipano al dolore della famiglia [illegible]man per la perdita del caro PAPA'.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Vigo Carbone in Baima
anni 58

Angosciati la piangono il marito Mario, la sorella, i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Cuorgnè Canavese [illegible] alle ore 10 partendo dalla propria abitazione Condominio Monte Soglio. Un ringraziamento particolare al Dott. Eugenio Mulan per le amorose cure prestate.
— Cuorgnè Canavese, 29 ottobre '67.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Genesini
Anziano F I A T

Lo piangono la moglie Olga Cotta, la figlia Giuliana col marito Aldo Bertino e piccolo Franco e parenti tutti. Funerali oggi 30 alle 16,15 Assistenza Martini (via Cigna). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Con profondo dolore partecipano il decesso di

Egidio Avendino

la figlia; Nelda e Laura con i rispettivi mariti e figli; il fratello [illegible], cognati, nipoti, consuoceri, cugini ed i parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo martedì 31 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Campiglia Cervo, 29 ottobre '67.

E' mancato ai suoi cari

Firmino Garbolino

Lo annunciano la moglie [illegible] Regaldo, i figli Piero con la moglie Bianca Nepote e figlia Claudia, Nella col fidanzato Sergio Pianotti, la sorella Margherita, nipoti, parenti tutti. Funerali in Ciriè martedì 31 corr., ore 15,30, partendo dall'abitazione piazza Castello. Dopo la funzione la cara Salma proseguirà per il cimitero di S. Maurizio Canavese, ove verrà tumulata.
— Ciriè, 29 ottobre 1967.

Addolorata partecipa al lutto per la scomparsa del caro fratello Margherita Garbolino ved. [illegible] e famiglia.

Cristianamente è mancata

Anna Bruno ved. Viotti

La annunciano figlia, nuora, fratello, cognata, nipoti. Funerali martedì ore 14,30 Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Buttigliera Alta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato

Carlo Spina

Lo annunciano addolorati i famigliari. I funerali avranno luogo martedì ore 15 Cimitero Generale. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1967.

Si uniscono al dolore di Paolo per la morte della cara mamma signora

Olga Navissano Carmarino

gli Amici della Corale Universitaria.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Martedì 31 ottobre, ore 18,45, S. Giuseppe, via S. Teresa, Messa in suffragio di

Carlo Proverbio

nel terzo trigesimo anniversario.
— Torino, 30 ottobre 1967.

1957 — 1967

Carlo Massimello

Nel decimo anniversario della scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Ferrazzano, 30-10-'67. Bordighera.

All'alba del 29 ottobre, dopo soli due mesi dalla nascita dell'adorato nipotino Eugenio, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'ultima buona e generoso di

Alfredo Caracciolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Savio, i figli Giancarlo, Tina con il marito Bruno Cristini ed il piccolo Eugenio, Franca, i fratelli Vincenzo (USA), Antonio, Umberto, Assunta con le rispettive famiglie, la suocera Angelina, la cognata Italia, tutti i parenti e gli affezionati Giuseppe e Maria. Un fervido particolare ringraziamento al Dott. Umberto Messore che tanto si prodigò durante la lunga malattia. I funerali partiranno dalla Carrozzeria Savio, via Corrado Corradino 6, Borgo S. Pietro (Moncalieri) alle ore 10,30 di martedì 31 ottobre. La cara Salma verrà tumulata nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Moncalieri.
Testona, strada S. Michele 18 bis
— 29 ottobre 1967.

Lucia, Ognibene, Gianni, Mario Cristini costernati per l'improvvisa scomparsa del caro Cav. ALFREDO, affettuosamente partecipano al gran dolore di Tina, Bruno e Famiglie Caracciolo Savio.

La Carrozzeria Savio, Impiegati e Maestranze partecipano al dolore per la dolorosa dipartita del

Cav. Alfredo Caracciolo

e con i Collaboratori tutti piangono con le Famiglie la dolorosa perdita del loro instancabile animatore e guida.
— Torino, 29 ottobre 1967.

La Cromatura SAEG, Impiegati e Maestranze, si uniscono al lutto della Famiglia per la scomparsa del Titolare

Cav. Alfredo Caracciolo

— S. Pietro - Torino, 29-10-1967.

Gli Amici Carmagnola, Caroli, Chivino, Oglietti, Pedrocca, Re, Sossa, prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del carissimo ALFREDO.

Gli Amici Camelrosa, Emanuelli, Rosmino piangono con le Famiglie Savio-Caracciolo l'immatura perdita del caro ALFREDO.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Rotary Club Torino-Sud, partecipano commossi la scomparsa del proprio consocio

Alfredo Caracciolo

— Torino, 29 ottobre 1967.

Lauretta Elso e Famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia per la prematura perdita del

Cav. Alfredo Caracciolo

— Torino, 29 ottobre 1967.

La Famiglia Bellar prende parte al grave lutto della Famiglia Caracciolo e Savio per la perdita del

Cav. Alfredo Caracciolo

— Torino, 29 [illegible] 1967.

Famiglie Bisetti e Giachetto partecipano al dolore per la perdita del caro ALFREDO.

Il Gruppo Carrozzieri dell'ANFIA nel prendere parte al dolore delle Famiglie e della Carrozzeria Savio per la immatura scomparsa del

Cav. Alfredo Caracciolo

ne ricorda con commozione le qualità umane, i risultati raggiunti nell'arte della carrozzeria e la collaborazione generosamente prestata all'attività del Gruppo quale membro del Comitato Direttivo.
— Torino, 29 ottobre 1967.

La zia Italia [illegible] ved. Savio profondamente addolorata piange la scomparsa del nipote

Alfredo Caracciolo

— Torino, 29 ottobre 1967.

Famiglia Rossi-Marinari partecipa all'immenso dolore della famiglia Caracciolo.

Gli Amici del Gruppo Giovani del Rotary Club Torino Sud partecipano al dolore di Franca e Tina e della Famiglia per la scomparsa del Padre amatissimo

Alfredo Caracciolo

— Torino, 29 ottobre 1967.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Franca e Tina:
Fernanda Candellero
Claudia Coll
Tilli Cravia
Franca e Bruno Martina
Beppe ed Emilia Rossi
Lionello Salvatore Fiore.

Roberto Filatono e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Caracciolo e Savio.

Inquilini di via [illegible] 61 partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Alfredo Caracciolo

— Torino, 29 ottobre 1967.

Nino e Lina Chiaramello e famiglia partecipano al lutto dei famigliari.

Enrico e Marisa Caretto si uniscono al dolore della famiglia Caracciolo nell'affettuoso ricordo del caro amico ALFREDO.

Partecipano al dolore della Famiglia Caracciolo:
Carlo, Claudio Casalis
Carla, Piero Casalis
Carla, Cesare Quaglia.

La famiglia Isacchini Ossana profondamente angosciata piangono coi Famigliari l'improvvisa scomparsa del caro Amico

Alfredo Caracciolo

— Torino, 30 ottobre 1967.

Felice Riviera e Francesco Ferris partecipano al lutto della Famiglia Caracciolo.

La famiglia Santavecchi Santagostino partecipa con profondo dolore alla dipartita dell'amico carissimo

Alfredo Caracciolo

e si associano affettuosamente al lutto dei famigliari.
— Torino, 30 ottobre 1967.

Giovanni Boggetti e famiglia partecipano al grave [illegible] della Famiglia Caracciolo.

Giuseppina Anile e Cesare Traves partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alfredo Caracciolo

— Torino, 30 ottobre 1967.

Francesca Salomone prende viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro

Alfredo Caracciolo

— Torino, [illegible] ottobre 1967.

La Famiglia Gabbi partecipa al dolore della famiglia Caracciolo per la scomparsa del caro ALFREDO.

Si uniscono al dolore di Franca, Tina, Giambeppe gli amici:
Sergio Bitossi
Franco e Massimo Ruffino
Piergiorgio ed Elsa Palmesino
Enrico Falasco
Carola Traves
Maria Grazia Pasi
Franco Rosso
Alberto Alloria
Grazia Regi.

La famiglia Cerutti Platone partecipano al lutto della famiglia [illegible] racciolo Savio.

Gli Abitanti di Roccia[illegible] addolorati annunciano la scomparsa del

Dott. Alfredo Caracciolo
Presidente del loro Sodalizio
— Moncalieri, 29 ottobre 1967.

E' mancata cristianamente

[illegible] Borgogno n. Bergonzo

Addolorati ne danno il triste annuncio: marito, figlia, genero, sorelle, cognati e nipotini che tanto adorava. Funerali oggi 30 alle ore 10,15 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 30 ottobre 1967.

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Scalenghe ved. Vaglio Vernè

Ne danno il doloroso annuncio la cognata Caterina, i nipoti Paolo, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 30 corr. ore 16 da Strada Vecchia Moriondo 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 29 ottobre 1967.

1965 — 1967

Cav. Alessandro Averono

ive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 29 ottobre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cai
Premio fedeltà F I A T

Ne dà l'annuncio la moglie Caterina Sosimont, i figli, nuora, generi, nipoti e parenti. I funerali Ospedale Mauriziano martedì 31 ottobre 1967 ore 10,15.
— Torino, 29 ottobre 1967.

E' mancato

Clemente Pedroni

Costernata ne dà il triste annuncio la moglie Nora Bielacchi. I funerali martedì 31 corr. presso Ospedale Mauriziano. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1967.

La famiglia Chiaverdi piange la morte dell'amico CLEMENTE.

La Presidenza ed i Soci dell'Associazione Piemontese Agenzie Viaggi prendono parte con profondo cordoglio alla dolorosa immatura perdita del signor

Clemente Pedroni

— Torino, 29 ottobre 1967.

La Direzione della K.L.M. Reali Linee Aeree Olandesi e i Colleghi partecipano con vivo rimpianto la morte di

Clemente Pedroni

ed esprimono ai familiari vivissime condoglianze.
— Milano, 29 ottobre 1967.

Franco Rosso, Amalia e Giancarlo piangono la scomparsa del caro amico

Clemente Pedroni

— Torino, 29 ottobre 1967.

Il [illegible], Ermanno Valeri e l'Agenzia Viaggi «Franco Rosso» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Clemente Pedroni
Rappresentante KLM per il Piemonte
— Torino, 29 ottobre 1967.

La famiglia [illegible] si associa commossa al dolore di Nora per la dipartita immatura del caro CLEM.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caracristi

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, il figlio Nino con la moglie Rita, la cara cognata Giuseppina Mosini, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo, martedì 31 corrente alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Bernardino. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata in Brione (Valdellatorre). Servizio pullman. Non fiori ma offerte alla San Vincenzo dell'Oratorio San Paolo.
Torino, corso Ferrucci 93
— 29 ottobre 1967.

La Bocciofila «La Montagnola» si unisce al dolore della famiglia per la perdita del socio benemerito

Giuseppe Caracristi

— Torino, 29 ottobre 1967.

Gli amici Giovanni Porta, Franco Porta, Alberto Porta, Guglielmo Camerano, Gino Camerano, Sergio Beretti con relative famiglie e Soci Palestra C.A.I. partecipano sentitamente al dolore della famiglia Caracristi.

La famiglia Fissore e Actis prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Caracristi.

Cristianamente è mancata al grande affetto dei suoi cari

Carla Albano

Angosciati ne danno dolorosa partecipazione il marito Vitale, la figlia Cicci col marito Federico Genovese, mamma e papà, i cognati Cello con rispettiva famiglia, parenti tutti e l'affezionata Angelina. Funerali martedì 31 corr. alle ore 8,45 dalla Parrocchia di San Giorgio, indi la cara Salma proseguirà per Frassineto Po dove sarà tumulata. Un grazie di cuore al Prof. Angelo Bruni e Enrico Anglesio per le assidue premurose cure prestate. Corso Re Umberto 125.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Battistina, Alfredo e Laura Scarrone piangono la scomparsa della cara Signora CARLA, uniscono al dolore del Rag. Vitale, di Cicci e Giancarlo.

Mario e Franca Vernetti con Teresita Paola e Liliana con profondo rimpianto ricordano la cara LIMUCCIA.

E' mancato ai suoi cari

Italo Bedendo
Premio fedeltà F I A T

Lo annunciano la Moglie, il figlio Ivette, la Nuora, il Nipote, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 da corso Grosseto 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1967.

La suocera Aldina Vatti, [illegible] Vera e Giuseppe Serenbolletto, prendono viva parte al dolore, per la scomparsa del caro

[illegible] Bedendo

— Torino, 29 ottobre 1967.

E' cristianamente mancata

Adelaide Pastore ved. Bocca
anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mary col marito Angelo Zampaglione e figli Vanni, Beppe e Vera con le rispettive famiglie; Rina col marito Aldo Ciari e figli Maria Adelaide, Teresio e Anna, il cognato Luigi Bocca, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alla Pieve di S. Sebastiano Po, partendo dall'Ospedale Gradenigo oggi 30 alle ore 15,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1967.

Improvvisamente in Loano è mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Beymandi ved. Mazzone

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, dott. Vincenzo Mazzone, la nuora Emma Casella, i nipoti Paola e Giacomina, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 ottobre alle ore 8,30 in Loano. La cara Salma proseguirà per Costigliole Saluzzo e verrà tumulata nella tomba di famiglia verso le ore 11,30.
— Loano, 29 ottobre 1967.

Munito dei conforti religiosi ha raggiunto l'adorata moglie l'anima buona di

Giuseppe Beffusatti
Anziano Lancia

Addolorati lo annunciano i cognati Luigi e Bettina Marchetto, l'affezionata figlioccia Clara, zie, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 31, ore 10,15 dall'abitazione c.so Peschiera 333, indi la cara salma proseguirà per Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Monti
Anziano F I A T

Con profondo dolore l'annunciano: mamma, moglie, figli, sorella, fratelli, cognati, generi, nipoti, cugini. Dopo la benedizione alle ore 8 del 31 all'Osp. S. Giovanni via San Massimo 24, la cara salma verrà trasportata a Montechiaro d'Acqui ove si svolgeranno i funerali. Pullman a disposizione.
— Torino, 30 ottobre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi, la mamma

Caterina Fornaris Valenti

Ne danno il triste annuncio i figli: dott. ing. Stefano, sindaco di Valdieri; Carlo, direttore Poste di Valdieri; Margherita col marito dott. Laudato, nipoti. I funerali avranno luogo a Valdieri il 31 ottobre, ore 9,30.
— Valdieri, 29 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato

Giovanni Barberis

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Oreste, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 30 c. m. ore 10,15 da via Cibrario 13.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Nel necrologio di

Angela Fina nata Bianch

leggasi: funerali lunedì ore 10 da corso Siracusa 66.
— Torino, 29 ottobre 1967.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 256

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8700, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750. REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 30 - Martedì 31 Ottobre 1967

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ad un muratore i 360 milioni

vinti a Roma con il tredici al Totocalcio?

[illegible] però si resta nel campo delle ipotesi e dei [illegible]spetti» - Il maggiore indiziato sembra essere un operaio edile, piccolo di statura, soprannominato «er bassetto»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Chi è il «superfortunato» che ha vinto 360 milioni? Nonostante la caccia che giornalisti, fotografi e cinoperatori [illegible] scatenato per tutta la notte [illegible] quartiere Prenestino non è stato ancora possibile individuare il possessore della schedina [illegible] d'oro. Secondo alcuni sarebbe un giovane sui trentacinque anni, piccolo di statura, un operaio edile.

Avrebbe compilato le otto colonne insieme [illegible] altri tre muratori, anche loro abitanti nella zona [illegible] Prenestino. Secondo i proprietari e il [illegible]riere del [illegible] dove è stata giocata la schedina da [illegible] non dovrebbero esserci dubbi, in proposito. E' lui «er bassetto»: il vincitore dei [illegible] milioni [illegible] Totocalcio; forse in società con i [illegible] colleghi cui quali aveva giocato le 600 lire delle otto colonne.

[illegible] altri, invece, sarebbe [illegible] dipendente dell'Atac, Giuseppe Giovannini, 35 anni, che abita con la moglie in via Arcinazzo Romano 9; il Giovannini, quando i cronisti hanno bussato a casa sua, non c'era. La moglie ha negato di aver vinto: «Ieri [illegible], io e Giuseppe abbiamo controllato la schedina insieme in un bar: ve lo giuro, non abbiamo vinto».

In realtà, di sicuro c'è solo che la schedina che ha fatto il formidabile «tredici» è stata giocata su otto colonne nel bar di via Olevano Romano 187, gestito da Ottavio Mattei e del quale è titolare la moglie Marcella Cristiniani. Un'altra cosa è certa: Centocelle ha battuto [illegible] i record nelle vincite [illegible] Toto.

Il bar-ricevitoria [illegible] via Olevano Romano è stato chiuso ieri sera qualche minuto dopo [illegible] mezzanotte. Sulla strada, [illegible] alle saracinesche abbassate, è rimasta [illegible] cinquantina [illegible] persone a discu[illegible] animatamente su quello che uno può fare [illegible] 360 milioni [illegible] lire.

Nella zona viene indicato [illegible] probabilissimo vincitore il «biondino [illegible] pelato», fedele cliente della ricevitoria. A un certo punto si è sparsa la [illegible] che il vincitore [illegible] un orologiaio abitante in via Anagni, a poca distanza dalla ricevitoria: [illegible] un controllo compiuto dai numerosi giornalisti presenti sul posto ha dato esito negativo.

r. r.

Il mercato azionario

Diminuita attività

	Precedente	Odierna
A TORINO: Fiat	2875	2870
A TORINO: Olivetti	3429	3430
A MILANO: Sip	2699	2702

Le quotazioni a pagina 15

A TORINO — La settimana ha inizio con una tendenza leggermente indebolita per il [illegible] azionario, che presenta una diminuzione di [illegible]ità. I prezzi [illegible] riflettono una certa resistenza, senza confermare gli spunti migliori del dopoborsa di venerdì scorso.

Nel corso della seduta si registra [illegible] prevalenza [illegible] qualche offerta, visibile soprattutto al listino, [illegible] livelli minimi della seduta. Le perdite [illegible] quotazioni di venerdì sono modeste. Migliore intonazione p[illegible] qualche voce isolata, come Rinascente, [illegible], Anic, Beni Stabili, Immobiliare Roma.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Stabile il dopoborsa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori [illegible]rsa: sterlina oro vecchio 6400-6600; sterlina oro [illegible] 6250-6450; marengo [illegible]

(Continua in 15ª pagina)

CHIERI: stanotte una raccapricciante sciagura

Motociclista (vedovo con 4 figli) muore con una figlioletta di 8 anni privo di soccorsi in un ruscello

[illegible] era trascinato [illegible] grave nel corso d'acqua nel disperato tentativo di salvare la piccina, che [illegible] rimasta uccisa cadendo dalla moto dopo l'urto contro una ringhiera, nella nebbia fitta - Lo sventurato, un manovale di Castelnuovo Don Bosco, [illegible] negato - Si [illegible] recato a Gassino a fare una commissione con la bimba [illegible] questa mattina doveva andare in collegio a Tortona

Dal nostro inviato

Chieri, lunedì sera.

Una bimba di [illegible] anni [illegible] il padre sono morti stanotte in una raccapricciante sciagura avvenuta alle porte di Castelnuovo [illegible] Bosco. La nebbia [illegible] fitta e la visibilità minima. L'uomo, Luigi Merri, 44 anni, via Vittorio Emanuele, Castelnuovo Don Bosco, viaggiava [illegible] una «Vespa» con la [illegible] Rosa. Erano andati a Gassino ieri pomeriggio verso le 15 e stavano rincasando. [illegible] sciagura è avvenuta verso le 24, ma [illegible] scoperta [illegible] alle 7,30 di stamane quando un contadino ha [illegible]vertito i carabinieri.

L'incidente [illegible] stato così [illegible]costruito. [illegible] Merri percorreva [illegible] circonvallazione ed era in vista delle prime [illegible] del [illegible] quando, tradito dalla nebbia che avvolgeva ogni cosa, è finito [illegible] il guard-rail che [illegible] da spalletta al [illegible]ticello [illegible] torrente Traversola.

La motoretta è finita nel prato sul lato destro della strada. La bimba, sbalzata di sella, è piombata nel torrente. [illegible] morte è stata quasi istantanea: il dott. Mario La[illegible], medico condotto [illegible] Castelnuovo [illegible] ha compilato i referti, ha dichiarato che la bimba [illegible] deceduta per la frattura della base cranica ed il cuore ha continuato a battere per non più di [illegible] minuto o [illegible]. Ma mentre cadeva la piccola [illegible] gridato. [illegible] ha chiamato il babbo.

Luigi Merri, gettato dall'urto nel prato, aveva la coscia [illegible] sfondata, stava [illegible]rendo e soffriva atrocemente. [illegible] non ha saputo resistere a quel [illegible]. Brancolando [illegible] buio e tastoni ha incominciato a scendere lungo la scarpata per [illegible] dalla piccola. [illegible] ha compiuto solo pochi passi, poi la terra [illegible] è mancata sotto i piedi e l'uomo [illegible] rotolato giù nell'acqua. Si è trascinato per qualche metro lungo [illegible] fondo viscido del torrente, ha trovato il [illegible] della bimba, lo ha cinto [illegible] un braccio ed è rimasto spossato in questa posizione, [illegible] testa affondata nella corrente. Senza più le forze [illegible] morto per annegamento dopo mezz'ora di atroce agonia. Poi è accaduta una cosa allucinante: [illegible] grossi topi hanno assalito i [illegible] corpi senza vita e li hanno sfigurati.

Padre e figlia [illegible] stati scoperti [illegible] queste atroci [illegible]dizioni, come abbiamo detto, soltanto questa mattina verso le 7,30. Un contadino ha [illegible] fato la «Vespa» abbandonata nel prato. Incuriosito si è sporto a guardare nel torrente ed [illegible] visto il corpo dell'uomo riverso nell'acqua. Ha dato subito l'allarme ai carabinieri.

La famiglia Merri (immigrata dal Veneto nel 1959) è nota a Castelnuovo Don Bosco per essere perseguitata dalla sfortuna. L'anno scorso la moglie [illegible] Luigi Merri è caduta [illegible]. Una caduta banale. Ha battuto il capo e pareva una cosa da nulla. Invece qualche tempo dopo, i medici le riscontravano un tumore. Il 4 dicembre scorso la poveretta è morta. Ha lasciato quattro ragazzi: Bruno, di 20 anni, che [illegible] cale; Pietro, di 18, un «capellone» malaticcio; Franca, di 17 anni, una ragazza piena di iniziativa che fa andare avanti la casa come se fosse lei la [illegible] di quei ragazzi, e la piccola Rosa, di 8 anni, morta stanotte nella sciagura.

Luigi Merri era manovale e lavorava a Gassino nell'impresa edile Bertello. Guadagnava poco e tra quello che portava a casa lui e l'aiuto scarso che le davano i fratelli, Franca riusciva a tirare avanti la famigliola. Da tempo Luigi Merri stava cercando [illegible] mettere Rosa in collegio. Con tutto il lavoro che c'era in casa, la bimba richie[illegible] troppa attenzione. Franca qualche volta si lamentava.

Per circa un anno il Merri ha cercato un istituto disposto ad ospitare la piccola, [illegible] troppo sul bilancio. [illegible] arrivata [illegible] notizia che [illegible] sarebbe stata accolta all'istituto Don Orione di Tortona. La piccola aveva pianto perché non voleva andare. [illegible] te del padre [illegible] abita a Gassino li aveva invitati ieri per regalarle un paio di vestitini e un po' [illegible] biancheria.

Dovevano tornare verso [illegible]ra. Ma a mezzanotte non [illegible] ancora arrivato nessuno. «Li ho aspettati [illegible] a tardi — ha [illegible] Franca — poi ho pensato che per la nebbia si fossero fermati a dormire dal padrone dell'impresa; così non mi sono preoccupata. Ci hanno svegliato stam[illegible] al[illegible]. Adesso siamo soli».

Accanto alla moto è stato trovato il pacco [illegible] gli indumenti che [illegible] stati donati alla bimba. Stamane la piccola era [illegible] dottor Pietro Andriano, preside della Provincia di Asti, che [illegible] era offerto di accompagnarla in macchina a Tortona.

Mario Bariona

La linea tratteggiata [illegible] le circostanze [illegible] quali è avvenuta ieri sera la spaventosa sciagura nei dintorni di Chieri

La piccola Rosa, di 8 anni, rimasta uccisa nell'incidente

Luigi Merri, di 44 anni

Il Papa [illegible] ad avere la febbre

Consulto stasera o domani al capezzale del Pontefice

I medici curanti Valdoni, Arduini e Fontana si riuniranno nelle prossime [illegible] per decidere [illegible] anticipare o rinviare il previsto intervento a causa della sopravvenuta complicazione

[illegible]

Città del Vaticano, lun. [illegible]

Nonostante le dichiarazioni tranquillanti [illegible] fonte ufficiale, che ieri sera definivano «non preoccupanti» le condizioni di Paolo VI, negli ambienti vaticani perdura una atmosfera piuttosto pesante. Essa è giustificata dallo stretto riserbo delle poche persone che sono a conoscenza del reale stato del Pontefice: sono [illegible] tutto [illegible] decina, vale a dire i medici curanti, professori Valdoni, Arduini e Fontana, il cardinale Cicognani segretario di Stato e il sostituto monsignor Benelli, i due ecclesiastici segretari particolari di Paolo VI e la piccola comunità [illegible] tre suore dell'Istituto [illegible] Maria [illegible]bina, alla quale è affidato l'appartamento privato pontificio.

Fino a oltre mezzogiorno i giornalisti non sono riusciti stamattina a sapere in qual modo il Papa avesse trascorso la notte: da vari indizi sembra doversi dedurre, [illegible]rò, che l'organismo [illegible] Paolo VI continua ad accusare l'alterazione febbrile denunciata ieri dal bollettino ufficiale e giustificazione [illegible] mancato suo intervento alla canonizzazione di Fratel Benildo delle Scuole Cristiane e della soppressione della poco impegnativa apparizione alla finestra dello studio privato per la consueta benedizione domenicale di mezzogiorno.

Vi sono voci che asseriscono [illegible] che [illegible] sera e domani [illegible] i medici curanti si riuniranno [illegible] a consulto [illegible] camera da letto [illegible] Papa per decidere [illegible] da farsi della nuova situazione [illegible]. Il sopraggiungere della temperatura febbrile richiede, infatti, da [illegible] medici una decisione oltremodo delicata in [illegible] all'intervento chirurgico, ammesso come assolutamente necessario e richiesto dal Papa che aspira a ritornare nella piena vigoria fisica.

L'alternativa [illegible] si [illegible] ai medici è questa: la temperatura febbrile è un fatto [illegible] richiede [illegible] dell'operazione, [illegible] essa [illegible] manifestazione passeggera e tale [illegible] confermare [illegible] [illegible]sità di un intervento quanto più possibile rapido e immediato? Dal consulto scaturirà quindi la data dell'operazione che sarà portata a termine, com'è noto, in una sala dell'appartamento privato [illegible]positamente attrezzata dai professori Valdoni e Arduini.

Paolo VI continua a trascorrere [illegible] suo tempo a letto, nel riposo che dovrà metterlo in grado di affrontare l'operazione. Benché non si sia riusciti a ottenere da fonte [illegible]torizzata vaticana una qualsiasi precisazione al riguardo, sembra [illegible] il Papa non apparirà alla finestra [illegible] suo studio a mezzogiorno della festività di Tutti i Santi, dopodomani.

Filippo Pucci

Aveva [illegible] soltanto sette punti

Inventa un «tredici» un giovane a Canelli

CANELLI, lunedì sera.

[illegible] giovane sui 25 [illegible] si è presentato stamane ai gestori del bar Torino [illegible] Canelli, signori Gay e Cerrato, chiedendo di far controllare [illegible] schedina del Totocalcio: su [illegible] [illegible] [illegible] colonnine tutti i risultati, secondo quanto egli affermava, erano indovinati. La schedina era stata giocata, insieme a cinque altre, nel bar di Canelli.

Tuttavia un pronto controllo effettuato presso la direzione [illegible] Torino del Totocalcio ha consentito di stabilire che sulla parte della schedina in possesso di quell'ufficio erano stati azzeccati soltanto sette risultati. Si tratta, insomma, del solito, banalissimo scherzo confezionato staccando un bollino da una schedina regolare e incollandolo [illegible] un'altra, compilata quando ormai tutti conoscevano l'esito delle partite.

g. r.

Attentato dinamitardo a [illegible] fattoria israeliana

TEL AVIV, lunedì sera.

Infiltratori arabi sono penetrati in un villaggio nei pressi del confine giordano, ponendo una carica di esplosivi accanto ad una fattoria israeliana. I sabotatori hanno anche sparato contro un veicolo militare e ferito una guardia [illegible] un kibbutz. Gli incidenti sono avvenuti nella valle [illegible] Beisan, a sud del Mare di Galilea, ieri sera e stamane.

Françoise Hardy interprete di se stessa

Rivivrà in un film la storia del suo amore

Françoise Hardy [illegible] sua bella casa presso Parigi. Sarà presto [illegible] di un film autobiografico (Telefoto)

Nostro servizio particolare

PARIGI, lunedì sera.

Tra una settimana Françoise [illegible]rdy, « il viso più [illegible]togenico della "nouvelle [illegible]gue" della canzone francese » (sono parole di Vadim) comincerà a girare un lungometraggio sotto la direzione [illegible] Jean-Marie Perrier. Il film sarà una specie di doppia autobiografia: narrerà infatti la storia di un amore tra una cantante famosa ed un reporter. Françoise Hardy e Jean-Marie Perrier, che sarà anche il protagonista della pellicola, interpreteranno se stessi. La loro affettuosa amicizia dura [illegible] mai da quattro anni, qualche tempo fa [illegible] diva della canzone ed il celebre fotografo parevano [illegible] punto di sposarsi. Ma poi nella vita di Françoise è entrato un altro uomo, Jacques Dutronc, cantante e paroliere.

« Quando si spegne la passione — spiega Françoise Hardy — l'amore diventa te[illegible] amicizia, solidarietà... Tutto questo ha un grande valore ». Così, in nome della tenerezza e [illegible] amicizia, la [illegible] cantante ha accettato la proposta di Jean-Marie Perrier di girare insieme un lungometraggio. Sarà questa [illegible] quarta esperienza cinematografica [illegible] Françoise, dopo « Une balle au coeur », « Château [illegible] Suède » [illegible] « Grand Prix ».

[illegible] Hardy confessa apertamente di non amare [illegible] cinema: « Bisogna essere troppo pazienti, aspettare ore ed ore per girare una [illegible] di pochi minuti. Non ci riesco, mi esaspera. Proprio per questo ho lavorato in pochi film, e soltanto con gente simpatica, entusiasta. Per me il cinema non è una questione di soldi. Con le "tournées" e soprattutto con i dischi guadagno più che a sufficienza ».

Ma è probabile che anche Françoise Hardy finirà per cedere alle lusinghe del mondo [illegible] cinema. Un'importante casa americana, la Warner-Bross-Reprise (di cui Frank Sinatra possiede il 45% delle azioni) [illegible] è fatta avanti [illegible] proposte vantaggiosissime. Françoise interessa all'America [illegible] come cantante [illegible] come futura stella cinematografica e quando gli impresari di oltre oceano vogliono ottenere qualcosa non badano a spese.

Laurent Garçon

Una stazione d'inverno in mezzo al mare

Sui massicci della Corsica i turisti potranno sciare

Un gruppo finanziario belga è disposto a sostenere i progetti di alcuni architetti corsi - Campi di [illegible] per [illegible]0 ettari intorno alle vette del Renoso (2350 metri) offrirebbero agli sportivi la vista delle due coste - Qualche opposizione viene da Parigi

Nostro servizio particolare

Ajaccio, ottobre.

In Corsica, quest'isola che sembra una montagna [illegible] [illegible] mezzo al Mediterraneo, fino a questo momento la parola turismo si è sempre riferita in modo esclusivo alle possibilità offerte dal mare e dalle spiagge. Non per nulla gli amministratori locali [illegible] perfettamente d'accordo per sviluppare queste possibilità, specialmente per quanto con[illegible] i porti turistici. [illegible] contrario, esprimono qualche riserva sul progetto di [illegible] ufficio [illegible] studi corso, appoggiato [illegible] un gruppo di finanzieri belgi, tendente a creare una stazione di sport invernali [illegible] Renoso, nel massiccio del Monte d'Oro.

In [illegible] [illegible] in cui il turismo nautico si va sempre più espandendo, si ravvisa, non senza ragione, che la Corsica [illegible] situata in una posizione di privilegio per attirare gli amanti della navigazione da diporto. Oltre alle sue bellezze naturali, l'isola offre [illegible] specie di tappa fra le coste francesi e quelle italiane, fra [illegible] lusso [illegible] Cannes e quello di [illegible] Sardegna creato dall'Aga Khan. Purtroppo, però, i proprietari di [illegible] da turismo esitano a fare [illegible] sulle coste [illegible] questo « dipartimento del mare ». Le installazioni sono insufficienti, qualche volta addirittura sommarie, i moli troppo corti e sprovvisti delle strutture indispensabili. Chi arriva da una traversata vorrebbe trovare, in prossimità dell'approdo, una doccia, una camera, dei negozi dove fare provviste, tutte cose che [illegible].

[illegible] qualche tempo esiste a Bastia, come pure a Bonifacio, [illegible] « club-house ». [illegible] ad Ajaccio i turisti nautici sono ridotti, quando mettono [illegible] piede a terra, a lavarsi in un secchio. Quelli che [illegible]biamo citato [illegible] assieme a Calvi, i porti più dotati; per [illegible] resto, la Corsica non offre che piccole attrezzature. Così a Saint-Florent, a Sagone, a Cargese.

Come [illegible] vede, dunque, la situazione è tutt'altro che allegra, sotto questo punto di vista, ma lo è ancor meno se si guarda alle attrezzature in montagna. [illegible] i corsi vogliono gustare tutte le gioie dello sci, sono costretti ad andare sul continente. Nell'isola esistono due piccole stazioni invernali: una ad Asco, nel nord, dove alla domenica [illegible] danno appuntamento [illegible] abitanti di Bastia e di Corte; l'altra a Vergio, fra Evisa e Calacuccia, dove si recano i cittadini di Ajaccio. L'una e l'altra hanno un punto in [illegible]: non [illegible] adatte che [illegible] principianti; entrambe hanno un impianto di risalita che funziona esclusivamente il sabato e [illegible] domenica. Per il resto, le attrezzature [illegible] Asco si riducono a qualche châlet e quelle [illegible] Vergio consistono in un albergo... in costruzione.

Ecco, dunque, che uno studio d'architettura in Corsica, che ha l'appoggio di un gruppo finanziario belga, ha progettato di costruire sui fianchi del Renoso una stazione che non si rivolgerebbe soltanto alla clientela locale, ma avrebbe l'ambizione di attirare i « continentali » e [illegible] ricca clientel[illegible] straniera. « Ormai — dicono i progettisti — in Corsica si può abbinare il soggiorno [illegible] montagna con quello [illegible] mare ».

Il progetto [illegible] base consiste in una stazione situata a 1700 metri di altitudine; da qui, una seggiovia in due tronconi condurrebbe alla vetta del Renoso, a 2350 metri, da dove, [illegible] il tempo è sereno, si può vedere il mare delle due coste. La seconda parte del progetto prevede un'altra seggiovia sino ai duemila metri [illegible] Bocca Laglone. La terza parte consiste nella creazione [illegible] due o tre [illegible] che raccorderebbero il tutto ad una stazione-satellite situata sul versante sud-est del Punta Laglone. In totale, sarebbero 560 ettari di campi di neve messi a disposizione degli sciatori. Per accedere alla stazione di base del Renoso è indispensabile creare una strada lunga 8 chilometri, [illegible] imboccarsi a 45 chilometri da Ajaccio, sulla Ajaccio-Corte, 4 km. prima del colle di Vizzavona.

I promotori di questa stazione invernale hanno stabilito un preventivo secondo il quale [illegible] realizzazione completa del progetto verrebbe a costare circa 12 milioni [illegible] franchi (circa [illegible] miliardo e mezzo di lire). [illegible]eci milioni sarebbero impiegati, nel primo anno, per la costruzione della strada, le infrastrutture generali, la costruzione di un albergo e della prima seggiovia. Il comune di Bocognano ha concesso i terreni necessari al prezzo di un milione di franchi (125 milioni di lire circa).

A questo punto, è stato chiesto il parere di un esperto del continente, l'ing. Michaud, specialista in stazioni invernali. E costui ha steso un rapporto sfavorevole, sollevando diverse obbiezioni: [illegible] secondo troncone del Renoso (fra 1700 e 2000 metri) sarebbe poco praticabile per gli sciatori [illegible] la media; la pista, in certi punti, si riduce ad un « corridoio » troppo veloce; e, soprattutto, il costo della strada d'accesso è stato sottovalutato: invece dei 2 milioni [illegible] franchi preventivati, ne occorrerebbero almeno cinque.

Certamente, il parere [illegible] un esperto non costituisce un veto e coloro che giudicano l'affare fattibile sono liberissimi [illegible] impegnarvisi. Senonché, il rapporto contiene anche un... ammonimento: non bisogna contare sul denaro pubblico per la realizzazione dell'impresa. E senza l'intervento della pubblica amministrazione, i finanzieri belgi si rifiutano di andare avanti. Questa situazione lascia largo adito alle polemiche in un'isola dove si è pronti a considerare con sospetto i « pareri » che arrivano dal continente. E le polemiche trovano facile alimento in un progetto concorrente, al Plateau d'Ese, un po' più a sud dell'isola, che, a quanto pare, sembra godere degli appoggi dell'amministrazione pubblica.

La questione, [illegible] definitiva, è di [illegible] se il gemellaggio mare-montagna è in grado [illegible] attirare turisti da molto lontano, sola condizione perché l'impresa sia [illegible]abile. [illegible] isolani dicono di sì, aggiungendo, inoltre, che la possibilità di offrire soggiorni al [illegible] e in montagna attirerebbe in Corsica [illegible] turismo molto qualificato che faciliterebbe l'industrializzazione dell'isola. E, vista sotto questa prospettiva, la stazione invernale del Renoso appare allora [illegible] [illegible] « bene comune » cui non si vuole rinunciare.

Vittorio Preve

I genitori capelloni preoccupati

— [illegible] no, cara, non disperare: può darsi che con [illegible] passare [illegible] tempo nostro figlio abbandoni queste sue idee borghesi.

Il presidente dell'Uruguay sfida a [illegible] [illegible] ex ministro

MONTEVIDEO, lunedì sera.

Il presidente dell'Uru[illegible] Oscar Gestido, lascerà [illegible] alcuni giorni la carica di capo dello Stato per potersi battere a duello [illegible] Amilcar Vasconcellos che, [illegible] di un mese [illegible], ha lasciato l'incarico di ministro delle Finanze. Anche il ministro degli Esteri, Luisi, ha sfidato Vasconcellos.

Lo sfidat[illegible] ha accettato il confronto e a lui spetterà la scelta delle armi.

In Uruguay il duello [illegible] consentito; [illegible] il capo dello Stato, [illegible] potersi battere, deve attendere [illegible] respon[illegible] di [illegible] giurì d'onore, cui è rimesso il giudizio sulla controversia, [illegible] modo da stabilire [illegible] le offese sono tali [illegible] giustificare uno [illegible]tro.

Venerdì [illegible] Vasconcellos affermò che « Gestido aveva pronunciato un discorso, quello della lealtà, redatto da uno scriba ». Luisi si è ravvisato nella definizione ed ha seguito il capo dello Stato nella sfida a Vasconcellos.

(Ansa-Up)

I FRATELLINI UCCISI DALL'ANTICRITTOGAMICO IN FLORIDA

Forse i sette piccoli negri furono avvelenati di proposito

Il padre [illegible] stato convocato dallo sceriffo - Il giorno prima della tragedia [illegible] assicuratore aveva stipulato una polizza sulla vita dei bambini - Spirarono tra atroci dolori dopo [illegible] mangiato piatto [illegible] fagioli e cotiche - In una vicina baracca è stato trovato un sacchetto del terribile tossico

Nostro servizio particolare

Miami, [illegible] sera.

La polizia della Florida indaga sulle circostanze [illegible] morte [illegible] sette fratellini che avevano ingerito cibo contaminato da un micidiale antiparassitario; si vuole stabilire se si tratti di una disgra[illegible] e se invece i piccoli siano stati deliberatamente avvelenati.

Il più piccolo [illegible] due anni, otto il maggiore. La scorsa settimana in una casa [illegible] Arcadia, essi sono morti tra atroci dolori poco [illegible] aver consumato, a colazione, un piatto di [illegible] con fagioli e cotiche di maiale. L'esame [illegible] residui di cibo ha accertato che la pietanza [illegible] contaminata da [illegible] forte quantitativo di parathion, una sostanza chimica usata in agricoltura e di [illegible] potere venefico che un chilogrammo [illegible] [illegible] può uccidere duemila persone.

Lo sceriffo della contea di De Soto, Frank Cline, ha ora annunciato di avere chiesto al padre dei bimbi una dichiarazione giurata sull'accaduto. L'uomo si chiama Ja[illegible] Richardson, è un [illegible] e lavora come raccoglitore di frutta; si trasferisce di coltivazione in coltivazione a se[illegible] delle necessità [illegible] manodopera ed era da qualche tempo [illegible] Arcadia, comunità agricola di circa seimila [illegible]tanti. Il Procuratore di Stato ha fatto sapere dal canto [illegible] di avere interrogato un agente di assicurazioni che [illegible] quanto [illegible] afferma [illegible] stipulato una polizza sulla vita dei sette bambini, proprio il giorno [illegible] della tragedia.

L'esame necroscopico delle piccole vittime è [illegible] affidato al dott. Millard White di Sarasota; egli ha [illegible] esaminato i corpi di sei dei bimbi, [illegible] [illegible] qui [illegible] ha annunciato i risultati dell'autopsia. [illegible] la Commissione di Sanità [illegible] la Florida è stato invece dato l'incarico di analizzare i piatti di stagno [illegible] quali era stato versato il cibo e gli utensili adoperati [illegible] [illegible] preparazione della fatale colazione di mercoledì.

L'ufficio dello sceriffo ha comunicato [illegible] [illegible] ricevuto la telefonata di un uomo che abita nelle vicinanze [illegible] casa [illegible] Richardson; faceva sapere che in una baracca [illegible] [illegible] come magazzino, situa[illegible] [illegible] cinquantina di metri [illegible]tro l'ex-albergo di [illegible] piani nel quale Richardson ha affittato un appartamento, si trovava un sacchetto [illegible] parathion.

Cline e quattro dei [illegible] uomini avevano già perquisito mercoledì, subito [illegible] [illegible] dramma, il capanno, [illegible] non vi avevano [illegible] che vecchi utensili agricoli, legname e immondizie. Tornati sul posto hanno invece rinvenuto sul pavimento [illegible] sacchetto da due libbre (poco meno [illegible] un chilo) di parathion, a due terzi pieno. « Siamo certi che prima non c'era — ha detto Cline — e [illegible] sua improvvisa comparsa nella [illegible] rende il fatto sospetto. Non abbiamo ancora accertato la sua provenienza ».

I Richardson erano arrivati otto mesi fa ad Arcadia da Daytona Beach, pure in Florida. In quella [illegible] James Richardson [illegible] impiegato quale spazzino. Dei sette bambini, Dianne, di tre anni, è [illegible] in ospedale nelle prime ore di giovedì. Gli altri erano spirati nel giro di pochi minuti: dapprima James [illegible] due anni, [illegible] Vanessa di quattro, Doreen di cinque, Alice di sette, Susie di sei e Betty di otto.

a. r.

[illegible] [illegible]re [illegible] sette piccoli [illegible] dall'insetticida svlene apprendendo la morte dei suoi bambini (Tel. a « Stampa Sera »)

Condizioni del tempo

La temperatura in diminuzione

Il termometro è sceso a zero gradi a Cervinia [illegible] —13° al Rifugio Torino - Fitta nebbia [illegible] Novese - Sole splendente in Liguria

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni meteorologiche valevoli fino a questa sera:

«Al Nord in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti su Veneto accompagnati da qualche precipitazione. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile [illegible] residue manifestazioni temporalesche e tendenza a miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con brevi piogge e temporali.

«Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro, altrove senza variazioni notevoli».

Aosta, lunedì sera.

Freddo intenso in val d'Aosta, dove il cielo si mantiene sereno e la visibilità [illegible] massicci alpini è [illegible]. Temperature registrate stamane: Rifugio Torino —13°, Cervinia 0°, Courmayeur +3°, Aosta +8°.

Vigevano, lunedì [illegible].

In Lomellina, dopo una settimana di nebbia, stamane il tempo si è rimesso decisa[illegible] al bello: su tutta la zona ha fatto capolino il sole e alle 9,30 a Vigevano il termometro segnava 13°.

Cuneo, lunedì [illegible].

Condizioni del tempo splendide, stamane, su tutto il Cuneese; il cielo è completamente sereno. Stazionaria la temperatura: 13° [illegible] ore 11,30 nel capoluogo.

Asti, lunedì sera.

Cielo [illegible] su Asti e provincia. [illegible] 11 di stamani la temperatura [illegible] di 8°. [illegible]ma della notte 4°.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nella zona del Novese [illegible] fittissima [illegible] rende [illegible] difficoltoso il traffico stradale, in specie lungo le provinciali per Gavi Ligure e per Tortona. Sono segnalati alcuni incidenti, fortunatamente con soli danni ai mezzi. La temperatura è in diminuzione e alle 9 di stamane il termometro segnava 4 gradi.

Genova, lunedì sera.

Cielo sereno, [illegible] splendente e temperatura mite sulla costa ligure. Stamane il termometro [illegible] sul [illegible] a Genova, 20-21° nelle due Riviere. Non c'è vento e il mare è [illegible] calmo.

Bolzano, [illegible] sera.

La scorsa [illegible] è nevicato in Alto Adige, oltre i 1500 [illegible] di altitudine. Al Brennero sono caduti 15 centimetri di neve. Il Passo del Giovo è intransitabile; [illegible] altri passi dolomitici e lo Stelvio sono percorribili con catene.

Sondrio, lunedì sera.

La neve è caduta abbondantemente durante la [illegible] in Valtellina, coprendo le cime dei monti [illegible] circondano Sondrio. La temperatura si è [illegible] abbassata in tutta la [illegible].

Asti: il mistero dell'auto insanguinata

I carabinieri [illegible] hanno ancora risolto il [illegible] della «Giulia Super» targata Vercelli [illegible] trovata ieri mattina impennata in un fo[illegible] statale Asti-Casale nei pressi di Callian[o]. I sedili [illegible] macchiati di sangue ma [illegible] al [illegible] che persone ferite siano state medicate negli ospedali della [illegible]. Si [illegible] che la macchina [illegible]

Nuova impressionante serie di sciagure stradali

Auto contro un albero presso Poirino muore un bimbo, moribonda la madre

[illegible] vittima ha tre anni - La donna, abitante a Castagnole Lanze, è [illegible] ricoverata all'ospedale di Moncalieri - Tre persone muoiono presso Venezia, nella [illegible] che finisce fuori strada - Operaio in bicicletta travolto e ucciso a St. Pierre, in Val d'Aosta - [illegible] altri incidenti

Poirino, lunedì [illegible].

Un bimbo di tre anni è morto questa mattina in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Poirino; la madre [illegible] riportato gravissime ferite [illegible] è [illegible] in fin di [illegible] all'ospedale di Moncalieri. La piccola vittima si chiama Giovanni; la [illegible] Rosina Valfrè ed abita in una frazione di Castagnole Lanze. La sciagura è avvenuta questa mattina verso le 11.

Rosina Valfrè ed il bimbo viaggiavano su una «500» condotta da un amico di famiglia, Dante Bellora, 47 anni, residente a Torino in via Nizza 24. In un lungo rettilineo, fra Pralormo e Poirino, il guidatore, per causa imprecisate, ha perso il controllo dell'auto e questa si è schiantata contro un albero. Il piccolo Giovanni è morto sul colpo. Il cadavere è stato trasportato all'ospedale di Poirino.

La Valfrè ed il Bellora sono stati avviati all'ospedale di Moncalieri. La donna vi è giunta in condizioni quasi disperate ed è stata ricoverata con prognosi riservata. I sanitari le hanno riscontrato un gravissimo trauma cranico, stato di choc e la frattura esposta della gamba sinistra. L'uomo ha riportato soltanto ferite lacero contuse al cielo ed una contusione alla spalla destra. Guarirà in quindici giorni.

Dante Bellora è sposato con due figli. E' originario di Castagnole Lanze e [illegible] ce [illegible] molto tempo la famiglia della Valfrè. La donna, oltre al piccolo Giovanni, [illegible] due [illegible] figli.

Venezia, lunedì [illegible].

Tre persone [illegible] morte la scorsa notte in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Mirano-Scaltenigo, in provincia di Venezia. Le vittime sono: Fulvio Fragiacomo, di 30 anni, abitante a Martellago; Giorgio Borgato, di 39, falegname, e Giovanni Carraro, di 46, pure falegname, entrambi residenti a Mira. I tre viaggiavano a bordo di una «Fiat 600», condotta dal Fragiacomo. Nell'abbordare una curva, il guidatore ha perduto il controllo dell'auto che è andata a schiantarsi contro un pilastro del cortile di una villa, rovesciandosi poi in un fossato.

E' [illegible] per primo il proprietario della villa, l'imprenditore [illegible] Romano Bianco; Il Borgato e il Carraro sono morti sul colpo: soltanto il Fragiacomo dava ancora segni di vita. [illegible] un'auto di [illegible] il ferito è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Mirano, purtroppo, però, è morto un'ora dopo il ricovero.

Aosta, lunedì sera.

[illegible] operaio è stato investito, [illegible] da un'auto sulla statale della [illegible] d'Aosta, [illegible] St-Pierre, mentre in bicicletta andava al lavoro: è Giuseppe Porzio, di 58 anni, nativo di Trecate (Novara), residente a St-Pierre, sposato senza [illegible]. Lo sventurato, trasportato in fin di vita all'ospedale Mauriziano di Aosta, è deceduto poche ore dopo il ricovero.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri sembra che il Porzio [illegible] sbucato improvvisamente da una stradina laterale sulla statale, senza accorgersi del sopraggiungere di una «Giulietta» guidata dall'impresario edile aostano Pietro D'Agostino, di 31 anni, residente a Sarre in frazione Montont. L'auto l'ha investito in pieno.

Treviglio, lunedì sera.

La piccola Mariangela Celeste, di quattro anni, investita [illegible] sera da un'auto insieme col fratellino ed i genitori nei pressi di Arcene, è morta durante la notte nell'ospedale di Treviglio dove era [illegible] ricoverata. Nello scontro era morto sul colpo il fratellino Danilo di due anni e [illegible]. [illegible] condizioni dei genitori, Pietro Abbiati, di 37 anni e Antonietta Rossetti di 34, [illegible] molto gravi.

[illegible] ospedale sono stati ricoverati per lievi ferite anche i quattro occupanti [illegible] vettura investitrice: Franca Martinez, di 45 anni, Antonio Martinez di 79, Giuseppe Zavatteri di 26 e Concetta Zavatteri di 28, tutti abitanti a Cologno Monzese.

Cuneo, lunedì sera.

Due incidenti [illegible] avvenuti stamane, rispettivamente a Busca e a Dronero. Nella prima località un'«Innocenti» guidata dal diciottenne Galileo Aluffi, residente a Monaco [illegible], durante un'inversione di marcia, si è scontrata [illegible] una motocicletta guidata dal geom. Eugenio Galaverna, di [illegible] anni, residente a Cuneo. Il Galaverna, ricoverato all'ospedale di Cuneo, ha riportato ferite giudicate guaribili in [illegible] giorni.

A Dronero, sulla statale [illegible], una moto guidata dal ventisettenne Giacomo Abello, di Stroppo, durante un [illegible] ha urtato [illegible] un trattore, condotto dal sessantacinquenne Spirito Ghio. Nell'incidente l'Abello ha riportato fratture multiple, che all'ospedale di Caraglio, sono state giudicate guaribili in settanta giorni.

Novi Ligure, lunedì [illegible].

Il pensionato Giacomo Pelò, di 70 anni, residente a Novi in via Cavallotti 4, stava percorrendo la provinciale Novi Ligure-Gavi Ligure alla guida della sua «500» quando, nell'abbordare una curva, ha superato la mezzeria ed è andato a sbattere contro una «500» che procedeva in senso contrario. La «500» era condotta dal quarantaquattrenne Pietro Merlo, residente a Parodi Ligure, che [illegible] al fianco la moglie, la casalinga Rosa Penazio, di 41 anni.

Il Pelò e il Merlo se la [illegible] cavata con lievi ferite; la Penazio, invece, ha riportato lesioni multiple ed una contusione cranica con commozione cerebrale, per [illegible] è stata ricoverata all'ospedale di Giacomo di Novi [illegible] prognosi riservata.

Rovistava in un negozio

Perizia psichiatrica per la distinta signora arrestata ad Ovada

La recente morte del figlio le avrebbe provocato un trauma mentale dal quale non si sarebbe più ripresa

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

All'ospedale psichiatrico di Alessandria è stata ricoverata, su richiesta del procuratore della Repubblica, [illegible] essere sottoposta a perizia, la signora Hilda Bonifacio, di 52 anni, da Tolentino (Macerata) [illegible] qualche tempo residente a Genova. La Bonifacio fu [illegible] ad Ovada il [illegible] ottobre scorso, accusata di furto, possesso di documenti falsi, oltraggio a pubblico ufficiale (insultò il maresciallo dei carabinieri di Ovada che la interrogava, e al quale, fra l'altro, si era rifiutata di fornire le proprie generalità).

La signora, moglie di un ufficiale in pensione e appartenente a distinta famiglia, il 14 ottobre era entrata in un bar di Ovada chiedendo l'elenco telefonico: lo stava sfogliando quando, accortasi della presenza del commerciante in tessuti Simone Lerma, di [illegible] anni, titolare di [illegible] negozio poco distante, usciva precipitosamente. Il Lerma, insospettito, tornava nel suo negozio e qui scova[va] proprio la sconosciuta in[tenta] a rovistare nel cassetto: [illegible] scoperta, la signora, [illegible] sorprendente agilità, saltava il banco di vendita e fuggiva tallonata dal commerciante, il quale riusciva a bloccarla dopo un breve inseguimento ed a consegnarla ai carabinieri.

Nella borsetta della sconosciuta, in seguito identificata [illegible] Bonifacio, i militi rinvenivano una serie di carte d'identità false, di cui ella non sapeva o voleva spiegare la provenienza, e documenti intestati, fra l'altro, a persone di Ovada [illegible] tempo decedute.

Poiché già all'atto dell'arresto le sue condizioni mentali sono apparse anormali, il magistrato inquirente ne ha ordinato ora il trasporto all'ospedale psichiatrico per stabilire, in [illegible] all'esito della perizia, se [illegible] possa, o no, [illegible] incriminata in ordine ai reati contestatile.

La Bonifacio ha perso, due anni fa, l'unico figlio stroncato da un infarto e pare che tale evento [illegible] provocato in lei un grave squilibrio psichico: sono inspiegabili, infatti, i motivi che l'avrebbero indotta, dato anche le sue condizioni economiche, a tentare un furto. Ella, comunque, ha escluso di aver voluto rubare: ha detto [illegible] andava scegliendo nel negozio del Lerma un pullover per poi acquistarlo.

e. c.

Agricoltore suicida nei pressi di Cherasco

Bra, lunedì [illegible].

(f. r.) Nel [illegible] Cascina Marinetto, condotta dalla famiglia Graglia, in [illegible] Roreto di Cherasco, è stato rinvenuto dai familiari il corpo del congiunto Vincenzo Graglia, di 30 anni, celibe, da tempo affetto da esaurimento nervoso.

Eludendo la sorveglianza dei parenti, l'uomo [illegible] le 10, preso con sé il fucile da caccia, si allontanava [illegible] parco cintato della cascina e poco lungi dall'abitazione si uccideva sparandosi un colpo. La tenenza dei carabinieri di Bra è intervenuta per gli accertamenti di legge.

L'inchiesta è tuttora in corso, ma si presume che verrà conclusa al più presto e il nulla osta per i funerali poiché non sono [illegible] circostanze sospette.

Il professore di lettere ucciso a Genova

E' ancora latitante l'assassino del patrigno

Il suo complice, in carcere da ieri, ha reso piena confessione - Il feroce delitto fu commesso per un bottino di 60 mila lire - Spesero il denaro a Marsiglia e si fecero rimpatriare dal consolato

Dal corrispondente di Stampa Sera

Genova, lunedì [illegible].

Continuano le ricerche di Antonio Borghini, il giovane di 18 anni che ha ucciso una settimana fa a randellate il padre adottivo, il prof. Vittorio Borghini, di 71 anni, [illegible] rubargli 60 mila lire. Il [illegible] principale accusatore, il suo amico e complice Vincenzo Petrosillo, di [illegible] anni, è in carcere da ieri. Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Mario Sossi ha firmato ieri mattina, dopo avere interrogato ancora una volta il giovane Petrosillo, ordine di cattura nei confronti dei due ragazzi. L'accusa è di omicidio premeditato a scopo di rapina. L'anziano insegnante, com'è noto, è stato [illegible] lunedì [illegible], nel pomeriggio, ma l'atroce delitto è stato scoperto [illegible] sabato mattina, per caso, da un vecchio amico del professore. La Squadra Mobile è intanto riu[scita] ad accertare che il prof. Borghini aveva prelevato nel[la] [illegible] di lunedì dal suo libretto di risparmio 850 mila lire. Questo particolare doveva essere probabilmente [illegible] al figlio, il quale ignorava però che il padre adottivo [illegible] conservato presso di sé questa somma, ma l'aveva subito spedita al fratello residente a Vignolo, in provincia di Cuneo, affinché provvedesse [illegible] riparazioni nella villa, che essi avevano acquistato tempo addietro.

E' stata forse la [illegible] di [illegible] le mani [illegible] 850 mila lire [illegible] indotto Antonio Borghini a macchiarsi dell'orrendo delitto. Sembra invece, che il bottino [illegible] stato di appena 60 mila lire e con questo denaro, insieme al Petrosillo, il giovane partì [illegible] per Marsiglia. I due amici hanno [illegible] rapidamente fondo al denaro e, rimasti al verde, sono stati rimpatriati dal consolato italiano.

Il 28 erano già a Genova e la sera Antonio Borghini entrò nel solito bar di via Bensa: vi rimase dalle 20,30 alle 2 dopo mezzanotte, mangiando alcune paste e [illegible] qualcosa. Al momento di andarsene, disse al gestore: «*Sono senza soldi. Pagherò domattina*». L'esercente conosceva il ragazzo (ha dichiarato agli agenti di averlo sempre considerato «un elemento serio ed un ottimo cliente») e fece un cenno di [illegible], ma non lo rivide più.

E' stata tuttavia questa lunga sosta del ragazzo nel bar che ha consentito alla Squadra Mobile di mettere le mani sul Petrosillo. Conversando [illegible] cliente, quella sera Antonio aveva detto: «*So[no] [illegible] tre giorni a Marsiglia [illegible] il mio amico Vin[cenzo] [illegible], mi [illegible] divertito tan[to]...*».

Poco dopo gli agenti avevano già [illegible] anche il cognome e la residenza dell'amico e compagno di viaggio, che tradotto in questura ha fornito agli inquirenti gli elementi per fare piena luce sul delitto.

Petrosillo ha dichiarato agli inquirenti di avere incontrato venerdì l'amico, che gli disse: «*Vado via, non mi troverannno più*». Invece non partì e sabato alle 13 i due si rividero a Caricamento: il Borghini gli confidò di non [illegible] ancora riuscito a vendere la rivoltella presa al patrigno e gli disse di aver bisogno di soldi. Antonio telefonò poi alle 16 a [illegible] del Petrosillo: gli rispose la madre dicendogli che il figlio [illegible] era ancora rientrato dal cinema; dopo un'ora ritelefonò [illegible] neanche questa volta riuscì a parlare con l'amico.

Nello spoglio degli atti esistenti in questura è stata trovata una denuncia [illegible] il prof. Borghini aveva presentato il 1° ottobre [illegible] al Pronto intervento in merito alla constatata sparizione dalla sua abitazione della pistola Mauser, residuo di [illegible] del '14-'18, alla quale aveva partecipato quale ufficiale. Il giorno 8 ottobre si recò nuovamente in questura dove dichiarò che la rivoltella [illegible] stata ritrovata [illegible].

Un altro rapporto scritto [illegible] presentato dal prof. Borghini al commissario di Prè, lamentandosi che il figliastro [illegible] studiava, lo maltrattava, [illegible] rubava i soldi. Il funzionario lo [illegible] e lo invitò a mostrarsi più severo.

Filiberto Dani

L'omicida ricercato sui monti di Cuneo

Cuneo, [illegible] sera.

I carabinieri hanno interrotto all'alba la battuta sui monti di Peveragno alla ricerca del diciottenne [illegible] Antonio Borghini, l'assassino del patrigno. La sua presenza nella zona era [illegible] segnalata ieri [illegible] una telefonata da [illegible] persona che pare l'avesse incontrato mentre camminava lungo un sentiero. [illegible] forze dell'ordine hanno controllato nella notte i [illegible] merosi casolari abbandonati sulle pendici della Bisalta, ma [illegible] il momento non ne [illegible] trovata alcuna traccia. E' [illegible] comunque; confermato [illegible] il Borghini [illegible] molto bene queste montagne per avervi soggiornato più volte quando [illegible] ospite dell'istituto di rieducazione «La Garaventa» di Genova, che ha una colonia estiva appunto a Peveragno.

Presso Cuneo

Un bambino sfigurato da un ordigno

L'aveva trovato nel [illegible]

CUNEO, lunedì [illegible].

Un bambino di 11 anni ha [illegible] il volto sfigurato dallo scoppio di un ordigno. E' Franco Giordanengo che frequenta la quinta elementare a Sant'Anna di Robilante, nel C[illegible]. Ieri pomeriggio durante una passeggiata nei campi ha trovato una cartuccia e per gioco ha cominciato a percuoterla con un sasso.

All'improvviso l'oggetto è esploso e la deflagrazione ha investito in pieno alla faccia il [illegible]. [illegible] per il dolore il Giordanengo è [illegible] casa. I familiari l'hanno soccorso e l'hanno portato poco dopo all'ospedale «Santa Croce». Qui i medici gli hanno riscontrato [illegible] grave lesione alla cornea dell'occhio sinistro e ferite perforanti multiple [illegible] testa e alle guance. La prognosi è di trenta giorni.

L'ex re degli zingari denunciato con i familiari

Sono responsabili di vari colpi ed in particolare di [illegible] rapina ai danni di [illegible] contadina - La [illegible] era stata bastonata a sangue

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì [illegible].

L'ex re degli zingari, Carlo Milano, di 47 anni, sua moglie Elisa Jussi di 43 e i tre figli Claudio di 23, Michele di 19 e Giacomo di 17 anni, tutti residenti a Caraglio, in via San Rocco, [illegible] stati denunciati stamane dai carabinieri alla Procura [illegible] Repubblica di Cuneo per associazione a delinquere, per numerosi furti aggravati e tentata rapina, a Morozzo, ai danni di una contadina. La donna era [illegible] bastonata a sangue perché li aveva sorpresi mentre razziavano il pollaio.

L'operazione, condotta dai carabinieri, può portare ad ulteriori sviluppi, in quanto la «gang» sembra sia responsabile di altre imprese criminose, tra cui l'aggressione a due agricoltori di Briaglia, nel mese sco[rso].

I cinque componenti la famiglia Milano [illegible] si dalla circolazione e sono ora attivamente ricercati. Dieci giorni fa i carabinieri hanno perquisito un cascinale di Tarantasca, di proprietà dell'agricoltore Bartolomeo Almar, adoperato dai girovaghi, come [illegible] le loro scorrerie, rinvenendo numerosa refurtiva ed una «1100» di proprietà dei Milano. All'arrivo delle forze dell'ordine alcuni individui riuscivano a dileguarsi: i carabinieri ritengono che si trattasse appunto dei Milano. L'Almar veniva arrestato e denunciato [illegible] favoreggiamento reale e personale e per ricettazione.

Nel corso di successive indagini i carabinieri accertavano che il 20 ottobre [illegible] l'ex re degli zingari, la moglie ed i figli, sorpresi dalla contadina Margherita Bramardi, mentre stavano impadronendosi di galline, l'avevano colpita con alcune bastonate, dandosi [illegible] alla fuga. Per compiere il «colpo» i malviventi avevano rubato in precedenza una «850» all'impiegato Mario Ferrero, residente a Savigliano, che è stata ritrovata a Cuneo priva delle gomme e di parte del motore; [illegible] i pneumatici che il [illegible] della macchina sono stati scoperti nella [illegible] dell'Almar.

I Milano, ad eccezione del figlio minore, Giacomo, erano stati giudicati nel maggio [illegible] della Corte d'Assise [illegible] -fiume contro la banda dei trentasei e poi prosciolti con formule varie e scarcerati.

g. d. m.

Vecchio agricoltore morto per la caduta da un melo

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Un agricoltore di 74 anni, Attilio Boffa-Catilnet, residente ad Andorno Micca, è morto nella tarda serata di ieri per le gravissime lesioni al torace riportate nella caduta da un melo. L'anziano agricoltore era salito sull'albero per cogliere i frutti: ha messo un piede in fallo ed ha perso l'equilibrio.

Maria Beatrice ha già iniziato in clinica gli accertamenti sulle condizioni psichiche

I documenti per le nozze [illegible] pronti - Arena ha donato alla principessa una «parure» di gioielli - Una dichiarazione del prof. Semerari

ROMA, lunedì sera.

Maria Beatrice di Savoia ha trascorso tranquillamente la sua prima notte nella clinica «Villa Flavia». Dopo una colazione a base di caffè nero, spremuta d'arancia e marmellata, per la principessa sono cominciati gli «accertamenti di ordine fisico e psicologico». Questa definizione è di un medico neurologo della casa di cura incaricato, con una «équipe» di tre colleghi, di seguire le condizioni di salute di Titti.

Stamane il prof. Aldo Semerari, che dirige il reparto neurologico dove Maria Beatrice è ricoverata, ha detto ai giornalisti: «Ho consigliato io alla principessa di diventare ospite della clinica. Ella è in osservazione. Abbiamo già dato inizio al «check up»».

Mentre la figlia minore di Umberto è in clinica, l'avvocato Mario Innocenzi, legale di Maurizio Arena, ha annunciato che i documenti per le nozze sono pronti e «nulla più si frapporrebbe alla celebrazione del matrimonio». La cerimonia avrebbe luogo a Roma appena Maria Beatrice lascerà la clinica; le nozze dovrebbero essere benedette da padre Antonio Lisandrini, che da tempo conosce l'attore romano. Anche le vere matrimoniali sarebbero state ordinate insieme con una «parure» di gioielli che Arena ha donato sabato [illegible] a Maria Beatrice.

l. g.

Amante imperiale

La contessa di Castiglione

Gli specchi velati

RIASSUNTO — *Il 6 gennaio 1856, il conte e la contessa di Castiglione arrivano a Parigi. Scendendo dalla carrozza, Virginia pensa al suo passato, al marito che non ama più, a un giovane ufficiale, Ambrogio Doria, con cui ha intrecciato una relazione e che ben presto ha lasciato. Un grande avvenimento sopraggiunge a sollevarla dalla noia. Vittorio Emanuele in persona la incarica di un'importante missione: recarsi a Parigi e sedurre Napoleone III per conoscere i [illegible] progetti ed i suoi segreti. Giunta alla Corte francese, la bellissima nobildonna italiana non tarda a vedersi attorniata da un nugolo di ammiratori, primo [illegible] tutti l'Imperatore, che in poche settimane porta a termine la sua conquista.*

Virginia di Castiglione, divenuta l'amante dell'imperatore, svolge con abilità la missione

(6) Virginia sacrificava ogni cosa alla sua missione. Non solo inviava a Torino informazioni [illegible] d'animo [illegible] Napoleone III, ma coltivava nell'Imperatore sentimenti di simpatia verso l'unità italiana. Questo ruolo, [illegible] per [illegible], l'affascinava e le faceva vivere giornate emozionanti. Suo marito [illegible] aveva mai contato molto nel suo animo: ma durante i [illegible] del soggiorno parigino non contò più nulla. Invano egli cercò di riconquistarla. Alle sue suppliche rispose [illegible] disprezzo, finché, [illegible]sperato, [illegible] annunciò che la abbandonava. La contessa lo lasciò partire. Non si sarebbero mai più riveduti.

La relazione durava [illegible] da oltre un anno e gli amici dell'Imperatore cominciarono a inquietarsi dell'eccessiva influenza che questa donna bellissima [illegible] su [illegible] lui. D'altra parte, i nemici dell'Italia temevano i maneggi della contessa: Napoleone III non bada [illegible] precauzioni e invita Virginia a Compiègne senza farne mistero. Qui ella soggiorna per due volte, nell'autunno del 1856 e nell'autunno del 1857.

Ma all'improvviso accade il colpo di scena. Virginia deve andarsene dalla Francia perché la gelosia è esplosa nel cuore dell'imperatrice Eugenia e Napoleone III ha dovuto fare una scelta. Ha annunciato egli stesso all'amica che è tempo di separarsi e [illegible] di tornare in Italia.

L'Imperatore vede partire la donna che ama. Per Virginia questa separazione è [illegible] sconfitta bruciante. Non già che [illegible] mai provato per l'Imperatore [illegible] passione vera: aveva un cuore gelido e raramente conobbe [illegible] vere [illegible]oni dell'amore. Ma la missione, ch'era durata poco più di un anno, aveva dato [illegible] senso alla sua esistenza e le pareva più importante della vita. Per questo incarico aveva abbandonato il marito, aveva perso la reputazione [illegible] ormai tutti la chiamavano «la Castiglione» mettendola sul piano di altre favorite illustri, come la Montespan e la Du Barry. Ma aveva accettato questo ruolo con la giustificazione che serviva [illegible] la [illegible] suo paese: il che del resto non era senza fondamento. La verità però stava altrove. L'essenza del carattere di Virginia era l'orgoglio: che soddisfazione era stata, a [illegible] anni, «sentirsi qualcuno». Lungi [illegible] nascondere la sua relazione, avrebbe voluto gridarla ai quattro venti. E [illegible] tutto era finito...

La [illegible] ha svolto bene il [illegible] ruolo e troverà [illegible] po' [illegible] consolazione il giorno in cui, nel 1859, Napoleone III attaccherà l'Austria e con le vittorie di Solferino e Magenta darà [illegible] spinta decisiva all'unità d'Italia. Ma ormai Virginia è [illegible] scena e invano cercherà [illegible] ritrovare fra le braccia di nuovi amanti appassionati le soddisfazioni che aveva conosciuto come «ambasciatrice» affatto speciale. La [illegible]mente ritorna costantemente a quegli anni 1856 e 1857, e le fa scoprire un caleidoscopio di [illegible] struggenti. Sono immagini che si porterà dentro per tutta la vita.

Divenuta vecchia, la contessa di Castiglione si apparta in una casa di [illegible] tiene le persiane costantemente chiuse. Ha fatto anche ricoprire gli specchi con dei veli e trascorre le giornate a rimirare i pizzi d'una [illegible] da notte. Nel redigere il suo testamento, [illegible] che voleva essere sepolta con la camicia [illegible] notte «di Compiègne 1857».

FINE

La giovane contessa riparte per l'Italia: la gelosia dell'imperatrice Eugenia ha vinto

---

Il regista scomparso a Parigi a 71 anni

Mezzo secolo di cinema nella vita di Duvivier

Già attivo al tempo del muto, portò per la prima volta sullo schermo Maigret - I film famosissimi del «realismo poetico»

Mezzo secolo di cinema nella vita di Julien Duvivier, il regista francese morto ieri in un incidente d'auto a Parigi. Aveva compiuto 71 anni il 10 di questo mese e si considerava «ancora nel giro», come egli stesso precisò l'anno scorso a Sorrento, dove fu ospite d'onore agli «Incontri con il cinema francese».

Appunto in tale circostanza egli parlò a lungo del suo cinquantenario di professionismo filmistico. Con orgoglio disse che il suo esordio era avvenuto con André Antoine, il creatore del «Théâtre Libre», nel 1916 anche metteur en scène di film. Presenti alla conferenza di Duvivier, ricordiamo ch'egli attribuì ad Antoine, nel cinema muto d'allora, la stessa funzione di rinnovamento, di rottura, caratteristica della «nouvelle vague» di quarant'anni dopo.

E' difficile trovare documentazioni di [illegible] cinema così lontano, così evanescente anche nel ricordo di chi visse quegli anni: ignoriamo quindi se il Duvivier degli esordi fosse un audace avanguardista come Antoine, oppure un tradizionalista. Però quando si videro, intorno al 1925 e negli anni successivi, i primi film di Duvivier in Italia, essi apparvero un tantino sconcertanti, perciò di scarso mercato, relegati in sale secondarie. Si avvalevano di una tecnica espressionista mutuata dal cinema tedesco del Wiene, del Murnau, del Lupu-Pick; sfoggiavano sovrimpressioni ardite, inquadrature desuete, movimenti d'obbiettivo fatti apposta per dare il capogiro a spettatori abituati in genere alle inquadrature fisse o quasi. Il turbine di Parigi con Lil Dagover, Maman Colibri con Maria Jacobini, Il tempio delle tentazioni con [illegible] Parlo, pur visti da pochi, furono film che fecero convergere l'attenzione degli intenditori sul nome di Duvivier loro ingegnoso inscenatore.

Ma è il «parlato» il trampolino di [illegible] per Duvivier. Recatosi in Germania per i primi accordi [illegible] produzione nati dalle esigenze tecniche del film in più versioni, il regista francese girò [illegible] Allô Berlin, [illegible] Paris uno dei primi «parlanti» europei di diffusione internazionale. [illegible] colpo Duvivier si trovò sulla cresta dell'onda e seppe abilmente profittarne. Intelligente e versatile, egli apparve ai produttori in grado di fare bene qualsiasi cosa: l'eclettismo della sua filmografia ne è la probante testimonianza. Tecnico eccellente, con la mente ormai sgombra dagli avanguardismi, egli badò al sodo: confezionò da esperto artigiano opere rea-listiche, ossequiente ai testi originali se i copioni son derivati da romanzi, buon collaboratore dei soggettisti se le sceneggiature sono «inventate» apposta per il cinema. Il Pel di Carota con Robert Lynen rispetta Renard come Maria Chapdelaine con la Renaud e Gabin è fedele al patetico «récit du Canada français» di Hémon. Con La [illegible] d'un homme («Il delitto della villa») egli porta per la prima volta sullo schermo Maigret affidandolo a un magnifico Harry Baur; con Le paquebot Tenacity, presentato a Venezia nel '34, Duvivier dimostra all'incredulo Vildrac, autore dell'omonima commedia, come l'intimismo e il teatro del silenzio possano [illegible] anche una dimensione cinematografica.

E' questo il Duvivier più lontano e meno [illegible]. L'altro [illegible] film famosissimi — quelli nei quali, per confessione del regista, si cercava di raggiungere un certo realismo poetico — sono troppo [illegible] perché ancora se ne debba riparlare. Essi (da La bella brigata al Bandito della Casbah, da Carnet di ballo, ai Prigionieri del sogno) rappresentano certo una parte cospicua, la più cospicua, nell'attività del regista scomparso che ne ha tratto la gloria. **a. v.**

Duvivier, il regista deceduto nel tragico scontro d'auto

Una «settimana» dedicata al nostro Paese

L'Italia a Grenoble con moda, auto e buona cucina

[illegible] mantello in renna foderato in Mongolia presentato [illegible] Lias a Grenoble

Nostro servizio particolare

GRENOBLE, lunedì sera.

Moda, auto e cucina sono state vedette della manifestazione «L'Italie à Grenoble», promossa dal ministero del Commercio estero. Nell'ambito di questa azione di propaganda per il prodotto italiano all'estero, dieci indossatrici e indossatori hanno presentato lo stile ed il gusto «made in Italy» nel corso di una sfilata alla quale hanno assistito personalità dell'industria e del commercio.

Lo spettacolo della moda, condotto con ritmi agile e vivace, ha posto in risalto l'eleganza per le quattro stagioni, portata alla ribalta da undici Case specializzate nel «prêt-à-porter prestige» e [illegible] altrettante aziende industriali della confezione fra le più qualificate. In omaggio alle Olimpiadi, che avranno luogo in febbraio qui a Grenoble, un nutrito numero di modelli è stato dedicato allo sci e al dopo-sci, che riflettevano i colori dominanti la [illegible] per gli sport invernali e cioè il bianco iceberg, il marrone fondente, il giallo sole ed il nuovo blu «olimpico». Vivo interesse hanno destato i capi in pelle, presentati dalla Lias, detentrice dell'Oscar della moda per l'abbigliamento in pelle. Fra questi, un mantello in renna color nocciola riscaldato internamente dalla ricciuta pelliccia della Mongolia.

In anteprima, la confezione ha presentato, oltre ai modelli primaverili per passeggio, anche la moda-mare. Un'esplosione di idee brillanti ha elettrizzato il pubblico, che ha calorosamente applaudito le variopinte creazioni da spiaggia: bikini, camiciole, pantaloni e bluse, abitini e bermude, hanno portato una ventata di colori solari, spiccatamente mediterranei. La presentazione ha avuto la partecipazione straordinaria di Tiki, per la moda dopo sci, e di Ken Scott, che ha avuto il compito di formare un suggestivo quadro finale con i fantasiosi abiti da sera realizzati [illegible] mussola di seta, stampati a motivi floreali, ispirati ai giardini italiani.

Altra grossa attrattiva dell'«Italie à Grenoble» è stata la parata delle vetture di marca italiana che hanno percorso la città imbandierata a festa. Apriva la sfilata la Fiat, con [illegible] la gamma delle sue vetture recanti a bordo le belle indossatrici italiane. Nel quadro della manifestazione, che si concluderà il 4 novembre, posto preminente ha la cucina tipica piemontese, allestita nel caratteristico locale «St-Vincent» (situato nella Fortezza sulle rive dell'Isère) che per l'occasione è stato ribattezzato «Gran ristorante d'Asti» e per questo periodo diretto dal «maestro-cuciniere» Bruno Concone. Enorme è l'afflusso dei buongustai per gustare la bagna cauda, gli agnolotti e la fondula, abbondantemente innaffiati [illegible] generosi vini astigiani.

Elsa Rossetti

Deve sapere tre lingue la "testa d'uovo,, europea

A Fontainebleau, un istituto, finanziato anche da industrie italiane, prepara i tecnici commerciali di domani - Tutti gli allievi trovano un'occupazione; sono molto ricercati persino dagli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Per poter diventare una «grossa testa» del commercio internazionale, l'italiano — tra i 22 ed i [illegible] anni — in possesso di laurea universitaria o equivalente (che può essere sostituito da cinque [illegible] di direzione aziendale) deve sapere, oltre alla propria lingua, l'inglese, il tedesco ed il francese. Inutile dire [illegible] tali esigenze limitano le candidature. Ciò nonostante ci [illegible] sei italiani, [illegible] centosessanta allievi in maggioranza francesi, tedeschi ed inglesi, che seguono i corsi dell'Insead, l'Istituto europeo d'amministrazione degli affari. [illegible] venne [illegible] a Fontainebleau nel 1958. Finanziato [illegible] principali aziende internazionali (tra cui la Fiat, le Acciaierie e ferriere [illegible] Falck, e Olivetti).

Gli allievi — tra cui figurano quest'anno anche tre ragazze — abitano nel [illegible] scuola, consumano i pasti alla mensa, ed ognuno di loro costa — insegnamento, vitto e alloggio — due milioni e mezzo di lire, quasi [illegible] pagati in gran parte da una borsa di studio o dalle aziende del Paese cui appartiene.

L'anno scolastico ha inizio con un seminario di tre settimane nel quale americani ed europei sono mescolati, e termina [illegible] un altro seminario di quattro settimane dal 17 giugno al [illegible] luglio. Un primo esame [illegible] in novembre per eliminare eventualmente gli elementi deboli, soprattutto nelle lingue: inglese, tedesco, francese. Gli allievi che non appartengono al [illegible] Paese dove si parla una di tali lingue sono naturalmente svantaggiati.

Annualmente si svolgono più di cinquecento discussioni di [illegible] precisi [illegible] all'azienda e all'industria, e conferenze e corsi magistrali [illegible] vengono analizzati i vari aspetti della vita di un'azienda e si fanno conoscere le tecniche moderne di gestione. Alla fine dell'anno scolastico viene [illegible] sia un diploma sia un certificato di assiduità. Tutti gli allievi [illegible] sicuri, però, di essere sistemati bene, e si è costretti a constatare che le maggiori richieste vengono dalle Case americane per dotare le loro filiali europee di elementi capaci e dinamici.

Così, [illegible] solo gli Stati Uniti attirano i «cervelli» [illegible] contribuiscono alle invenzioni i cui brevetti vengono poi pagati moltissimo dagli industriali del nostro continente, e [illegible] filiali in Europa utilizzando nella proporzione del 90 per cento i capitali europei come ha dimostrato Jean Jacques Servan Schreiber nel libro *La sfida americana*; [illegible] è ugualmente grazie ai giovani dirigenti creati in Europa che gli americani riescono a dare alle loro filiali europee il dinamismo di cui hanno bisogno, mentre molte aziende europee non hanno [illegible] i dirigenti adatti.

Loris Mannucci

IL GIALLO DI Lola Starr

La ragazza scambiata

RIASSUNTO — Bert [illegible], [illegible] famosa attrice No-no Night morta in un incidente, [illegible] e [illegible]: la madre di No-no e il padre di [illegible] si accordano per specularci, corrompendo il medico della defunta diva. La giornalista Lola Starr [illegible] dell'inganno e conta di smontarlo.

39 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attore spiega le ragioni delle sue «fughe»

CHIARI: "Voglio difendere il buon nome della Chelli"

Si reca spesso a Milano per andare dal dentista e non per incontrarsi con Paola Quattrini - «Parliamo solo del mio lavoro»

Milano, lunedì sera.

«Vengo a Milano appena posso, perché devo andare dal dentista, non per vedere Paola Quattrini; Paola è bella, giovane e brava, ma non è la mia donna. Chi è dell'ambiente, sa anche che la Quattrini non è disponibile, quindi è una doppia cattiveria — avendoci [illegible]tografati insieme — dire che ci sia qualcosa fra noi. C'è solo il lavoro. Con Paola [illegible] il C[illegible]tagiro, con lei girai il film *La coppia più bella del mondo*, e vorrei averla al mio fianco nel prossimo lavoro teatrale di Terron che farò, perché è un'attrice bravissima. Se non ci credete, andate a vederla ne *La ragazza di Stoccolma*. [illegible] sono stanco dei pettegolezzi [illegible] da [illegible]ti giorn[illegible], alla prima che mi fanno, io do querela. Non si può lasciar correre, perché alla fine persino i critici — sono uomini anche loro — ti [illegible] jono sotto una falsa luce, un farfallone, un immaturo e tu come fai poi a proporre magari un Amleto?».

Walter Chiari prende [illegible], strizza gli occhi, che ha piccolissimi e arrossati per un'allergia. «Allora — fa una giornalista — quando si sposerà?». «Non mi sposo per un senso di cavalleria, secondo me la donna è [illegible] essere [illegible]glie che ha bisogno di protezione, di tenerezza e di [illegible] tempo. La donna, purtroppo, è moderna solo negli abiti e nei cosmetici, per il resto ha la [illegible] di un pascià: dove [illegible] caro? Perché?».

Walter Chiari e Alida [illegible] sorridono felici [illegible] una festa tra attori di teatro

Tutte? Anche la Chelli? «Certo, ma lei è [illegible] e [illegible] imparando a filtrare quello che si scrive. Mi ha telefonato che la famiglia si è [illegible]sciuta. E' arrivata dal muro del giardino — abitano all'Eur — una scimmia. Così le scimmie sono due. I cani sei ed è inutile che gliene regali un altro. Ma parliamo di lavoro. La commedia di Terron è *Nando [illegible] XV chilometro* — doveva chiamarsi *L'arrivista* — è modernissima, spregiudicata. Farò anche un film tratto da una commedia di De Benedetti *Non ti conosco più*. E' [illegible] il cavallo di battaglia [illegible] Merlini e De Sica, ma svecchiata e con un'attrice come Vanessa Redgrave può diventare attualissima. E' una moglie [illegible] non vuol [illegible] il marito infedele, che invece identifica nello psicanalista che la [illegible] Mi piacerebbe la regia di Patroni Griffi».

Adele Gallotti

[illegible]

La fiaba di Sophia Loren

«C'era una volta» il film di Rosi

C'ERA UNA VOLTA, di Francesco Rosi, con Sophia Loren, Omar Sharif, Dolores Del Rio, George Wilson, Marina Malfatti. Italo-francese a colori. Cinema Ideal.

Una favola in [illegible] del Seicento prodotta per Sophia Loren da Carlo Ponti e ambientata nell'Italia Meridionale [illegible] dalla signoria spagnuola. Iberico è il principe della storia, sceneggiata con cadenze [illegible]lari ma non senza estro e fantasia, da Tonino Guerra, Patroni Griffi e La Capria: [illegible] principe [illegible] e prepotente come si conviene e tuttavia sedotto di prim'acchito dalla contadina di folgorante bellezza nella quale egli s'imbatte proprio quando le esigenze del trono impongono una sua decisione nella scelta fra [illegible] [illegible]le di sangue blu candidate alle nozze con lui.

Il principe sceglie l'ottava: naturalmente la [illegible] contadina, impetuosa, ignorante, che all'aureo blasone delle altre oppone la vitalità e lo slancio dell'innamorata di sangue plebeo ma ardente, pronta a battersi fino in fondo per non cedere alla prepotenza, alla frode, all'inganno, per far trionfare il sentimento sulle ragioni di casta e di Stato.

Diretto da Francesco Rosi in un clima insieme [illegible] e realistico, che lascia spazio ad aperture sociali legate a problemi d'ogni tempo, il film è uno spettacolo gradevole e insolito, a tratti spiritosamente polemico, sempre sorretto da un «mestiere» eccellente da parte di tutti. La Loren sfolgora sia nel rustico sia nel principesco, e gli altri le fan degna corona.

Sophia Loren

I litigi della Hepburn

«Due per la strada» di Stanley Donen

DUE PER LA STRADA («Two [illegible] the Road») di Stanley Donen, con Audrey Hepburn, Albert Finney: [illegible] americana a colori. Cinema Romano.

Nella stessa sala dove [illegible], una donna tenne a lungo lo schermo, ecco un'altra vicenda [illegible] nella quale i personaggi ben disegnati e il giusto [illegible] nell'indagine dei sentimenti hanno pienamente il potere di simpaticamente interessare il pubblico.

Stanley Donen, da tempo scaltro regista, si è [illegible] più affinato, ancora, a contatto con due interpreti d'eccezionale [illegible] Audrey Hepburn e Albert Finney. Ma è la sceneggiatura [illegible] spina dorsale di questo film: dove a rigore succede pochissimo (due coniugi [illegible] paro non se la sentono più di continuare, litigando e logorati [illegible] consuetudine, ma poi, superate momentanee [illegible] di prigione e sfiducia essi riprendono affiancati il cammino in comune) e dove invece le [illegible] analizzate, le [illegible] mostrate son tante.

Questo perché il film è un continuo, frastornato andirivieni fra il lieto e litigioso passato prossimo o remoto dei protagonisti e il loro corrucciato presente. E sono accostamenti improvvisi di ricordi vicini e lontani che non tengono [illegible] rigoroso del tempo [illegible] e affidano ai richiami imprevisti e improvvisi del [illegible]. **a. v.**

Dove andiamo stasera

● LA DEVOZIONE ALLA CROCE *(Carignano): iniziate le seconda serie di repliche della commedia di Calderón de la Barca, uno spettacolo moderno e stimolante presentato dallo Stabile di Torino con la regia di Gianfranco de Bosio.*

● I GIGANTI DELLA MONTAGNA *(Alfieri): è una splendida edizione del «Piccolo» [illegible] l'ultimo ed incompiuto dramma di Pirandello. Le vicende della «Contessa» e dei suoi comici» nella villa degli «Scalognati» e la tragica recita davanti ai servi dei «Giganti» imbestialiti offrono a Strehler l'occasione di esporre le sue riflessioni sul teatro.*

CINEMA

Commedie

★ SETTE VOLTE DONNA (Lux): Shirley MacLaine si sfoga come onnipresente «mattatrice» di un technicolor, articolato in «7 episodi 7» e diretto da De Sica su sceneggiatura di Zavattini.

★ TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (Reposi): traslocata sullo schermo, la commedia della Ginzburg, ha per interpreti Monica Vitti, Albertazzi, la Buccella, Italia Marchesini. A colori, [illegible] Salce.

★ LA CINTURA DI CASTITA' (Ambrosio): sposata a un giovan signore medioevale, la figlia d'un guardaboschi vuole amare il marito per propria elezione e non solo appartenergli di diritto. A colori, con Tony Curtis, Monica Vitti, Castelnuovo.

★ BELLA DI GIORNO (Cristallo): raffinata francese (Catherine Deneuve) rifiuta le premure amorose dello sposo (Jean Sorel) per rifugiarsi in fantasie perverse appagando il suo desiderio di degradazione in una casa di appuntamenti. A colori.

★ UN MAGGIORDOMO NEL WEST (Astor): avventura scherzosa, nella California del 1848, d'un vivace rampollo squattrinato, del suo ameno maggiordomo e dell'intraprendente sorellina. A colori, prod. Disney.

Western

★ DUE STELLE NELLA POLVERE (Vittoria): pistolero si sfila di dosso l'aspetta, stimolato dall'amore, ed elimina il marcio in una cittadina di frontiera. Con George Peppard, Jean Simmons, Dean Martin. Scope a colori, americano.

Polizieschi

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» scatenato contro la «Spectre» che, aizzando gli uni contro gli altri, sovietici e [illegible]icani, la tentava la terza guerra mondiale.

Drammatici

■ RIFLESSI IN UN [illegible] D'ORO (Doria): condizionato da militarismi morbose, un maggiore americano reagisce fuori di misura alle conseguenze difficoltà dei suoi rapporti con la bella moglie infedele e crea i presupposti d'un dramma crudele. Interpreti ad alto livello Marlon Brando, Liz Taylor, Brian Keith, Julie Harris, diretti da John Huston.

★ UN CORPO DA AMARE (Metropoli): in una cornice greca nella quale trionfa l'erotismo la storia di una donna sposata conquistata da un dongiovanni poco raccomandabile.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Augustus): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

★ Incontri di Blues — Stasera al Folk Club (corso Casale 90): conversazioni e audizioni a cura di Sergio Farinelli con Nino Peluffo.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doro, Doria, Eliseo, Ellisse, Fiamma, Flora, Ferrini, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotazioni tel. 679.342/3, ore 9,30-23. Alfieri giovedì 2 novembre ore 21,15 unico recital straordinario degli Swingle Singers (Prenotazioni: Unione Musicale - telefono 544.523 e Teatro Alfieri - telefono 535.440). Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefoni 679.342/3, ore 9,30-23. Gianduja Marionette (S. Teresa 31): mercoledì ore 16 «Gatto con gli stivali».

Alcione: Rivista Vici De Roll - C. Borini. Orario: 16,15 e 21,15. Maffei: Rivista «Carosello Maffei». Orario: 16,15 e 21,30.

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.981): presenta «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 15-21. Circo riscaldato.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678.978). Al Florida (p. Solferino, 542.822): i Baby Luna, canta Johnny Corbilo, Gaudio Dance 15,30-21 i Melodici. Gay Dance: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (tel. 80.092): riposo. Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Cristiano. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. Voom Voom (tel. 331.040): riposo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatella: Whisky a Gogo Più. Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213). Caprice (Sacchi 16, om. distri): 21. Holiday (Virtuoglio 2, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Scotch Whisky (Volta 6): ore 21. Villa Gay Discoteca: riposo. Whisky Notte (687.563): I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, 854.177): [illegible] Rossi: Dipinti mostra personale. Alla Minima: Parole Pointes (p.za S. Carlo 175). Ore 10-13; 16-20. Ars Pieeda - Artisti Associati (piazza Solferino, 10): espongono Padernò Angelo, Som Luigi. Casilopea (via Cavour 5): espone Claudine Pouliau Morando. Orario feriali 16-20; festivi 10-12,30. Cavour (Gall. Sub., p. Castello): Mostra [illegible] G. Bodini, [illegible] (Via Vela 3): [illegible] Chirico. Gissi (c. Solferino 2, t. 534.473): Felice Casorati: Mostra postuma, 30 dipinti, 20 disegni. Or.: 10-13; 16-20. La Bussola (via Po 9): Mostra in allestimento. Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 19/11 tutti i giorni compresi festivi ore 9,30-12,30; 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23. Narciso (p. C. Felice 18): omaggio a Casorati. Artisti del 900 italiano. Galleria S. Diego (v. Orione 7/a): Acquerelli e disegni di Marius Russo.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Astor: «Un maggiordomo nel far West» di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, Suzanne Pleshette, techn. Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» [illegible] Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20. Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18. Doria: «Riflessi in un occhio d'oro» Elizabeth Taylor, Marlon Brando, panavision, technicolor. Vietato 18. Ideal: «C'era una volta» Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, technicolor, scope. Lux: «Sette volte donna» S. MacLaine, V. Gassman, M. Caine, P. Sellers, A. Ekberg, R. Brazzi, techn. Viet. 14. Metropoli: «Un corpo da amare» Elena Nathanael, Spiros Focas. Viet. 18. Nazionale: «La Bibbia» tech. Todd-ao, M. Parks, J. Huston, A. Gardner, R. Harris, P. O'Toole, G. C. Scott, G. Ferzetti. Or.: 15,15; 18,45; 22,15. Reposi: «Ti ho sposato per allegria» con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella, technicolor.

Romano: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, panavision, technicolor, inizio film ore: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30. Vittoria: «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, techn., scope. Vietato 14.

Ariston: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio, con G. Mauri, E. Tolzoli, P. Graziosi. Vietato minori anni 18. Arlecchino: «Le dolci signore» col., U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff. Viet. 18. Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Capitol: «Assalto finale» G. Ford, G. Hamilton, colori. Vietato anni 14. Torino: «Vietnam guerra senza fronte» techn. Viet. 14. Apertura ore 10.

Alessandra: «Qualcuno ha tradito» techn., R. Webber, E. Martinelli, J. Servais. Vietato minori anni 14. Colosseo: «La caduta dei giganti» D. Douglas, G. Cooper, N. Strauss, O. Homolka. Vietato minori anni 14. Faro: «Il magnifico texano» technicolor, Glenn Saxon, H. Vost. Fiamma: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con D. Jones, Suzanne Pleshette, technicolor. Gioiello: «Intrigo internazionale», tech., scope, C. Grant, E. M. Saint. Hollywood: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John P. Law, technicolor, scope. Apertura 15. Ultimo 22,20. Ultimo giorno, gr. succ. gr. richiesta. La Perla: «Lo scandalo... Delitti e champagne» A. Perkins, J. Furneaux, colori. Vietato min. anni 18. Maffei: «Carosello Maffei» 16,15-21,30. Film: «El Cisco» technicolor. Massimo: «I cannoni di Navarone» techn., scope. G. Peck, A. Quinn. Orfeo: «Qualcuno ha tradito» R. Webber, E. Martinelli, J. Servais, technicolor. Vietato anni 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20. Principe: «Qualcuno ha tradito» R. Webber, E. Martinelli, col. Viet. 14. Statuto: «I cannoni di Navarone» techn., scope. G. Peck, A. Quinn.

Adriano: «Tremarono degli eroi» Tadeusz Lomnicki, B. Tyszkiewicz. Alcione: «James Tont operazione U.N.O.» techn. e Rivista Vici De Roll - C. Borini. Ore 16,15-21,15. Alfa: «Wanted» Giuliano Gemma, T. Gimpera, technicolor, scope. Regina: «Attentato ai 3 grandi» Ken Clark, O. French, technicolor.

Centrale: «I figli della violenza» di L. Bunuel, con Estela Inda, Miguel Inclan. Apertura alle ore 10. Milano: «Rinnegati di Fort Grant» col. e «Cerimonia infernale». Ap. 10. Olimpia: «Il colosso di Rodi» Gordon Scott, technicolor. Po: «Vergine nuda». Viet. anni 14. P. Nuovo: «Dalla terra alla luna» col. «Un buon prezzo per morire». A. 10. San Felice: «Le mie spie di mezzanotte» D. Day, R. Taylor, techn.

Esperia: Agente 057 chiama polizia. Giardino: «Kitosch, l'uomo che veniva dal Nord» tech., scope, G. Milton. Mirafiori: «Matt Helm non perdona» D. Martin, A. Margret, technicolor. Vinzaglio: giornata Genericom. Domani «La grande fuga» technicolor.

Eliseo: «Da uomo a uomo» techn., scope, Lee Van Cleef, J. P. Law.

America: «Sexy proibito» tec. V. 18. S. Paolo: «5 marines per Singapore» techn., scope, S. Flynn, M. Michael.

Artisti: «I gemelli del Texas» technicolor, Walter Chiari, R. Vianello. Belgio: «Momento della verità» col. Cecilia: «Uomini violenti» tec., Fort. Eridano: «Nodo scorsoio» Sullivan. Grope: «F.B.I. contro Al Capone». V. Venezia: «Segreto del gerolano cinese». R. Harris, D. Sanchero.

Astra: «E venne la notte» technic., scope, Michael Caine. Ultimo ore 22. Barbieri: «Una storia moderna (Ape regina)» Tognazzi, M. Vlady. V. 18. Cibrario: oggi chiuso. Eliseo: «Dossier Marocco 7» G. Barry, Elsa Martinelli, colori. Massaua: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, J. P. Law, techn., scope. Odeon: «Lord Brummell» techn., Elizabeth Taylor, Stewart Granger. Star: «5 marines per Singapore» S. Flynn, M. Michael, technicolor.

Adua: «Fuoco verde» technicolor, sc., Stewart Granger, Grace Kelly. Aurora: «Johnny Reno» technicolor, Dana Andrews, J. Russell. Brescia: «L'uomo dal banco dei pegni» R. Steiger, G. Fitzgerald. V. 18. Mafalda: «Lilith» (Dea dell'amore) W. Beatty, J. Seberg. Vietato anni 18. Nord: «Maigret a Pigalle» technicolor, scope, Gino Cervi. Nuovo Festival: «Per qualche tapelli... no in più» cartoni animati, techn. Palermo: «Kid Rodelo» Janet Leigh, Don Murray, Broderick Crawford. Sabina: «Grande sfida a Scotland Yard» tech. sc., S. Granger. Viet. 14. Zenit: oggi chiuso. Domani «Né onore né gloria».

Cabiria: «Nessuno mi può giudicare» Caterina Caselli, Laura Efrikian. Continental: «I tre moschettieri» G. Kelly, L. Turner, V. Heflin, sc., col. Cuore (Nizza 56): «Quo Vadis?» tec. R. Taylor, D. Kerr, 18,30-21,30. Chieri: «Un amore un addio» M. Rooney, Muo; tec. seg. Tom e Jerry. Italia: «Waco, pistola infallibile» technicolor, Howard Keel. Piemonte: «L'uomo di Casablanca» G. Hamilton, C. Auger, colori, scope. S. Carlo: «Il gioco delle spie» R. Hanin, R. Calhoun, technicolor. Spezia: «Strangolatore di Baltimora» technicolor, D. Danova, Avert. 15.

Diana: «Odio per odio» technicolor, scope, con Fernando Sancho. Dora: «Danger dimensione morte». Roma: «Operazione diabolica».

Alba: «La preda nuda» technicolor, scope, Cornel Wilde, Ken Gampu. Ambra: chiuso. Domani: «Il volo della fenice». Apollo: «Cammina non correre» techn., scope, C. Grant, S. Eggar. Edera: «Dick Spatt 2.007» technicolor, Richard Wiler. Lucentio: oggi chiuso. Domani: «Tre gendarmi a New York» technicolor. Lutrario: «Intrigo internazionale» technicolor, con Cary Grant. Splendor: «Una ragazza tutta d'oro» tech. sc. C. Caselli, I. Zanicchi, R. Roberts, F. Bravo, seg. Tom e Jerry.

Cineclub universitario — Stasera alle 21,30 e domani alle ore 18 e 21,30 al cinema S. Giuseppe, «I diamanti nella notte» di Jan Nemec (1963), anteprima per Torino.

Il boom dello spettacolo viaggiante

La grande stagione del Circo

I migliori complessi europei varcano i nostri confini ★ L'Italia occupa il primo posto nelle preferenze delle compagnie occidentali ★ Dal complesso [illegible] Madrid ai 'fenomeni' [illegible] Berlino ★ I nostri circhi al contrattacco

Una [illegible] [illegible] balletto spagnolo [illegible] grande pista [illegible] Circo di Madrid che [illegible] esibisce in questi giorni in piazza d'Armi

Chiavari, lunedì sera.

Nell'Europa Occidentale l'Italia occupa il primo posto nel mondo del circo. Non vantiamo [illegible] associazioni di «fans» [illegible] pari della Germania, dell'Olanda, della Francia, dell'Inghilterra, della Svizzera e dell'Austria nè pubblicazioni specifiche, da anni diffuse in tutto il resto dell'Europa. Tuttavia l'Italia è considerata il paese dove [illegible] spettacolo più antico del mondo [illegible] dei maggiori consensi, prova [illegible] siano i quattro circhi, che in questo dolce autunno, con «ditte» straniere sono [illegible] saranno ospiti della nostra penisola.

Il circo di Madrid dei fratelli Castilla, proprietari del circo stabile Price di Madrid e di altri tre circhi viaggianti in Spagna, è in Italia dal novembre dello scorso anno con Fatima Zhora la contorsionista più pagata del mondo, un moderno «chapiteau» che si smonta in un'ora e mezzo sebbene sia dotato di tre piste e di un palcoscenico girevole e si rimonta in tre ore, e valide attrazioni [illegible] quella dei messicani Rodriguez, famosi alle cinque sbarre, di cui due alle, Guty Tomesani e la verticale su un braccio al trapezio oscillante (sono in due ad eseguirla al mondo: Tomesani ed il francese Leothar), i quindici elefanti, i settanta cavalli, eccetera.

[illegible] 18 ottobre ad Ancona ha esordito il Circo Barnum's, anch'esso dotato di tre piste, con i «cow boys» Rolly Rogers, vari balletti fra cui uno aereo, la domatrice di leoni Monika Grudsciög, una delle poche domatrici che nel diuturno contatto con le belve non abbia perso nulla della sua femminilità, la filferrista Alilina Segura capace del salto mortale sul filo. I Coda Prim al trapezio basso, i «clowns» capitanati da Buby Pilch, e le grandi parate di elefanti, cavalli, animali esotici.

Il 3 novembre rientrerà in Italia il circo tedesco Williams che Wioris Togni presenterà ancora una volta come Circo di Berlino. Dopo [illegible] esordio a Bolzano ed una «tournée» nel Veneto si sposterà in Sicilia: fanno parte del famoso circo le tigre cavallerizze (su elefanti) di Gunter Gebel, nonchè Jannette Williams, la bella Salda Bensalem e i pappagallini, il giocoliere Daviso Martini, che il Festival internazionale dei giocolieri [illegible] Bergamo ha laureato, lo scorso mese di maggio, come il miglior giocoliere d'Europa, una parata di [illegible] elefanti e di 24 cavalli lipizzani. Sempre nei primi giorni di novembre entrerà in Italia il circo tedesco Sarrasani, presentato da Egidio Palmiri. E' la prima volta [illegible] il grande complesso di oltr'Alpe visita il nostro Paese. Fondato nel 1912 da Hans Stosch «Sarrasani», detto «Il Maraja», fu uno dei circhi meglio attrezzati del mondo. Famosa è stata la causa intentata al circo Krone [illegible] la esclusiva [illegible] titolo «re del circo».

Sarrasani moriva a S. Paolo di Brasile [illegible] 21 settembre 1934 ed il complesso era riportato in Europa dal figlio. Alla morte di costui e a [illegible] guito dello scoppio della prima guerra mondiale il circo si fermava nei quartieri invernali mentre continuava le attività il circo stabile S[illegible]sani di Dresda. [illegible] bombardamento aereo distruggeva anche quest'ultimo verso la fine [illegible] conflitto. Nel 1956 la figlia di Sarrasani, Hewing Brandt ed un ex regista, Fritz Mey, ricostituivano il circo, che fra qualche giorno presenterà in Italia il «re della prateria americana Fred Cordon», il famoso [illegible] mi[illegible] di Eugen Weidmann (uno [illegible] più abili domatori), gli elefanti di Rudolf Belli, l'alta scuola [illegible] sorelle Schikler, [illegible] scimpanzè di Rudi Lenz, gli acrobati ungheresi Lukas, eccetera. Prima tappa Verona, verso Natale sarà a Milano.

I complessi italiani [illegible] già partiti al contrattacco. Orlando Orfei [illegible] [illegible] a Milano un Festival mondiale del circo che ha riscosso i consensi del pubblico milanese, per la [illegible] di Fabiola, ammaestratrice di colombe, il numero misto del da[illegible] Kristensen, il «domatore» di coccodrilli Kara Kavak, e lo stesso Orlando, grande presentatore di se [illegible] [illegible] con le sue celebri leonesse, che con le iene, catturate [illegible] personale esecuzione [illegible] [illegible] «caccia», e le fontane luminose danzanti.

Il 31 ottobre alla Spezia [illegible] [illegible] circo (nuovo lo «chapiteau», nuove le scuderie e quasi tutta l'att[illegible] di Darix Togni [illegible] presentato un altro Festival mondiale del circo, [illegible] la partecipazione di [illegible] di dieci nazioni. La Cecoslovacchia è rappresen[illegible] dalle acrobazie dei Pavlata, la Germania da Carmen Costello, equilibrista su un trapezio posto a grande altezza, che disdegna l'uso della [illegible], la Francia dalla bellissima Juma, giocoliera ed equilibrista, l'India dal fachiro Kavakaye, che [illegible] [illegible] trafiggere il corpo da acuminati stiletti, l'Italia da Darix Togni [illegible] due numeri: le tigri del Bengala e i leoni berberi. Con questi ultimi è tornato al suo vecchio amore, quello che gli procurò la celebrità e la partecipazione a numerosi films, tra cui Fabiola.

Giuseppe Rivarola

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un film sul Primo «Sprint» per il Secondo

[illegible] «Il diluvio universale» [illegible] De Sica con Vittorio Gassman, Rascel [illegible] Sordi [illegible] Il settimanale sportivo - Canzoni al «Festival delle Rose»

Sulla bilancia delle scelte televisive la serata cinematografica del Primo Canale getta il peso di tali e tanti nomi, tutti ragguardevoli, da darle il tracollo, tanto che [illegible] si può neppure parlare di confronto, essendo ben chiaro, [illegible] occhio, la sproporzione tra le offerte. Quelle del Secondo non reggono l'accostamento, per difetto di peso specifico e [illegible] perciò qualsiasi rivalità: il Nazionale [illegible], con il suo film umoristico, il plebiscito della platea, impercettibilmente sfoltita della minoranza [illegible] tifosi e di patiti della musica leggera, sensibili al richiamo [illegible] specifiche trasmissioni come il rotocalco sportivo ed un concentrato di festival canoro.

* *

Alle 21, sul Primo Il giudizio universale anche se è il frutto più insipido ed agro, come spesso accade a quelli di maturazione tardiva, [illegible] feconda collaborazione [illegible] matografica [illegible] Sica-Zavattini, si impone con la forza del numero (non volendo parlare [illegible] forza bruta, che potrebbe [illegible] ingiustamente scher[illegible] noi degli interpreti italiani e stranieri, una quarantina [illegible] meno astronomicamente ben individuati nel firmamento cinematografico, per non parlar della folla di comprimari e [illegible] generici. Concepito dai suoi autori come film impegnato, con messaggio, ha malauguratamente perso quest'ultimo per strada ed è rimasto un filmone, un supercolosso «all stars», di tutti [illegible], come dicono ad Hollywood.

Il «cast» è davvero eccezionale: Vittorio Gassman, Renato Rascel, Silvana Mangano, Alberto Sordi, Fernandel, Ernest Borgnine, Melina Mercouri, Nino Manfredi, Jack Palance, Lino Ventura, Anouk Aimée, Paolo Stoppa, Andreina Pagnani, Alberto Bonucci, Elisa Cegani, Jimmy Durante, Giuseppe Porelli, Eleonora Brown, Elli Davis, Akim Tamiroff, Georges Rivière, M[illegible] Merlini, Domenico Modugno, Lilly Lembo, oltre, naturalmente, a De Sica, regista ed interprete, accompagnato, forse per buon augurio (ma le «mascottes» non funzionarono) da un paio di attori semi-professionisti che avevano collaborato ai suoi trionfi neo-realistici dell'immediato dopoguerra, Lamberto Maggiorani (il patetico attacchino Ricci in «Ladri di biciclette») e Maria Pia Casilio (la servetta ciociara [illegible] «Umberto D.»). Ma non [illegible] sta, ci sono anche, per la gioia dei tifosi [illegible] [illegible], Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, colonne della televisione come Mike Bongiorno e della «[illegible] vita» internazionale come Don Jaime de Mora y Aragón, fratello terribile della regina Fabiola del Belgio.

Il perchè di questo «meeting» di attori verrà a spiegarlo stasera, prima della proiezione, Cesare Zavattini, autore del soggetto e della sceneggiatura, [illegible], con molta umiltà, le ragioni dell'insuccesso. Sua era l'idea, indubbiamente originale, intorno alla quale dovevano ruotare, come satelliti intorno ad un pianeta, tante storie autonome, così da comporre un grandioso affresco, quello di un'improvvisa fine del mondo. Buono il punto di partenza, una voce tonante nel cielo di Napoli «sinsera alle 18 incomincia il giudizio universale!», gli undici episodi che dovevano denunciare i peccati, gli errori, gli egoismi e le brutture della società contemporanea in una profetica trasposizione della biblica apocalisse, hanno fatto cilecca; un duro giudizio alla Mostra [illegible] Venezia del 1961, confermato poi sostanzialmente, sui normali circuiti di proiezione, dalla critica e dal pubblico. Il produttore, Dino [illegible] Laurentiis, ne sa qualcosa.

Capolavoro mancato per difetto di coesione e marcati squilibri, avvertibili in parecchie vicende troppo deboli che scadono alla macchietta, il [illegible] riesce tuttavia dilettevole, se si prescinde dalle ambiziose intenzioni di denuncia e d'irrisione delle iniquità d'un mondo prettamente materialistico per considerarlo nel suo risultato finale, una commedia umoristica di costume con qualche gustoso «sketch».

Qui i telespettatori potranno ammirare, singolarmente e nel complesso, la bravura dei molti ed illustri interpreti. Lo spunto che si è detto, solo [illegible] fine rivelato nella sua banalissima realtà di trovata pubblicitaria (ma prima c'è la grossa paura di un temporale, scambiato da tutti come l'inizio del diluvio universale) introduce a molte storie buffe o amare, inquadrando le reazioni della gente [illegible] coscienza sporca nel l'imminenza [illegible] render conto dei propri peccati.

C'è chi [illegible] rallegra pensando [illegible] poter finalmente esporre le sue istanze al Padre Eterno (Rascel) o di veder finire le beffe al suo nasone (Jimmy Durante); chi rimane indifferente come un losco trafficante di bambini (Sordi) dalla collaudata insensibilità e due fidanzatini (la Brown e Sergio Fatta) tutti presi dal loro amore o ancora l'eterno politicante (Giuseppe Porelli) [illegible] che [illegible] medita nuovi intrallazzi; chi infine ne approfitta per [illegible] pubblica confessione dei peccati altrui anche dei propri come la coppia di coniugi ricchi impenetrabili nel loro egocentrismo (Palance e la Mangano). Non mancò neppure chi approfitta subito della circostanza come l'avvocato difensore (De Sica) per strappare l'assolutoria ad un tribunale italiano incline all'indulgenza o l'adultera sorpresa in fallo (Anouk Aimée) per ottenere clemenza dal marito (Stoppa).

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il settimanale sportivo Sprint diretto da Maurizio Barendson, si apre con l'ormai tradizionale dibattito, presieduto da Zatterin, sulla principale partita di calcio della domenica e prosegue con servizi dedicati ad altri settori agonistici.

* *

Alle 22 i collezionisti di competizioni canore che già disperavano per [illegible] grave per[illegible] sono consolati dalla messa in onda del Festival delle rose, disputato tempo [illegible] a Roma e fedelmente registrato in «ampex»: Potranno così assistere al trionfo di Al [illegible] no, la rivelazione del 1967, al quale fa da spalla il giovane attore Andrea Giordana (il «Conte di Montecristo» televisivo), al piazzamento del cantautore Memo Remigi, di Don Ghezzi e di Sonia e Johnny ed alla sconfitta degli altri concorrenti. Presenta Nuccio Filogamo.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,15: Chiusura della settimana preolimpica.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Pro[illegible] - Tom Sawyer).
18,50: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Popoli e Paesi: «Socotra, isola misteriosa».
19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il giudizio universale, film di De Sica.
22,50: Andiamo al cinema, novità della settimana.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Canzoni: Festival delle rose.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Il salon des Arts ménagers - 20,20: Telegiornale - 20,40: Consiglio nazionale - 21: Prima della paura - 22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI [illegible] [illegible]MANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede - 19,10: Concerto - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - [illegible]: Tavole separate - 22,30: Canzoni - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore [illegible]: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Chi il [illegible] dato la [illegible] lonte?

LA CANTANTE [illegible] STEVENS E' DIVENTATA [illegible]

Nasce [illegible] e si scoprono le [illegible] di Eddie Fisher

Servizio particolare a Stampa Sera

Burbank, lunedì sera.

[illegible] Fisher è arrivato in volo dall'«Ultima frontiera» a Burbank per vedere la bimba che la moglie Connie Ste[illegible] ha dato alla [illegible] domenica mattina, poi è tornato [illegible] lavoro in Nevada. L'«Ultima frontiera» è il locale di Las Vegas nel quale il trentottenne cantante, ex-marito di Liz Taylor e prima ancora di Debbie Reynolds, si esibisce attualmente con molto successo. Eddie aveva appena finito lo spettacolo e già [illegible] sulla via dell'aeroporto per raggiungere la California.

I giornalisti non hanno fatto nemmeno [illegible] tempo a raccogliere le sue impressioni, durante il movimentato viaggio di andata e ritorno, ma l'espressione raggiante del suo volto diceva tutto. Fisher è rimasto soltanto dieci minuti alla clinica di San Giuseppe: ha salutato Connie, ha potuto vedere Joley — così è stata chiamata la piccola — e ha appreso che sia la moglie, sia la bimba stanno benissimo.

La Stevens è registrata in ospedale come signora Con[illegible] Fisher. Ha detto Joseph Halperin, addetto alle pubbliche relazioni di Fisher, che il cantante gli ha comunicato due settimane or [illegible] di avere sposato l'attrice (e cantante anche lei) «qualche tempo fa». Il fratello minore di Eddie, Bunny, ha dichiarato per parte sua a Las Vegas che Fisher e Connie si sono sposati «a Portorico nei primi giorni del marzo scorso». Di questo matrimonio giornali e pubblico erano stati tenuti rigorosamente all'oscuro.

Connie Stevens aveva divorziato lo scorso 2 novembre dall'attore Jim Stacy: a quell'epoca ella era impegnata a Broadway nelle rappresentazioni di «star spangled girl» (ragazza stellata). Pure nel novembre dell'anno passato, il giorno 14, Fisher intentava causa di divorzio a Elizabeth Taylor; questo per sbrogliare l'intricata matassa della situazione matrimoniale [illegible] Eddie, che è imperniata sulla validità del divorzio messicano ottenuto nel [illegible] da Liz Taylor. Questa ha in seguito sposato Richard Burton.

[illegible] p.

[illegible] Fisher (ex-marito di Liz Taylor) e la cantante Connie Stevens (Telefoto)

Alberto Testa e Susanna [illegible] sull'evoluzione della danza

Il [illegible] [illegible] balletto classico

Una conferenza al Gobetti con i danzatori Leda Lojodice, Nourkil e Bonino

Alberto Testa e Susanna Egri hanno tenuto al Gobetti [illegible] conferenza sull'evoluzione della danza. Testa, che è direttore della sezione balletto al festival di Spoleto, ha ricordato come purtroppo in Italia que[illegible] genere di spettacolo sia molto meno popolare che all'estero: ciò impedisce [illegible] anticiparne gl'indirizzi culturali.

L'oratore ha presentato — con [illegible] collaborazione della danzatrice Leda Lojodice — i passi e le figure della tradizione [illegible] cademica, sostanzialmente immutati da oltre un secolo. Purtroppo non si è ancora valutato l'apporto di un'artista come la Duncan, nè l'importanza della danza libera e dei suoi epigoni nordamericani, nè [illegible] portata innovatrice della «modern dance». Oggi, ad un coreografo che voglia distaccarsi dall'accademia, si offrono molte vie: la commistione dei generi, i motivi fantastici e folkloristici, la cultura orientale, l'«happening» e improvvisazione con il concorso del pubblico.

A questo metodo ricorrerà in parte Susanna Egri in «Juke-box», che presenterà nel [illegible] nuovo programma di «ricerche e proposte coreografiche»: poichè in Italia mancano innovatori specifici, si è detta lieta di offrire questa sua ultima creazione al pubblico della nostra città che vanta in [illegible] sperimentale una tradizione che si riallaccia [illegible] Teatro [illegible] Torino [illegible] quarant'anni fa.

Al termine della manifestazione, la Lojodice e i ballerini Nourkil e Bonino hanno accennato alcune delle coreografie ideate dalla stessa Egri e da Jean Cébron per lo spettacolo che va in scena venerdì sera al Gobetti sotto [illegible] auspici [illegible] Teatro Stabile.

p. per.

Se Morandi non canterà nella [illegible] squadra

[illegible] P[illegible] minaccia di lasciare «Partitissima»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Nuova «grana» [illegible] vista per «Partitissima»: Rita Pavone minaccia di lasciare la trasmissione [illegible] Gianni Morandi [illegible] canterà per la sua squadra secondo [illegible] impegni già fissati.

La notizia è stata comunicata da Teddy Reno, portavoce della cantante e suo futuro sposo. «*Se Gianni Morandi prenderà parte a "Partitissima" non più come compagno di squadra di Rita* — ha detto Teddy Reno — *la mia cliente planterà definitivamente* [illegible] *la trasmissione. Lo affermo dopo essermi consultato prima con Rita e dopo aver comunicato questa irremovibile decisione allo st[illegible] dottor Mancini, responsabile generale di "Partitissima"*».

Perchè Morandi non dovrebbe più sostenere l'équipe [illegible] Pavone? All'origine del ripensamento sarebbe il fatto che «Pel di carota» non fa più parte della casa discografica cui è legato contrattualmente Morandi. La casa è la RCA, che lo vorrebbe nella équipe di Dalida.

r. s.

Programmi della RADIO

LUNEDI' 30 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano: II parte - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,20: «Manon Lescaut».

Ore 17,35: Gazzetta [illegible] - 18,15: Per voi giovani - 19,30: Cu[illegible] di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una [illegible] - 20: Giornale radio - 20,15: Conte F. C[illegible] - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da Franco Mannino con la partecipazione del soprano L. Valna e del baritono G. Giovanelli - 22,15: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Dean Martin.

Ore 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - [illegible]: Dai nostri inviati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette voli - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera: rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Novità discografiche - 15,30: Musiche di Debussy - 15,50: Musiche di Hindemith - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Myslivecek - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Pizzetti - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Conversazione - 18,50: Musiche di De Leeuw - 19,15: Concerto serale - 20: Musicisti contemporanei - 20,30: «Amalasunta» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Alle 20,30 sul Terzo va in onda il dramma di Leo Ferrari «Amalasunta», con la regia di Giorgio Bandini e nella interpretazione della compagnia di prosa di Torino della Rai. La vicenda si svolge in una di quelle case moderne in calcestruzzo che hanno più l'aspetto di cliniche che di abitazioni. [illegible] questo ambiente nasce il dramma di Amalasunta, una donna ancora giovane sposata a un uomo vecchio e ammalato.

Robin Hood cercasi

New York, lunedì [illegible].

«Cercasi Robin Hood»: questo è l'appello angosciato di una società televisiva americana, che si accinge a girare per la «Nbc» un originale televisivo di un'ora e mezzo, intitolato «La leggenda di Robin Hood», destinato [illegible] [illegible] trasmesso il 18 febbraio.

Per impersonare il celebre eroe, si cerca un giovane inglese che disponga dei requisiti adatti, ma non abbia nessuna esperienza.

SPORT

La Nazionale di calcio affronta dopodomani Cipro

Azzurri Raduno a Cosenza

Il bianconero si è infortunato ieri a Milano

Bercellino unico dubbio per il c.u. Valcareggi

Oggi il responso medico - Se non potrà giocare, sarà sostituito da Rosato - Già decisa anche la formazione cipriota - In televisione alle 14,25

I sedici giocatori [illegible] cati dal c. u. Ferruccio Valcareggi [illegible] la gara di mercoledì [illegible] Cipro, nel quadro della Coppa Europa [illegible] Nazioni, sono giunti questo pomeriggio a Paola dove [illegible] mattina di dopodomani. [illegible] no presenti tutti i prescelti, vale a dire, divisi per ruolo:

Portieri: Albertosi e Zoff;

Terzini: Burgnich, Facchetti e Salvadore;

Liberi e stopper: Bercellino, Picchi, Rosato;

Centrocampisti: Fogli, [illegible] Juliano e De Sisti;

Attaccanti: Riva, Boninsegna, Domenghini, Mazzola.

Tutti i giocatori sono in buone condizioni, [illegible] eccezione di Bercellino che dopo la gara di ieri a San Siro [illegible] lamentato uno stiramento muscolare alla schiena. Il presidente del settore tecnico federale, [illegible] Mandelli, comunque ha detto a Valcareggi che lo stopper juventino dovrebbe [illegible] in [illegible] di scendere in campo mercoledì, ma una decisione verrà presa [illegible] dopo il controllo medico che verrà effettuato dal dottor Fini.

Valcareggi, [illegible] ieri ha assistito all'incontro Bologna-Fiorentina, non ha avuto reticenze a fornire la formazione che affronterà i ciprioti: Albertosi; [illegible], Facchetti; Fogli, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Mazzola, De Sisti, Riva. Rimane, come si è detto, l'infortunio di Bercellino, il cui posto, [illegible] caso il bianconero non [illegible] in grado di giocare, verrebbe preso da [illegible] sato.

La squadra di Cipro, che è giunta [illegible] ma, oggi stesso è arrivata a Cosenza guidata dall'allenatore Gavalas. Nemmeno il tecnico cipriota fa misteri sulla formazione: contro gli azzurri, infatti, scenderanno in campo: Varnavas; Kurea, [illegible]tas; Kavazis, Toffis, Pitsis; Nikakis, Kristallis, Kostrofos, Stravinos e Stylianu.

Il c. t. [illegible] Cipro non [illegible] troppe illusioni circa l'esito dell'incontro di dopodomani: ammette che [illegible] è nettamente superiore alla sua squadra, e che, di conseguenza, l'unico obbiettivo dei calciatori ciprioti è quello [illegible] disputare una buona gara e contribuire, nei limiti delle proprie possibilità, a fornire [illegible] buon spettacolo.

«Nella partita di andata — ha ricordato Gavalas — siamo stati sconfitti per 2 a 0, e temo che ben difficilmente potremo fare meglio in questa occasione. Adesso, oltretutto, abbiamo diversi problemi da risolvere, fra cui, importantissimo, quello del terreno di gioco. [illegible] siamo abituati a [illegible] sulla terra battuta, mentre mercoledì dovremo giocare su un tappeto erboso. Temo, perciò, che [illegible] squadra accusi notevolmente questo cambiamento».

Gli elementi di maggior spicco, fra i ciprioti, dovrebbero risultare il portiere Varnavas, molto bravo [illegible] tro gli azzurri nella [illegible] andata, e l'attaccante Stylianos, che è anche un ottimo atleta [illegible] distanza dei 100 m di cui detiene il [illegible] cord nazionale.

Come noto, nel sesto girone, soltanto l'Italia e la Svizzera sono rimaste in lizza per l'ammissione ai quarti di [illegible] Coppa Europa, essendo già estromesse la Romania (che ha disputato tutti [illegible] incontri, perdendone tre) e Cipro, [illegible] sconfitta dagli azzurri nell'incontro [illegible] andata. L'Italia, che ha [illegible] vinto, è in vantaggio rispetto alla Svizzera, la quale ha perso un incontro con la Romania. Alla nostra Nazionale [illegible] sufficiente, per passare il turno, battere Cipro e conquistare poi due dei quattro punti che [illegible] in palio con la Svizzera il 18 [illegible] bre e il 23 dicembre.

La partita [illegible] Cosenza di mercoledì sarà [illegible] dalla tv [illegible] diretta [illegible] 14,25 sul primo canale. [illegible] prevista anche la radiocronaca.

Bercellino sarà in grado di giocare mercoledì a Cosenza?

A BRESCIA UN SUCCESSO CLAMOROSO

Applausi per la Samp che riesce a divertire

I ragazzi blucerchiati hanno stroncato ogni resistenza - Tempi difficili per l'allenatore bresciano Vicini - Ieri in tribuna c'era anche Achilli che pare sia designato a sostituirlo - Le vivaci proteste contro i dirigenti locali

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì sera.

Per Azeglio Vicini si stanno preparando giorni decisivi. E' ormai indiscutibile infatti che a Brescia si deve fare qualcosa per calmare i tifosi delusi dalle sconfitte a ripetizione della squadra locale che si trova, adesso, al penultimo posto della classifica unitamente al Mantova. Questo «qualcosa» [illegible] ovviamente, il cambio dell'allenatore, una procedura che seguono tutte le società, anche se in molti casi gli allenatori sono gli ultimi responsabili [illegible] situazione che si è venuta creando.

Per quanto riguarda Vicini, a dir la verità, la [illegible] bilità di una [illegible] sostituzione [illegible] era ancora stata ventilata, [illegible] è [illegible] fatto sintomatico che [illegible] assistere alla gara [illegible] bresciani con la Sampdoria ci fosse, in mezzo al pubblico, Dino Achilli, l'ex allenatore del Palermo in cerca [illegible] mazione. La [illegible] a Brescia non dev'essere stata casuale, ed è probabile che sia proprio Achilli il candidato a raccogliere l'eredità di Vicini. Il quale Vicini, sia detto chiaramente, [illegible] è che sia l'unico [illegible] bile della crisi [illegible] Brescia. Basta pensare, infatti, che proprio ieri il «trainer» ha dovuto raffazzonare una squadra [illegible] quale non facevano parte, per infortuni o precarietà [illegible] condizioni atletiche, gente come Gilardoni, Salvi, Troja, Rizzolini, vale a dire tre [illegible] più qualificati attaccanti biancoazzurri, ed il «libero», l'uomo d'ordine [illegible] squadra.

Il giovane Cristin (qui con il granata Bolchi), è uno degli attaccanti più insidiosi della squadra sampdoriana

In queste condizioni [illegible] anche comprensibile il fatto che il Brescia [illegible] disputasse forse la [illegible] più brutta partita, e Vicini, d'altra parte, non cercava scusanti, era il primo a riconoscerlo. Ma il pubblico vuole che si [illegible] qualcosa; ieri, in molte occasioni, si è rivolto verso la tribuna d'onore... imprecando contro il presidente Lupi, responsabile dell'ultima [illegible] acquisti e vendite, ma [illegible] sarà certo Lupi ad andarsene, la vittima... predestinata è il buon Azeglio Vicini.

E' proprio pensando al «trainer» [illegible] Brescia [illegible] sino a due anni fa era stato loro compagno, che i giocatori della Sampdoria non hanno avuto il coraggio di esultare troppo per la vittoria ottenuta a [illegible] del Brescia. Una vittoria che [illegible] il fianco ad alcuna critica, e che ha dimostrato quali possibilità abbia la squadra di Fulvio Bernardini. Possibilità, però, [illegible] troppe volte vengono sprecate per una certa [illegible] za [illegible] «grinta», quasi un'aria distaccata [illegible] i blucerchiati — o, almeno, molti di essi — assumono quando si trovano in vantaggio, quando [illegible] c'è più nessuno stimolo a spingerli a dare il meglio di se stessi. Forse, è un difetto dell'età dei [illegible] Frustalupi, Vieri, Sabatini, Salvi: forse è una mentalità che [illegible] il bravo Bernardini è ancora riuscito a sradicare completamente [illegible] ragazzi.

Un vero peccato, perché i giovincelli blucerchiati sono tutta gente che [illegible] giocare al calcio, che sa divertire lo spettatore seduto sulle gradinate. Ieri, ad esempio, Roberto Vieri, vent'anni, prelevato due [illegible] sono [illegible] Prato per la cifra di novanta milioni, è [illegible] la vera attrazione della gara, [illegible] solo per i due goals che [illegible] a segno, ma per il [illegible] estro, la continuità dell'azione, la visione del gioco. E, al [illegible] fianco, Sabatini, un prodotto del vivaio blucerchiato, si è guadagnato i [illegible] di titolare con una prestazione eccellente sotto tutti gli aspetti.

L'anno scorso, Sabatini dovette fare la [illegible] a lungo in quanto Bernardini gli preferiva Tentorio. Quest'anno, partito Tentorio, [illegible] profilarsi l'ombra di Carpanesi che la Sampdoria aveva acquistato dalla Roma. Sennonché, l'ex romanista stenta a trovare la forma, e Bernardini, di conseguenza, getta Sabatini [illegible] la mischia. Bene, il ragazzo risponde all'appello nel migliore [illegible] modi, [illegible] è già sta d'occhio, e ieri, a Brescia, è stato, [illegible] Vieri, il migliore in [illegible] assoluto. Carpanesi dovrà fare una lunga anticamera, adesso, perché un Sabatini così lo vorrebbero [illegible] molte squadre.

Tutto bene, quindi, nel clan blucerchiato, anche se Bernardini, c'è da [illegible] terlo, richiamerà i suoi ragazzi [illegible] una maggiore attenzione, onde evitare quei momenti di «morte» che ieri, per poco, [illegible] costavano la vittoria. Farà [illegible] la faccia truce il «trainer» blucerchiato, ma in [illegible] suo è molto soddisfatto. E ne ha buoni motivi, perché non capita a tutte le squadre di [illegible] applaudite in trasferta dai tifosi avversari. Applausi sul campo e applausi [illegible] piovevano anche lungo la strada verso il torpedone che portava i blucerchiati alla stazione. Forse, è la [illegible] volta che succede, e non solo nella storia della Samp.

v. p.

ECCO PERCHE' IL MEDICO DI MOTTA E' FUGGITO

Milano, ottobre

Il professor De Donato, il noto medico che voleva fare del corridore ciclista Motta un «superman» del pedale, è scomparso colla figlioletta. La vicenda è ormai nota: la bimba era stata affidata dal tribunale, dopo la separazione del medico dalla moglie, alla sorella di quest'ultima. Dove si trova il clinico scomparso? Dov'è la bambina che, a quanto pare, era particolarmente bisognosa delle cure di sua madre? Il professor De Donato si è sottratto colla sua imprevedibile fuga ad una situazione professionale e privata che era diventata per lui insostenibile. Ma quello che ancora non si conosceva è l'altro, terribile movente, che ha indotto il medico a sottrarsi all'inevitabile confronto colla giustizia. Il professor De Donato, infatti, si sarebbe reso responsabile di un...

CHI HA DIRETTO [illegible] DI [illegible]

Roma, ottobre

Mentre Maria Beatrice dichiara continuamente, con sconcertante fermezza, la spontaneità e la verità del suo amore per Maurizio Arena, cominciano a farsi strada le più inquietanti voci sulle origini di questa storia sentimentale che sembra destinata ad avere la sua conclusione in Italia. Poche settimane fa, infatti, a Madrid la principessa di Savoia, dopo aver conosciuto Maurizio Arena, venne a trovarsi, proprio mentre versava in precarie condizioni di salute, al centro di una ridda di interessi e di speculazioni da parte di persone che intendevano [illegible] sottoscrivere contratti per il cinema o addirittura per l'incisione di di[illegible] di musica leggera. Fu in quell'oscuro periodo che «Titti» avrebbe deciso di sposare Maurizio. Ma proprio nel momento in cui le sue nozze sembravano imminenti, essa fece un'affermazione che lasciò tutti sorpresi e sconvolti. Beatrice disse infatti...

Il seguito di queste notizie sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

AMEDEO D'AOSTA: il fotoservizio esclusivo del battesimo del figlio.

SUOR SORRISO: adesso canta colle ballerine.

MINA: che cosa succederà con Morelli quando tornerà dall'America?

[illegible] in vendita [illegible] edicole, costa solo 100 lire.

[illegible] movimentate le vicende del campionato di serie B

Il Genoa ha urgente bisogno di rinforzi

La squadra ligure ieri è tornata al successo, ma ha disputato il suo peggior incontro stagionale - Le trattative in [illegible]

Due immagini del campionato di Serie B. A sinistra, la prima rete del Genoa, vincitore sul Bari per due a zero, segnata da Enzo Ferrari. Nell'altra fotografia, uno dei vani attacchi novaresi portato da Milanesi

[illegible]

Genova, lunedì sera.

[illegible] è [illegible]: il Genoa ieri ha giocato la sua più brutta partita della stagione, eppure ha vinto. Uno spettacolo desolante, un incontro [illegible] sbadigli, un batti e ribatti continuo senza idee. Ma quei due punti sono serviti ad evitare altre clamorose manifestazioni di protesta dei tifosi; e sono serviti anche a Fongaro per restare alla guida della squadra, [illegible] battuta d'arresto molto probabilmente gli sarebbe costata il posto. In classifica [illegible], i [illegible] adesso non [illegible] più ultimi, hanno un punto in più rispetto al gruppo di coda. Ma non si tratta di un grosso passo avanti, la vittoria non deve trarre in inganno, non deve gettare fumo negli occhi. Il Bari in tutto l'incontro non ha saputo tirare una sola volta in porta. Non c'è gloria a battere una squadra così mal ridotta.

Una vittoria che lascia le bocche amare. Proprio ieri, nel giorno in cui il Genoa è finalmente tornato al successo, si è avuta la più chiara conferma che quest'anno l'unico, possibile, obiettivo della squadra ligure (salvo clamorose sorprese) è quello di evitare la serie C. Brutte prestazioni, ma dettate dai falli contro una squadra modesta, addirittura rinunciata[illegible]. I rossoblù per oltre un'ora non solo non sono riusciti a segnare, ma hanno saputo creare pochissime occasioni. Poi, proprio quando già i tifosi cominciavano a protestare, Enzo Ferrari ha sfruttato due calci di punizione di Locatelli [illegible] altrettante reti. Ma neppure allora il gioco è migliorato. E la crisi resta.

Se n'è reso conto anche Fongaro, [illegible] per la prima volta dopo la partita non ha voluto farsi intervistare. Si è allontanato dicendo: «Il solito Genoa: però la squadra ha iniziato...». Qualunque cosa accada, Fongaro non accusa [illegible] direttamente questo o quel giocatore. E poi, ieri, avrebbe dovuto [illegible] quasi tutti: i [illegible] che si sono [illegible], a parte Grosso che è troppo poco impegnato per conseguire un giudizio, sono Locatelli, Ferrari e Drigo, un giovane difensore acquistato proprio quest'anno dal Portogruaro, una squadretta di serie D. Incredibile ma vero: è stato proprio Drigo [illegible] parte ovviamente le due reti di Ferrari il [illegible] sabile che ha impegnato più seriamente Colombo. Una considerazione che basta [illegible] solo a spiegare molte cose.

I tifosi, dopo [illegible] minaccia dei giorni scorsi [illegible] disertare Marassi, prima di [illegible] ai fatti hanno deciso [illegible] attendere ancora un paio di settimane; i [illegible] rigenti hanno promesso dei rinforzi. I sostenitori del Genoa sperano ancora. Ma le trattative, condotte personalmente dall'amministratore [illegible] Fossati, sono difficili. Si era parlato di Tumburus, ma il Bologna vuole cento milioni ed il club rossoblù [illegible] fatto marcia indietro; si era parlato di Prati, [illegible] pare [illegible] Rocco abbia posto il veto. [illegible] Fossati e Fongaro andranno a Milano, forse si incontreranno con i dirigenti dell'Inter sperando di avere in comproprietà (sulla base di 70-80 milioni) Ferruccio Mazzola; se le trattative anche questa volta non andranno a buon fine [illegible] probabilmente verrà chiesto Bigon al Napoli. Una girandola di nomi, ma ancora niente di sicuro. Chi ha giocatori di valore vuol tenerseli; ed il Genoa non [illegible] possibilità di spendere cifre folli.

[illegible] situazione, insomma, resta grave. C'è chi insiste [illegible] sostituire Fongaro, ma Fossati non vuol saperne: «In questi ultimi anni — dice — il Genoa ha già cambiato troppi [illegible]... e sempre [illegible] scarsi risultati. Ora basta». D'altra parte, [illegible] Fongaro per inesperienza ha commesso alcuni errori (ieri ad esempio ha escluso dalla formazione Brambilla, l'unico «vero» centrocampista della squadra), il suo allontanamento probabilmente non risolverebbe nulla. [illegible] si spera soltanto più nei rinforzi. Ma arriveranno?

Maurizio Caravella

SPORT

I granata sono al comando della classifica

Entusiasmo per il Torino capolista

Pianelli, felice, commenta l'avvenimento

«Ora siamo diventati la squadra da battere»

I granata dovranno raddoppiare l'impegno per difendere la loro posizione - Fabbri elogia Carelli - Si pensa alla trasferta a Bergamo

Il granata Carelli (a destra) [illegible] dei goal [illegible] successo sulla Spal (foto Moisio)

Il Torino ha il vento in poppa. Battendo la Spal è balzato al comando della classifica, sia pure in condominio con [illegible] Roma, ma comunque primo per quoziente-reti. La squadra si afferma, convince, colleziona [illegible] torie in serie, [illegible] finisce di stupire. [illegible] l'attacco più prolifico (12 goals), la [illegible] fesa meno battuta (4 reti), Combin sempre capo-cannoniere anche se il centroavanti è stato raggiunto dall'atalantino Savoldi. I tifosi sognano ad occhi aperti. Da [illegible] lunghi anni, salvo nelle giornate inaugurali del torneo, i granata non riuscivano a conquistare il primato: non era mai accaduto dopo Superga.

L'undici di Fabbri, insieme con la Roma, è senza dubbio la compagine-rivelazione [illegible] questo inizio di stagione. Durerà? E' presto per fare previsioni. Le premesse sono buone e solleticano le ambizioni. Ma non c'è [illegible] bra di presunzione fra i granata, nessuno si «monta» la testa; la squadra deve abituarsi al ruolo di «grande», convincersi che ha i mezzi [illegible] recitare, sia pure [illegible] umiltà, [illegible] parte della protagonista e le soddisfazioni, per i suoi appassionati [illegible] stenitori, continueranno.

L'impianto [illegible] gioco è valido: ogni elemento è [illegible] piegato secondo le sue caratteristiche. Fabbri sa come ottenere il massimo [illegible] dimento dai propri atleti. L'ex c.t. azzurro ha «scoperto» Carelli, ha capito la qualità [illegible] ragazzo (qualità che altri avevano individuato ma [illegible] sfruttato) e lo ha lanciato. I risultati hanno sorpreso lo stesso Fabbri. «Continua a stupirmi», osservava il trainer dopo l'incontro [illegible] la Spal, «ogni domenica migliora». Carelli è uno scattista, [illegible] razza e in un campionato [illegible] il nostro dove per [illegible] attaccante è difficile aprirsi [illegible] varchi, trovare corridoi liberi per inserirsi o puntare a rete, l'ex [illegible] necessitava [illegible] spazio. In passato, nelle poche apparizioni in prima squadra, era stato utilizzato come «punta». Carelli, che non è un colosso, «soffriva» la marcatura stretta. Non giocando con continuità stentava a trovare il ritmo, [illegible] era affiatato con i compagni.

«Tecnicamente è bravo — diceva la gente — [illegible] la sua presenza in campo quasi non si avverte». Proveniva dalla serie [illegible], aveva bisogno di ambientarsi, di fare esperienza. L'anno scorso [illegible]. Fu ceduto a novembre. Dopo tre partite in B con il Catania si ruppe il menisco. L'operazione, [illegible] convalescenza, la lenta ripresa. Si è presentato in giugno a Fabbri fisicamente più solido, deciso a recuperare il tempo perduto. Fabbri l'ha capito, gli [illegible] dato fiducia. Aveva bisogno di un «tornante» per rafforzare il centrocampo, ha trovato l'elemento adatto che, [illegible] più, segna splendidi goals. [illegible] un'eccezionale riserva [illegible] fiato, corre per 90 minuti, instancabilmente. Partendo da lontano non trova [illegible] terzino [illegible] gli resista: lancia [illegible] avanti il pallone, poi scatta, va a riprenderselo e con una falcata progressiva si porta rapidamente sotto rete. Il suo gioco semplice, all'«inglese», è molto redditizio. Inoltre possiede una discreta potenza [illegible] tiri. Lo [illegible] ieri contro la Spal quando una sua bordata, sferrata in piena corsa, [illegible] andata [illegible] infrangersi contro [illegible] montante, a portiere battuto.

Carelli [illegible] campione? [illegible] bra di [illegible]. Chi l'avrebbe detto? Ieri l'ala destra, con un guizzo irresistibile, ha deciso la partita raccogliendo un preciso passaggio di Combin e battendo, con perfetta scelta di tempo, il bravo Cantagallo. Carelli è, con Combin, [illegible] bella realtà del Torino [illegible] '67-'68. Il francese, dopo i sei goals segnati in due gare, si è [illegible] una... [illegible] meglio [illegible] incontrato. [illegible] Bozzao uno «stopper» implacabile e [illegible] è stato fortunato [illegible] conclusioni. Visti inutili i suoi tentativi, Combin ha giocato per la squadra e dal suo piede sono partiti alcuni ottimi passaggi. Facchin, messo da Combin [illegible] posizione favorevole, ha sbagliato due occasioni (8' e 34') che avrebbero evitato al Torino di affannarsi per superare la Spal, un avversario che ha severa[illegible] impegnato i granata rendendo problematica la loro vittoria.

Pur adottando una tattica difensiva (Massei, n. 7, fungeva da «libero») i ferraresi in contropiede, sotto la spinta di Reja, il loro uomo migliore, e sfruttando qualche incertezza della [illegible] troguardia granata, si sono resi pericolosi nel finale del primo tempo, verso la metà della ripresa e proprio [illegible] scadere. Il Torino [illegible] [illegible] vata con un po' di batticuore — poiché gli ospiti hanno regolarmente fallito tutte le occasioni — ed ha conquistato meritatamente i due punti. [illegible] spallini recriminavano per la sconfitta. Essi non meritano l'ultimo posto in classifica.

Il presidente Pianelli, felice per il primo posto, ha così commentato l'eccezionale avvenimento: «*Credo che il Torino se lo meriti. Ora siamo diventati la squadra da battere e dobbiamo raddoppiare l'impegno per conservare la posizione di capolista*». *Non sarà impre*[illegible] *facile. Domenica il Torino gioca a Bergamo contro l'Atalanta che proprio ieri, all'Olimpico,* [illegible] *fermato la Roma. I giallorossi verranno a Torino a giocare* [illegible] *la Juventus e, per una volta tanto, i granata chiederanno ai bianconeri il "favore" di sconfiggere la compagine* [illegible] *Puglicse per rimanere soli al comando*».

Dopo la sosta internazionale [illegible] occasione di Svizzera-Italia in [illegible] il 18 novembre, i granata [illegible] veranno il Varese, quindi si esibiranno a Mantova. Sarà l'ultima «partita facile». Sette giorni dopo s'inizierà la serie di «ferro» che si concluderà con [illegible] fine del girone di andata e vedrà i granata impegnati [illegible] il Bologna allo stadio, con l'Inter a S. Siro, con il Milan in casa, [illegible] a Napoli, quindi a Torino con il Cagliari e a Roma.

Per finire, un'ultima considerazione su Torino-Spal. Ieri gli sportivi torinesi hanno risposto all'attesa della società accorrendo numerosi allo stadio: 19.257 i paganti, esclusi [illegible] abbonati.

Bruno Bernardi

ULTIMA ORA

[illegible] immobilizzato per il granata Trebbi

Il granata Trebbi è stato visitato [illegible] stamane e gli è stata riscontrata una distorsione al ginocchio complicata da un versamento.

L'articolazione è stata bloccata e si spera che la lesione possa essere annullata nel giro di pochi giorni. Quasi sicuramente però Fabbri dovrà fare a meno di lui per la gara di domenica.

Contro la Roma conferma dell'Atalanta

Savoldi (coperto da Robotti, n. 3) alza le braccia esultante: ha messo a segno la rete con la quale l'Atalanta ha pareggiato a Roma (Telefoto)

Campionato italiano di calcio

Bologna [illegible] — **Fiorentina** 1 (Rogora 23' [II t.])

BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Tumburus, Fogli; Perani, Pace, Clerici, Haller, Pascutti.

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancini; Esposito, Pirovano, Brizi; Chiarugi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti.

[illegible]: Gonella di Asti.

Brescia 1 (Cataldi 20' [II t.]) — **Sampdoria** 2 (Vieri 7' [I t.]; Vieri 41' [II t.])

BRESCIA: Brotto, Fumagalli, Vitali; [illegible], Tramontani, Casati; Nardoni, D'Alessi, Schütz, Mazzia, Braida.

SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

[illegible]: [illegible] Fabbio di Torre Ann.

Mantova 0 — **Cagliari** 1 (Riva 13' [II t.])

MANTOVA: Girardi; Scesa, Corradi, Tomeazzi, Sormani, Giagnoni, Spelta, Catalano, Bercellino II, Corelli, Salvemini.

CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nené, [illegible], [illegible], Greatti, Riva.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Milan 0 — **Juventus** 0

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino I, Bartù, Sacco; Favalli, [illegible] Sisi, De Paoli, [illegible], Menichelli.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Napoli 1 (Altafini 4' [I t.]) — **L. R. Vicenza** 1 (Vinicio 8' [I t.])

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves.

L. R. [illegible]ZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana.

Arbitro: Pieroni di Terni.

Roma 1 (Taccola 26' [I t.]) — **Atalanta** 1 (Savoldi 28' [II t.])

ROMA: Ginulfi; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Ferrari, Pelagalli, Capello, Jair, Peiró, Taccola.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Colla, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Bagatti.

Arbitro: Angonese [illegible] Mestre.

Torino 1 (Carelli 3' [II t.]) — **Spal** [illegible]

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

SPAL: Cantagallo; Pasetti, Tassara; Bertuccioli, Bozzao, Reja; Massei, Parola, Bosi, Lazzotti, Brenna.

Arbitro: Gonella di Trieste.

Varese 1 (Meregalli 27' [II t.]) — **Inter** 0

VARESE: Da Pozzo; Borghese, Maroso; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Meregalli, Vastola.

INTER: [illegible]; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Landini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Arbitro: Monti di Ancona.

Combin (a destra) con Tommasin

[illegible] B

RISULTATI — Catania-Venezia 0-0; Foggia-Padova 0-1; Genoa-Bari 2-0; Lecco-Reggiana 0-0; Livorno-Catanzaro 0-0; Messina-Monza 1-0; Novara-Potenza 0-0; Palermo-Reggina 1-0; Pisa-Perugia 2-1; Verona-Modena 2-1. [illegible] riposato la Lazio.

SERIE C - Girone [illegible]

RISULTATI — Alessandria-Pro Patria 2-1; Biellese-Rapallo 1-1; Bolzano-Marzotto 0-0; Emilia-Savona 0-2; Legnano-Solbiatese 1-0; Mestrina-Trevigliese 0-1; Monfalcone-Triestina 1-0; Pavia-Como 0-3; Udinese-Treviso 2-2; Verbania-Piacenza 0-0.

CLASSIFICA — Udinese p. 11; Pro Patria, Verbania 10; Como, Solbiatese, Triestina 9; Legnano, Monfalcone, Savona 8; Biellese, Piacenza, Treviso, Rapallo 7; Alessandria 6; Bolzano, Marzotto, Trevigliese 5; Pavia 4; Emilia 3; Mestrina 2.

LE PARTITE [illegible] DOMENICA PROSSIMA

[illegible] A (7ª giornata) — Atalanta-Torino; Cagliari-Milan; Fiorentina-Brescia; Inter-Bologna; Juventus-Roma; L.R. Vicenza-Mantova; Sampdoria-Napoli; Spal-Varese.

[illegible] (9ª giornata) — Bari-Reggiana; Catanzaro-Venezia; Lazio-Perugia; Livorno-Messina; Modena-Pisa; Monza-Genoa; Novara-Palermo; Potenza-Padova; Reggina-Lecco; Verona-Foggia. Riposa: Catania.

SERIE C - [illegible] A (8ª giornata) — Como-Bolzano; Marzotto-Alessandria; Piacenza-Emilia; Pro Patria-Verbania; Rapallo-Legnano; Savona-Udinese; Solbiatese-Pavia; Trevigliese-Monfalcone; Treviso-Me[illegible]; Triestina-Biellese.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Torino; Cagliari-Milan; Fiorentina-Brescia; Inter-Bologna; Juventus-Roma; L.R. Vicenza-Mantova; Sampdoria-Napoli; Spal-Varese; Catanzaro-Venezia; Lazio-Perugia; Modena-Pisa; Cosenza-Taranto; Internapoli-Lecce.

CLASSIFICHE

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Torino	[illegible]	6	3	0	0	1	1	1	12	4
2. Roma	9	6	2	1	0	1	2	0	8	5
3. Milan	8	6	1	2	0	1	2	0	9	4
4. Fiorentina	[illegible]	6	2	1	0	1	1	1	7	4
5. Bologna	7	6	1	1	1	1	2	0	[illegible]	4
6. Juventus	7	6	2	0	1	0	3	0	6	5
7. Napoli	7	6	1	2	0	1	1	1	7	6
8. Atalanta	6	6	2	1	0	0	1	2	9	5
9. Lanerossi	6	6	2	1	[illegible]	0	1	2	4	5
10. Varese	6	6	3	0	0	0	0	3	5	10
11. Sampdoria	5	6	1	1	1	1	0	2	9	9
12. Cagliari	5	6	1	1	0	1	0	3	6	7
13. Inter	5	6	1	2	0	0	1	2	4	6
14. Brescia	3	6	1	1	2	0	0	2	3	7
15. Mantova	3	6	1	1	1	0	0	3	3	10
16. Spal	2	6	0	0	3	1	0	2	3	9

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Padova	12	7	4	0	0	2	0	1	12	8
2. Livorno	11	7	2	2	0	2	1	0	6	2
3. Pisa	11	8	3	1	0	2	0	2	18	10
4. Palermo	11	8	3	1	0	1	2	1	6	3
5. Verona	10	8	3	1	0	0	3	1	7	5
6. Reggina	9	8	3	0	1	1	1	2	12	9
7. Perugia	9	8	2	2	0	1	1	2	11	9
8. Lazio	8	7	3	1	0	0	1	2	8	6
9. [illegible]	8	7	2	1	1	0	3	0	6	4
10. Novara	8	8	1	3	0	0	3	1	8	8
11. Reggiana	7	7	1	2	0	1	1	2	7	6
12. Catanzaro	7	8	1	1	2	1	2	1	8	10
13. Monza	6	7	0	2	1	1	2	1	5	6
14. Lecco	6	8	0	2	2	0	4	0	4	7
15. Genoa	6	8	2	2	0	0	0	4	10	9
16. Messina	6	7	2	1	0	0	1	3	4	10
17. Foggia	5	7	1	1	2	0	2	1	7	9
18. Catania	5	8	1	2	1	0	1	3	8	10
19. Potenza	5	8	0	3	1	0	2	2	4	7
20. Modena	5	8	1	3	0	0	0	4	7	12
21. Bari	5	8	2	1	1	0	0	4	10	18

TOTOCALCIO - Monte premi L. 720.737.312
Colonna vincente: 222 - XXX - 112 - X1XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	—	L. 360.368.656
Con 12 punti	86	10	L. 4.190.300

TOTIP - Col.: X1X2 - 12 - X2 - XX - 21 - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	—	—	—
Con 11 punti	[illegible]	11	L. 136.353
Con 10 punti	[illegible]	77	L. 14.863

Correggere non punire

I bambini terribili

Oggi non [illegible] parla più [illegible] un tempo di «bambini cattivi» ma [illegible] «crisi [illegible] aggressività [illegible]». Il mutamento di vocabolario non è solo un vezzo [illegible] male ma traduce [illegible] mutato imposto [illegible] [illegible] questo vecchio problema. Il mondo dell'infanzia non è rosa come troppo spesso lo si descrive, forse per scarsa memoria. [illegible] i bambini [illegible] degli angioletti indifesi. L'aggressività [illegible] un fenomeno naturale e, entro certi limiti, positivo. [illegible] Il buon esempio, che è il sistema educativo più efficace, si insegnerà ai ragazzi a non essere troppo aggressivi, a non deridere chi è colpito [illegible] qualche difetto fisico (aggressione verbale), a non picchiare i più deboli, a non distruggere i giocattoli in un attimo, insomma a rispettare gli altri, per far sì che gli altri rispettino noi stessi.

Aggressivo se insicuro

L'aggressività eccessiva è indice alla [illegible] di insicurezza. Ma come curarla? E' sbagliato comprimere troppo il [illegible]: un'educazione molto [illegible] rischia di bloccarlo; [illegible] paura delle punizioni lo renderà [illegible] po' alla volta apatico e nevrotico, cioè domato solo all'apparenza.

[illegible] gli si dovrà dire «ti damo ... gli drizzo ...» ecc. Il bambino non deve sentirsi una belva (anche se [illegible] è). Ma anche un'educazione troppo liberale è sbagliata. I ragazzi che possono fare quello [illegible] vogliono sono odiosi e, ciò che più conta, diventeranno degli infelici. Il bambino deve sapere che su qualche punto non si transige. Questo atteggiamento gli restituirà un po' [illegible] [illegible].

— Allora, bambini, siete stati bravi?

Giochi «eroici»

Il Gianburrasca, che [illegible] i capelli alle compagne, fa [illegible] bo..le per un nonnulla, spesso impersona [illegible] personaggio che i familiari [illegible] hanno chiesto [illegible] interpre[illegible]. Le [illegible] gesta sono argomento [illegible] conversazione e lo fanno sentire importante. Continuerà quindi [illegible] [illegible] stra[illegible] che lo [illegible] portato al successo cercando sempre nuovi repertori d'attrazione.

Se ci si accorge che un bambino ha un carattere troppo aggressivo bisognerà aiutarlo a sciogliere [illegible] sua [illegible]fenze con giochi eroici ed impegnativi che lo affatichino anche fisicamente: lotte [illegible] cow-boys e indiani, per esempio. Si eviterà anche di dargli [illegible] [illegible]sione di essere colpevole, un complesso tutto inguaribile: ciò che non farebbe che peggiorare la situazione.

— E, questa, è la camera [illegible] [illegible]

I periodi critici

E' normale che il bambino diventi più aggressivo del solito, in certi periodi [illegible] [illegible] vita. Bisognerà essere pazienti ed affettuosi per placarlo: quando mette i denti (la nascita di un molare o di un dentino) se è più piccolo, lo rende nervoso; durante il periodo del «complesso di Edipo», cioè tra i tre ed i cinque anni. Come [illegible] manifesta? Grande amore per il genitore di [illegible] opposto, avversione per l'altro. [illegible] non è tutto così semplice: l'odio e l'amore sono confusi, sempre nel periodo egli [illegible] di «imitare» il genitore del suo stesso sesso. Insomma, il bambino è [illegible] preda a sentimenti contraddittori: si sente quindi insicuro, e reagisce come può.

OGGI-FESTEGGIAMO

S. Claudio (il nome significa «zoppo»); S. Germano; S. Lucano; S. Gerardo (protettore di Potenza).

OGGI, lunedì 30 ottobre, il Sole [illegible] sorto alle 6,29 e tramonta alle 16,58. La Luna si [illegible] nel 26° giorno; è sorta alle 2,41 e tramon[illegible] alle 15,37.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Un giovane di Asti

E' denunciato perché sorpreso con una prostituta

Si è [illegible] asserendo [illegible] avere semplicemente dato un passaggio in auto alla donna - I carabinieri di Alessandria [illegible] gli hanno [illegible]

ALESSANDRIA, lun. sera. I carabinieri del nucleo investigativo d'Alessandria hanno denunciato per favoreggiamento della prostituzione il carrozziere Pietro Ghidella, di 21 anni, residente ad Asti [illegible] via Principe Amedeo 1.

Una pattuglia in perlustrazione alla periferia di Alessandria aveva notato scendere da una donna, poi identificata per la ventiseienne Angela Ottaviano, pure residente ad Asti in regione Torretta 41, la quale, scesa da un'auto, si apprestava a salire sulla utilitaria del Ghidella. Insospettiti i carabinieri fermavano i due e li conducevano in caserma. Là si accertava che la donna, pur diffidata [illegible] questura a mettere piede per tre anni [illegible] Alessandria, non aveva ottemperato al provvedimento.

Il Ghidella, interrogato sulla [illegible] presenza nella nostra città, si giustificava [illegible] serendo di avere incontrato [illegible] Ottaviano presso Asti e d'averla accompagnata, poiché ella gli [illegible] chiesto un p[illegible]gio, ad Alessandria e di ignorare quale fosse la [illegible] attività. Poiché il suo racconto appariva confuso i carabinieri non gli hanno creduto e lo hanno denunciato. La donna [illegible] stata nuovamente d[illegible] a tornare ad Alessandria. e. c.

L'ha [illegible] la Corte d'Appello

Non era eleggibile il sindaco a Bagnolo

Il provvedimento riguarda anche un consigliere - Saranno subito sostituiti - Le cariche dichiarate incompatibili con [illegible] loro appartenenza al consorzio per l'acquedotto

Dal nostro corrispondente

Bagnolo P., lunedì sera. *Il sindaco di Bagnolo Piemonte, l'artigiano Gioachino Airasca, e un consigliere comunale, [illegible] rag. Natale Quaranta, sono stati dichiarati ineleggibili dalla Corte d'Appello [illegible] Torino alle cariche che ricoprivano; [illegible] dovranno essere sostituiti con i primi due candidati esclusi della loro lista.*

Il provvedimento è immediatamente esecutivo: le funzioni di sindaco sono state quindi provvisoriamente [illegible]sunte dall'assessore anziano Antonio Palmero che convocherà, forse già domani, la Giunta comunale [illegible] quale, a sua volta, fisserà la data per [illegible] riunione del Consiglio [illegible]munale; due soli argomenti saranno all'o. d. g.: il primo punto riguarda la convalida dei due neoconsiglieri [illegible]mualdo Vottero e Giovanni Battista Albertengo; il secondo, l'elezione del nuovo sindaco.

[illegible] è così conclusa, dopo quasi tre anni, la battaglia giudiziario-amministrativa ingaggiata da un tenace elettore, il contadino Pietro De Petris, che subito dopo le [illegible]zioni del novembre 1964 aveva ricorso contro l'Airasca e il rag. Quaranta, sostenendo che entrambi dovevano essere ritenuti ineleggibili, in quanto soci del Consorzio Pro-Montoso istituito per la valorizzazione di una zona montana. Il Consorzio gestisce un acquedotto e [illegible] ricevuto agevolazioni dal [illegible]mune.

Come sindaco e consigliere, nonché contemporaneamente soci del Consorzio, l'Airasca e il rag. Quaranta venivano cioè a trovarsi nella posizione di controllori controllati, che è vietata dalla legge. Il ricorso dell'intransigente cittadino [illegible] Bagnolo Piemonte, che era [illegible]sistito dall'avv. Motta, è stato prima discusso dal Consiglio comunale, quindi dalla Prefettura, poi dalla Corte d'Appello, infine [illegible] Cassazione, che l'aveva però rinviato per [illegible] nuovo esame [illegible] [illegible] Corte d'Appello di Torino.

g. d. m.

Visita nel Cimitero nei giorni dedicati al ricordo

Non sono tutte opere d'arte gli ultimi monumenti funebri

Ogni giorno migliaia di torinesi compiono l'affettuoso pellegrinaggio alle tombe - In questi giorni il Camposanto appare [illegible] un immenso giardino fiorito - Un nuovo ingresso

Di Angelo Balzardi è questa «Deposizione» in bronzo per il monumento funerario della famiglia Pestelli

Meta [illegible] pellegrinaggio [illegible] quest'anno si compie [illegible] il tiepido sole d'un mite autunno, il Cimitero appare in questi giorni come una vasta serie di aiuole fiorite. [illegible] gran nu[illegible] i torinesi hanno varcato tra sabato e [illegible] la [illegible]glia [illegible] sacro recinto, al di là del vasto piazzale che il Municipio [illegible] di recente ri[illegible] dinanzi all'ingresso principale [illegible] corso Novara. Lungo il muro di cinta, che corre sul lato opposto, è stata aperta [illegible] nuova strada, via Zanella, dove funziona un [illegible] secondario.

L'attività dei servizi cimiteriali torinesi nell'ultimo [illegible] ci è stata riassunta [illegible] direttore geom. Novara: [illegible] [illegible] 77 deceduti in Torino, [illegible] cui [illegible] sono [illegible] sepolti nel Cimitero Generale insieme a 635 trasferiti da altre città. Nello stesso periodo vi sono state 6263 esumazioni. Le nuove costruzioni di sepolture private di famiglia sono state 33 fra edicole e monumenti, oltre 93 fosse perpetue.

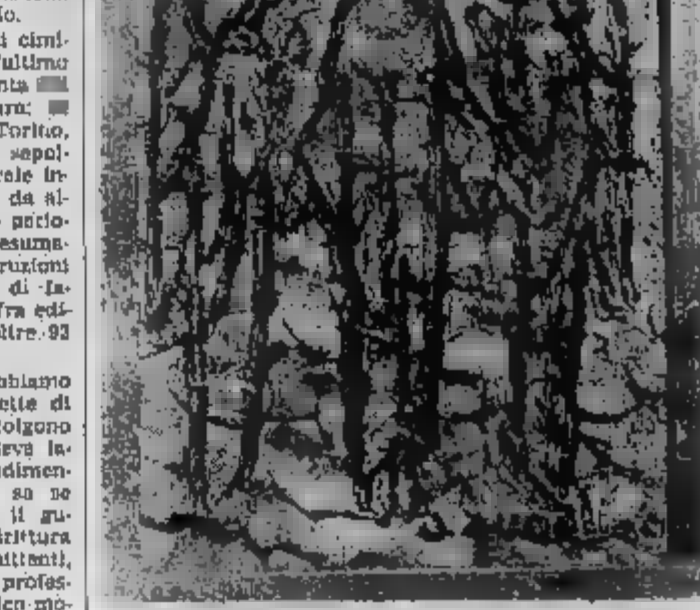
Come ogni anno abbiamo visitato le tombe erette di recente, ma [illegible] si tolgono poche eccezioni, si deve lamentare un vero decadimento artistico. Non si sa se ne sia causa prima il gusto retrivo (o addirittura cattivo) dei committenti, l'iniziativa di alcuni professionisti del più generico modellato funerario, o la de[illegible]fezione di quelli che potrebbero viceversa offrire il contributo di un loro impegno creativo. Il risultato è che tanto [illegible] i progetti architettonici che non escono dal generico, quanto per l'inserimento di opere che dovrebbero esser d'arte, il livello è troppo spesso sconfortante. A risollevarlo [illegible] trebbero forse giovare, almeno in quest'epoca, delle mostre d'arte funeraria, ove non si voglia allestire una mostra permanente con opere selezionate provenienti [illegible] tutta Italia. Non si dice, con questo, che manchino del tutto, quest'anno, opere degne [illegible] attenzione.

Un *Crocefisso* [illegible] quello modellato e fuso in bronzo da Filippo Ghisa (Famiglia Pollo, campo sud B primitivo) rivela una potente suggestione espressionistica, accentuata dallo scorcio. Una pacata composizione in rilievo è stata viceversa offerta [illegible] Angelo Balzardi nel vicino monumento della [illegible]miglia Pestelli, con [illegible] *Deposizione* in cui affiorano antiche reminiscenze.

Aurelio Quaglino: «L'Ascens[illegible]» (bassorilievo [illegible] bronzo)

[illegible] il prof. Aurelio Quaglino ha un gruppo di opere nel campo sud A. Sono temi per lo più narrativi quelli cui l'autore attinge nel modellare un *Buon Pastore* (famiglia Salvaia) e *Gesù risorto* (famiglia [illegible] Labio): al quali preferiamo tuttavia qualche più limitato rilievo, [illegible] [illegible] formelle che costituiscono i maniglioni della tomba Di Labio. Piuttosto interessante ci sembra [illegible] composizione [illegible] del rilievo [illegible] bronzo di Marco Gastini per la tomba Chiappe[illegible] nel quale si ritrovano gli echi d'una ricerca espressionista. Tra le altre sculture ricordiamo ancora quelle [illegible] E. Ferrari (tombe Della Mora e Costanzo), [illegible] Cantono (tomba Bosco Dogliani), Campi (Fr.lli Rastello), [illegible] [illegible] vetrata con prospettiva [illegible] disegnata dallo scultore Venturello per l'edicola Bordino-De Giuli.

Quanto ai materiali da costruzione, predominano la sienite della Balma, i graniti [illegible] bianco d'Alzo al rosa di Baveno e [illegible] Labrador [illegible]de), pietra di Perosa e Serizzo lucido o martellinato, la diorite d'Anzola, ma si trovano anche elementi meno consueti, come il granito nero d'Africa.

Angelo Dragone

Il campo di Levaldigi inserito nella rete europea

Voli di linea nel 1968 dall'aeroporto di Cuneo

L'«Itavia» ne farà uno scalo sulla rotta Nizza-Aosta-Chamonix - Entro la prossima estate saranno costruite una pista in cemento (metri 1050) e una aerostazione

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera. *Entro il prossimo anno i primi [illegible] di linea decolleranno all'aeroporto [illegible] Levaldigi. Funzioneranno [illegible] [illegible]tidiani e plurisettimanali per allacciarsi con Genova, Nizza, Aosta e Chamonix. Anche le merci avranno un posto di [illegible]. In particolare si tratterà di prodotti agricoli e di animali selezionati. Queste [illegible]tizie [illegible] state comunicate [illegible] presidente della Società aeroporto [illegible] Levaldigi, [illegible] Giovanni Falco, che riveste anche la carica di presidente dell'Amministrazione provinciale. Il dottor Falco ha poi soggiunto: «Il 20 novembre si riunirà a Cuneo il Consiglio d'amministrazione della Società. In quell'occasione proporrò l'aumento del capitale a 200 milioni. Ritengo non vi [illegible] difficoltà da superare e che quindi [illegible] potremo acquisire nuove cospicue disponibilità finanziarie. Ciò ci [illegible] modo di migiore subito gli appalti per i primi lavori che metteranno [illegible] campo in grado [illegible] funzionare [illegible] sicurezza e regolarità».*

Fanno parte della Società, l'Amministrazione provinciale, i Comuni di Cuneo, Fossano e Savigliano, la Camera di Commercio, le Casse di Risparmio di Torino, Cuneo, Fossano, Savigliano, l'Istituto bancario San Paolo di Torino, la Banca Popolare di Novara, l'Aeroclub, l'Associazione artigiani e l'Unione industriali.

Con il primo lotto di lavori, che sarà realizzato entro la prossima estate, saranno costruite una pista in cemento ed un'aerostazione; questa ultima sarà realizzata in metallo e vetro, alta due [illegible] fuori terra, e avranno in [illegible] sede la direzione, la sala apparati, la dogana, la polizia, l'aeroclub, [illegible] ristorante ed [illegible] bar.

La pista [illegible] volo, in cemento, sarà lunga [illegible] metri e larga 30. Inoltre una seconda pista di circolazione, [illegible]ga 100 metri e larga 18 sarà collegata ad un piazzale che misurerà 250 metri per 60. [illegible] [illegible] complessiva per questo primo lotto [illegible] lavori sarà [illegible] 150 milioni. Il progetto è stato approntato dall'ing. Alaro, direttore dello scalo di Caselle. L'aeroporto di Levaldigi sarà di classe G, adatto cioè per voli non strumentali. Successivi lavori, che in un futuro molto prossimo saranno eseguiti, porteranno però l'aeroporto stesso alla classe B. In questo caso sarà necessario però prolungare la pista almeno fino a 2200 metri per dar modo anche ai «jets» di atterrare.

L'Itavia, secondo quanto si è appreso da fonte attendibile, ha in progetto di collegare fra di loro Nizza, Cuneo, Aosta e Chamonix. Sarà cioè una linea prettamente turistica e di interscambio fra il mare e la montagna, frequentata da una scelta clientela, sia di inverno che d'estate.

Gianni De Matteis

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Oreficeria e grafica in due mostre a Torino

Sandro Donini e Silvio Mattioli, esponenti della moderna oreficeria marchigiana, espongono nella saletta de L'oggetto (corso Cairoli 12), le loro opere, rivelando nella stessa esecuzione, così accurata, l'esperienza di quello che si dice il mestiere. Oro e argento si snodano nei sottili segmenti d'una collana; si aprono in lamine variamente incise, creano leggere strutture architettoniche entro le quali imprigionano una pietra preziosa. La lavorazione del metallo in questi oggetti rivela [illegible] continua ricerca intesa a dare al gioiello una forma [illegible] e, forse, un significato che possa andar anche oltre il puro valore dell'ornamento.

Gli elementi grafici che a Gu[illegible] De Boois sembrano sempre particolarmente congeniali, costituiscono il naturale supporto [illegible] vaste composizioni in cui si è cimentato, stemperandovi, insieme ai più liquidi colori, spruz[illegible] [illegible] d'oro e d'argento, gli umori del suo fantastico narrar per immagini.

Protagonisti di queste tele esposte alla Galleria Martano (via Cesare Battisti 3) sono personaggi con volti quasi scavati dalla simbologia letteraria che li atteggia e li agita come fantasmi in un'atmosfera vagamente surreale, [illegible] patetici abbandoni e ironiche impennate.

an. dra.

Sarà inaugurato mercoledì dal presidente Saragat

Fra 36 ore il Salone dell'auto

Tutte le novità riunite a Torino

Presenti anche le macchine sovietiche - Successo organizzativo senza precedenti della manifestazione: 45 mila metri quadrati di superficie espositiva, 580 ditte di 15 Paesi

Mancano poco più di 36 ore alla inaugurazione del 49° Salone dell'Automobile, questa grande manifestazione internazionale (ma molto torinese) che per 12 giorni farà convergere sul palazzo delle esposizioni al Valentino l'attenzione del mondo dell'automobile. Il quadro organizzativo è imponente: 45 mila metri quadri di superficie espositiva (un nuovo record, e se lo spazio disponibile fosse stato maggiore, lo si sarebbe riempito ugualmente), 580 espositori di 15 paesi, nove settori merceologici: autovetture (con 70 espositori), le carrozzerie fuoriserie (13), gli autoveicoli industriali per trasporto merci (24), i rimorchi per vetture e le roulottes (8), i pneumatici e ruote (15), i rimorchi per trasporto merci (12), le carrozzerie per autocarri e veicoli speciali (45), i carburanti e lubrificanti (4), le parti staccate, accessori e attrezzature d'officina (386).

Mancano gli autobus, che vengono esposti ogni due anni in alternativa con gli autocarri, ma dall'elenco e dalle cifre riportate sopra si può avere un'idea della complessità della rassegna in ogni settore, e se ne trae la sensazione precisa di quanto sia esteso il «fenomeno automobile», con tutte le ramificazioni industriali, economiche, tecniche, turistiche che comporta, e con i suoi riflessi psicologici sul pubblico; che in ultima analisi è il vero grande beneficiario di questa enorme massa di attività.

Proprio al pubblico — alla clientela effettiva o potenziale dell'automobile — i Saloni sono in primo luogo destinati: li qualifica in tal senso la primaria funzione espositiva da essi esplicata; ma hanno anche altri significati: servono come trampolino di lancio delle novità, servono a promuovere incontri tra tecnici e gente del mestiere, ad avviare contatti tra operatori economici, a mettere a fuoco i problemi di ogni categoria di persone che nell'ambito dell'automobile lavorano. Non fa certo eccezione il Salone italiano, per il prestigio di cui godono l'industria automobilistica italiana, i suoi tecnici e carrozzieri e maestranze specializzate, per la costante ascesa delle cifre di produzione, circolazione ed esportazioni. E infine per le imponenti entrate che l'automobile assicura all'Erario: dei soli proventi fiscali, vale a dire quei tributi che colpiscono esclusivamente il mezzo motorizzato (tassa di circolazione e di registro, oneri sui carburanti, eccetera) si supera il traguardo dei mille miliardi, circa un sesto dei proventi globali dello Stato, più del triplo di quanto l'Amministrazione restituisce in opere di infrastruttura stradale.

E' dunque ben giustificato il ruolo che il Salone di Torino ricopre tra le grandi manifestazioni tecnico-industriali-economiche che annualmente si tengono in Italia; e c'è da dire che questo ruolo appare esaltato dalla vicinissima quarantanovesima edizione della rassegna a cui partecipa pressoché l'intera industria mondiale dell'autoveicolo, comprese quelle giapponese e sovietica.

L'aspetto più appariscente della rassegna rimane comunque la presentazione di vetture normali, sportive e fuoriserie. Si può dire, con perfetta aderenza alla realtà, che Torino, concludendo la serie dei Saloni di autunno, costituisce in un certo senso la sintesi dell'annata automobilistica. Questo ruolo è confermato dal Salone 1967, dove per la prima volta sono raggruppate tutte le novità già lanciate nelle singole esposizioni nazionali (Francoforte, Parigi, Londra) e che pertanto sono note al pubblico italiano soltanto attraverso i resoconti giornalistici.

Ma è ben diverso leggere dal vedere direttamente, esaminare, confrontare, magari prendere contatto con i nuovi modelli sul circuito collinare di prova. Queste novità si chiamano Opel, Ford, Nsu, Bmw, Simca, Citroën, Peugeot, Austin, Triumph, Vauxhall, Rover, mentre nel settore delle auto di serie non ci saranno nuovi modelli italiani, le nostre Case avendo quest'anno scoperto le carte molto per tempo; ma le Fiat 125, 124 Sport coupé e Fiat Dino coupé, le Lancia Flavia berlina e coupé, Fulvia 1300, le Alfa Romeo ritoccate in qualche dettaglio estetico, occupano comunque un posto d'onore nei confronti con la produzione estera. E poi i modelli sportivi delle Case italiane specializzate, dalla Ferrari 365 GT all'ancora inedita 206 GT, dalla Iso-Rivolta 4 porte alla nuovissima Sirio. E infine i carrozzieri, un Salone nel Salone, con tante proposte di idee avanzate, e il «tema 125» sviluppato in tutte le possibili soluzioni.

Sono semplici accenni, avremo modo durante i dodici giorni della manifestazione di entrare nei dettagli, e di considerare gli aspetti più vivaci di questa solenne e al tempo stesso festosa celebrazione dell'automobile nella città che di essa e per essa vive.

Ferruccio Bernabò

I dieci giorni del Salone

Il 49° Salone dell'Auto si apre mercoledì 1° novembre per chiudersi domenica 12. Alla rassegna partecipano 580 espositori di 15 paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e U.R.S.S.

Le marche di vetture sono 70 (di cui 30 italiane: Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Bizzarrini, De Tomaso, Dino, Ferrari, Fiat, Ford Anglia Torino, Giannini, Innocenti, Iso Rivolta, Lamborghini, Lancia, Maserati, Moretti, Osca, Siata, Siva, Urbanina), quelle di autoveicoli industriali 24. Il 1° padiglione ospita 13 carrozzieri: Bertone, Caprera, Fissore, Francis Lombardi, Ghia, Moretti, O.S.I., Pininfarina, Savio, Scioneri, Vignale, Zagato, Stile Italia. Gli stand di parti staccate e accessori sono 386.

Nella zona collinare funzionerà il tradizionale circuito di prova con il seguente orario: al mattino dalle ore 9,30 alle 12,30, nel pomeriggio dalle 14,30 alle 17. Il percorso si snoda per tre chilometri e mezzo circa, passando per viale Seneca, San Vito, strada di San Vito, Revigliasco ed il viale Settimio Severo.

I biglietti con diritto al sorteggio di un'auto costeranno 500 lire.

Futuro e presente nell'opera dei "maestri dello stile"

La «125» tema dei carrozzieri

Otto delle 13 firme presenti si sono cimentate con versioni speciali sulla vettura di 1600 cmc della Fiat L'«Executive» di Bertone e il moderno coupé di Vignale - Soluzioni d'avanguardia nella berlina aerodinamica della Pininfarina - Osi: un bisiluro per correre - Dalla grossa «Toronado» un filante coupé della Ghia

Due versioni coupé dei carrozzieri sulla Fiat «125»: in alto il modello sportivo di Vignale; sotto, la «Executive» di Bertone

Un pizzico di domani

In dieci anni, dal '57 al '66, i carrozzieri italiani hanno costruito 285.938 vetture ed hanno raggiunto nel 1963 l'indice più alto della produzione: 48.281 esemplari. Quest'anno, dopo il calo registrato nel '64 e nel '65 e la vigorosa ripresa nel '66, forse saranno superate le 30 mila versioni speciali. 136, malgrado le loro file si siano ancor più diradate. Queste cifre delineano con molta chiarezza attraverso quale fase siano passate le aziende del settore. I tempi dell'artigiano sono lontani: oggi, per adeguarsi al processo evolutivo dell'industria dell'automobile ed integrarsi ad esso, i carrozzieri devono ristrutturare le loro aziende, programmare le produzioni (costruire cioè quel numero di vetture necessarie ad alimentare la vita della fabbrica) cercare nei mercati quei vuoti (e non più molti né generosi) nei quali inserire i propri prodotti.

Esemplificazione di come i carrozzieri abbiano articolato il loro lavoro è fornita dai tipi di carrozzerie costruite lo scorso anno: 18.130 spider; 11.539 coupé; 11.346 berline; 3435 giardinette; 111 taxi; 9 jolly; 284 varie. La produzione media giornaliera delle singole aziende va da 1 esemplare a 100. L'assillo della quantità non ha soffocato nei maestri dello stile la naturale aspirazione alla ricerca e alla sperimentazione. Da sempre il futuro è stato presente nei carrozzieri. Ma se fino a qualche anno fa era sotto certi aspetti più facile prevederlo, una proiezione anche vicina diventa via via più ardua. Una visione della forma dell'auto tra cinque o dieci anni è tuttavia ancora possibile. Il lavoro conseguito quest'anno da alcuni carrozzieri (Bertone, Pininfarina, Vignale, Zagato) nonché da giovani stilisti che hanno potuto esprimere le loro idee grazie all'intervento di vecchie aziende (Ghia) e fresche imprese (Osi) è infatti teso alla ricerca di quelle linee che rimarranno alla base dell'evoluzione del veicolo. Al Salone di Torino esempi non mancano, bastano comunque a rendere ancora valida la presenza e la funzione di un settore al quale l'automobile deve più di quanto ha finora dato.

Fulvio Cinti

I carrozzieri partecipanti al 49° Salone dell'Automobile di Torino sono ancora 13, come lo scorso anno. Manca purtroppo all'appuntamento la Touring Superleggera: ha cessato improvvisamente l'attività dopo avere contribuito, per molto tempo, a tenere alto il prestigio della carrozzeria italiana con modelli affermatissimi anche all'estero. Al suo posto esordisce la «Stile Italia» esponendo una Siata «Sirio», la nuova vettura di cui ha studiato e costruito la carrozzeria.

Fedeli alla tradizione, i «maestri dello stile» hanno riservato per il Salone torinese alcune novità assolute. Si rileva subito che il tema dominante su cui hanno esercitato la loro fantasia creativa è fornito dalla meccanica della Fiat 125 così come, l'anno scorso, li aveva ispirati la Fiat 124. Rivolgersi ad una vettura di grande successo, adottare nelle elaborazioni criteri di praticità, scegliere la versione coupé a due porte che, subito dopo lo spider, è quella che incontra il maggior favore del pubblico, dimostra in essi una chiara visione della realtà e la volontà di voler esserci aderenti proponendo modelli che possono essere subito messi in produzione in serie. Ben otto sono i carrozzieri che si sono dedicati alla Fiat 125. Tranne Fissore che presenta una versione «giardiniera» e l'Osi che ha realizzato la «Estate car» per uso promiscuo che si ricollega alla «Familiare» 1500, tutti gli altri hanno creato dei coupé: sono Bertone, Savio, Scioneri, Vignale, Moretti, Zagato.

Purezza di linee e funzionalità sono le caratteristiche principali della 125 «Executive» di Bertone. E' una vettura destinata ad una clientela che vuol distinguersi ma con misura e nello stesso tempo desidera, con la classe elevata del modello, avere anche la massima comodità. Pertanto, in questo coupé, nel quale il carrozziere esprime idee veramente nuove (quale, ad esempio, la forma del cofano posteriore ed il tipo di raccordo con l'abitacolo e le fiancate), i posti sono effettivamente quattro e spaziosi ed il baule è ampissimo. Le finizioni sono assai raffinate.

Splendido è pure il modello di Vignale che da quello di Bertone si distingue per l'impostazione tipicamente sportiva cui il carrozziere ha voluto rimanere fedele. La sua linea è estremamente filante. Di rilievo, nel disegno, una sottile maschera al di sotto del paraurti frontale, il raccordo dolcissimo nel tettuccio con la parte posteriore, i fari anteriori ribaltabili meccanicamente. Nell'interno sono stati adottati tutti gli accorgimenti per aumentare la sicurezza in caso di incidenti.

Pure sportiva è l'elaborazione della Zagato. Moretti, Savio e Scioneri (soprattutto quest'ultimo) sono rimasti più fedeli al modello di serie ricordato, in particolare, nel frontale. Anche in questi prototipi curate la funzionalità e il comfort.

Nel suo "stand" Pininfarina espone due novità mondiali (la berlina aerodinamica su meccanica BMC e la berlinetta Fiat-Dino), due novità per l'Italia (la Dino berlinetta, prototipo da competizione; studio di linea su meccanica Fiat-Dino) oltre all'Alfa «Giulia» spider 1600 ed al coupé Lancia «Flavia» 2+2.

La berlina su BMC è una nuova soluzione del tema «Berlina aerodinamica 4 porte 4 posti». Malgrado le sue dimensioni ridotte, soprattutto in lunghezza ed in altezza, offre un'abitabilità considerevole. E' il risultato di ricerche che la Pininfarina conduce da anni non soltanto nel settore dell'aerodinamica e può essere subito realizzata in grande serie. La Fiat-Dino berlinetta ha la carrozzeria al di sotto della linea di cintura uguale a quella dello spider in produzione alla Pininfarina. Il padiglione ed il parabrezza sono stati modificati per aumentare la velocità. Altre innovazioni sono state apportate all'interno ed all'esterno. Degli altri modelli, in particolare dello studio di linea su meccanica Fiat-Dino, è stato scritto diffusamente in occasione del Salone di Parigi.

Di Lombardi singolare è la «roadster» per Fiat 850 denominata «Monza». Caratteristici sono i parafanghi anteriori che sterzano insieme con le ruote. Il carrozziere vercellese espone pure una «estiva» (denominata "Country") su Fiat 600.

Dell'Osi due novità: il cabriolet Ford Taunus 4-5 posti MTS con passo accorciato rispetto a quello del coupé, il «bisiluro» per competizioni «Silver Fox» con motore Alpine da 1000 cmc sistemato in uno dei due corpi mentre nell'altro prende posto il pilota. I due siluri sono collegati con profili alari, alettoni orientabili regolano l'aderenza al terreno.

Novità della Ghia sono il filantissimo coupé sportivo Oldsmobile «Toronado» e la vettura elettrica De Tomaso. Oltre a questi modelli i carrozzieri espongono quelli già portati a Parigi ed a Londra, quelli in regolare produzione e le loro firme sono pure presenti nei vari "stands" delle Case italiane e straniere per le quali costruiscono carrozzerie.

Nando Pavia

Le auto sorteggiate

Il calendario delle auto sorteggiate durante i 12 giorni del Salone è il seguente: 1° novembre Fiat 500; 2 nov. A. Romeo Giulia 1300; 3 Lancia Fulvia; 4 Autobianchi Primula coupé; 5 Fiat 850; 6 A. Romeo Giulia 1300; 7 Fiat 124; 8 Lancia Fulvia; 9 Innocenti IM 3; 10 Fiat 124; 11 A. Romeo Giulia 1300; 12 Fiat 600.

Il motore Wankel e le «elettriche» grandi curiosità della rassegna

Il rivale del tradizionale motore a stantuffi è montato sulla berlina «Ro 80» della NSU - Vantaggi e svantaggi - Le vetture alimentate da batterie devono risolvere ancora molti problemi - I modelli di Moretti, Giannini, De Tomaso e l'Urbanina

Fra i grandi temi proposti dal Salone di Torino, uno è particolarmente interessante: la ricerca di nuove sorgenti di energia per l'autotrazione. Il motore a scoppio, si dice (e in parte è vero), ha un rendimento assai scarso, è rumoroso, contribuisce all'inquinamento atmosferico delle città, dove migliaia di veicoli si pigiano nel traffico convulso di ogni giorno.

Critiche severe, non certo di oggi. Di nuovo c'è che i tentativi per mandare in pensione il glorioso motore a stantuffi si sono ultimamente moltiplicati, sfociando nel motore rotativo Wankel e nel rilancio delle vetture a trazione elettrica.

Il Wankel è certamente più avanti dei sistemi elettrici, perché è già applicato su una automobile, quella Nsu «Ro 80» che promette di essere una delle più stimolanti novità del Salone. Motori rotativi ne sono stati ideati molti, ma quello dell'ingegnere tedesco Felix Wankel è l'unico che sia stato accolto da una Casa automobilistica, studiato e sperimentato per una decina di anni.

I vantaggi del Wankel sono il volume e il peso ridotto, la semplicità costruttiva, il funzionamento esente da vibrazioni, dovuto all'assenza di parti in moto alterno. Per la precisione, il gruppo motore montato sulla berlina «Ro 80» (cilindrata convenzionale 995 cmc, 115 CV Din a 5500 giri al minuto) ha, rispetto a un motore tradizionale di analoga potenza, un volume inferiore del 50 per cento, un peso che è i due terzi e un costo del 35 o del 10 per cento in meno, a seconda si tratti di un sei o di un quattro cilindri.

In compenso, permangono alcune riserve. Sotto i 3000 giri al minuto, il Wankel risulta piuttosto carente e poco elastico, e privo di un sufficiente effetto frenante in fase di decelerazione. Inoltre, data la forma della camera di combustione, si ha una più elevata percentuale di gas incombusti allo scarico.

Sono, comunque, problemi che i tecnici della Nsu e lo stesso Wankel vanno studiando, alla ricerca di soluzioni pratiche sempre più perfette e raffinate. La berlina «Ro 80» c'è già, ed è un notevole successo tecnico, anche se, forse, il pubblico rimarrà più colpito dalla linea, dal comfort e dalla notizia che raggiunge i 180 orari.

Con le auto elettriche, invece, siamo molto più indietro, non si parla di grosse vetture da turismo, ma solo di mini-vetture da città, per di più con prestazioni inferiori a quelle di modelli analoghi a benzina, ad una Fiat 500 per intenderci. Il motivo di questo lento progresso è noto: la scarsa autonomia in relazione al peso degli accumulatori, per cui si deve cercare un difficile compromesso che coinvolge, naturalmente, le doti delle macchine.

Il problema è uno solo: trovare una batteria leggera, in grado di concentrare una elevata densità di energia senza eccessivo ingombro e con la robustezza dei tradizionali accumulatori al piombo. In più, con un prezzo valido sul piano commerciale.

Al Salone vedremo le Fiat 500 trasformate da Moretti e Giannini (via il motore a benzina, dentro un motorino elettrico e un gruppo di batterie), l'Urbanina con alcune versioni del veicolo presentato l'anno scorso e con un nuovo autotelaio a due motori, e la Rowan-De Tomaso, modernissima «City-car» a quattro posti disegnata da Giorgio Giugiaro per conto della carrozzeria Ghia.

In ogni caso, le previsioni sul successo delle «elettriche» sono caute. Si parla di 10-20 anni. E, per quanto riguarda il motore rotativo, gli stessi tecnici della Nsu dicono: «Continueremo a fare anche motori a stantuffi». E' certo: malgrado tutto, i vecchi motori a stantuffo continueranno a far marciare le nostre auto ancora a lungo.

Michele Fenu

La NSU «RO 80» a doppio rotore Wankel: è la curiosità del Salone di Torino

Ecco la forma della «mini-elettrica» disegnata da Giugiaro per De Tomaso e la Ghia

LA POSTA DEI LAVORATORI

Previdenza in Europa

D. — Perché non si attua un sistema previdenziale ed assistenziale unico per tutti gli Stati della Comunità?

D. M. - Torino

R. — *Perché le legislazioni sociali esistenti in ciascun Paese della Comunità derivano da situazioni economiche, demografiche ed ambientali diverse. Per ora si può soltanto armonizzare tali legislazioni; l'adozione di criteri previdenziali identici potrà avvenire soltanto in seguito. Attualmente esistono delle convenzioni al riguardo — di cui una valida appunto per tutti gli Stati del Mec — che garantiscono ai nostri emigranti tutte le prestazioni a cui essi avrebbero diritto se lavorassero in patria.*

D. — Mio marito, ammalato di tubercolosi polmonare, è stato ricoverato in sanatorio. Lavorava presso un'azienda industriale: ha diritto alla conservazione del posto?

G. R. - Novara

R. — *Sì e fino a 18 mesi dalla data in cui ha dovuto smettere di lavorare perché affetto da tbc. Durante il ricovero in casa di cura egli ha diritto, inoltre, ad una indennità giornaliera alla quale farà seguito — quando ne verrà dimesso per guarigione — il sussidio post-sanatoriale che gli sarà corrisposto per un anno anche se nel frattempo egli avesse ripreso il suo posto di lavoro.*

D. — Ho fatto domanda di pensione per invalidità, ma mi è stata respinta. Assistito da un Patronato, ho ricorso, ma nemmeno in sede di visita collegiale sono stato riconosciuto invalido. Eppure, le mie condizioni di salute sono così cattive che mi impediscono di svolgere bene qualsiasi lavoro. Cosa dovrei fare se anche il Comitato esecutivo dell'Inps — dove il ricorso è stato successivamente inoltrato — dovesse respingerlo?

B. D. - Torino

R. — *Potrebbe ricorrere al magistrato. Ma prima di imbarcarsi in una vertenza giudiziaria, si consigli con l'ente di patrocinio che l'ha tutelata finora e che è perciò qualificato più di chiunque altro per sapere se è opportuno contendere o se non le converrà invece desistere.*

o. p.

Per i giovani coniugi australiani Robert e Mary Sanders, il cagnolino è come un figlio. Lo portano a passeggio in motocicletta sulla quale hanno sistemato uno speciale seggiolino. Anche la bestiola, come i loro padroni, è munita di casco e occhiali (Telefoto a «Stampa Sera»)

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Mortale per i pesci l'acqua che beviamo

Molte persone rinunciano all'acquario perché in esso le povere bestie hanno vita breve - Difficile la soluzione del problema - Bisognerebbe fare rifornimenti nelle fontane e nei pozzi artesiani della collina

La frase «sano come un pesce» è stata probabilmente lanciata da una persona dotata del sarcasmo di Ionesco per colpire l'ignoranza nostra sui pesci d'acquario e la nostra faciloneria nel cercare un alibi in un ingiustificato luogo comune. In realtà la loro salute è precaria. Il destino dei pesci d'acquario è triste. Anch'essi, come gli uccelletti in gabbia, soffrono le pene della prigionia. Costretti a vivere in una angusta boccia di vetro od in un acquario con equilibrio biologico profondamente alterato dall'aumento delle erbe, dallo svilupparsi di parassiti o da un errato cambio dell'acqua, sono oggi ancor più insidiati nella salute dalle sostanze tossiche che vengono aggiunte all'acqua potabile. C'è chi ritiene che nell'acqua minerale, più pura, possano vivere meglio. E' un errore gravissimo: invece muoiono, spesso dopo lunga agonia, perché per i pesci l'acqua minerale è paragonabile allo smog per l'uomo con la differenza che lo smog non uccide, almeno non subito.

Ecco dunque che l'acquariofilo, a causa della scarsa purezza delle acque, sta arenandosi (per fortuna solo in poche città) su una difficoltà di soluzione tutt'altro che semplice; rappresenta un grosso problema anche per la salute dell'uomo.

● Precisiamo anzitutto che la comune acqua potabile è nociva per i pesci soltanto quando contiene sostanze disinfettanti che vengono avvertite dal palato stesso del padrone. La bollitura dell'acqua non risolve nessun problema, anzi, il riscaldamento produce una diminuzione del quoziente di ossigeno, il che danneggia ulteriormente la salute del pesce.

● L'utilizzazione dell'acqua piovana rappresenta il sistema migliore per ovviare ad ogni danno od inquinamento; ma dal punto di vista tecnico è di difficile raccolta, specie in città, e da un punto di vista organolettico finisce con l'essere essa stessa inquinata dai residui dello smog ed è inoltre carente di sali minerali, che non possono essere sostituiti da integrativi chimici.

● L'aggiunta di sostanze disinfettanti da parte di taluni acquedotti altera inoltre il pH dell'acqua, cioè può variarne l'acidità a tutto detrimento della salute del pesce. In pratica il pH di un acquario può essere controllato per mezzo di cartine particolari che, immerse nell'acqua, variano di colore. Esse sono reperibili nei negozi specializzati.

● L'unico sistema quindi che ci resta per difendere l'esistenza del nostro acquario domestico è quello di cercare di reperire acqua veramente potabile e naturale: a questo scopo si può fare qualche piccolo rifornimento nei dintorni immediati della città, soprattutto nelle fontane e nei pozzi artesiani della nostra collina. Questo è un consiglio che suggeriamo anche ai proprietari di cani e di gatti perché spesso ci viene segnalato come alcuni di essi si rifiutino di bere l'acqua di città.

G. C. Ferraro Caro

RICETTA DEL GIORNO

Arrosto con le olive

L'arrosto è sempre un modo eccellente di cucinare la carne e per l'importanza del pezzo di carne, che deve essere scelto con cura, può costituire il piatto forte di ogni pranzo, sia familiare sia nell'occasione di ospiti. Per questo piace poter variare il modo di fare la salsa, che da sola rinnova la ricetta conosciuta da sempre in tutto il mondo.

Calcolate due etti di carne per commensale e fatela rosolare in olio e burro in una casseruola che sia il più possibile della stessa dimensione del pezzo acquistato; bagnate poi con vino bianco secco, lasciate evaporare e coprite abbassando la fiamma come avete abitudine di fare.

Tritate ora un etto di olive verdi snocciolate e mezzo etto di pinoli freschi, molto finemente, oppure passati al tritatutto; insaporite con mezzo etto di burro, bagnate con poco brandy e mezz'ora prima del termine della cottura della carne versate nel sugo dove l'arrosto sta cuocendo, rimestando ogni tanto il fondo della casseruola perché facilmente i pinoli possono attaccare alterando il delicato sapore che hanno. Tagliate poi il pezzo in fette dello spessore di un centimetro, disponete nel piatto di portata e versate sopra la densa salsa molto calda. Contorno ideale è una purè di patate soffice e ben lavorata.

Il medico della famiglia

Il pane è un alimento completo? - Pane comune e pane integrale - Calorie a buon mercato - La pertosse - Che cosa vuol dire «pernicioso» - I suoi capelli s'ingrossano

Il signor Giovanni L. ci scrive:

«*Mia nonna continua a dirmi di mangiare molto pane perché "è un alimento completo". Voi che ne dite?*».

Che il pane apporta, a seconda del consumo che se ne fa, circa un quinto dell'energia alimentare totale, ma non è un alimento completo: non contiene infatti ferro, calcio e certe vitamine. La convinzione di sua nonna è dovuta probabilmente al fatto che ancora all'inizio del secolo (e per molti anni dopo) il pane, ottimo e nutrientissimo, costituiva l'alimento base delle classi più povere. Oggi, con il diffondersi del benessere, anche le abitudini alimentari sono cambiate. Il pane rimane però — come abbiamo detto all'inizio — un elemento importante della nostra alimentazione.

Un lettore domanda:

«*Che differenza c'è fra il pane comune e il pane cosiddetto integrale?*».

Il pane ottenuto con farina di frumento intero contiene più elementi nutritivi. Bisogna però dire che la sua digestione risulta più difficile. Esso lascia inoltre una quantità maggiore di residui.

Un lettore domanda:

«*Qual è la fonte più economica di calorie?*».

Il pane, sempre che sia genuino, rappresenta la fonte più economica di calorie.

Una mamma ci scrive:

«*Desidero sapere qual è la stagione della pertosse*».

Questa malattia infettiva epidemica minaccia particolarmente i bambini in età dai due ai 12 anni, dura approssimativamente da 40 a 60 giorni ed è preceduta da un periodo d'incubazione variante da 8 a 21 giorni.

Un lettore domanda:

«*Vorrei che mi chiariste il significato medico dell'aggettivo "pernicioso". Grato se potrete accontentarmi*».

In medicina si usa questo termine per indicare una malattia di natura maligna.

P. I. ci scrive:

«*Ho notato con vivo allarme che i miei capelli tendono ad ingrossarsi in più punti, per poi sfibrarsi e rompersi*».

Secondo noi si tratta di «tricorressia», una malattia dei capelli causata dall'abuso di lavaggi saponosi, lozioni, ecc. Ad ogni buon conto, consulti subito il medico di fiducia.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

LE NOVITÀ FILATELICHE

Grande mostra-convegno a Milano dal 4 novembre

Nel calendario delle grandi manifestazioni filateliche italiane un posto di speciale rilievo spetta alla Mostra-Convegno di Milano, città dove la filatelia è maggiormente diffusa e dove ha sede la Borsa Filatelica Nazionale, punto d'incontro del commercio dei francobolli di tutta Italia e di diversi paesi europei.

L'attesissima mostra-convegno, come sempre organizzata dalla Borsa filatelica nel salone della Borsa Valori, verrà inaugurata il 4 novembre dal sottosegretario alle Poste on. Mazza e si concluderà il giorno 6. Nella mostra saranno esposte, fra l'altro, due splendide selezioni di Posta Aerea, uno studio sulla Posta della Palestina, una raccolta di «prefilateliche» napoleoniche, francobolli ed annulli dei viaggi di Sua Santità Paolo VI, rarità del Fezzan, francobolli delle prime emissioni d'Italia ed una collezione fra le più complete di francobolli a soggetto spaziale, comprendente anche gli ultimissimi «gemelli», emessi lo scorso mese dalle Poste Usa per le celebrazioni dell'Ente Spaziale.

E' in vendita da stamane il francobollo commemorativo del 50° anniversario del Lions internazionale

Nella sede del Convegno sarà aperto un ufficio speciale PT dotato di annullo (si spera figurativo) con le diciture della manifestazione, e presso la segreteria saranno in vendita buste e cartoline-ricordo, sulle quali quest'anno verrà applicata una vignetta-trittico, formata dalle riproduzioni dei due primi francobolli aerei del mondo, i celebri 25 c. rosa e 25 su 40 c. violetto emessi (come ormai solo pochi non sanno) dalle Poste Italiane nel maggio-giugno 1917, e del «commemorativo del cinquantenario» apparso lo scorso luglio.

ellepi

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* sappiate dominarvi perché l'eccesso di impulsività non permette di giungere a conclusioni tranquille e soddisfacenti. Accettate i consigli. *Sentimenti:* Venere crea un'atmosfera armoniosa per gli innamorati e per gli amici. *Salute:* siamo ancora nella fase propizia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* gli astri ne affrettano la conclusione. Occorre un supplemento di lavoro e per il quale otterrete tuttavia un lauto compenso. Muovetevi. *Sentimenti:* l'improvvisa comparsa di una persona vi farà di nuovo battere il cuore. *Salute:* qualche noia nelle articolazioni.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* mattinata adatta per i brevi viaggi, tuttavia fruttuosi. Approfittate del momento per evadere la corrispondenza arretrata. Agite. *Sentimenti:* soddisfazione più intime che esteriori. Felici presagi per gli artisti. *Salute:* trattatevi così senza pretendere l'impossibile.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* tenete gli occhi bene aperti perché Nettuno potrebbe farvi cadere in qualche tranello. Consigliatevi prima di assumere impegni. *Sentimenti:* un'avventura che sembra propizia nasconde invece un'amara delusione. *Salute:* interessata la sfera psichica. Angoscia notturna.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* le vibrazioni astrali inducono alla calma e quindi improntate le vostre azioni sul piano della riflessione. Cercate un aiuto sicuro. *Sentimenti:* non anteponete una passione volgare all'affetto verso la famiglia. Noie. *Salute:* la rinfranca il Sole insieme con Saturno.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* cercate di convincere gli altri che il vostro punto di vista è accettabile sotto ogni aspetto. Complicazioni impreviste all'alba. *Sentimenti:* siete oggi soggetti a violente oscillazioni e imprevisti sconcertanti. *Salute:* disturbi del neurovegetativo. Ginnastica distensiva.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* gli influssi cosmici agevolano i lavori che richiedono una preparazione e poggiano su basi solide e sicure. Buona mattinata. *Sentimenti:* verso mezzogiorno Venere favorisce gl'incontri affettivi. Gioie intime. *Salute:* risparmiatevi un po' per non esaurirvi completamente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* una certa posizione di Nettuno deve mettervi in guardia contro i tranelli da parte di concorrenti o di gente in malafede. *Sentimenti:* gli ultimi amici saranno quelli che vi dimostreranno più attaccamento. *Salute:* correte subito ai ripari al primo malessere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* cercate di concludere la vostra attività entro il pomeriggio perché durante la sera Giove ostile vi allontana la fortuna. *Sentimenti:* se un essere caro vi fa soffrire la consolazione verrà da un estraneo. *Salute:* non sottoponete il fegato ad eccessi alimentari.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il Sole e Saturno accentuano la vostra maturità spirituale da cui deriva una saggezza che tutti apprezzano. Successi positivi. *Sentimenti:* anche nell'amore voi portate quel senso di sicurezza che non delude. *Salute:* stabile, efficiente. Il periodo è propizio.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* molti progetti riusciranno se riflettete prima di prendere una decisione. I disegni troppo estrosi non sono raccomandabili. Calma. *Sentimenti:* accordo con la persona amata e con gli amici. Atmosfera di dolce armonia. *Salute:* qualche squilibrio nel sistema nervoso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sarebbe opportuna una revisione contabile per avere un preciso bilancio sul quale contare per le future operazioni finanziarie. *Sentimenti:* le prospettive sono lusinghiere per una relazione appena cominciata. *Salute:* il fegato esige dei riguardi particolari.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Irregolarità su resistenza di fondo

(Segue dalla 1ª pagina)

6000-6800; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,30-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 708-718; argento 37-40.

A MILANO — La settimana borsistica si è iniziata con una seduta resistente, ma contrastata: anche il volume degli affari è sensibilmente diminuito per mancanza di iniziative concrete nei vari settori. Tuttavia buoni spunti di denaro si sono avuti inizialmente sui valori chimici, sulle Rinascente e su altri titoli speciali, mentre l'offerta ha ancora inciso in particolare sulle Snia Viscosa e su altri titoli tessili.

La riunione è così proseguita senza un filo conduttore, con alti e bassi dei titoli più attivi, ma senza registrare spostamenti di rilievo rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Chiusura molto contrastata con spunti isolati del denaro, specie sulle Rumianca e su altri valori chimici. In assestamento generale il resto della quota.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 107.700-108.230-107.300; Fiat 2878-2887-2867; Montedison 1258-1262-1253; Viscosa 4115-4130-4091; Anic 1620-1630-1616,50; Olivetti priv. 3750-3780-3751.

Calmo stabile il reddito fisso.

Dopoborsa leggermente migliore: Viscosa 4100-4105; Generali 107.500; Fiat 2870-2872; Montedison 1255; Rinascente 395; Anic 1620.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2770; Amiata [illegible]; Anic 1616,50; Assicuratr. 77.900; Bastogi 2275; Beni Stabili 3602; Binda 32.100; Burgo 17.740; Cantoni 16.050; Carlo Erba or. 10.010; Carlo Erba pr. [illegible]; Casciemi 6200; Cementir 4700; Châtillon 5060; Ciel 3112; Cigа 4127; Comp. Toro or. 9250; Comp. Toro pr. 6500; Cond. Acqua 681,50; Cucirini 7500.

Dalmine 1371; Distillati 2061; Emiliana 2512; E. Marelli 718,50; Eridania 3125; Eternit 4020; Falck or. 4220; Falck pr. 4100.

Fiat or. 2867; Fiat pr. 2210; Finmare 384; Finsider 632; Fisac 418; Fond. Incendio 10.160; Gavardo 2001; Generali 107.300; Gim 4240; Imm. Roma 604; Invest 3180.

Italcementi 16.[illegible]; Italgas 1500; Italsider 912,50; La Centrale 7888; Lanerossi 3470; L'Ausiliare 2130; Lepetit or. 4880; Lepetit priv. 5570; Linificio 463; Liquigas 200; Magneti M. 1205; Manif. Tosi 2505; Marzotto 1030; Mediobanca 82.200; Metalli 3640; Mira Lanza 38.500; Mittel 7750; Mondadori pr. 3440; Montedison 1253; Monteponi 528.

Motta 8180; Nebiolo 030; Nord Milano 2750; Olcese 370; Olivetti or. 3434; Olivetti pr. 3751; Orobia 2787; Pibigas [illegible]; Pirelli e C. 4503; Pirelli S.p.A. 4040; Pozzi or. 107; Pozzi pr. 262; Ras 42.800; Rinascente ordin. 394,25; Rinascente pr. 281; Risanamento 6445; Romana Zuc. or. 193,25; Romana Zuc. pr. 339,50; Rossari 13.575; Rotondi 26.600.

Rumianca 1569,50; Saffa 5531; Sai 23.090; S.S. Sardi 4305; Sges 1780; Siele 3840; Silos 3235; Sip 2702; Sme 2395; Stampati 3515; Stet 2880; Sviluppo 2068; Tecnomasio 1386; Terni 311; Trafilerie 75[illegible]; Un. Manifatture 30.000; Viscosa ordin. 4091; Viscosa privileg. 2767; Westinghouse 886.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,85; dollaro canadese 576; sterlina 1732; franco svizzero 143,05; franco francese 126,80; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,73; marco germanico 155; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,45; corona svedese 120; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6200-6500; sterlina oro nuovo 6150-6450; marengo 6400-6700; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,25-144,25.

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto con un mercato contrastato e quotazioni aderenti alla chiusura precedente, o poco più riflessive, con discreti affari. Controcorrente e in denaro le Mittel. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 7935; Generali 107.575; Ras 42.400; Meridionali 2203; Nai 2620; Viscosa ordinarie 4097; Viscosa privilegiate 2760; Finsider 634; Italsider 942; Fiat ordinarie 2871; Fiat privilegiate 2210; Sip 2700; Montedison 1254.

A FIRENZE — La seduta odierna non è stata priva di irregolarità per alternative continue di tendenza, ma ha rivelato un fondo borsistico resistente.

Alcuni prezzi: Bastogi 2275; Centrale 7930; Fondiaria Incendio 10.100; Fondiaria Vita 19.500; Viscosa Ordinarie 4100; Montedison 1254; Magona 1718; Fiat 2868; Immobiliare 604.

A TORINO

	27	30		27	30		27	30
VALORI DI STATO			[illegible]			[illegible]		
OBBLIGAZIONI						OBBLIG. CONVERTIBILI		
						AZIONI ALIMENTARI		
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. ED ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		

L'estrazione del Lotto avverrà lunedì 6

ROMA, lunedì sera.

L'estrazione del Lotto avverrà lunedì 6 novembre invece di sabato 4 (anniversario della Vittoria). Di conseguenza anche il relativo concorso dell'Enalotto sarà rinviato al 6 novembre.

Drammatico «kidnapping» in America

Rapita dall'ex fidanzato la prima notte di nozze

L'innamorato respinto attende che gli sposi siano a letto, poi penetra nella camera - Ferisce il marito a colpi di rivoltella e trascina con sé la giovane donna - Questa è tuttora prigioniera in casa del folle spasimante

La folla dinanzi alla casa dell'Ohio dove la sposina è tenuta prigioniera (Tel. UPI)

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Una sposina di 18 anni è stata rapita, nella prima notte di nozze, da un innamorato deluso. Il fatto è accaduto a Cleveland, nell'Ohio. Lo spasimante, Robert Batch, di 23 anni, è penetrato nella camera da letto degli sposi, che si erano coricati da poco, ha ferito a colpi di rivoltella il marito Charles Caldwell, di 18 anni, ed ha costretto la moglie, Linda Prendergraft, a seguirlo. L'ha condotta nel proprio appartamento, dove la tiene tuttora prigioniera.

Il rapitore è armato di pistola, e questo induce le autorità alla massima cautela. E' accorso sul posto un religioso esperto di psicologia e psichiatria, ma nemmeno le sue parole sono valse ad indurre alla ragione il kidnapper. L'assedio del suo alloggio si protrae in un'atmosfera di suspense.

Linda Prendergraft e Charles Caldwell si sono sposati sabato mattina. Il folle innamorato ha atteso che i due si ritirassero in camera da letto, la sera stessa, e quando ha visto la luce spegnersi è penetrato nella casa con la rivoltella in pugno. Ha sparato sul Caldwell quando questi ha tentato di resistergli. La polizia ha saputo dell'accaduto solo qualche ora dopo, quando Charles è arrivato all'ospedale della Carità di San Vincenzo per farsi medicare. Il giovane è in condizioni non gravi.

Ha detto la signora Prendergraft, madre di Linda, che sua figlia e Batch si conoscevano da molti anni. Durante l'estate Linda era uscita varie volte con il giovanotto, ma due mesi fa gli aveva fatto sapere che non intendeva più frequentarlo e che si era fidanzata con Caldwell. Batch era sembrato rassegnato.

Congedato dall'aviazione nel mese di giugno, Batch si era sistemato in un appartamento di quattro locali a University Heights, un elegante sobborgo di Cleveland abitato dall'alta borghesia. E' qui che ha portato ora la sua prigioniera. Egli è armato di una pistola calibro 32.

Ai poliziotti che si sono presentati a casa sua ha detto, spianando l'arma: «Andatevene, e ricordate che ho sempre la pistola puntata alla testa di Linda. Non fate pressione su di me». Verso le undici di ieri sera si è recato sul posto il fratello di Robert, Jack. Invano ha chiesto a Bob di lasciare libera la giovane. Sono arrivati anche quattro sacerdoti. Uno di loro, padre Glen Williams, è direttore della sezione psichiatrica della vicina Università «John Carroll». Ha parlato a lungo a Batch, attraverso la porta; ma non è riuscito a calmarlo.

Un altro dei religiosi, padre Howard Kerner, ha dichiarato di ritenere che la sposa rapita sia «sull'orlo del collasso». La polizia stringe d'assedio la casa di Batch, ma non può agire e non si è in dieto di una resa imminente del rapitore. **u. p.**

Per ordine della magistratura

Montù: riesumate le salme delle vittime

Si accerterà se morirono avvelenate

Nostro servizio particolare

Montù Beccaria, lunedì sera.

Il giudice istruttore, che sabato scorso ha firmato il mandato di cattura nei confronti di Alberto Scabini e della cognata Linda Quaroni vedova Scabini, accusati di concorso in omicidio e tentato omicidio, ha disposto stamani che siano riesumati i cadaveri delle tre persone morte repentinamente e misteriosamente, in frazione Moriano di Montù Beccaria, nei giorni precedenti il decesso di Giuseppina Vercesi.

Alla presenza dei periti dell'Istituto di medicina legale di Pavia, è in corso nel cimitero di Zenevredo, comune a pochi chilometri da Montù, la riesumazione dei corpi di Giuseppe Scabini, di 52 anni, morto il 18 giugno, e di sua madre, Anna Vercesi Scabini, di 80 anni, scomparsa il 9 agosto; verrà quindi riesumata anche la salma della piccola Milena Scovenna, di 4 anni, deceduta il 30 giugno e sepolta nel cimitero di Mezzanino Po, un altro comune della zona.

I medici legali effettueranno quindi la perizia necroscopica, prelevando tutti i reperti necessari per gli esami chimico-istologici, che dovranno dire (si calcola occorreranno almeno tre mesi) se i tre sono morti avvelenati come Giuseppina Vercesi. E naturalmente, nel caso di una risposta affermativa, si aggraverà la posizione di Alberto Scabini, accusato per il momento, in concorso con la cognata, dell'uccisione della sola Giuseppina Vercesi. **m. n.**

ROMA: dramma nell'ambulatorio degli invalidi di guerra

Spara al colonnello che gli negò la pensione

Il feritore è un catanese di 59 anni - E' venuto appositamente dalla Sicilia con la pistola in tasca - L'ufficiale medico è in gravi condizioni

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Esasperato perché gli avevano respinto la domanda per la pensione, un catanese di 59 anni, Giuseppe Calabretta, ha esploso questa mattina un colpo di pistola contro un colonnello medico. L'episodio è avvenuto nel corridoio degli ambulatori della direzione generale delle pensioni di guerra, in via Della Stamperia, nel pieno centro di Roma. Il colonnello, Giovanni Puccio di [illegible] anni, è stato raggiunto alla spalla ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni.

Giuseppe Calabretta è entrato nello stabile della direzione generale delle pensioni di guerra verso le 10. Pochi minuti prima era arrivato a Roma: aveva viaggiato per tutta la notte, covando la vendetta. A un impiegato ha chiesto chi era il colonnello Puccio e quando glielo hanno indicato, ha tirato fuori la pistola e ha esploso un colpo contro l'ufficiale medico che in quel momento stava attraversando il corridoio volgendogli le spalle.

Subito dopo lo sparatore veniva tratto in arresto dal brigadiere della Guardia di Finanza Antonio Carlini, in servizio nell'ufficio. Attualmente Giuseppe Calabretta è sotto interrogatorio nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina. Lo interroga il capitano Vitali, uno degli ufficiali che prese parte, l'inverno scorso, alla cattura del bandito Leonardo Cimino.

Il colonnello Giovanni Puccio è invece interrogato dai funzionari del posto di polizia dell'ospedale. Secondo quanto risulta dalle prime indagini, il Calabretta un anno fa sarebbe stato sottoposto ad una visita per la pensione da una commissione medica presieduta proprio dall'ufficiale sanitario ferito. La commissione avrebbe poi deciso di rifiutare al Calabretta la pensione in quanto le sue condizioni di salute non sarebbero risultate tanto gravi. Per oltre un anno il siciliano ha represso l'odio contro i membri della commissione, poi, esasperato per le sue condizioni economiche precarie, si è deciso a vendicarsi ed è arrivato in via Della Stamperia con in tasca una pistola calibro 7,65. **l. g.**

Humphrey visita le truppe nel Vietnam

SAIGON, lunedì sera.

Il vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, stamane si è recato a visitare le truppe statunitensi al fronte.

A proposito dell'annuncio dato dalle autorità di Hanoi secondo cui un bombardiere «B-52» sarebbe stato abbattuto ieri nei pressi della zona smilitarizzata, un portavoce del comando americano ha detto oggi: «Se veramente un "B-52" è stato abbattuto lo comunicheremo».

Nelle incursioni sul Vietnam del Nord è stata colpita la principale linea ferroviaria che collega Hanoi con la Cina comunista, l'aeroporto di Yen Bai, 105 chilometri a nord-ovest della capitale, ed un ponte nella stessa località.

Precisazione in India dell'ambasciatore russo: «Lancio non imminente»

NUOVA DELHI, lun. sera.

L'ambasciatore sovietico Nikolai Pegov, in un'intervista all'«Associated Press», ha detto che le sue dichiarazioni di ieri all'agenzia di stampa indiana circa l'atterraggio di un cosmonave sovietica sono state travisate.

Il diplomatico ha precisato che egli parlava in termini generali, nel contesto di una collaborazione spaziale sovietico-indiana, che potrebbe prevedere in futuro anche un eventuale atterraggio di una navicella spaziale su suolo indiano.

Pegov ha detto che egli comunque non ha assolutamente inteso fare riferimento ad un lancio nell'immediato futuro.

Il Nobel per la fisica all'americano Hans Bethe

STOCCOLMA, lunedì sera.

L'accademia svedese delle scienze ha assegnato oggi il Premio Nobel per la fisica per l'anno in corso al prof. Hans A. Bethe, della «Cornell University» degli Stati Uniti, «per i suoi contributi alla teoria delle reazioni nucleari».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancato
Michele Molino
di anni 58
Autocarrozziere
Addolorati lo annunciano la moglie Anna Cottino, la figlia Carla, mamma, sorelle, fratello, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 31 corr. ore 15 da via Rubaldo 3 (Borgo San Pietro). La cara Salma proseguirà per Nichelino.
— Moncalieri, 30 ottobre 1967.

La famiglia Giovanni Canepa, Giovanni Mola e Dipendenti della Carrozzeria Molino & Canepa, prendono viva parte al dolore della famiglia Molino.

E' mancato ai suoi cari
Firmino Carbolino
Lo annunciano la moglie Pierina Regaldo, i figli Piero con la moglie Bianca Napola e figlio Claudio, Nella col fidanzato Sergio Pianetti, la sorella Margherita, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cirié martedì 31 corr., ore 15,30, partendo dall'abitazione piazza Castello. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per il cimitero di S. Maurizio Canavese, ove verrà tumulata.
— Ciriè, 29 ottobre 1967.

Addolorata partecipa al lutto per la scomparsa del caro fratello Margherita Carbolino ved. Berta e famiglia.

Cristianamente è mancato
Battista Luigi Offman
di anni 64
Danno il triste annuncio mamma, moglie, figlie, generi, nipotine, suocera, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carrato d'Asti il 31-10-'67, partendo dall'ospedale Molinette alle ore 8.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Norma e Giorgio Pahle, Toro e Franco Triches partecipano al dolore della famiglia Offman per la perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Carcano
Ne danno doloroso annuncio la moglie Wilma, i figli Lorenzo e Carlo, sorelle, nuore, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 corso Regio Parco 1.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Dina Manso, José e Ramon Rosso, Piero Santagostino e Famiglie partecipano vivamente al dolore della Famiglia Carcano per la morte del caro amico SALVATORE.

E' mancato
Giuliano Barbieri
Lo annunciano la sorella, cognata, cognati, nipoti e la fedele Luisa che fino all'ultimo lo ha assistito. Funerali 31 c.m. ore 9.
— Candia Can., 29 ottobre 1967.

Maria e Giorgio Scotta partecipano al lutto per la scomparsa del signor
Giuliano Barbieri
— Torino, 30 ottobre 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi Cari
Andreina Vigo Carbona in Balma
anni 58
Angosciati la piangono: il marito Mario, le sorelle, i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Cоrio Canavese martedì alle ore 10 partendo dalla propria abitazione Condominio Monte Soglio. Un ringraziamento particolare al Dott. Eugenio Murso per le amorose cure prestate.
— Corio Canavese, 29 ottobre '67.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
G. Battista Grande
Ne danno il triste annuncio la moglie Nina Beuducco, la figlia Domenica col marito Arrigo Colombo, l'adorata nipote Milly Montano col marito Mario Fani e la piccola Sandra e Paola, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 31 ottobre alle ore 14,30, Parrocchia Ss. Pietro e Paolo, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Moncalieri.
Via S. Pellico 35 bis.
— Torino, 30 ottobre 1967.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Canosini
Anziano F I A T
Lo piangono la moglie Olga Collo, la figlia Giuliana col marito Aldo Bertino e piccola Franca, e parenti tutti. Funerali oggi 30 alle 16,15 Astanteria Martini (via Cigna). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1967.

Con profondo dolore partecipano il decesso di
Egidio Avandino
le figlie Nelda e Laura con i rispettivi mariti e figli; il fratello [illegible], cognati, nipoti, consuoceri, cugini ed i parenti tutti, l'affezionata Linda Jon. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Campiglia Cervo, 29 ottobre '67.

Improvvisamente è mancata
Giuseppina Scalenghe ved. Vaglio Vernà
Ne danno il doloroso annuncio: la cognata Cesarina, il nipote Paolo, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 30 corr. ore 15 da Strada Vecchia Moriondo 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 29 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata
Anna Bruno ved. Viotti
Lo annunciano figlio, nuora, fratello, cognata, nipoti. Funerali martedì ore 14,30 Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Bustigliera Alta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato
Carlo Spina
Lo annunciano addolorati i famigliari. I funerali avranno luogo martedì ore 15 Cimitero Generale. Il presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1967.

Si uniscono al dolore di Paolo per la morte della cara mamma signora
Olga Navissano Cammarine
gli Amici della Corale Universitaria.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Martedì 31 ottobre, ore 18,45, S. Giuseppe, via S. Teresa, Messa in suffragio di
Carlo Proverbio
nel terzo tristissimo anniversario.
— Torino, 30 ottobre 1967.

1962 — 1967
Cav. Alessandro Averono
vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 25 ottobre 1967.

All'alba del 29 ottobre, dopo soli due giorni dalla nascita dell'adorato nipotino Eugenio, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di
Alfredo Caracciolo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Savio, i figli Giambeppe, Tina con il marito Bruno Cristini ed il piccolo Eugenio, Franca, i fratelli Vincenzo (USA), Antonio, Umberto, Assunta con le rispettive famiglie, la suocera Angelina, la cognata Italia, tutti i parenti e gli affezionati Giuseppe e Maria. Un fraterno particolare ringraziamento al Dott. Umberto Massola che tanto si prodigò durante la lunga malattia. I funerali partiranno dalla Carrozzeria Savio, via Corrado Corradino 8, Borgo S. Pietro (Moncalieri) alle ore 10,30 di martedì 31 ottobre. La cara Salma verrà tumulata nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Moncalieri.
Testona, strada S. Michele 28 bis.
— 29 ottobre 1967.

Lucia, Ognibene, Gianni, Mario Cristini costernati per l'improvvisa scomparsa del caro Cav. ALFREDO, affettuosamente partecipano al grande dolore di Tina, Bruno e Famiglie Caracciolo Savio.

La Carrozzeria Savio, Impiegati e Maestranze partecipano angosciati la dolorosa dipartita del
Cav. Alfredo Caracciolo
e con i Collaboratori tutti piangono con la Famiglia la dolorosa perdita del Loro instancabile animatore e guida.
— Torino, 29 ottobre 1967.

La Cromatura SACG, Impiegati e Maestranze, si uniscono al lutto della Famiglia per la scomparsa del Titolare
Cav. Alfredo Caracciolo
— S. Pietro - Torino, 29-10-1967.

Gli Amici Carmagnola, Caroli, Chivino, Ogliotti, Pedrazza, Re, Sacco, prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del carissimo ALFREDO.

Gli Amici Camalrano, Emanuelli, Roemiger piangono con le Famiglie Savio-Caracciolo l'immatura perdita del caro ALFREDO.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Rotary Club Torino-Sud, partecipano commossi la scomparsa del proprio consocio
Alfredo Caracciolo
— Torino, 29 ottobre 1967.

Laurella Eiso e Famiglia prendono viva parte al dolore delle Famiglie per la prematura perdita del
Cav. Alfredo Caracciolo
— Torino, 29 ottobre 1967.

La Famiglia Bellor prende parte al grave lutto delle Famiglie Caracciolo e Savio per la perdita del
Cav. Alfredo Caracciolo
— Torino, 29 ottobre 1967.

Famiglia Bisotti e Sinchetto partecipano al dolore per la perdita del caro ALFREDO.

Il Gruppo Carrozzieri dell'ANFIA nel prendere parte al dolore della Famiglia e della Carrozzeria Savio per la immatura scomparsa del
Cav. Alfredo Caracciolo
ne ricorda con commozione le qualità umane, i risultati raggiunti nell'arte della carrozzeria e la collaborazione generosamente prestata all'attività del Gruppo quale membro del Comitato Direttivo.
— Torino, 29 ottobre 1967.

La zia Italia Damasso ved. Savio profondamente addolorata piange la scomparsa del nipote
Alfredo Caracciolo
— Torino, 29 ottobre 1967.

Famiglia Rossi-Marinari partecipa dell'immenso dolore della famiglia Caracciolo.

Gli Amici del Gruppo Giovani del Rotary Club Torino Sud partecipano al dolore di Franca e Tina e delle Famiglie per la scomparsa del Padre amatissimo
Alfredo Caracciolo
— Torino, 29 ottobre 1967.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Franca e Tina:
Fernanda Candeliere
Claudia Celli
Titti Cravia
Franca e Bruno Martino
Beppe ed Emilio Rossi
Lionello Savasta Fiore.

Roberto Pilatone e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Caracciolo e Savio.

Inquilini di via Pio Foà 81 partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor
Alfredo Caracciolo
— Torino, 29 ottobre 1967.

Nino e Lina Chiarmetta e famiglia partecipano al lutto dei famigliari.

Enrico e Marisa Caretta si uniscono al dolore della famiglia Caracciolo nell'affettuoso ricordo del caro amico ALFREDO.

Partecipano al dolore della famiglia Caracciolo:
Carla, Claudia Carello
Carla, Piero Carello
Carla, Cesare Quaglia.

La famiglia Ionicotta Dessena profondamente angosciata piangono coi Familiari l'improvvisa scomparsa del caro Amico
Alfredo Caracciolo
— Torino, 30 ottobre 1967.

Felice Riviera e Francesco Ferria partecipano al lutto della Famiglia Caracciolo.

La famiglia Santavecchi Santagostino partecipano con profondo dolore alla dipartita dell'amico carissimo
Alfredo Caracciolo
e si associano affettuosamente al lutto dei famigliari.
— Torino, 30 ottobre 1967.

Giovanni Boggetti e Famiglia partecipano al grave lutto della Famiglia Caracciolo.

Giuseppina Anile e Carolo Trevas partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di
Alfredo Caracciolo
— Torino, 30 ottobre 1967.

Francesca Salamone prende viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro
Alfredo Caracciolo
— Torino, 30 ottobre 1967.

La Famiglia Gabbi partecipa al dolore della famiglia Caracciolo per la scomparsa del caro ALFREDO.

Si uniscono al dolore di Franca, Tina, Giambeppe gli amici:
Sergio Bilossi
Franco e Massimo Ruffino
Piergiorgio ed Elisa Palmerino
Enrico Palazzo
Carola Trevas
Maria Grazia Pasi
Franco Rosso
Alberto Alleria
Grazia Regi.

La famiglia Garelli Pianese partecipano al lutto della famiglia Caracciolo Savio.

Gli Abitanti di Rocciamelone addolorati annunciano la scomparsa del
Dott. Alfredo Caracciolo
Presidente del loro Santuario
— Moncalieri, 29 ottobre 1967.

Paolo Fuso, Ugo Lavazza prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro
Alfredo Caracciolo
— Torino, 30 ottobre 1967.

La famiglia Guarini partecipa commossa al grave lutto dei famigliari.

E' mancata cristianamente
Iside Borgogno n. Borgonzo
Addolorati ne danno il triste annuncio: marito, figlia, genero, sorella, cognati e nipotini che tanto adorava. Funerali oggi 30 alle ore 16,15 da corso Unione Sovietica 320.
— Torino, 30 ottobre 1967.

1957 — 1967
Carlo Massimello
Nel decimo anniversario della scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Pinerolo, 30-10-'67. Bordighera.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Gai
Premio fedeltà F I A T
Ne dà l'annuncio la moglie Caterina Sasimani, i figli, nuora, generi, nipoti e parenti. I funerali Ospedale Mauriziano martedì 31 ottobre 1967 ore 10,15.
— Torino, 29 ottobre 1967.

E' mancato
Clemente Pedroni
Costernata ne dà il triste annuncio la moglie Nora Bisiacchi. I funerali martedì 31 corr. 14,45, Ospedale Mauriziano. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1967.

La famiglia Ghirardi piange la morte dell'amico CLEMENTE.

La Presidenza ed i Soci dell'Associazione Piemontese Agenzie Viaggi prendono parte con profondo cordoglio alla dolorosa immatura perdita del signor
Clemente Pedroni
— Torino, 29 ottobre 1967.

La Direzione della K.L.M. Reali Linee Aeree Olandesi e i Colleghi partecipano con vivo rimpianto la morte di
Clemente Pedroni
ed esprimono ai familiari vivissime condoglianze.
— Milano, 29 ottobre 1967.

Franco Rosso, Amelia e Giancarlo piangono la scomparsa del caro amico
Clemente Pedroni
— Torino, 29 ottobre 1967.

Il Dr. Ermanno Valori e l'Agenzia Viaggi «Franco Rosso» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Clemente Pedroni
Rappresentante KLM per il Piemonte
— Torino, 29 ottobre 1967.

La famiglia Pusone si associa commossa al dolore di Nora per la dipartita immatura del caro CLEM.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Caracristi
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, il figlio Nino con la moglie Alba, la cara cognata Giuseppina Masini, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corrente alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Bernardino. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata in Brione (Valdellarocca). Servizio pullman. Non fiori ma obiazioni alla San Vincenzo dell'Oratorio San Paolo.
Torino, corso Ferrucci 93
— 29 ottobre 1967.

La Bocciofila «La Montagnola» si unisce al dolore della famiglia per la perdita del socio benemerito
Giuseppe Caracristi
— Torino, 29 ottobre 1967.

Gli amici: Giovanni Perno, Franco Perno, Alberto Perno, Guglielmina Camerario, Gino Camerario, Sergio Baretti con relative famiglie e Soci Palestra C.A.I. partecipano sentitamente al dolore della famiglia Caracristi.

La famiglie Fiavani e Actis prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Caracristi.

Cristianamente è mancato al grande affetto dei suoi cari
Carlo Albano
Angosciati ne danno doloroso partecipazione il marito Vitale, la figlia Cicci col marito Federico Ganeva, mamma e papà, i cognati Celle con rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata Angelina. Funerali martedì 31 corr. alle ore 8,45 dalla Parrocchia di San Giorgio, indi la cara Salma proseguirà per Frassineto Po dove sarà tumulata. Un grazie di cuore al Prof. Angelo Bruni e Enrico Anglesio per le assidue premurose cure prestate. Corso Re Umberto 125.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Battistina, Alfredo e Laura Scarsano piangono la scomparsa della cara Signora CARLA unendosi al dolore del Rag. Vitale, di Cicci e Giancarlo.

Mario e Franca Vernetti con Teresita Paolo e Liliana con profondo rimpianto ricordano la cara LINUCCIA.

E' mancato ai suoi cari
Italo Bedendo
Premio Fedeltà F I A T
Lo annunciano la Moglie, il figlio Ivetto, la Nuora, il Nipote, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 da corso Grosseto 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1967.

La suocera Aldina Vetti, cognati Vera e Giuseppe Serenianiello, prendono viva parte al dolore, per la scomparsa del caro
Italo Bedendo
— Torino, 29 ottobre 1967.

E' cristianamente mancata
Adelaide Pastore ved. Bocca
anni 85
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Mary col marito Angelo Zuccaglino e figli Vanni, Beppe e Vera con le rispettive famiglie; Rina col marito Aldo Ciari e figli Maria Adelaide, Teresio e Anna. Il cognato Luigi Bocca, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alla Pieve di S. Sebastiano Po, partendo dall'Ospedale Cradentigo oggi 30 alle ore 15,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1967.

Improvvisamente in Loano è mancata all'affetto dei suoi cari
Nella Seymandi ved. Mazzone
Ne danno il doloroso annuncio il figlio, dott. Vincenzo Mazzone, la nuora Emma Cavallo, i nipoti Paola e Giacomina, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 ottobre alle ore 9,30 in Loano. La cara Salma proseguirà per Costigliole Saluzzo e verrà tumulata nella tomba di famiglia verso le ore 11,30.
— Loano, 29 ottobre 1967.

Munito dei conforti religiosi ha raggiunto l'adorata moglie l'anima buona di
Giuseppe Soffusatti
Anziano Lancia
Addolorati lo annunciano i cognati Luigi e Bettina Meschelle, l'affezionata figlioccia Clara, zia, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 31, ore 10,15 dall'abitazione c.so Peschiera 333, indi la cara salma proseguirà per Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1967.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Battista Monti
Anziano F I A T
Con profondo dolore l'annunciano: mamma, moglie, figli, sorella, fratelli, cognati, generi, nipoti, cugini. Dopo la benedizione alle ore 8 del 31 all'Osp. S. Giovanni via San Massimo 24, la cara salma verrà trasportata a Montechiaro d'Acqui ove si svolgeranno i funerali. Pullman a disposizione.
— Torino, 30 ottobre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi, la mamma
Caterina Fornoris Valenti
Ne danno il triste annuncio i figli dott. ing. Stefano, sindaco di Valdieri; Carlo, direttore Poste di Valdieri; Margherita col marito dott. Landolo, nipoti. I funerali avranno luogo a Valdieri il 31 ottobre, ore 9,30.
— Valdieri, 29 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato
Giovanni Barberis
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Oreste, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 30 c. m. ore 16,15 da via Cosalla 13.
— Torino, 29 ottobre 1967.

Nel necrologio di
Angela Fina nata Bianch
leggasi funerali lunedì ore 10 da corso Siracusa 66.
— Torino, 29 ottobre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 6; L.go del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r; Portici Accad. 17 r; Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 300 per parola

AFFARONE: causa decesso svendo ottimi macchinari tintoria lavanderia. Telefonare 451-132. A102706

ORGANIZZAZIONE vende convenientemente vostri cantieri edili. Telefonare 580-008 Torino. 26871

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ARTIGIANO decoratore tinteggia vernicia tappezza alloggi negozi ville alberghi prezzi onestissimi. Telefonare 889-885. A102001

SIGNORA cerca proprio domicilio stirare biancheria in genere zona Campidoglio. Telefonare 761-000.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI [illegible] AZ. L. 300 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - via Pomba 28 (angolo via Giolitti), telefono 549-908. 0707

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834, 530-445. 0707

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 0634

A.A. PRESTITI immediati senza [illegible] reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX corso Francia 15 Tel 760-203 779-828 0634

ACCONCIATURE signore Crocetta scelta clientela prossima maternità cedesi. Caselegno 885-962. 0433

AFFARONE: causa motivi famiglia vendesi drogheria zona grande sviluppo. Telef. 341-071 ore pasti.

AFFARONE vendo panificio ottima posizione. Rivolgersi via Arsenale 39 rag. Giordano. A102710

AFFERMATO bar superalcoolico, reddito 400.000 mensili cedesi facilitazioni pagamento. Massaglia. Siccardi 9, telefono 518-693. A102771

BOUTIQUE avviatissima centrale cedesi. Scrivere: Pubblicità Stampa 4199 — Torino. A102678

CAUSA salute cedesi trattoria gioco bocce. Telef. 383-977 ore 8-9, 13-16.

CEDE bar grande passaggio 5 milioni 500.000 trattabili. Lerio, corso Francia 92. A102923

CEDESI in Pinerolo avviatissimo e centrale negozio articoli da regalo e casalinghi. Scrivere casella 422 Publimann, 10064 Pinerolo.

CERCO socio disponga tre milioni sviluppo interessante lavoro commerciale estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4310 — Torino». A102734

IN città vicinanze Torino cedesi edificio cilindri ecc., unico nella zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 195 — Torino». 26571

MACELLERIA bovina polli conigli pesca centrale urge cedere. Caselegno 885-962. 0433

MERCERIA avviatissima forte lavoro avvenire assicurato cedesi convenientemente. Caselegno 885-962.

PANIFICIO, zona grande sviluppo, cedesi. Telefonare 894-354.

RIVIERA Ponente avendo complesso: pensione camere 22, bar tavola calda dancing grandioso giardino 13 milioni, solo pensione 8 milioni. Di Stefano, strada Marsaglia 14, telefono 86-462, Sanremo. A80067

SOCIETA' operaia cerca bonconiere o gerente per trattoria e commestibile. Rivolgersi presidente Società operaia, Robassomero (Torino).

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ANTICIPO 1.000.000, mensilità, vendo 3 camere, servizi. Telefonare 366-936. A103503

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 618-738.

ACQUISTASI casa centrale vecchia costruzione 40-60 camere per occasione, pagamento contanti. Telefonare 271-959. 0265

ACQUISTO privatamente alloggio zona Parella, S. Paolo, Mirafiori. Telefonare 544-123. 0794

AFFARONE: causa trasferimento vendo urgente centralissimo appartamento otto camere zona banche adatto uffici abitazione libero oppure affittato elevato reddito. Scrivere: Scribani, via Sendalmasso 12, Torino.

AFFARONE Sanremo vendesi appartamento soleggiato primo piano quattro camere servizi riscaldamento cantina. Telefonare 731-881 ore 9-11.

ALLOGGIO via Valentino Carrera angolo via Invorio, quattro camere, servizi, vendesi 1.550.000 camera. Telefonare 544-123. 0794

CASCINE Vica vendo permuto terreno progetto approvato 28 camere. Telefonare 784-769. A102647

GENERALCASE 553-850 Organizzazione per la vendita immobiliare a rate vende alloggio piano rialzato uso abitazione ufficio adiacenze corso Massimo d'Azeglio. Casa con termo bagno ascensore mantaque. Contanti 3 milioni rateazione 65.000 mensili.

OCCASIONE vendesi corso Monte Cucco bellissimo alloggetto vista panoramica. Telefonare 357-213.

OCCASIONE vendonsi 3 negozi affittati via Bianchi 66, 19.000.000. Telefonare 795-752. A102509

REDDITO 10% vendesi alloggetto mansarde corso Regina L. 2 milioni 500.000. Telefonare 391-587.

VENDESI attico lussuoso 255 mq futura zona residenziale esclusi intermediari. Telefonare 772-646 ore pasti.

VENDESI sottocosto Italia 61 bellissimo alloggetto vista panoramica. Telefonare 357-213. A102799

VENDONSI due grandiosi locali uso laboratorio-deposito. Telef. 779-069.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-880 539-939. 0991

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 789-600 Geom. Martinat.

AFFITTEREI [illegible] in casetta collinare ogni confort a due serie signorine eventuale vitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4214 — Torino».

CERCASI camera tinello cucinino Santa Rita; Parco Ruffini. Tel. 338-069.

FUNZIONARIO riposo cerca alloggio barriera Orbassano, Mirafiori. Scrivere cav. Bona, via Barletta 137.

INSEGNANTE cerca 2-3 camere servizi. Telefonare 385-896.

PROFESSIONISTA torinese, prossimo matrimonio, cerca alloggio due tre camere salone servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino».

PROSSIMI sposi ingegnere, dottoressa cercano 2 camere servizi. Telefonare 650-221. A103598

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 15.000, 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14. Telefono 538-539. 0529

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, Telefonare 548-439.

AFFITTANSI alloggi 6 camere, 7 camere salone, doppi servizi, due ingressi. Re Umberto 46. A102765

AFFITTANSI Chieri ottima posizione alloggio nuovo signorile 4 camere. Telefonare 670-358 Torino.

AFFITTANSI parzialmente ufficio centrale modernamente attrezzato, telefono eventuale servizio segreteria anche recapito altre società. Tel. 595-948 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4319 — Torino». A102939

AMMOBILIATO indipendente corso Tassoni camera, cucinotta, servizi, moderno, affitto Caselegno. 885-862.

LIBERO subito affittasi, zona Venchiglia, alloggio signorile, recente costruzione, salonetino, camere, tinello, servizi. Telefonare 877-564, 745-082.

CAMPIDOGLIO affittasi locale mq 18, rimesso nuovo, uso negozio laboratorio silenzioso, 20.000. Tel. 407-535.

CORSO Bramante affittasi magazzino luminoso, moderno, doppi servizi. Telefonare 383-018 Torino.

VIA Conte Rosso 5, vendonsi direttamente 6 vani rialzato, più 2 seminterrati, mq. 246, adatti uffici, società, rappresentanze, con abitazione. Telefonare 753-184. A102848

VIA Susa affittasi 2 camere cucina senza termo senza bagno. Telefonare 545-088. A102711

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO centro affittasi appartamentino ammobiliato nuovo conveniente. Telefonare 572-068 pomeriggio.

RAPALLO affittasi pieno sole alloggetto tre quattro posti tutte comodità. Telefonare fino ore 16 n. 519-814

SANREMO villa costruzione '57 bellissima posizione prospiciente mare 7 locali tripli servizi terrazzi solarium piscina ampio magnifico giardino vendesi o permutasi con villa terreno o attico da Recco a Zoagli vista vicinissima mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Milano». 26971

SESTRIERE affittasi stagione anno camera cucina bagno 250.000. Telefonare 758-187. A102764

CESANA, stagione invernale affittansi locali (privi di cucina) venti posti letto riscaldamento centrale. Telefonare 599-386. A102976

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Hotel Nocis, tel. 42-291, riscaldamento centrale, 2100 complessive, 2300 doccia privata. Apertura 1° dicembre. 2061

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

BERLITZ School: ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali, Via Santa Teresa 3 (cortile). Telefonare 553-870

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTA soggiorno Gilibio, Cernaia 22, eleganti camere ammobiliate. Telefonare 559-821. A102857

AFFITTASI ammobiliata uso cucina unico inquilino. Telefonare 378-103.

AFFITTASI camere ammobiliate con lettini pensione famigliare. Telefonare 878-261. A102776

CEDERESTESI ammobiliata ogni comodità centrale persona seria tranquilla. Telefonare 634-825 pasti.

STUDENTI impiegati affitto pressi Porta Nuova camera cucina ammobiliate due letti. Telefonare ore serali 50-38 Sommariva Bosco.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi, maggiorenni, anche liberi ore pomeridiane, incarico fiducia. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto.

CERCANSI ambosessi facile lavoro organizzazione ottimo guadagno possibilità carriera. Presentarsi sig. Piacenza, via Monte Pertica 6 (ang. via Pietro Cossa) dalle 9-11, 15-18.

IMPORTANTE casa musicale cerca commesso/a preferibilmente con studi musicali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

IMPORTANTE Ente cerca impiegati celibi età 25 compiuti al non oltre 30, militesenti, diploma scuola media secondo grado, conoscenza perfetta lingua straniera, patente guida, anche per servizio notturno. Dettagliare scrivendo: «Pubblicità Stampa 235 — Torino». 27046

13 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

AGGIUSTATORE stampi materie plastiche pressofusione veramente capace disposto assumersi responsabilità reparto aggiustatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4190 — Torino». A102539

ALLOGGIO precettinese ai stipendio coniugi soli referenziati moglie abile cucina altro marito occupato altrove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6323 — Torino».

APPRENDISTI saldatori già capaci cercansi. Presentarsi via Cigliano 16.

CAMERIERA anche vedova disposta trasferirsi ottima sistemazione presso famiglia cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino». A102283

CERCASI lavorante pellicciaia. Telefono 679-489. A102274

CERCASI ragazza bar torrefazione buon trattamento. Via Gioberti 41.

FALEGNAMI giovani cerca seria ditta. Telefonare 380-304.

FRESATORI tornitori e aggiustatori cerca industria meccanica in Moncalieri. Telefonare 644-637.

OFFICINA meccanica assume operaie addette presse. Via Foggia 23.

OFFRESI tuttofare referenziatissima 4-5 ore mattino. Tel. 737-785.

SALDATORE elettrico ossigeno pratico manutenzione cercasi. Telefonare 635-586. A102639

SIGNORA cercasi periodo mesi 4 per liquidazione negozio abbigliamento zona Mirafiori. Tel. 321-925 ore pasti. A102473

SIGNORA sola cerca tuttofare disposta recarsi qualche mese Riviera. Telefonare 538-013.

TIPOGRAFIA cerca compositore ore serali. Telefonare 766-742.

TIPOGRAFO impressore cercasi. Presentarsi Tipografia via Davè 33.

TORNITORE specializzato buon trattamento cercasi urgentemente. Telefonare 635-586.

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi oppure ragazzina primo servizio. Tel. 540-693. A102141

TUTTOFARE giornata ore 8-16 lavori leggeri cercasi zona piazza Desmicis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino». A102641

ASSUMESI in Moncalieri per lavoro continuativo con possibilità miglioramenti: tornitore fresatore - aggiustatore stampi tranciatura - montatore piccola carpenteria meccanica con nozioni impianti elettrici; Apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».

BALIA per neonato fissa cercasi zona collinare libera subito. Telefono 631-313. O20552

CAMERIERA fissa giornata presente cercasi. Tel. 510-577.

CARROZZERIA cerca verniciatori di finizione, battilastre e apprendisti. Tel. 328-133. A103793

CERCASI abili aggiustatori stampisti, paga massima. Tel. 652-329.

CERCASI aiutante barista orario ridotto. Telefono 694-617.

CERCASI commessa abilissima mezza giornata per salumeria. Telefono 342-810. A102100

CERCASI commessa praticissima negozio polli. Telefonare 593-352 escluso sabato domenica.

CERCASI domestico con patente per occuparsi prevalentemente signora anziana inferma. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 766-234 ore 13-15 e 20-22. A102928

CERCASI donna pratica lavori casa referenziata S. Paolo, Telef. 384-621.

CERCASI falegname verniciatore possibilmente patente auto. Tel. 779-062

CERCASI giovane apprendista lucidatura mobili. Telefonare 215-732

CUOCA tuttofare giornata referenze controllabili cerca famiglia zona Crimea. Telefonare 657-030.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A persone introdotte vendita articoli regalo dettaglio offriamo in abbinamento vendita nostri prodotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino». A102248

EDITRICE Tumminelli assume agenti per Torino Novara Vercelli Asti Alessandria provata capacità organizzativa vendita rateale privati affermate edizioni anche scolastico-culturali. Fornisce automezzi et esamina qualsiasi pretesa economica purché veramente esperti. Assoluta riservatezza trattative. Inviare curriculum vitae a Tumminelli, viale Università n. 38, Roma.

FABBRICANTE foulards seta cerca rappresentante introdotto vendita negozi Piemonte. Scrivere: Publimann, Casella 32 (22100) Como.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca concessionari per provincie di Torino Aosta Asti Cuneo Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Milano». 26871

RAPPRESENTANTE Torino Piemonte prodotti agricoli massimo 35enne esperienza vendita. Stipendio fisso e provvigione cercasi. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 0324 — Torino».

VENTISETTENNE militesente conoscenza lingua francese esaminerebbe rappresentanza. Telefonare 835-332.

VENTISETTENNE presenza, ottima famiglia, cultura, conoscenze francese, auto propria esaminerebbe serie proposte di rappresentanza, scopo miglioramento. Telefonare 481-837.

RAPPRESENTANTI già introdotti cartolerie, librerie, negozi giocattoli, rivenditori dischi, per vendita nuovo eccezionale gioco didattico per bambini, cercansi. Elevate possibilità guadagno. Scrivere: Zanli Celestino, [illegible] viale Risorgimento 57, telef. 43-351, Modena. 26871

15 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia, estero. Nizza 102. Tel. 633-146 - 630-716.

CENTRO investigazioni, inchieste, incarichi speciali. Brunello, via S. Ottavio 47, tel. 81-328. 0678

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, [illegible], controlli. 0389

POLINVES indaga su tutto ovunque, appurando sempre la verità. Mercanti 3, Telefonare 652-735. 0647

16 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice generale. Tel. 327-703.

A.A.A. ACQUISTA piume oca anticoglie, oggetti vari. Tel. 481-674.

A.A.A. ESTETISTA, massaggi correttivi, dimagranti, sauna. Tel. 333-643.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A. AUTOSALONE dell'occasione corso Belgio 179, grandiosa esposizione autovetture Fiat Lancia Alfa Simca Opel Cortina Taunus 12 M, assortimento familiari, permute rateazioni garanzie. Visitateci anche festivi.

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodesiatani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateazioni, grande esposizione. Autodesiatani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Vigone 44 Apple II-III serie, Innocenti IM 3, Fiat 1300, 1100 special, 600 multipla ottimo stato.

ACQUISTEREI Lupetto ribaltabile occasione. Telef. sera 374-659.

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 156. 0137

ALFA Romeo Cottino commissionaria preconsegna nuovi modelli prezzi ribassati prove dimostrazioni. Febbro 10, telefono 319-663. 0600

ALFA 1600 sprint anno 1963 privato vende 420.000. Tel. 581-024.

ALLA Sala C'E'. Qualsiasi tipo di vettura usata con bollo omaggio per un anno. Corso Giulio Cesare 202, telefono 266-796. 0244

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale via Vigone 44.

AUTOMARKETS veicoli d'occasione sconti oltre il 10% sui prezzi estivi. Garanzia semestrale completa mano d'opera e ricambi, pagamento fino a 30 mesi, assicurazione compresa. In caso disoccupazione e malattie possibilità sospendere pagamento. A qualità uguale prezzi senza concorrenza, a prezzo uguale qualità superiore. Permutiamo qualsiasi autovetture. Prima di decidere controllate condizioni e prezzi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. 0484

BELLISSIMO 103 blu '58 vendo 120.000. Corso Casale 103, Autorimessa. A101949

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. 0622

DOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66, telefono 60-810. 0989

CAMPAGNOLA in ordine 1100 T otto posti occasione vendo. Via Sciolze 6. A102537

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225. 3001

COMPERIAMO urgentemente pagando subito contanti, Autodesiatani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi. 0354

CORTINA 1500 familiare Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ottimo stato, via Vigone 44. 0622

COTTINO, Febro 10 vasto assortimento usate: Alfa Romeo tutti tipi, Giulia 1300, super, G. T., sprint, spider, Giulietta tiochè, Fiat 2300 coupé, B.M.W. 1500, Innocenti 1.4.

DAUPHINE, Austin, 500, 600 a 150.000 buono stato vendo rateal-mente. Tel. 758-227.

DIPENDENTE vende bella 850 extrastrale blu. Telef. ore pasti 765-000.

DIPENDENTE vende privato 850 grigio acciaio mesi 8. Tel. 764-291.

DIPENDENTE vende [illegible] semestrale 5500 km. Telefonare 087-554.

DIPENDENTE vende 600 D semestrale. Telefonare 356-017.

DIPENDENTE vende 850 coupé semestrale bellissima. Telef. 871-443 ore 12,30-14. A101868

FULVIA GT [illegible] semestrale vende dipendente. Tel. ore pasti 377-078.

FULVIA 2 C un anno vendo 1.100.000 trattabili. Tel. 506-887.

GIULIETTA TI '65 ottima privato vende 990.000 trattabili. Telefonare 332-858. A102943

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

MERCEDES 220 SE 1962 vendo come nuova. Telefonare 355-434 mattino. A102466

MERCEDES 250 S.E. 2 mesi Fiat 2300 S coupé fine 1965 Sala corso G. Cesare 202. 0770

MG A spider gommatissima capote nuova vende privato. Tel. 387-146.

OCCASIONISSIMA vendo [illegible]. Telefonare ore pasti 754-042.

PRINZ 4 L revisionata a nuovo a garanzia, concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Tel. 774-490, 774-551.

PRIVATO vende a privato bellissima 1500 Fiat 1963. Telef. 768-964.

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale. Tel. 384-738.

PRIVATO vende bellissima [illegible] '62 perfetto ordine 235.000. Telefonare 531-826. A102636

PRIVATO vende Giulietta TI. Telefonare 539-952. A102921

PRIVATO vende o cambia Giulietta '62. Telef. 632-186.

PRIVATO vende ottima [illegible] 1964 gomme nuove 235.000. Telefonare 380-069. A102100

PRIVATO vende 750 semestrale, bellissima. Telefonare 320-134.

PRIVATO vende 850 blu medio mesi 6. Telefonare 377-470.

PRIVATO vende 850 grigioscuro, 500 beige semestrali. Telefonare 263-345.

PRIVATO vende 1100 '58 160.000 trattabili volendo gas liquido. Telefonare 285-438. A102520

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213 - 485-274.

SPIDER 750 Siata e 500 Bianchina, Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garanzia, Corso Ferrucci 80. 0822

VENDESI 850 sei mesi L. 650.000 contrattabile. Rivolgersi da Jose, via Ticino 5, telef. [illegible].

VENDO [illegible] III serie [illegible] ottimissime condizioni rateazione, permuta. Tel. 396-165. 0570

VENDO retestlago furgoni 750, Apple III, 2300 S, 750, garanzia. Telefonare 687-218.

VENDO [illegible] anno '62 e '63 bianche. Telefonare 885-[illegible]. A101949

VENDO 500 '63 215.000, 600 '64 seminuova 345.000. Tel. 318-192.

VENDO 850 semestrale sedili ribaltabili antifurto. Telefonare 534-022.

VENDO 850 6 mesi. Tel. 864-123.

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595. 0484

500 semestrale vendesi bellissima. Telefonare 296-102.

600 D anno 1966 blu, unico proprietario, vendo-permuto. Telef. 383-101.

850 bianca 6 mesi Km. 5000 rodaggio accuratissimo. Tel. 597-276 ore pasti. A102849

850 coupé avorio antico mesi quattro vendo. Telef. 692-347, 351-415.

1100 D anno 1963 grigio, unico proprietario, privatamente vendo. Telefonare 363-101. 0606

1100 R familiare azzurra semestrale vendesi 820.000 trattabili. Telefonare sera 876-278. A102017

1100 R fumo di Londra 8 mesi vendo. Tel. 486-177.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

GEOMETRA abile disegnatore accetta qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare 383-921. A102107

RAGIONIERA cerca lavoro domicilio contabilità paghe contributi fatturazione per negozi o piccole ditte. Telefonare ore pasti 213-063.

RAGIONIERA esperienza quadriennale contabilità, lavori vari ufficio, bella calligrafia, tenuta libri sociali, cerca lavoro a casa. Telefonare ore 8 - 10; 352-986. A101883

RAGIONIERA massima precisione svolge proprio domicilio contabilità paghe contributi lavori ufficio in genere. Telef. 743-665 e 721-170.

SIGNORINA referenziata offresi per amministrazioni case e condomini. Telefonare 397-628. A102055

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A. CAMERA, salotto, cristalliera Luigi sedicesimo, approfittate. Garibaldi 13, mobilificio. A102013

A. OCCASIONISSIMA, matrimoniale noce 75.000, pranzo mogano 85.000. Garibaldi 13 (mobilificio).

ACQUISTASI privatamente pianoforte in ottimo stato se occasione. Telefonare 901-695. A101970

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendite mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

ANTICHI mobili e oggetti vari cedonsi. Telefonare 538-824.

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135,000, camera 6 porte noce opaco spagnola 390.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo, Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE matrimoniali [illegible], cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 20 (cortile). 01013

CERCASI 2 copriletti uguali, fatti all'uncinetto o filet a mano offerta massima 20.000 caduno. Telefonare 855-684 dalle ore 9,30 alle 11.

COCKER cuccioli meravigliosi, iscritti L.O.I genealogia campioni, vendesi. Telefonare 589-391.

COMPRO riviste fotografiche anche vecchissime. Telefonare 538-211.

MENSOLA ingresso dorata piano marmo specchiera vendesi trentamila. Telefonare 584-342.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE VENDO TELA REPLICA TIZIANO CATALOGATA ESPERTISS. TELEFONARE ORE MATTINO 385-434. A102498

OCCASIONISSIMA bella grandiosa sala pranzo cristalli specchi. Salotto vendesi. Telefonare 315-828.

PRIVATO vende pianoforte sala pranzo Rinascimento. Tel. 370-576.

SPOGLIO guardaroba signorile taglie 44 - 46 privato vende. Telefonare ore pasti 540-208. O101867

VENDO pianoforte Arosio 170 000 trattabili. Sangermano, via G. Medici 125, orario 13-15.

VISONE selvaggio 475.000 spoglio uomo signora. Telefonare 593-148.